Anno 115 - Numero 182

LA STAMPA

Domenica 2 Agosto 1981

A PAGINA 4

«Giallo» di Auriol

La polizia di Marsiglia è certa: l'ispettore ucciso aveva «tradito»

di Francesco Santini

ALLE PAGINE 6 E 12

ESODO

Code di 16 chilometri sulle autostrade. Cinque torinesi morti bruciati presso Piacenza

Un anno fa, strage a Bologna

La coscienza e le chitarre

«La quattro giorni di Bologna è al suo culmine, e proprio il nome di questa specie di festa alla rovescia induce ai primi dubbi sulla sua serietà. Ci si sente un richiamo a quelle gare ciclistiche di gran successo nei velodromi di una volta, ininterrottamente protratte oltre sei albe e sei tramonti; e tutto ciò allo scopo di tirarla in lunga per fare pressione sul pubblico».

Si vuole forse intendere che per l'atroce sua efferatezza e per il numero dei morti (85) e dei feriti (200) non c'è tempo che basti a rievocare? L'argomento è fallace; si va piuttosto, inevitabilmente, al rischio di parlare di tutt'altro, e già gli inviati dei giornali a Bologna ci vengono informando che sin dal primo giorno si è cominciato a divagare e a litigare su altri temi, come il nucleare ad esempio o i rapporti reciproci fra i diversi partiti e movimenti della sinistra.

Pazienza, in ogni modo: anche queste sono cose importanti, e qualunque occasione può esser buona per discuterne, specie se accade di incontrarsi a Bologna convenuti da altre città italiane ed estere. Vi si trovano in tanti tutti invitati e spesati al solo titolo specifico di essere giovani, e in quanto tali, secondo la giunta comunista di Bologna organizzatrice della «quattro giorni», bisognava che venissero «*a manifestare contro il terrorismo che è il maggior nemico dei giovani perché vuole chiudere loro le prospettive di progresso consapevole*».

Si può ben concordare sino qui, ma qualche riserva affiora poi sul punto in cui ai giovani è riconosciuto come un diritto di natura stare dalla parte della *ragione*: «*Vengano a dirci le loro parole, non le nostre* — invoca l'on. Antonello Trombadori — *Ben vengano le "parole altre", le "parole diverse". Si può dire con "parole altre", con "parole diverse" il medesimo concetto, e arricchirlo di nuova forza*». Ma sissignori, si può benissimo, tanto che già siamo nell'ovvio ed oltre l'ovvio.

Importa più osservare tuttavia che a parte l'ovvio ci troviamo di fronte ad un corteggiamento dei giovani che il pci sospinge ai limiti dell'adulazione, definendo «*le "nostre parole" (cioè di noi adulti) inadatte ad esprimere il loro bisogno di vivere*». Sarà vero anche questo, ma non sono un fatto nuovo le difficoltà di intesa fra generazioni diverse, e almeno è poco educativo questo modo di accettare a scatola chiusa le ragioni dei giovani come pregiudizialmente migliori.

Resta da dire qualcosa sui modi e i contenuti della «quattro giorni». Si ha l'impressione che sia questa la formula aggiornata di convivenza della nostra società: incontri d'occasione, assembramenti improvvisati, intrattenimenti effimeri. Niente da dire; sono nel gusto contemporaneo, in ispecie dei giovani. Però c'è un punto da dibattere: è degno od anche solo è appena appena decente applicare strumentalmente la stessa formula per indurre la gente di poca memoria a ripensare ai morti? Non ne sarei molto sicuro, e d'altra parte ci domandiamo tutti in quale miglior modo (torno a dire più degno) si possa celebrare l'anniversario del 2 agosto e trarne i debiti insegnamenti per la lotta contro il terrorismo.

Messe da parte tutte le note forme di vecchio uso rituale, a mio parere non c'è altro che un profondo esame di coscienza che valga come impegno dei singoli privati nei confronti del prossimo, e di fedele adempimento dei pubblici doveri da parte di coloro che ne abbiano ex officio.

A parlare di esame di coscienza si rischia la taccia di moralismo, ma non è accusa che impensierisca; anzi fa onore in tempi come questi. A un anno di distanza dalla strage di Bologna non altro abbiamo saputo fare che un portentoso happening mettendo a frutto sia la gloria di Dante sia la passione maniacale dei giovani per la musica rock: ma un punto fermo — uno — sulla dinamica dell'attentato e i suoi autori, un punto ancora non lo abbiamo in mano. E qui non c'è materia per esami di coscienza? Ce n'è, evidentemente, e forse anche c'è quanto basta per dirimere l'elegante esercizio consumato sulle distinzioni fra le «parole nostre» e le «parole altre» e «diverse» che tanti giovani italiani e stranieri, accettando l'invito di Zangheri, dovevano venire a farci conoscere come più «adatte» ad esprimere il loro bisogno di vivere.

Facendo un piccolo sforzo di immaginazione scommetterei che essi ci rimproverano inettitudine non senza qualche venatura di strisciante disonestà, e penso francamente che per arrivare ad una scoperta così facile «mestier non era» (dirò con Dante che a Bologna è di moda) convocare ed ospitare a nostre spese tanta giovane gente.

Vittorio Gorresio

A PAGINA 5

Parlano i sopravvissuti

di Luciano Curino

Pertini tra i famigliari delle vittime

di Vincenzo Tessandori

I vecchi protagonisti della dc si danno battaglia nel Consiglio nazionale

Fanfani contesta Piccoli scontro con Andreotti

Inatteso intervento del presidente del Senato quando Donat-Cattin annuncia che si dimette dalla direzione «Questo Consiglio nazionale è diventato troppo importante, occorre una pausa per riflettere» - Il dibattito riprende a tarda sera e continua oggi - La maggioranza del preambolo è finita: chi sosterrà il segretario?

ROMA — Con un'improvvisa, clamorosa richiesta di sospensione del dibattito subito dopo l'annuncio ufficiale delle dimissioni di Donat-Cattin dalla direzione, Fanfani ha rotto il fronte dei sostenitori di Piccoli e i giochi che contano, in questo drammatico consiglio nazionale dc in corso all'Eur, sembrano ripartire da zero.

L'impennata di Fanfani, ultimo dei «cavalli di razza» dc, ha un obbiettivo chiaro: costringere Piccoli alle dimissioni oppure congelarlo, affiancandogli un ufficio politico o addirittura una nuova direzione. Con le dimissioni di Donat-Cattin, Fanfani ha capito al volo che la maggioranza del «preambolo» era definitivamente morta e che Piccoli stava lentamente scivolando sotto la «tutela» politica di Andreotti e De Mita.

Piccoli fu eletto segretario proprio grazie all'azione combinata di Fanfani e Donat-Cattin. Oggi le carte si sono completamente rimescolate e i nuovi, presunti tutori del segretario non sembrano risultare graditi né al capo storico di «Forze nuove» né al presidente del Senato, che qualcuno vede protagonisti di una «congiura» ordita da tempo contro la segreteria.

Erano circa l'una e trenta di una giornata di caldo soffocante quando, subito dopo che Donat-Cattin ha annunciato lo scioglimento di «Forze nuove» e le dimissioni del suo gruppo, Fanfani si è alzato in piedi e, con voce quasi soffusa, ha chiesto la parola.

Al banco della presidenza, dove siedono il presidente del partito Forlani, il segretario Piccoli, il vicesegretario Vittorino Colombo, c'è un attimo di smarrimento. Nell'elenco degli oratori, Fanfani ha il nome di Bisaglia, al quale stava per dare la parola. Una rapida occhiata a Piccoli, che il segretario non raccoglie. Poi, Forlani dà la parola al suo ex maestro. «*Chiedo la sospensione del dibattito* — dice Fanfani appena giunto quasi a passo di carica sul podio —. *Questo consiglio nazionale è diventato un fatto troppo importante dopo quanto ci ha annunciato Donat-Cattin! Come si fa a continuare a discutere così, come se niente fosse accaduto?!*».

Piccoli è sconcertato. L'uscita di Fanfani lo ha colto completamente in contropiede. Sul suo volto, i segni della tensione sono evidenti. Forlani, uomo dai nervi di ghiaccio, non batte ciglio e dice a Fanfani che la sua richiesta è contro i regolamenti che un buon presidente deve far rispettare. Fanfani, che intanto è tornato al suo posto in aula, s'alza in piedi ed insiste. «*Allora, mettiamo la richiesta in votazione e facciamo parlare uno a favore e uno contro*», dice, freddo, Forlani.

S'alza Andreotti e annuncia subito «*per chi non l'avesse capito, che sarà contro*». «*Prego Fanfani di voler riflettere* — dice l'ex presidente del Consiglio —. *All'esterno, il rinvio del dibattito darebbe l'impressione che qui dentro sta accadendo qualcosa di traumatico. Lo spirito della mia preghiera non ha niente di polemico. Ma via, Fanfani, cos'è questa sorpresa? Chiunque viva in Europa, o almeno in Italia, sapeva che oggi Donat-Cattin si sarebbe dimesso!*».

La pungente ironia di Andreotti riscuote applausi e consensi in un'aula che pochi minuti prima aveva salutato con applausi calorosi l'uscita di Fanfani. Il senatore Granelli, però, non sembra subire né le «oscillazioni» quasi generali né il fascino dell'oratoria di Andreotti. Si insedia sul podio e parla a favore della richiesta Fanfani. Granelli, che è sempre stato tra i più intransigenti avversari della segreteria, neppure ieri ha usato mezzi termini: «*Andreotti è maestro di parlamentarismo ma, stavolta, non ha illustrato in termini anglosassoni la vicenda. Parla di impressioni traumatiche all'esterno ma sembra dimenticare che l'annuncio di Donat-Cattin è un fatto politicamente rilevante*».

Forlani tradisce una qualche emozione. Più che dare la parola a Piccoli, sembra mollargli per qualche minuto un fardello ingombrante o almeno passargli la stecca. Il segretario non si alza neppure in piedi: «*Sono dell'opinione che il dibattito deve andare avanti*». Dall'aula, Fanfani continua ad agitare le braccia; vuole nuovamente dire la sua, ma Forlani sembra uno di quegli arbitri che durante una partita fingono di non vedere l'allenatore che reclama la sostituzione di un suo uomo. Si accorge di Fanfani quando Bisaglia è già lì pronto a parlare. C'è un battibecco sui modi e sui tempi della sospensione. Fanfani torna sul podio a rispiegare la sua richiesta, bloccando Bisaglia al quale rivolge un sorriso e un buffetto sulla guancia. La sospensione è accolta da Forlani senza passare ai voti.

Bisaglia ha potuto finalmente parlare a tarda sera, quando il dibattito è ripreso senza soste, sino a notte alta, sino a tutt'oggi. L'ex ministro dell'Industria è stato critico verso Piccoli e sulla gestione del partito, ma non sino al punto di seguire Fanfani, Donat-Cattin, «Proposta» e parte dell'area Zac nella contestazione radicale al segretario. Gli uomini del «rinnovamento», dunque, non sono riusciti, almeno ufficialmente, a tirarlo dalla loro parte.

Sperano che l'operazione riesca con il ministro Bodrato, il cui discorso è uno dei più attesi per capire, finalmente, come andrà a finire questa incertissima, drammatica battaglia dell'Eur. Per ora, malgrado la sortita di Fanfani, la maggioranza dei consiglieri è ancora con il segretario. Sarà così anche stasera, dopo una replica sulla quale si conteranno favorevoli e contrari?

Luca Giurato

E' finito il lungo sonno di un «cavallo di razza»

ROMA — L'intervento di Fanfani al Consiglio nazionale dc ha colto di sorpresa persino i suoi diretti collaboratori. Subito dopo la sospensione del dibattito i consiglieri dc hanno dato vita a improvvisate riunioni, per valutare a fondo la sortita del presidente del Senato. «Adesso — ha detto Bodrato — devono dare un significato politico alla cosa, dire che cosa vogliono».

Fanfani è uscito sorridendo dall'aula del Consiglio nazionale: «Ci sono voluti venti minuti — ha commentato — per far capire una cosa ovvia: che c'è bisogno di riflettere». Alla domanda di un giornalista, Fanfani ha negato che il suo obiettivo sia quello di far eleggere una nuova Direzione.

(A pagina 2 il servizio di Marco Tosatti).

Sbarco a Gibilterra

Gibilterra. Il principe Carlo e la principessa Diana sono giunti nel pomeriggio a Gibilterra dopo essere partiti dall'aeroporto di Southampton con sosta ad Oporto, in Portogallo. Lo stesso principe di Galles era al comando dell'aereo militare. A Gibilterra, Carlo e Diana si sono trattenuti appena un'ora e mezzo: poi hanno raggiunto il panfilo reale «Britannia» con il quale compiranno una crociera di due settimane nel Mediterraneo

I familiari vivono ore di tremenda angoscia

I Peci s'appellano a Micaletto «Tu ci puoi salvare Roberto»

Il capo br era stato arrestato con Patrizio a Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — «*L'unico testimone chiaro ed attendibile, l'unico che potrebbe fare chiarezza su questa vicenda, è Rocco Micaletto*». In casa Peci, nella palazzina popolare a due passi dallo stadio, la notte più travagliata di queste settimane ha fatto maturare un ultimo tentativo, più disperato ancora di quelli che lo avevano preceduto.

Alla conferenza-stampa della sorella e della moglie di Roberto, alla rappresentazione pubblica della loro angoscia, le «Br» hanno risposto annunciando l'esecuzione della «condanna a morte» del giovane che tengono prigioniero da 54 giorni.

Il solo modo di penetrare questa assurdità ai familiari è apparso quello di invocare la «testimonianza» di uno che del partito armato fa ancora parte, quel Micaletto che col fratello di Roberto Peci, Patrizio, aveva diviso a lungo fino alla cattura la direzione della colonna torinese delle «Br».

Solo Micaletto, dicono i Peci, può convincere ormai le «Brigate rosse» che tutto quel che Roberto ha confessato «*durante la prigionia è falso*», che nel pentimento del fratello il giovane non ha avuto alcun ruolo. «*Visto che le "Br" reputano Roberto un traditore* — hanno scritto ieri i familiari — *chiediamo a Micaletto, che è stato arrestato con Patrizio e con lui ha avuto contatti nella clandestinità di far sapere la verità*». La verità sul momento dell'arresto, avvenuta il 19 febbraio dell'80 e non (come le «Brigate rosse» ricavano dalla «confessione» di Roberto) più di due mesi prima.

La verità sui meccanismi che avevano spinto uno dei maggiori esponenti del partito armato a consegnare ai giudici e al generale Dalla Chiesa le strutture e gli uomini chiave dell'organizzazione terroristica. Questa testimonianza, la conferma di quanto poco valgano le affermazioni estorte a Roberto Peci durante gli «interrogatori», rimane forse l'unico modo per impedire che l'assassinio si compia.

Le speranze che Micaletto accolga questo appello, che dal carcere uno degli uomini più rappresentativi delle «Br» smentisca l'operato della sua organizzazione, sono però scarsissime. Anche i familiari di Roberto Peci se ne rendono

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Perché Peci ha scritto al fratello

TORINO — L'ex capocolonna delle Br torinesi e terrorista pentito, Patrizio Peci, ha deciso di scrivere una lettera ai giornali perché «*visto che non c'è più nulla da fare per il fratello Roberto, tanto vale dire la verità*». Così ha spiegato ieri mattina l'avv. Ciafardo, collaboratore dell'avv. Albanese, legale di fiducia del brigatista, in una conferenza stampa.

Il legale ha affermato che Patrizio Peci si è reso conto che la «bugia» raccontata dal fratello sul «doppio arresto», «*non può più servire per salvarlo dalla condanna a morte e che solo raccontando la verità è possibile far luce sulla vicenda e mettere i terroristi di fronte alle loro responsabilità*».

Mandelli: «A settembre difficoltà maggiori»

ROMA — Preoccupazioni del vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, sulla ripresa a settembre del dialogo tra imprenditori e sindacati sul contenimento dell'inflazione e sui problemi del costo del lavoro. «Dopo le ferie — ha detto — ci troveremo di fronte a difficoltà maggiori di quelle che ci lasciamo alle spalle».

(Servizio di Sergio Devecchi a pag. 2).

Equo canone Spadolini difende il decreto

ROMA — Il provvedimento che fa slittare l'aumento dell'equo canone a ottobre (riguarda soltanto gli inquilini che nel '77 avevano un reddito inferiore agli otto milioni annui) sarà presentato martedì alla Camera. Il presidente del Consiglio ha risposto all'ondata di critiche.

(Servizi a pag. 11 di Eugenio Palmieri e Mario Salvatorelli).

Il 35 per cento del pc spagnolo gli è contro

Carrillo è stato rieletto ma il suo mito è crollato

MADRID — Santiago Carrillo è stato rieletto ieri segretario generale del partito comunista spagnolo, al termine del 10° congresso. Carrillo ha avuto i voti favorevoli di tutto il nuovo Comitato Centrale, meno un'astensione. All'unanimità, il CC ha anche confermato Dolores Ibarruri alla presidenza del pce.

Dei 104 membri del nuovo CC, l'anziana «Pasionaria» è stata la più votata, con 983 voti, mentre Carrillo ne ha avuti solo 687.

L'andamento delle votazioni finali per il massimo organo dirigente del partito ha dimostrato tuttavia che il sostegno della base del partito alla linea del segretario è giunto al punto più basso da quando egli venne eletto alla carica nel congresso di Praga del 1960: il 35 per cento dei delegati si è espresso contro Carrillo. L'opposizione comprendeva sia i critici «di destra» che quelli «di sinistra».

Carrillo si è detto soddisfatto di aver avuto i voti della maggioranza che lo appoggia, e non il cento per cento dei voti dei delegati. Il 10° congresso, ha aggiunto il segretario generale del pce, ha confermato la politica eurocomunista, indipendente e democratica del partito, che è e continuerà ad essere un partito democratico senza limitazioni, salvo quella della creazione di tendenze organizzate, che non saranno ammesse. Ha anche sottolineato la volontà di rinnovamento nel lavoro della direzione manifestata dal congresso e il rinnovamento del Comitato Centrale.

Rispetto al vecchio CC, che contava 160 rappresentanti, sono 97 i membri che non figurano nel nuovo, e 33 i neoeletti che non figuravano nel vecchio. I cosiddetti «rinnovatori» sono 18 e, secondo alcune notizie non confermate, ritenendo insufficiente questa rappresentanza, rifiuterebbero di far parte del nuovo Comitato Esecutivo.

La trappola leninista

Dopo quello di Suarez, è crollato un altro mito della Spagna postfranchista: il mito di Santiago Carrillo. Per certi versi, si è trattato di due eclissi parallele e interdipendenti. Suarez aveva facilitato l'inserimento di Carrillo nella dialettica della nascente democrazia, mentre Carrillo, aderendo alla formula della solidarietà nazionale (costringendo così anche Gonzalez a firmare i famosi «patti della Moncloa»), ha agevolato la presentazione di Suarez come «presidente di tutti gli spagnoli». Un'operazione di cui il primo ministro ha finito per pagare lo scotto a destra, mentre il segretario del pce lo sta pagando a sinistra. Carrillo aveva lanciato il suo partito come «un partito di governo». Ora è entrato in crisi di fronte ad un congresso che gli rimproverava di aver rinunciato alla lotta pur non essendo riuscito a inserirsi nel governo.

Tuttavia, più che l'insuccesso «esterno», più che una strategia a tratti ambigua e a tratti velleitaria, che è costata al pce voti e prestigio, è stato il modo di gestire il partito all'interno quello che ha portato al declino il carisma, finora indiscusso, del segretario generale. Carrillo è caduto nella trappola tesa da lui stesso al precedente congresso. Tre anni fa aveva condotto la sua battaglia eurocomunista su un termine, una parola sola, cancellata dallo statuto del pce. Nel definire il partito, aveva soppresso la sua qualifica di «leninista».

Tra opposizioni e proteste, era prevalsa alla fine la sua tesi, secondo la quale il concetto leninista della dittatura del proletariato e del partito «monopolista», in quanto espressione di quella dittatura, si sposava difficilmente con il pluralismo democratico, essenziale nel disegno eurocomunista. Anzi, il leninismo poteva togliere tutta la credibilità all'eurocomunismo. Senonché, rinunciando all'eschusivismo leninista nei rapporti con gli altri partiti e la società, Carrillo non ha pensato di sopprimere i principi leninisti anche nel funzionamento interno del pce. Al contrario, riteneva che il rigido mantenimento

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 7

Il Papa è guarito dall'infezione da virus. Sarà operato la prossima settimana?

Chiude la «Gazzetta» ha deciso il tribunale

TORINO — Con un decreto depositato in cancelleria alle 10,43, il tribunale di Torino ha deciso la chiusura della *Gazzetta del Popolo*. Dopo 132 anni, uno dei più antichi quotidiani italiani cessa le pubblicazioni a poche ore dalla definitiva approvazione della legge sull'editoria il cui scopo, tra gli altri, era quello di garantire la sopravvivenza delle testate in crisi.

Il tribunale ha negato la proroga dell'esercizio provvisorio che era stata chiesta venerdì in un incontro con i vertici della Federazione della stampa e delle segreterie dei poligrafici.

La notizia è stata portata ai circa 300 giornalisti e poligrafici che affollavano dal primo mattino i saloni della «Gazzetta» da un membro del comitato di redazione, che aveva atteso in Cancelleria la sentenza. C'è stato smarrimento, incredulità: fino all'ultimo si era sperato che le voci che si erano diffuse venerdì, secondo le quali il tribunale non avrebbe concesso la proroga, fossero infondate. La Regione, gli enti locali, le banche si erano impegnati a fornire in cambio di inserzioni pubblicitarie i finanziamenti necessari a proseguire l'esercizio provvisorio. In due giorni erano stati raccolti 275 milioni. Il tribunale ha invece decretato che per continuare le pubblicazioni (ma i giudici non hanno specificato per quanto tempo) sarebbero necessari 700 milioni, una cifra che i magistrati non ritengono «*compensata dal valore della testata*».

In una conferenza stampa, il direttore della «Gazzetta», Michele Torre, i rappresentanti della Federazione della stampa, delle Federazioni dei poligrafici e dell'Associazione stampa subalpina hanno duramente criticato la decisione del tribunale e contestato la cifra di 700 milioni indicata dai giudici Corradini, Quaini e Ianni che hanno firmato il decreto. «*Avevamo presentato un controplano per l'esercizio provvisorio* — ha detto Torre — *nel quale ci impegnavamo, attraverso nuovi sacrifici dei lavoratori, a proseguire le pubblicazioni con un apporto di 250 milioni al mese. Il curatore fallimentare e il tribunale hanno continuamente modificato queste cifre, includendo nel bilancio di previsione spese che sarebbe stato facilmente possibile evitare*».

I sindacati dei giornalisti e dei poligrafici hanno deciso di occupare lo stabilimento «*per fare in modo* — hanno detto — *che questa sentenza significhi la temporanea chiusura, non la morte del giornale*», e di proseguire i contatti con le forze politiche e sociali per fare in modo che la «Gazzetta» possa ritornare al più presto in edicola. Oggi il giornale uscirà con una edizione di poche pagine, tutte dedicate alla sentenza.

v. sab.

A PAGINA 7

Le forze politiche e i sindacati «Il giornale deve tornare in edicola»

* *

La lunga storia della «Gazzetta»

Un'indagine della John Hopkins University: 4 mila casi in 12 anni

Reagisce meglio la donna vedova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le vedove sopravvivono più a lungo dei vedovi. Dimostrano maggior adattabilità psicologica e meno propensione alle malattie. La donna che perde il marito, anzi, di rado muore prima della media. Al contrario, l'uomo che perde la moglie abbrevia notevolmente la propria vita. Tra i vedovi tra i 55 e i 65 anni il tasso di mortalità è addirittura del 60 per cento superiore a quello normale. Ma se si risposano entro un anno dalla perdita della compagna, i decessi divengono molto rari.*

Queste e altre interessanti conclusioni, che gettano una luce nuova sugli effetti psicofisici della vita coniugale, sono stati resi pubblici nei giorni scorsi dalla John Hopkins University di Baltimora. Sotto la direzione del dottor Moyses Szklo, di origine ungherese, la facoltà di igiene e salute pubblica della celebre università ha condotto per 12 anni una ricerca su 4000 persone, metà vedove e metà vedovi dai 18 anni in su; per il 25 per cento, dai 55 ai 65 anni.

L'inchiesta è tra le più lunghe e approfondite mai svolte nel campo della medicina, e il suo esito ha sorpreso gli stessi autori. «Non mi aspettavo, per esempio — *ha detto il dottor Szklo* — di non trovare nessuna differenza nella mortalità delle vedove e in quella delle donne sposate, e di trovarne una così accentuata nella mortalità dei vedovi e in quella degli uomini coniugati». *Il medico ha spiegato il fenomeno con* «la maggiore capacità di resistenza femminile alle avversità».

Nel caso dei vedovi, ha aggiunto lo studioso, «entrano in gioco vari fattori negativi. Una moglie si preoccupa della salute del marito, mentre l'uomo solo si trascura. Lo circonda inoltre di attenzioni che gli vengono a mancare di colpo». *A parere del dottor Szklo,* «l'iscrizione del vedovo a un club, il suo inserimento in varie iniziative non sono rimedi adeguati: continua a mancargli la compagnia più importante». *I palliativi sono invece sufficienti per la vedova, che si riprende abbastanza in fretta.*

Rispetto agli uomini sposati, i vedovi hanno in genere un tasso di mortalità superiore del 28 per cento, tranne per quelli dai 55 ai 65 anni, come accennato. Le cause dei decessi però non cambiano: sono quelle classiche: infarto, cancro, altre malattie. Ciò ha portato i ricercatori a escludere che la diversità del vitto (il vedovo cucina poco per sé) abbia qualche peso. Si tratterebbe di cadute delle difese immunologiche «in un lungo periodo di tempo, a causa di problemi cronici».

Secondo la facoltà di igiene e sanità pubblica della John Hopkins University, le cosiddette «morti d'amore», *immediatamente successive alla perdita dello sposo o della sposa, sono rarissime.* «E' difficile che la morte di un coniuge segua subito quella dell'altro» *ha sottolineato il dottor Szklo.* «Il colpo si fa sentire gradatamente». *Gli psichiatri dell'équipe, Holmes e Rahe, hanno posto in rilievo che esso è comunque* «tra i più forti che si possano subire».

Risposarsi fa bene sia alle vedove che ai vedovi, ma soprattutto ai secondi. Conviene anche che il nuovo o la nuova consorte abbiano all'incirca la stessa età e provenienza sociale. E' più facile in questo modo che l'unione sia felice. Un drastico cambiamento non è sempre garanzia di successo. La coppia, specialmente di una certa età, avrebbe infatti bisogno di coerenza ed equilibrio. Il secondo matrimonio pare avere addirittura effetti rivitalizzatori: prolunga la vita, sia pure di poco, rispetto alla media.

Ennio Caretto

Morto in aereo Torrijos, uomo forte di Panama

CITTA' DI PANAMA — L'ex presidente panamense Torrijos, capo della guardia nazionale e «uomo forte» del Paese, è rimasto ucciso in un incidente aereo avvenuto giovedì sera. La notizia è trapelata solo ieri.

L'aereo sul quale viaggiava Torrijos si è schiantato nella giungla. Con lui sono morte altre sei persone.

L'esito del Consiglio nazionale dc nella massima incertezza

E' finito il lungo sonno di un «cavallo di razza»

Le richieste di Fanfani hanno colto di sorpresa anche i suoi più stretti collaboratori - Il sottosegretario Sanza: «Ha fatto tutto questo perché era deciso a ritornare sulla scena» - Improvvisate riunioni dei consiglieri democristiani

ROMA — «*Fanfani sta dormendo*» aveva detto solo pochi minuti prima uno dei cronisti che respiravano l'aria calda e pesante di fumo della balconata, assiepati alle finestrelle prospicienti l'aula del Consiglio nazionale dc. Donat-Cattin parlava ormai da quasi un'ora: un discorso poco eccitante, fino a quel momento, tanto che più di un consigliere si chiedeva quando il leader di Forze nuove «*avrebbe battuto i pugni sul tavolo*». E, gli occhi chiusi, la testa appoggiata allo schienale della poltrona, davvero il presidente del Senato sembrava essersi appisolato, complice l'inattesa pacatezza dell'oratore: un'impressione quanto mai falsa.

Dopo l'intervento di Fanfani, giudicato una «bomba», l'aria di quieta rassegnazione che stava serpeggiando nei corridoi di palazzo Sturzo è scomparsa. La marea di consiglieri e di notabili si è riversata fuori dall'auletta, verso l'uscita, verso le auto blindate in attesa, per seguire il consiglio del «cavallo di razza»: riflettere. Un fiume segnato qua e là da capannelli, gruppi di figure: Cirino Pomicino, il volto teso, al fianco di Andreotti che non sorride più e parla fitto fitto con Emilio e Vittorino Colombo. «*Dove stai andando?*» chiede qualcuno a Granelli, esponente dell'area Zac che ha appoggiato la proposta Fanfani. E senza aspettare risposta, continua: «*Comunque, a casa Fanfani si riflette bene*».

Dalle scale scende Bodrato. Accenna un sorriso, previene ogni domanda. «*Fa caldo...*» dice. Ne farà ancora di più? «*Non credo...*». Granelli era seduto vicino a De Mita e Galloni; c'è chi dice che prima di dare il suo appoggio a Fanfani abbia chiesto ai due leader se erano d'accordo che lui parlasse. Ma ciò che ha detto è stato sorprendente. La sortita del presidente del Senato pare abbia colto alla sprovvista persino i «suoi»: Granelli sapeva? «*No, forse no* — risponde Bodrato —. *Ma era una delle cose che potevano succedere; ora però devono dare un senso politico alla cosa, dire che cosa vogliono politicamente*».

Nella calura del primo giorno di agosto la «riflessione» consigliata dal capo storico di Nuove cronache prende corpo in riunioni più o meno ristrette, attorno ai tavoli dei ristoranti dell'Eur e del centro (sono quasi le 15), nelle sedi di corrente.

L'uscita di Fanfani dall'auletta è trionfale. Seguito da Bubbico, che stenta a tenerne il passo, il senatore aretino sorride disteso, gustando fino in fondo il sapore di un rientro così clamoroso sulla scena del partito. «*Ci sono voluti venti minuti per far capire una cosa ovvia: che c'è bisogno di riflettere*». Gli uomini di Piccoli dicono che il suo obiettivo è quello di eleggere una nuova direzione. «*Non mi faccia dire quello che dice lei*» ribatte, sempre raggiante.

«*Fanfani è arrivato lì come qualcuno che pensa di tirare un rigore, ma all'ultimo momento si è accorto che il portiere era cambiato: Andreotti e non più Piccoli*». Angelo Sanza, sottosegretario all'Interno, segue la sua tradizionale linea di franchezza. «*Ha fatto tutto questo perché voleva tornare sulla scena. E poi, con le dimissioni di Donat-Cattin, temeva che la direzione, e di conseguenza anche il lavoro di preparazione dell'assemblea degli eletti' restasse in mano all'area Zac, senza neanche più il mastino Donat-Cattin di guardia*».

E, aggiungono altri, non voleva certo il «*comitato di tutela*», comunque mascherato. Fino al colpo di scena il comitato di preparazione dell'assemblea che si terrà a ottobre era il perno sul quale ruotava, nel clima sonnolento dei corridoi di palazzo Sturzo, qualche scampolo di discussione. Galloni era sorpreso perché Piccoli sembrava voler «diluire» il suo assenso alla creazione del comitato. «*Potrebbero essere nove persone: tre provenienti dagli iscritti, tre dagli eletti, e tre dell'area cattolica collaterale*», diceva Galloni. «*E' chiaro* — lo chiosava Cirino Pomicino, andreottiano di ferro — *che la segreteria ha interesse ad aumentare il numero: più è ampio, meno è operativo*». Ma bisogna vedere chi c'è dentro, faceva notare un piccoliano: «*Se i tre rappresentanti degli eletti sono, per esempio, Andreotti, Galloni e Fanfani, altro che preparazione dell'assemblea! E' un comitato di tutela*». Un marchingegno inventato per assicurare l'allunaggio morbido di Piccoli dalle altezze della segreteria al mondo dei comuni mortali.

Ma il ciclone suscitato da Fanfani ha fatto accantonare, almeno per il momento, quest'ipotesi raffinata.

Marco Tosatti

Preoccupazioni di Mandelli sulla ripresa del dialogo con il sindacato

«Dopo le ferie troveremo più difficoltà di quelle che ci lasciamo alle spalle»

Se si vuole un accordo, ha detto il vicepresidente della Confindustria, deve essere chiaro e vincolante - I metalmeccanici torinesi in cassa integrazione (senza contare la Fiat) sono saliti a venticinquemila

ROMA — Dal primo incontro tra imprenditori e sindacalisti sui problemi del costo del lavoro non si attendevano fatti conclusivi. Però l'atmosfera di freddezza che lo ha caratterizzato ha suscitato preoccupazioni. Ai primi di settembre le parti dovrebbero rivedersi. Quali possibilità esistono di proseguire il dialogo in modo costruttivo? Abbiamo rivolto alcune domande al vice presidente della Confindustria, per gli affari sindacali, Walter Mandelli.

Uscendo dal colloquio con i sindacalisti lei è sembrato incline al pessimismo. Qual è il suo stato d'animo e, più in generale, l'atteggiamento del mondo imprenditoriale?

«Il pessimismo non c'entra. Per anni si è continuato ad illudere i cittadini facendo credere loro che tutto fosse possibile, che i debiti contratti dal Paese non dovessero mai essere pagati. Bisogna non si è fatto altro che riparare le smagliature della carrozzeria, senza guardare il marcio che c'era nel motore. Chi oggi pensa di poter continuare su questa strada, in realtà si accinge a perpetuare l'imbroglio. Noi non siamo disposti ad avallare nessun inganno. Siamo convinti che solo un accordo globale, su tutti i problemi, con tutti i sacrifici richiesti, può risanare la situazione del Paese».

Che cosa intende dire?

«Voglio dire che nella sostanza l'accordo — che sarà necessariamente pesante per tutti — deve rappresentare un impegno chiaro e vincolante al quale nessuno si possa sottrarre. Se l'accordo sarà in questo senso noi faremo la nostra parte».

Altrimenti?

«Altrimenti non faremo nessun accordo».

E' un'affermazione molto drastica. Non la disturba essere definito «un duro»?

«Vorrei poter sorridere, ma la situazione è drammatica. Chi si diletta con le parole forse non ha idea di che cosa troveremo al ritorno dalle ferie».

Che cosa troveremo?

«Troveremo più difficoltà di quelle che ci siamo lasciati alle spalle andando in vacanza. Prendiamo la realtà dell'area industriale torinese, la seconda del Paese. All'inizio di gennaio, nel settore metalmeccanico, il più importante dell'economia cittadina, vi erano in Cassa integrazione 17 mila lavoratori di 61 aziende, senza contare la Fiat. Alla vigilia delle ferie, la Cassa integrazione (sempre escludendo la Fiat) riguardava oltre 25 mila lavoratori di 118 aziende. Questo significa che la crisi è andata espandendosi rapidamente, erodendo anche i margini di adattabilità delle piccole imprese».

Torino è colpita dalla crisi dell'auto. In sede nazionale come andiamo?

«Nell'insieme dell'economia nazionale le cose non vanno meglio. L'Associazione dei costruttori di macchine utensili, per esempio, denuncia un calo del 3 per cento degli ordini dall'estero e del 35 per cento di quelli interni. E' un brutto segno: significa che si fanno meno investimenti, che si avrà meno produzione e, quindi, meno occupazione».

I colpevoli di questa crisi, a suo giudizio, chi sono?

«Sono anni ed anni che il Paese, nel suo insieme, spende troppo e spende male. Spende troppo e male lo Stato, che ha concesso aumenti a tutti, dilatando enormemente il deficit di parte corrente a scapito degli investimenti. Anche le imprese spendono troppo perché hanno continui aumenti del costo del lavoro, e spendono male perché non riescono più a premiare il merito e la professionalità. In sostanza, per anni si è seguita la politica delle cicale: oggi ne paghiamo tutti le conseguenze».

Il governo sembra però voler porre rimedio.

«L'iniziativa di Spadolini è un'occasione importante che, nell'interesse del Paese, non può essere lasciata cadere. Per parte nostra abbiamo dichiarato la massima disponibilità. Non so però se le altre parti sociali — forze politiche e sindacali — sono disposte a fare altrettanto».

Non le sembra utile passare dal «dubbio generico» a qualche specificazione?

«I punti più dolenti sono il deficit pubblico e il costo del lavoro. Il programma del Presidente del Consiglio è molto semplice: fissare un tetto all'inflazione e far rientrare sotto questo tetto tutti gli elementi della politica economica. Consideriamo il deficit pubblico: l'idea di ridurlo con il consenso di tutti è apprezzabile, ma non è realistica, perché ridurre il deficit significa fare strillare qualcuno. Non resta che l'imposizione. E' disposto il governo ad imporre sacrifici?».

E il costo del lavoro?

«Anche per il costo del lavoro la situazione è semplice. Concordando un tasso di inflazione, gli scatti di contingenza e gli altri automatismi si mangiano praticamente tutto lo spazio disponibile. A dicembre però scadono i contratti di categoria e il sindacato chiederà aumenti salariali che non potranno stare nel tetto dell'inflazione. Quindi, se a fine anno si vorranno aumenti salariali, non resta che ridurre gli effetti della scala mobile, altrimenti non c'è capienza. E' disposto il sindacato ad accettare la modifica della scala mobile?».

La risposta dovrebbe darla lei che ha partecipato all'incontro con il sindacato.

«Quell'incontro mi ha deluso, perché ho trovato il sindacato convinto di poter procedere alla vecchia maniera: acquisire una concessione dopo l'altra e rinviare, senza risolverli, i problemi più spinosi. L'iniziativa di Spadolini, per avere successo, presuppone invece un accordo rapido e soprattutto globale».

Sul costo del lavoro quali sono i margini di trattativa?

«Ho l'impressione che il sindacato non si sia reso conto della gravità della situazione, dal momento che i "sacrifici" che è disposto a fare si chiamano: aumento delle pensioni, aumenti dell'indennità di anzianità, blocco delle tariffe e dell'equo canone; scaglionamento delle ferie. In sostanza, il suo modo di concepire il contenimento del costo del lavoro è quello di farlo aumentare. Tra l'altro non credo proprio che si possa combattere l'inflazione scaglionando le ferie! Se il sindacato insiste in questa posizione ho l'impressione che sia una strada senza sbocco».

Sergio Devecchi

Mentre molte industrie attendono il materiale per lavorare

Sono bloccati ventimila carri merci carichi di legname da consegnare

ROMA — Ci sono industrie che hanno mandato in ferie i loro dipendenti non perché è arrivato il periodo delle vacanze estive ma perché la mancanza di materia prima le ha costrette ad interrompere l'attività produttiva. Sono le industrie, grandi e piccole, di lavorazione del legno. La materia prima che attendevano da settimane è stivata su alcune migliaia di carri ferroviari che stanno girando sulla rete interna o giacciono da chissà quanto sui binari morti delle stazioni. Si tratta di oltre 20 mila carri merci che vagano per l'Italia e le industrie importatrici non sanno neppure dove stiano: anche perché le FS, non sembrano in grado di precisarlo.

Questa sbalorditiva situazione è venuta alla ribalta in seguito ad una protesta che nei giorni scorsi la Federazione nazionale commercianti del legno ha inviato al Presidente del Consiglio, al ministro dei Trasporti e a quelli dell'Industria, del Commercio estero, del Tesoro e delle Finanze.

«*La media dei carri merci in movimento o giacenti sulla rete si aggira sulle 9 mila unità, ma adesso siamo arrivati ad una cifra più che doppia* — mi dice il dottor Alfonso Froncillo, vicepresidente della Federcomlegno. — *Ogni anno le industrie del legno italiane lavorano circa 30 milioni di metri cubi di legname tondo. Le foreste nazionali ne forniscono meno del 30 per cento: il resto deve essere importato, per un valore di oltre 2 mila miliardi*».

Buona parte del legno arriva via mare dal Sud-Est asiatico, dall'Africa e dalle Americhe. Una quota molto elevata, specialmente quella delle conifere, proviene dall'Austria, dalla Germania, dall'Urss e dai paesi scandinavi. Il legname europeo entra in Italia quasi esclusivamente sui carri ferroviari.

«*Gli intasamenti del trasporto ferroviario del legno non sono certo una novità di questi giorni* — conferma il dott. Maurizio Magni, dirigente dell'Ufficio romano della Federlegno. — *Disagi ce ne sono sempre stati, ma non hanno mai raggiunto il livello preoccupante di queste settimane. Quello del legno è un'industria di trasformazione: privarla della materia prima significa condannarla all'inattività, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili*».

Come reagiscono i responsabili, e cioè le Ferrovie dello Stato? «*Il direttore generale delle FS, Semenza, ci ha mandato un telex nel quale, rammaricandosi a nome dell'Amministrazione per questa condizione di disagio di cui fornisce conferma, assicura che entro la prima quindicina di agosto la situazione tornerà alla normalità* — prosegue il dott. Froncillo —. *In quanto alle cause, non credo che si debba far carico alle FS di noncuranza o di cattiva volontà: per eccesso di traffico sulla rete, viene data la priorità di trasporto a materiali più deperibili, sebbene anche il legno sia soggetto a deteriorarsi per le intemperie*».

Da parte sua, la direzione generale delle FS ammette che le disfunzioni lamentate sono vere, ma precisa che non sono del tutto addebitabili alle Ferrovie. «*A causa delle questioni sindacali legate al nuovo orario dei dipendenti, dal 1° giugno scorso l'Azienda si trova a disporre di ben 1900 macchinisti in meno rispetto alla necessità d'organico* — spiegano —. *Si deve inoltre registrare un sovraccarico di importazione dovuto al fatto che molti utenti, proprio nel periodo preferiale, hanno richiesto una grande quantità di carri per consegnare le proprie merci prima dell'inizio dell'esodo estivo. Infine non bisogna dimenticare che queste situazioni sono state sicuramente amplificate e aggravate dal consueto aumento del traffico passeggeri nel periodo feriale*».

Quali sono le conseguenze per l'industria del legno? «*Fino all'anno scorso abbiamo avuto un supero di valore nell'esportazione* — spiega il dott. Froncillo —. *Importavamo legno per duemila miliardi di lire ma esportavamo per un valore assai superiore. Poi è incominciata la crisi, dovuta a diversi fattori. Innanzitutto, la recessione economica ha ridotto la produzione del nostro settore. Nello stesso tempo c'è stata l'impennata dei costi del lavoro. Infine si sono registrati il notevole aumento del prezzo del dollaro rispetto a quello della lira e la bastonata del deposito-premio per le esportazioni. Se a tutto questo dobbiamo anche aggiungere le disfunzioni nel trasporto della materia prima, non dovremmo lamentarci se la crisi si aggraverà ulteriormente e se anche il legno incomincerà a pesare sulla bilancia commerciale*».

Bruno Ghibaudi

I Peci si appellano

(Segue dalla 1ª pagina)

conto, tanto che al loro appello hanno sentito il bisogno di aggiungere poche righe, per ricordare al detenuto quello che in tempi passati hanno fatto per lui.

«*Chiediamo a Rocco Micaletto* — scrivono ancora i Peci — *se ancora indossa i vestiti e la biancheria intima del "traditore" che oggi vogliono ammazzare: Micaletto dovrebbe sapere cosa è accaduto dopo il suo arresto e quello di Patrizio*».

Emergono episodi minimi, momenti di solidarietà umana che in altri momenti sarebbero parsi trascurabili: per sollecitare l'intervento di Micaletto, per provocare in lui almeno un moto di gratitudine, i Peci ricordano quello che Roberto aveva fatto subito dopo gli arresti di Torino. Roberto, raccontano, si era recato a trovare il fratello, aveva potuto vederlo solo per pochi minuti. Il necessario, comunque, per sapere che Micaletto era rimasto solo con quello che aveva indosso, che gli mancavano anche i cambi di biancheria.

Tornato a San Benedetto del Tronto, Roberto Peci aveva organizzato una raccolta di biancheria e vestiti, aveva mandato tutto a Micaletto: quest'ultimo aveva risposto con una cartolina dal carcere di Novara, sulla quale appariva una sola parola «*grazie*».

E' su quella cartolina che, adesso, i Peci costruiscono le loro ultime, povere speranze. Ieri hanno cercato a lungo di mettersi in contatto col carcere di Pianosa, dove Micaletto è detenuto, di rintracciare il suo avvocato. Fino a tarda sera non c'erano riusciti. A lungo, in casa, si è discussa l'opportunità di cercare un contatto col presidente Pertini, ma anche questa possibilità alla fine è stata scartata.

I Peci, ormai, sanno di aver tentato tutto il possibile.

Giuseppe Zaccaria

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Amazzoni Valkirie casalinghe

Mi par già di vedere l'orgia di vignette che sforneranno i disegnatori umoristici sul tema della donna-soldato, spaziando dalle reminiscenze classiche delle divinità cacciatrici e guerriere fino alle facili allusioni da caserma. Sta di fatto che, non appena è stato reso noto per grandi linee il disegno di legge proposto dal ministro della Difesa, sembra sia scattato un meccanismo miracoloso, capace di mettere d'accordo una volta tanto i maschilisti più ostinati e le femministe più accese, schierando tutti quanti unanimi sul fronte del «no».

Dicono gli uomini che la donna in uniforme perderebbe ogni femminilità, manderebbe la sua virtù allo sbaraglio nella promiscuità degli accantonamenti e turberebbe i sensi della truppa assatanata, strappandola a quella castità cenobitica che è stata considerata per secoli, insieme alla sveglia all'alba e al cibo scarso, condizione basilare per servire in armi la patria. Qualcuno, più triviale, allude ammiccando agli inconvenienti e ai *qui pro quo* che non mancherà di suscitare l'ingresso nei magazzini di casermaggio dei reggiseni d'ordinanza e degli assorbenti di Stato.

Le donne invece obiettano che c'erano tanti altri modi, più urgenti e meno bellicosi, per tradurre in atto quella parità fra i sessi che la Costituzione proclama, ma non può garantire nella pratica quotidiana; e alcune, più determinate e combattive, hanno preannunciato un'opposizione a oltranza, perché fautrici dell'obiezione di coscienza e dell'abolizione del servizio militare anche per i maschi.

In verità, nei termini in cui è stato annunciato, il provvedimento non desta nessun allarme. Fin che un esercito l'abbiamo (e sembra difficile sopprimerlo unilateralmente), non sussistono ormai ragioni né biologiche né culturali perché soltanto i maschi debbano fare il soldato. Perché scioglierlo non si può e starcene tutti a casa a farci i fatti nostri? Ma perché sarebbe come dire al primo venuto: venga pure a installarsi qui o a prelevare quel che le accomoda. E dire che tanto ci sono gli alleati che ci proteggono equivale ad attaccare il cappello al chiodo e farsi mantenere (per non aggiungere che, anche così, finiremmo per pagare un prezzo indiretto, forse più alto e certo più vergognoso).

Caduta è ormai quella che fu la grande funzione pacifica del servizio militare: quella di sradicare dall'isolamento dei monti, delle isole, delle campagne analfabete una moltitudine di giovani, per mandarli in paesi nuovi, in città più progredite, mescolando usanze e dialetti, quasi un crogiolo della nazione. Oggi non ci sono più campagne solitarie e ad unificare provvedono, nel bene e nel male, non più le stellette sul bavero, bensì i teleschermi. Resta pur sempre benefico, tuttavia, lo sradicamento dal piccolo mondo della famiglia e del bar, quel cambiare aria e vita, provando molte asprezze (la brandina dura, il sergente ruvido, la disciplina ottusa), ma anche una vita collettiva povera e sana, un po' di esercizio fisico, l'arte di arrangiarsi. Nel Paese del mammismo i mesi della *naja* possono anche essere utili, e molti ne conosco che, partiti come bambinoni viziati, un poco si son fatti uomini.

I rischi delle donne in caserma appartengono al vecchio modo di pensare, oscillante fra i tabù sessuali e l'evasione nell'osceno. Definitivamente liberate grazie ai contraccettivi e all'aborto legalizzato, le donne d'oggidì sono in grado di badare a se stesse, e il sesso medesimo si è sdrammatizzato e banalizzato, spegnendo anche il gallismo (spesso più verbale che fisiologico) del maschio e tendendo all'ordinaria amministrazione, ad un tran tran connotato da scarsi patemi e furori.

A favore delle donne parla anche la biologia, che le costruisce più ricche di ormoni e più longeve. L'inferiorità puramente muscolare di un tempo (l'uomo caccia, corre e preda, la donna cuoce, cuce, allatta) si va attenuando rapidamente con lo sport, e semmai è il maschio che si fa efebo a fianco della donna virago. E poi, mica più si richiede al caporale degli alpini di eseguire il presentat'arm con la bocca da fuoco da 75, o al fantaccino di scarpinare per quaranta chilometri sotto lo zaino affardellato e il treppiede della mitragliatrice. Adesso ci sono i semoventi, i cingolati, e la guerra (Iddio ne scampi!) sembra affidata ai missili e alle tastiere dei computers: anche il delicato tocco di una manina femminea può scatenare una catastrofe atomica.

Sorge perciò il sospetto che gli uomini, in realtà, vedano come il fumo negli occhi l'ipotesi di dover scattare sull'attenti al passaggio di una sergentessa o di doversi far iniettare da una medichessa il siero polivalente. E non sanno, i miserelli, che loro continueranno a fare il servizio di «leva», parola feudale che indica prelievo da parte dello Stato, residuo delle prestazioni personali e delle *corvées* dell'antico regime. Le donne invece vestiranno la divisa per libero volere, per vocazione, capriccio, curiosità, interesse, magari per bisogno, ma non per imposizione coattiva dell'autorità.

Che cosa faranno sotto le armi? Mah, i servizi in cui si imboscano metà dei militari (furerie e magazzini, infermerie e ospedali, comandi e centralini, cucine e sartorie) offrirebbero cento impieghi che nella società civile toccano di preferenza alle donne: ma il rischio è che i maschi, considerati i soli «combattenti», gonfino il petto e si aspettino di trovare nelle nuove colleghe delle serve, delle governanti, delle ausiliarie subalterne e compiacenti. E per le donne spero che non accada come a certe vigilesse urbane di recente istituzione, con acconciature a torre, spacchi pronunciati, trucco da viale notturno e andatura più languorosa che militaresca. Arriverei, come massimo, ad un poco di ombretto fuori ordinanza e, per le altre, niente libera uscita. Ma soprattutto chiedo che si annulli quell'esclusione dalle truppe combattenti, che è umiliante, anacronistico e tecnicamente impossibile. Nell'ultima guerra le donne sono state tutte in prima linea fra le macerie delle nostre città martoriate. Nella guerra d'oggi non c'è più uomo o donna, trincea o retrovia, ma solo una grande tragedia comune.

Trappola leninista

(Segue dalla 1ª pagina)

del «centralismo democratico» facilitasse il confronto del partito comunista con le altre forze politiche, rivelandolo più consistente e manovrabile degli altri partiti. Infatti, con un partito monolitico alle spalle, Carrillo riusciva a incidere sulla politica nazionale più di quanto gli spettasse in base alla forza numerica e elettorale del pce.

Si è dimostrato poi che l'ambigua combinazione eurocomunista fra un pluralismo, in fondo socialdemocratico, nei rapporti esterni, e un monolitismo leninista nei rapporti interni non poteva reggere a lungo. Sul piano politico nazionale, il partito perdeva in credibilità, non dando sufficienti garanzie di democrazia, visto che nel suo seno si ostinava a non farla fiorire. Le organizzazioni del pce, poi, legate ad una sudditanza verticistica, non riuscivano a recepire, né a esprimere le inquietudini e le ansie di rinnovamento.

La contraddizione è scoppiata al congresso in due sensi. Da un lato, Carrillo veniva contestato dai «leninisti», i quali gli rimproveravano, appunto, la condotta socialdemocratica nel quadro della strategia eurocomunista. Dall'altro, gli «eurocomunisti rinnovatori» rivendicavano l'applicazione del pluralismo eurocomunista fino alle sue ultime conseguenze, cioè anche nella dialettica interna.

Nel difendersi, ed è la prima volta che si difende, Carrillo si è arroccato su una posizione dura e piuttosto incoerente: «Io posso scendere a compromessi con Suarez, Sotelo o Fraga, con il governo o altri partiti, ma non con i comunisti all'interno del pce». *Ha respinto le proposte di una legalizzazione delle correnti, dicendo che si tratta del tentativo di socialdemocratizzare il partito. Lui, che pure nell'ambito della socialdemocrazia non si collocherebbe proprio all'estrema sinistra. Il suo stesso collaboratore più vicino, Arcazate, si è sentito in dovere di ribattergli che questo significa* «non saper gestire i nostri dissensi», *il che comporta il rischio di* «non sapersi collegare alle correnti d'opinione che muovono la società, il che significa isolarsi».

In mancanza di un disegno alternativo articolato, che né i rinnovatori né, tanto meno, i leninisti hanno saputo presentare, Carrillo ha comunque vinto il suo secondo congresso nella libertà. Si tratta, però, di una vittoria che lo vede fortemente ridimensionato. Ridimensionato nelle cifre, in quanto il 33 per cento dei congressisti gli ha votato contro (in un partito rimasto senza 60 mila iscritti e ridotto, secondo i recenti sondaggi, al 5 per cento dei voti, contro il 10 delle ultime elezioni).

Ma ridimensionato soprattutto nei contenuti: per sconfiggere le opposizioni, Carrillo si è visto costretto a ripiegare su una posizione di centro, prettamente eclettica, fra leninismo e socialdemocrazia, appunto. Il che lo priva del prestigio e del fascino del capo che stava all'avanguardia del proprio partito, un passo più avanti dei militanti, che era il più riformista fra i riformisti.

L'ondata delle contestazioni subite dal segretario generale al congresso e la istituzione, di fatto, delle correnti potrà anche dare slancio al pce, pur avendolo privato di un capo carismatico. Ma potrà anche isolarlo ancora di più. Le possibilità sono due: o il partito si rifonda adattandosi, anche nella vita e nella mentalità interna, al pluralismo eurocomunista, o l'ossessione di non «socialdemocratizzare» il partito finirà per soffocare la conversione al pluralismo.

La frustrazione di Carrillo ha anche risvolti umani e psicologici. L'uomo che, sul nascere della nuova Spagna, aveva proposto una idea nuova del comunismo si vede colpito dai suoi stessi seguaci non a causa dell'idea, ma perché non ha saputo elaborarla e portarla a compimento. In un certo senso, quella di Carrillo è la sorte di tutto l'eurocomunismo, rimasto fermo alle speranze suscitate. Come per una burla del destino, sulla via dell'adempimento del disegno eurocomunista si è spinto di più l'uomo che l'aveva beffeggiato per primo, Georges Marchais, entrando a far parte di un governo di sinistra, dal quale Carrillo e Berlinguer sono più lontani che mai.

Per fortuna del capo comunista spagnolo, ad alleviarne il tormento è intervenuta un'altra volta la solita Pravda. *Lo ha attaccato per le sue* «osservazioni superficiali circa i modelli di socialismo ai quali mancherebbe la democrazia», *e ha espresso lo «stupore» del Cremlino di fronte alla scoperta che* «gli eurocomunisti considerano una innovazione positiva il loro prender le distanze dal socialismo reale». *Ci diceva una volta Carrillo, e, al riguardo, anche dopo lo sventurato congresso dovrebbe avere ragione:* «Quando ci attaccano i sovietici vuol dire che siamo sulla strada giusta». *In fondo, per l'eurocomunismo è una grande cosa sapere con certezza dove non intende approdare, anche se si scopre che a tutt'oggi non conosce con precisione il punto d'arrivo.*

Frane Barbieri

Prime immagini del satellite Meteosat II

PARIGI — «Meteosat II», il satellite di osservazione meteorologica messo in orbita il mese scorso dal vettore europeo «Ariane», ha cominciato a inviare le prime immagini della terra e delle nuvole. Lo ha annunciato a Parigi la «Société nationale industrielle aérospatiale», sotto la cui egida è stato realizzato il satellite, precisando che le immagini sono «di ottima qualità».

Il satellite, che dalla sua orbita geostazionaria fornirà immagini della terra e delle nuvole ogni mezz'ora, è stato realizzato per l'Agenzia spaziale europea (Esa) dal consorzio «Cosmos» sotto la direzione della «Snia».

UN INCENDIO, UN'AVVENTURA

La forza dell'ambra

Se si strofina l'ambra con un panno avvengono piccoli fenomeni curiosi: si sente un crepitio, al buio si vedono scintille, pagliuzze e bruscoli di carta danzano come impazziti. L'ambra in greco si chiama *élektron*; fino verso il 1600 questi effetti non erano stati osservati su altre sostanze, e perciò sono stati chiamati effetti elettrici. Dare un nome a una cosa è gratificante come dare il nome a un'isola, ma è anche pericoloso: il pericolo sta nel convincersi che il più sia fatto e che il fenomeno battezzato sia anche spiegato.

Ora, nessuno, fino al 19° Secolo bene avanzato, aveva sospettato che il giochetto dell'ambra era un segno da decifrare: che esso era l'annunciazione per enigma di una forza che avrebbe mutato la faccia del mondo, e che le graziose scintille condividevano la natura del fulmine. Tuttavia, tutte le lingue occidentali hanno conservato il termine «elettricità», cioè «forza dell'ambra»: solo gli ungheresi hanno coniato un neologismo che viene a dire, più logicamente, «forza del fulmine».

Oggi tutti sanno che si ottengono effetti elettrici sfregando fra loro certi corpi solidi, ma si insiste poco sul fatto che fenomeni analoghi si producono anche per attrito di un liquido contro un solido. Io ne sono venuto a conoscenza molti anni fa in modo drammatico.

Era estate. Nel cortile della fabbrica c'era un serbatoio fuori terra che conteneva dieci tonnellate di un solvente. Si è avvicinato un operaio che aveva in mano un recipiente: intendeva riempirlo, come lui ed altri avevano fatto da anni, innumerevoli volte. Ha aperto il rubinetto del serbatoio ed il solvente è uscito infiammato, come da un lanciafiamme. L'operaio ha gettato il recipiente ed è scappato a dare l'allarme. Intanto il liquido continuava a defluire: sul terreno si era formata una pozza accesa che si stava dilatando rapidamente e minacciava di invadere i reparti di produzione.

Ha salvato la situazione un uomo coraggioso ed esperto che si trovava sul posto per caso (e per grande fortuna di tutti): è riuscito ad infilarsi fra le fiamme e il serbatoio ed a chiudere il rubinetto, dopo di che l'incendio si è esaurito senza provocare grandi danni. Questa accensione spontanea di una sostanza abbastanza comune sembrava misteriosa e magica, ma ne ho poi trovato la spiegazione in un testo specialistico: appunto, alcuni liquidi, fra cui gli idrocarburi molto puri, si elettrizzano se scorrono in condotti a velocità superiori a certi limiti.

Fra quel serbatoio e il rubinetto c'era infatti un tratto di tubo piuttosto sottile: l'operaio doveva aver aperto il rubinetto d'un solo colpo, e il liquido si era elettrizzato nel breve percorso. Quello era il primo prelievo della giornata, ma l'ora era avanzata e c'era il sole: quindi il liquido aveva sostato a lungo nel tubo e aveva avuto il tempo di scaldarsi al di sopra del suo punto di accensione. Ci doveva essere stata una piccola scintilla, forse fra il rubinetto e il liquido stesso, e l'accensione era avvenuta.

Un pericolo sottile, dunque: non ovvio, non banale. Come difendersi? Secondo il testo citato, esistono sostanze che, aggiunte in minime dosi agli idrocarburi, li rendono conduttivi quanto basta per eliminare i rischi dovuti alla «forza dell'ambra». Ci è sembrato strano ed assurdo che queste nozioni siano così poco diffuse, anche fra chi maneggia solventi; comunque, abbiamo adottato l'additivo prescritto, e da allora, sia suo merito o no, nulla del genere è più accaduto.

* *

Ma in un'altra occasione ho rischiato io stesso di scatenare questa forza, per eccesso di zelo e per ignoranza. Era la mattina di un 31 dicembre e la fabbrica era chiusa. Mi telefonò il custode di correre subito; sulla strada, davanti all'ingresso, si era capovolto un rimorchio carico di benzina, e lui non sapeva che cosa fare. Gli dissi di chiamare i vigili del fuoco, ed a buon conto mi misi anch'io in strada, preparandomi a un capodanno diverso dal solito.

Trovai uno scenario sinistro. Il camionista, per prudenza o paura, aveva sganciato la motrice, essa pure carica di benzina, e con essa era sparito nella nebbia. Il rimorchio era coricato su un fianco, sul lato della strada opposto alla fabbrica, e dal coperchio (che era mal chiuso, o si era sbullonato per la scossa) usciva benzina a fiotti. Faceva molto freddo, e la benzina, invece di evaporare, si stava spandendo sul prato attiguo.

* *

Poco dopo arrivarono i vigili del fuoco; ci consultammo, la prima cosa da fare era raddrizzare il rimorchio, ma per questo ci voleva una gru; telefonarono al deposito per chiamare la gru, ma io dissi che mi sembrava pericoloso agganciare il rimorchio in quell'atmosfera satura di vapori di benzina: l'urto del ferro contro il ferro avrebbe potuto dar luogo a scintille. Allora i vigili proposero di coprire di schiuma tutto quanto, il rimorchio, la strada e il prato, il che fu fatto in un baleno, dopo di che il prato era diventato candido e faceva un bellissimo vedere.

Mentre aspettavamo la gru, e mentre la benzina continuava a colare infilandosi sotto la coltre di schiuma, a me venne in mente un altro pericolo. A misura che il serbatoio si vuotava, entrava aria al posto della benzina, ma quell'aria si saturava di vapori infiammabili: poteva formarsi una miscela esplosiva, e non si poteva escludere che scaturissero scintille per qualsiasi motivo, per le operazioni di sollevamento, per l'urto di una chiave inglese, o per lo stesso attrito della benzina che usciva: chissà se conteneva il famoso additivo?

Dissi al tenente dei vigili che era prudente riempire la camera d'aria con gas inerte. Dentro la fabbrica c'erano molti estintori ad anidride carbonica: si poteva aprire cautamente il coperchio, introdurre l'anidride e richiudere. Il tenente approvò; era ormai notte, ed iniziammo l'operazione alla luce dei riflettori. Uno dopo l'altro, scaricammo nel mezzo serbatoio (l'altra metà era ancora piena di benzina che per l'inclinazione del veicolo non poteva più defluire) cinque o sei estintori, poi richiudemmo il coperchio.

Intanto il freddo si era fatto più intenso e la nebbia più fitta; il resto del mondo, nel tepore delle case, si preparava alla festa, e noi ci sentivamo abbandonati. I vigili correvano su e giù come equilibristi sui tubi di gomma dello schiumogeno, perché la miscela che vi era contenuta stava gelando. Il rimorchio ribaltato, coperto di schiuma, aveva assunto l'aspetto di un relitto vecchio di secoli.

Arrivò finalmente la gru, poco prima di mezzanotte: ed insieme arrivò dello champagne offerto non so più da chi, se dai vigili o dalla società petrolifera o dalla fabbrica. Il rimorchio fu raddrizzato, ci demmo buone pacche sulla schiena per allegria e per riscaldarci un poco, e brindammo all'anno nuovo, al successo dell'operazione e allo scampato pericolo.

* *

Due giorni dopo appresi che il pericolo a cui eravamo scampati era più serio di quanto immaginassimo. In un altro libro, altrettanto poco noto, lessi che gli estintori ad anidride sono ottimi per estinguere incendi in atto, ma non devono assolutamente essere scaricati a scopo preventivo presso solventi incendiabili. L'anidride carbonica, uscendo con violenza dall'ugello, si raffredda e si condensa in aghi di «ghiaccio secco»; essi, sfregando contro l'ugello stesso, si elettrizzano e generano scintille che possono incendiare il solvente prima che l'atmosfera sia diventata inerte, o quando l'estintore è esaurito. Il libro descriveva un rovinoso incendio con esplosione avvenuto in Olanda: erano morte decine di persone, ed era stato scatenato dall'uso improprio di un estintore ad anidride.

Mi pare che da questi due episodi si ricavi una morale. Il nostro mondo si fa sempre più complicato, e ad ognuno occorre una competenza sempre più affinata e aggiornata. I mestieri pericolosi sono molti, e l'analisi dei pericoli (palesi e occulti) dovrebbe costituire l'alfabeto di ogni formazione professionale. Non si riuscirà mai ad annullare tutti i rischi né a risolvere tutti i problemi, ma ogni problema risolto è una vittoria, in termini di vite umane, salute e ricchezze salvate.

La competenza non ha surrogati: lo si è visto di recente in un episodio terribile. La buona volontà, il coraggio, lo spirito di sacrificio, l'ingegno estemporaneo non servono molto, anzi, in mancanza di competenza possono essere nocivi. Agli uomini di buona volontà è promessa la pace sulla terra, ma, nelle situazioni di emergenza, guai a chi si fida dei soccorritori che dispongono solo di buona volontà.

Primo Levi

Si temeva un attentato

Ubriaco incendia la casa di Böll

BONN — E' stato un diciannovenne che rientrava a casa un po' brillo a dar fuoco all'abitazione di campagna dello scrittore Heinrich Böll nell'Eifel, la pittoresca regione occidentale della Germania Federale. La polizia di Dueren, nella cui circoscrizione si trova l'abitazione del Premio Nobel, ha affermato che nessun dolo, soprattutto per motivazioni politiche, può essere individuato nel fatto.

Il giovane, che stava tornando a casa sua, poco distante dalla residenza di Böll, in motoretta dopo un festa in cui aveva forse bevuto un po' troppo, s'è fermato per curiosità sul terreno della casa dello scrittore, che è privo di recinzione, e s'è poi messo ad ascoltare musica dalla radio di una delle due auto che erano nel garage. Ha raccontato alla polizia, che l'ha fermato ieri e subito rilasciato, di avere provocato per disattenzione con l'accendisigaro un incendio davanti al quale è fuggito dopo aver tentato inutilmente di spegnerlo.

COME SI AVVERO', COME CONTINUA IL SOGNO IMPOSSIBILE DI WAGNER

Gli dei si fermarono a Bayreuth

Mentre vi accorrono wagneriani di tutta Europa, un libro racconta la saga del teatro-tempio dove ogni anno, dall'agosto 1876, come un rito si rappresentano le opere del maestro - Un esempio di ambizione e di volontà titanica - Debiti e trionfi - Le intuizioni della moglie Cosima, gli errori degli altri eredi - Sul podio Strauss, Furtwängler, Toscanini - L'ombra di Hitler

Bayreuth. Festspielhaus, il teatro-tempio inaugurato nel 1876

Ai pellegrini italiani che in questi giorni muovono verso Bayreuth per abbeverarsi alle fonti del verbo wagneriano, magari muniti dei soliti manualetti di divulgazione sull'impiego e il significato dei motivi conduttori, si offre quest'anno un viatico d'altro genere, utile a indottrinarli anche sulla storia del luogo e dell'istituzione ch'essi si recano a visitare.

E' un libro di Hans Mayer (Richard Wagner a Bayreuth 1876-1976, Einaudi, pag. 198, lire 20.000) scritto in occasione del centenario e ora recato in italiano, con belle illustrazioni. Il titolo echeggia volutamente quello della quarta fra le Considerazioni inattuali di Nietzsche, ma in esso contano assai più le cifre delle due date che non le parole. Ossia, di Wagner si parla relativamente poco. Il compositore, infatti, non poté restare a lungo alla testa del Festspielhaus che la sua ambizione aveva osato sognare dal più profondo della miseria e che la sua volontà titanica aveva saputo incredibilmente realizzare a dispetto di tutte le avversità. Sette anni dopo l'inaugurazione egli si spegneva a Venezia, delegando alla vedova il sacro impegno di continuare l'impresa. Un testamento regola l'avvenire dell'istituzione come un'infrangibile legge di successione, assegnandone la direzione esclusivamente agli eredi diretti e votandola in modo altrettanto esclusivo al culto dell'arte wagneriana.

Ne venne automaticamente esclusa la possibilità che, sotto un'eventuale direzione di Liszt o di Hans von Bülow, Bayreuth allargasse il proprio campo d'azione fino a trasformarsi in un esperimento internazionale d'arte nuova, e Cosima anzi, con straordinaria avvedutezza pratica e intellettuale, in senso di rigorosa conservazione. Sotto la sua guida Bayreuth divenne non soltanto un'impresa economica da capogiro, ma una chiesa: il culto wagneriano vi assunse quel carattere rituale che l'avrebbe reso fastidioso alla spregiudicatezza delle nuove generazioni artistiche, da Debussy a Stravinsky.

La cultura tedesca è così strettamente impastata di musica, che uno studioso di letteratura qual è Hans Mayer (autore d'un libro fondamentale su Thomas Mann, ma anche d'una breve biografia wagneriana) è perfettamente qualificato per narrare il destino di Bayreuth quale «storia delle metastasi politiche del wagnerismo», com'egli scrive con sinistra ma efficace immagine.

Quando il teatro si aperse al primo spettacolo, il 13 agosto 1876, con l'intervento solenne dell'imperatore Guglielmo I, che ventisette anni prima, quale re di Prussia, aveva firmato la condanna a morte del rivoluzionario Wagner Riccardo, la realtà di Bayreuth si presentava come «uno splendido disastro, una sconfitta mascherata come vittoria». La «festa democratica» che Wagner sognava si rivelò un'utopia e crollò sotto la «montagna di debiti del primo festival». Mai si poté attuare il progetto di almeno una rappresentazione gratuita per «i meno abbienti» locali. Bayreuth si uniformò subito al modello dei teatri di corte e borghesi che Wagner odiava. Diventò il raduno d'una high society internazionale, una congrega d'iniziati coi caratteri snobistici d'un'antipatica mafia intellettuale e mondana.

D'altra parte col tempo venne anche a mancare la giustificazione tecnico-professionale ch'era stata all'inizio il fondamento più concreto del sogno wagneriano: la necessità di un teatro ad hoc, dove la novità inaudita di quella musica e di quella concezione drammatica potesse attuarsi pienamente. Col tempo — Hans Mayer lo riconosce — la diffusione universale dell'arte wagneriana la «dimostrò perfettamente eseguibile anche al di fuori del Festspielhaus». Perciò al fiuto di Cosima non sfuggì la necessità di evolvere, prudentemente, coi tempi, e nel 1894, per esempio, ella chiamò a dirigere il Tannhäuser quel Richard Strauss, la cui musica le faceva orrore.

Nel rispetto della tradizione l'impresa bayreuthiana tuttavia rischiava di soffocare come in una prigione, specialmente quando passò nelle mani di Siegfried, l'unico figlio maschio di Wagner e di Cosima, quest'ultima avendo abdicato alla direzione nel 1906, per ragioni di salute. Sopravvisse però a lungo: madre e figlio morirono entrambi nel 1930, sicché l'ombra della grande signora si proiettò lungo tutta la gestione del figlio.

Mediocre direttore d'orchestra e men che mediocre compositore, Siegfried si barcamenò per un quarto di secolo tra la conservazione imposta dall'imperiosa presenza di Cosima e inconsistenti velleità di rinnovamento, che in realtà non sentiva sinceramente, ma a cui doveva aprirsi con prudenza sotto la pressione dei tempi nuovi e del mutato gusto artistico. Elogiato dai wagneriani di stretta osservanza come «splendidamente non moderno», provò tuttavia a chiamare, per I maestri cantori del 1924, un direttore di tendenze relativamente avanzate come Fritz Busch, che del resto a Bayreuth non ebbe vita lunga. Anche lui gravitava sull'Opera di Berlino, che costruiva la sua crescente forza artistica sulla presenza dei «nuovi», rigorosamente banditi dal tempio di Bayreuth: Bruno Walter, Klemperer, Erich Kleiber, quello che nel 1925 ebbe il coraggio di tenere a battesimo il Wozzeck di Alban Berg. A Siegfried faceva orrore, anzi, schifo, la Salome di Strauss! Tragico è che non si rendessero conto, gli eredi di Wagner, quanto strettamente quell'arte nuova, da loro spregiata, facesse parte dell'eredità.

Nemmeno Furtwängler, in fondo, ebbe fortuna a Bayreuth, soccombendo alla rivalità di Toscanini, prediletto da Siegfried Wagner e poi dalla vedova Winifred che gli succedette nel 1930, restando escluse le sorelle di lui: Eva, sposata al biografo ufficiale di Wagner, il nefasto razzista Houston Chamberlain, e pertanto ammessa nella cerchia ufficiale della chiesa bayreuthiana, e la primogenita Isolde, ancora battezzata con Bülow: sposata allo svizzero Franz Beidler, costei fu messa al bando dalla cerchia famigliare, come un'eretica, e solo dopo il crollo del nazismo farà una fugace apparizione nel cielo di Bayreuth.

Con la gestione di Winifred la politica reazionaria di Bayreuth toccò il punto più basso d'un nazionalismo forsennato che Cosima, nell'ampiezza di vedute del suo cosmopolitismo lisztiano, aveva saputo elegantemente temperare (e non le erano mancate critiche e sospetti della setta wagneriana più bigotta, a causa della sua origine francese per parte di madre, la scrittrice liberale contessa Marie d'Agoult).

Winifred aveva una strana origine inglese, che si adoperò a far dimenticare. Si chiamava Williams ed era figlia adottiva del pianista Karl Klindworth, emerito trascrittore per pianoforte delle opere di Wagner. Forse per zelo di neofita Winifred esasperò la Deutschentum che a Bayreuth non aveva mai fatto difetto. Ammiratrice e amica di Hitler fin dai tempi in cui l'imbianchino austriaco tentava il Putsch di Monaco contro la Repubblica di Weimar, avrebbe forse voluto tener distinte le fortune di Bayreuth da quelle del nazismo, ma la terribile crisi in cui la guerra gettò l'impresa teatrale (e turistica) la costrinse a capitolare.

Dal punto di vista artistico Winifred continuò la politica di compromesso tra vecchio e nuovo. Pur essendo personalmente di gusti non meno retrivi che suo marito e sua suocera, dovette per necessità «aprire» un po' di più, sotto la pressione dell'antitesi con Bayreuth che il nuovo gusto fondava all'Opera di Berlino. E da Berlino chiamò a Bayreuth Heinz Tietjen, demiurgica figura di direttore d'orchestra e regista, che insieme con lo scenografo Preetorius, amico di Thomas Mann, aprirà il teatro tedesco a vie di modernità temperata.

Compromessi di «teatro gastronomico» e opportunistico le giudicarono invece i figli di Winifred, Wieland e Wolfgang, quando alla fine della guerra, sottoposta la madre a processo di denazificazione, essi le subentrarono nella direzione del festival, restando esclusi, in virtù della solita legge ereditaria, i progetti elaborati dal marito di Isolde, d'una commissione direttiva con Thomas Mann alla testa per democratizzare l'ambiente.

Cosima e Richard Wagner (Bayreuth, Wagner Gedenkstätte)

Tra Winifred e Tietjen c'era forse stato qualcosa di più che i semplici interessi artistici ed amministrativi. Nello slancio con cui Wieland e Wolfgang si buttarono ai reputati della vecchia azienda familiare Hans Mayer ritiene di poter scorgere un riflesso della favola degli Atridi: la vendetta di Oreste ed Elettra su Egisto e Clitennestra.

I nipoti di Wagner portarono un soffio impetuoso d'aria nuova, soprattutto Wieland, mancato purtroppo in giovane età, che aveva interessi principalmente figurativi. Convinto che nel dramma wagneriano bisogna distinguere l'essenziale ed eterno — musica e testo — dall'accidentale e transeunte — la scena — Wieland instaurò a Bayreuth quello stile nuovo di «regia dello spazio illuminato e vuoto» che tanto fece soffrire i fedelissimi «Amici di Bayreuth»: tappe memorabili il Parsifal del 1951, diretto da Knappertsbusch, e i Maestri Cantori del 24 luglio 1956, ma più ancora quelli del '63, interamente rinnovati nell'intento di «sottrarre l'opera all'ambito di origine del XIX secolo».

Di formazione essenzialmente musicale, Wolfgang è più moderato nelle personali realizzazioni scenografiche e di regia, ma quale direttore artistico continua intrepido l'indirizzo del fratello, chiamando registi moderni, come Götz Friedrich, discepolo di Felsenstein alla Komische Oper di Berlino Est, per un ottimo Tannhäuser, e il giovane francese Patrice Chéreau per il Ring del centenario diretto da Pierre Boulez.

Grazie al coraggio dei due nipoti di Wagner, Bayreuth non è più soltanto un'impresa commerciale né il tempio di un'ambigua religione estetizzante, ma è ridiventato un centro d'arte viva, come all'origine. Continuerà? Il libro di Hans Mayer non informa che già si affaccia all'orizzonte la quarta generazione nella persona di Gottfried Wagner, oggi trentaquattrenne, autore d'un libro su Weill und Brecht e assistente di regia per Götz Friedrich. In rotta — manco a dirlo — con la famiglia, è ritornato a Bayreuth quale assistente di Chéreau e poi ha affrontato in proprio la regia con un discusso Fidelio allo Stadttheater di Bonn. Se in conformità alla solita legge testamentaria spetterà un giorno a lui la direzione del Festspielhaus, è probabile che sulla verde collina di Bayreuth se ne vedranno ancora delle belle.

Massimo Mila

Amalie Materna, Brunilde nell'Anello dei Nibelungo

INCHIESTA SUGLI ANIMALI COSTRETTI A VIVERE IN CATTIVITA'

Gufi reali, lupi e leoni all'ergastolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — In uno dei suoi quattordici articoli la *Carta dei diritti degli animali*, quella promulgata dall'Unesco a Parigi nel 1978, ammonisce che nessun animale dev'essere usato per il divertimento dell'uomo né per la sperimentazione. Ma dodici famiglie italiane su cento posseggono un cane o un gatto, e in genere — sia pur candidamente — ci si divertono (senza contare gli animali dei circhi spesso ammaestrati a fare i buffoni). E decine di migliaia di cavie, dai porcellini d'India ai maiali, dai topi alle scimmie, sono sacrificati alla ricerca scientifica: soccombono in nome della scienza. Chi dice sacrificio indispensabile all'umanità, chi dice inutile, crudele ecatombe.

Ci vorrebbe poi un raffinatissimo scrutatore della psiche animalesca per sapere quanto una bestia allevata per il macello sia *«nutrita, alloggiata, trasportata e soppressa senza che gliene risulti ansietà e dolore»*, come la Carta dell'Unesco raccomanda. Però senza doti di psicologo, molto facilmente, ognuno può rendersi conto dell'aberrazione costituita, poniamo, da migliaia di polli allevati in illuminatissime gabbiette, ciascuna di ventimila centimetri cubici (come una scatola per scarpe, più o meno); oppure di migliaia di bovini tenuti sempre legati al collo nella stalla, per tutta la vita, con una catena che lascia loro settanta centimetri di lasco.

E ancora, nei giardini zoologici, accanto all'orso bianco maestoso che compie per centinaia di volte al giorno (come certi felini, come i canidi) lo stesso percorso di quindici metri, avanti e indietro, con allucinante regolarità di passi e di svolte: accanto al bestione in moto perpetuo, bisognerebbe affiggere una targhetta che dicesse: *«Non sappiamo se sia paragonabile a paranoia, schizofrenia, ossessione fobica dell'uomo, ma un fatto è certo: quest'orso che vedete è ormai diventato pazzo per la prigionia»*.

Insomma, la nobilissima Carta dell'Unesco (sostiene fra l'altro: *«Ogni animale che vive allo stato naturale ha diritto alla libertà e all'ambiente suo proprio»*) sembra nata e pensata in un clima utopico, come se ogni anno non fossero esportati vivi — soltanto dall'Africa — ottanta milioni di «esemplari esotici».

In un «parco»

Come se nelle scuole elementari dei Paesi cosiddetti civili ci fossero corsi tenuti o predisposti da etologi alla Konrad Lorenz, per inoculare nei futuri cittadini il rispetto per l'esistenza e la dignità degli animali. Come se in certe culle del diritto avessero vigore leggi capaci di evitare a un boa di finire inquilino d'una vasca da bagno smaltata e a una giraffa d'esser reclusa in uno zoo o in un'umida villa del Nord Italia.

Data la situazione, spesso ci si arrocca attorno al male minore, nella speranza — quasi sempre disillusa — che almeno qualche gruppo di animali trovi sistemazione il più naturale possibile. Ed ecco che allora l'etichetta di *«parco faunistico»* incuriosisce e sprona alla visita: lascia immaginare che qualcuno, chissà, abbia trovato la formula magica per far vivere il leone fuor di savana.

Ma no, non esistono miracoli zoologici se ci sono reti metalliche e deportazioni. Nel *«parco faunistico»* di Mozzo, a pochi chilometri da Bergamo, una giraffa allunga quanto può il collo, per ghermire le fronde più basse che un carpino, cresciuto fuori del suo recinto, avaramente le offre. Un gibbone femmina, elegante e docile, getta le braccia al collo (come farebbe un bimbo di due anni con la mamma) al guardiano che viene a toglierlo per qualche minuto dal suo gasebo di due metri cubici, per una passeggiatina e un sacchetto di noccioline da consumare — divertimento degli avventori — al vicino bar.

Nella gabbia delle civette delle nevi nordamericane giacciono sul pavimento resti di passerotti (ma glieli danno vivi da mangiare?) e di *«altri piccoli mammiferi dei quali si nutrono»*, spiega un cartellino didascalico. I daini, una trentina, stanno in un vasto spiazzo dove non cresce un filo d'erba, mai piantata del resto perché *«se la brucherebbero subito»*. Quattro superbi gufi reali stazionano in una voliera dove — giusta la determinazione della loro vita media in sessant'anni — potrebbero scontare l'ergastolo.

Cinque cuccioli

Un leone e una leonessa, rassegnati e forse ben pasciuti, hanno a disposizione una prigione di 40 metri quadrati, simile a quella di due leopardi e alla gabbia dei lupi siberiani. I lupi siberiani, maschio e femmina, hanno diverso comportamento: lui gira in tondo, rasentando le pareti a grata di ferro: lei sta, accovacciata al centro dei suoi 25 metri quadrati di «spazio esistenziale», tra la ghiaia, con gli occhi melanconici. Ha partorito da poco cinque cuccioli, proprio lì, al riparo di un tavolaccio posto sopra alla gabbia (tutta a grata, anche nel soffitto) perché non le piovesse addosso o il sole non picchiasse troppo.

Un guardiano vuol farci vedere i lupacchiotti e sbatte energicamente — non richiesto — la porta dell'attiguo sgabuzzino di mattoni in cui sono riparati. I cuccioli escono spaventati e trotterellano verso la madre. Il padre si ferma di botto e sembra che fissi il guardiano, anzi la sua mano destra. Con un morso — se potesse — lo lascerebbe monco.

Ma questo «parco faunistico» può considerarsi un passo avanti rispetto a ciò che era fino a pochi mesi fa, quando a Mozzo lo si conosceva solo come *«Centro di importazione e di commercio di ogni tipo d'animali»*. Ora i suoi ospiti, quanto meno, vivono su dieci ettari; prima i baratti avvenivano in recinti molto angusti e puzzolenti. E poi ora, per allietare i visitatori (50 mila dall'aprile scorso, duemila lire il biglietto) ci sono altoparlanti che diffondono discretamente musica *country*, un negozio di souvenir, due bar, un ristorante in costruzione, alcune giostre e un trenino da bambini nel settore del relax infantile.

Qui si guardano gli animali e ci si rallegra, ma chi vuole comprare qualche esemplare, negoziante o privato cittadino, può farlo a pronta cassa senza il minimo impedimento: un giovane struzzo 700 mila lire, mezzo milione un orsetto bruno, 12 milioni un elefantino, 35 milioni una coppia di giraffe adulte, due milioni un giovane scimpanzé, 400 mila lire il lupetto siberiano, un po' meno la gracula religiosa che dice a tutti: *«Ciao! Come va?»*.

Va [illegible], risponderebbe San Francesco. Ma anche qualche laico ha buoni motivi di polemica.

Franco Giliberto

OSSERVATORIO

Mani straniere sul Gambia

Dawda Jawara: dopo il tentato golpe, «integrazione» con il Senegal?

Le forze armate senegalesi conoscono molto bene la strada di Banjul, capitale del Gambia. Già nove mesi fa il presidente del minuscolo Stato africano, sir Dawda Jawara, le aveva chiamate in aiuto. C'erano dei congiurati da sistemare, e il fatto che pochi giorni prima Jawara avesse troncato i rapporti diplomatici con la Libia conferiva al complotto una dimensione internazionale, ancor prima che i paracadutisti di Dakar entrassero in azione. Stavolta Jawara è stato addirittura deposto: e come spesso accade in Africa, dove il potere è molto sensibile ai cambiamenti d'aria, la deposizione è avvenuta mentre il presidente era all'estero. A Londra, precisamente, dove l'anglofono e anglofilo sir Dawda si godeva la gran festa britannica del matrimonio regale.

Le truppe del Senegal sono entrate nel Paese, come informa un comunicato di Dakar, sulla base di un «patto di mutua difesa» che risale al '65, anno dell'indipendenza gambiana, e che la richiesta di Jawara ha protocollarmente attivato. Sono entrate da Nord e da Sud, visto che il Gambia è una specie di budello, sulle due sponde dell'omonimo fiume, infilato dai casi della storia nel corpo del Senegal. E mentre gli agguerriti reparti senegalesi (hanno al loro attivo una bellicosa tradizione militare al servizio della Francia, e più recenti esperienze come «caschi blu» delle Nazioni Unite in Medio Oriente) stanno menando le mani dalle parti di Banjul, il presidente spodestato attende tranquillo a Dakar, un'ora di volo più a Nord, l'annuncio che l'ordine regna di nuovo nella sua assolata capitale sull'estuario.

La vernice ideologica del colpo di Stato è del tipo tradizionale. I ribelli parlano di antimperialismo e anticolonialismo, slogan notoriamente inattaccabili, soprattutto in Africa. Ma Jawara rovescia completamente l'accusa, proclamando che dietro al tentativo c'è «la mano dello straniero». L'allusione alla Libia, l'ambiziosa Libia di Gheddafi, è trasparente. Un po' meno tradizionale la tecnica di questa ennesima congiura africana, che si presenta ai cultori di curiosità storiche come un colpo di Stato con presa di ostaggi. Sono infatti nelle mani dei ribelli il governo di Jawara al gran completo e la famiglia del presidente.

L'intervento delle truppe senegalesi nella terra di Kunta Kinte, il leggendario progenitore del romanzo di Alex Haley, «Radici», riapre tuttavia quello che gli africanisti definiscono il «dossier Senegambia». Sedici anni fa, quando la tradizione coloniale inglese produsse questo microstato (undicimila chilometri quadrati, mezzo milione di abitanti dei gruppi *mandingo*, *wolof* e altri minori) gli osservatori si chiesero fino a che punto quella creatura politica fosse vitale. Oltre che piccolo, il Paese è povero, vive di arachidi e riso, punta su un improbabile turismo. Nacque, così, l'idea dell'integrazione col Senegal, che non è certo più ricco, ma ha almeno dimensioni e tradizioni più robuste. Non se ne fece nulla, perché a Dakar si voleva la fusione integrale, altro che integrazione. Ora che, per la seconda volta, i militari senegalesi hanno percorso la strada di Banjul, il «Senegambia» versione integrale rischia di diventare, per il taciturno Abdou Diouf, successore di Senghor, una tentazione troppo forte.

Alfredo Venturi

Ma resta misterioso il mandante della strage di Auriol

La polizia di Marsiglia è certa L'ispettore ucciso ha «tradito»

Furiose polemiche sulle indagini - Un deputato neogollista: «Tentativo di mescolare criminali comuni con militanti politici» - Gli inquirenti negano strumentalizzazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARSIGLIA — *Si sono aggiunti tre personaggi minori, e ora salgono a 12 gli uomini del «Sac» (Società di azione civica, una sorta di polizia parallela nata ai tempi di De Gaulle) nelle mani del commissario Vegnaduzzi che indaga sulla strage di Auriol nella quale vennero uccisi l'ispettore di polizia e dirigente del «Sac» Jacques Massié, la moglie, il figlio di 8 anni, i suoceri e un amico. Il corpo del funzionario era stato ritrovato il 22 luglio, i cadaveri delle altre vittime sono stati scoperti giovedì.*

Sempre, in questa storia che gronda sangue e scuote la Francia, si aspetta il colpo di scena, in un intreccio di politica e servizi segreti, di malavita e di traffico d'armi, di patriotti, di legionari e anche di amori internazionali. Passa in seconda linea la carneficina e si apre nel Paese un vasto dibattito sui 5 mila esponenti del servizio parallelo, sul ruolo dei loro capi e di chi ne tira le fila, sul loro passato, al soldo di tutti i potenti prima dell'arrivo di Mitterrand. Gaston Defferre, ministro dell'Interno nel governo Mauroy, ha promesso di fare piena luce sulla carneficina.

Da Parigi, Mauroy sollecita gli inquirenti marsigliesi nella ricerca di un movente della strage. Ma le bordate polemiche di parte dei giscardiani e dei deputati di Chirac spingono gli investigatori alla prudenza. Ieri sera il commissario Vegnaduzzi ha risposto indirettamente all'allarme del deputato di Parigi, Jacques Toubon, che si è scagliato contro la polizia e i suoi metodi nel tentativo di «mescolare criminali comuni con militanti politici per eliminare un'organizzazione che si oppone al potere in carica».

Nessuna strumentalizzazione, ha ribattuto Vegnaduzzi entrando in una stanza di Palazzo di Giustizia. Sull'inchiesta la polizia ha soltanto rivelato che Massié «aveva tradito», ma non ha chiarito chi, né a profitto di chi. Non una parola, invece, con chi chiedeva notizie sull'ipotesi di scioglimento del «Sac» e sulla presenza nell'indagine di Pierre Debizet, 50 anni, segretario generale dell'associazione, ritenuto l'unico, indiscusso padrone dell'organizzazione.

La posizione di Debizet in queste ore non è cambiata. Forse si è alleggerita o, almeno, questo lasciano intendere le indiscrezioni. Certo è che nella Francia di Mitterrand il «Sac», al quale si attribuiscono misfatti internazionali e delitti comuni, sembra giunto al rendiconto finale. Nato come movimento di gollisti puri che lo stesso generale faticò a controllare nel periodo dell'autodeterminazione algerina, l'organizzazione è ora, d'improvviso, riscoperta e getta la Marsiglia e la Francia nell'inquietudine.

Cinquanta ispettori spediti dalla capitale sono stasera nella seconda città della Francia. Indagano sul «braccio» secolare e segreto di tutti i regimi passati. Controllano i fascicoli del periodo di De Gaulle, ma non perdono d'occhio i tempi di Pompidou, e no a quelli di Giscard. In passato il «Sac» intercettava i telefoni di Mitterrand e di Defferre. Nel '74 gli uomini politici ne chiesero, invano, lo scioglimento. Adesso da Auriol un'inchiesta difficilissima scopre, d'ora in ora, nuovi legami internazionali che tengono col fiato sospeso gli agenti di mezzo mondo sbarcati a Marsiglia per capire dove vada a finire l'«affaire Massié».

Le indiscrezioni hanno portato in primo piano un traffico d'armi e cinque milioni e mezzo di nuovi franchi incamerati dall'ispettore ucciso. Ma in questa strage c'è troppa violenza perché tutto finisca con Massié. E' il convincimento degli inquirenti, che vedono concentrarsi su Marsiglia l'interesse di troppi agenti stranieri. In questo giallo internazionale c'è all'origine una partita d'armi. Si è detto che forse destinata al terrorismo europeo. Si sono tentati collegamenti con Gelli e con la Turchia. Altri hanno parlato di Israele e di Tripoli.

Ieri sera i giornalisti francesi erano ancora sulla «pista Robert Luong», un pittore anziano che anni fa fu uomo del «Sac» perché aveva la fortuna di essere stato folgorato dal fascino della prima donna del Gabon, Marie Josephine, moglie del presidente Bongo. Il giscardiano Gaudin, che da 25 anni fa politica a Marsiglia, insinua: «L'affaire Massié è stato montato a fini politici: questa è una buona occasione per lasciar supporre che la destra sia confusa con degli assassini».

A Jacques Toubon che accusa la polizia di aver violato il segreto istruttorio e ritiene che nessuno avrebbe avuto interesse alla strage se il «Sac» non avesse avuto radici storiche con il rpr, il ministro dell'Interno replica che mai il potere ha voluto chiamare in causa gli amici di Chirac. Tutta Marsiglia, dai quartieri arabi agli eleganti delle case disegnate da Le Corbusier, si spezza su due ipotesi, regolamento di conti interno al «Sac», intrigo internazionale.

Francesco Santini

Zimbabwe: ucciso leader guerrigliero sudafricano

SALISBURY — Il governo dello Zimbabwe ha annunciato che un noto esponente della guerriglia nazionalista sudafricana è stato assassinato alla periferia di Salisbury.

Si tratta di Joe Gqabi che rappresentava, a Salisbury, il «congresso nazionalista africano» (Anc) uno dei due principali movimenti di guerriglia sudafricana. E' stato ucciso a bruciapelo con un'arma munita di silenziatore. Il Sudafrica è stato accusato di aver organizzato l'omicidio.

Disordini per Lynch, mentre Doherty è in coma

Ulster, morto il 7° detenuto Parenti costringono a nutrire un altro digiunatore dell'Ira

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Lo «sciopero della fame» ha fatto una nuova vittima, ha creato un nuovo martire, il settimo: allo stesso tempo, però, la tragica protesta dell'Ira è investita da possenti pressioni che potrebbero privarla di alcuni dei suoi protagonisti o arrestarla del tutto. Le pressioni giungono dalle disperate ed esasperate famiglie dei digiunatori, famiglie che, in misura maggiore o minore, sembrano aver perso ogni illusione sull'efficacia dell'olocausto diretto dal proro. Uno dei volontari, Patrick Quinn, sta già ricevendo cure e alimenti. Così hanno voluto madre e sorella.

Il morto è Kevin Lynch, 25 anni, spentosi ieri nel penitenziario di Maze, vicino a Belfast, al settantunesimo giorno di «sciopero». Apparteneva non all'Ira ma all'Inla (Irish National Liberation Army) un gruppo responsabile di vari sanguinosi attacchi. Lynch aveva ricevuto una condanna di dieci anni per aver partecipato ad «operazioni armate» contro le forze di sicurezza e ad un «omicidio con fini terroristici». Disordini sono esplosi immediatamente nei rioni cattolici di Belfast e Londonderry, ma senza raggiungere mai intensità o vastità allarmanti.

Prossimo alla fine, in coma, è anche Kieran Doherty, che ha cominciato la sua protesta un giorno prima di Lynch, 72 giorni fa. Gli altri detenuti in sciopero della fame sono: Thomas McElwee (56 giorni), Michael Devine (41), Lawrence McKeown (34), Patrick McGeown (22) e Matt Devlin (18); sino a venerdì, c'era un altro nome in questo triste elenco, quello di Patrick Quinn, 29 anni, senza cibo da 47 giorni. D'improvviso il suo stato si è aggravato. Quinn ha perso conoscenza. A questo punto, la madre vedova e la sorella hanno chiesto per iscritto ai medici di salvare il giovane, di curarlo e nutrirlo. Quinn è stato subito trasferito in ospedale.

Un ottimismo eccessivo in questo delicato momento sarebbe pericoloso. Può darsi che Quinn, riacquistata consapevolezza, annulli le disposizioni della famiglia e ordini ai medici di lasciarlo morire. Se ciò avvenisse, i dottori dovrebbero ubbidirgli: possono ignorare le sue volontà soltanto se non è in grado di valutare le conseguenze della sua condotta.

L'Ira e il *Sinn Fein* navigano in acque burrascose. Gli irredentisti irlandesi erano convinti che dopo due o tre morti, cinque al massimo, il governo britannico avrebbe ceduto. I martiri continuano invece ad aumentare e Londra non concede nulla che possa equivalere a uno status politico. Qualche settimana fa, l'Ira pareva anzi disposta a un compromesso, ma Margaret Thatcher non reagì né con prontezza né con agilità: e il negoziato, tramite una mediazione ecclesiastica, fallì.

L'Ira sostiene che i digiunatori sono «*volontari liberi*», che possono abbracciare come abbandonare lo sciopero. Ma le famiglie cominciano ad avere dubbi: pensano che i prigionieri non siano consapevoli dello scarso valore pratico del loro sacrificio, temono che la loro condotta sia influenzata da Brendan McFarlane. Uomo scolpito col ferro e col fuoco, questo McFarlane, condannato a venticinque anni per avere ucciso cinque persone in un pub. E' lui il leader dell'Ira nel penitenziario, è lui il «regista» dello «sciopero *della fame*».

Un aspro attacco contro l'Ira è stato lanciato pure dal nuovo premier irlandese Garret Fitzgerald. «*I capi dell'Ira possono por fine a questa protesta in qualsiasi momento, devono soltanto dire ai prigionieri "basta". Ma non lo fanno: non possono quindi sottrarsi alla responsabilità di tutte queste morti*».

Mario Ciriello

Varsavia: ricordata l'insurrezione contro i nazisti

VARSAVIA — Si sono svolte ieri in Polonia numerose cerimonie di commemorazione del 37° anniversario dell'insurrezione di Varsavia contro i nazisti, nel 1944.

E' la prima volta che le cerimonie per l'avvenimento hanno un carattere «aperto» e sono accompagnate da numerose pubblicazioni nella stampa ufficiale.

Allarme di Haig, gli Usa oscillano tra dialogo e confronto con Castro

Mai tante armi sovietiche a Cuba dai tempi della crisi dei missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In una testimonianza scritta resa alla commissione delle Forze Armate del Senato, il segretario di Stato americano, Haig, ha accusato l'Urss di aver inviato quest'anno a Cuba «*una quantità di armi inferiore solo a quella della gravissima crisi del '62*». Secondo Haig, la maggior parte delle forniture è destinata al nuovo corpo istituito da Fidel Castro, la milizia territoriale. Ma molte armi vengono smistate anche nell'America Centrale, innanzitutto nel Nicaragua, quindi ai guerriglieri comunisti del Salvador. Nel '62, quando il presidente Kennedy costrinse Kruscev a smantellare i missili atomici installati a Cuba, l'isola si era trasformata in un autentico arsenale.

Il segretario di Stato ha citato cifre impressionanti. Nell'80, ha detto, l'Urss ha fornito ai Paesi del Terzo Mondo armi per 16 miliardi di dollari, oltre 18 mila miliardi di lire, contro armi per 10 miliardi fornite dagli Stati Uniti. Ha dotato Cuba di modernissimi *Mig 23* e presto ne doterà anche il Nicaragua, insieme con i carri armati pesanti T-55, usati in Vietnam. «Abbiamo avviato discussioni col governo sovietico — ha aggiunto Haig — *per una limitazione di queste forniture. Ma finora non hanno dato risultati*». Haig ha concluso che se il flusso d'armi al Centro America non si ridurrà, gli Stati Uniti «*andranno all'origine e stroncarlo alla fonte*», con misure cioè contro Cuba.

La testimonianza dell'ex comandante in capo delle Forze Armate della Nato ha riportato in primo piano nella politica estera Usa il problema di Castro. Da alcune settimane, il Dipartimento di Stato «*sta riesaminando* — ha dichiarato un portavoce — *l'intera gamma dei rapporti con Cuba*». Si sa che la Cia ha messo a punto un piano di destabilizzazione dell'isola, parallelo a un progetto di destabilizzazione della Libia. Rifugiati politici cubani in Florida, specialmente del gruppo *Alfa 66*, hanno avviato attentati al regime castrista, con incursioni dal mare.

In realtà, non esiste una preclusione assoluta degli Stati Uniti ad accordi con Castro. Ma il presidente Reagan pone condizioni molto rigide per una normalizzazione anche solo parziale dei rapporti. Vuole in primo luogo che le truppe cubane lascino l'Angola; in secondo luogo chiede una diminuzione della presenza sovietica a Cuba, calcolata in 20 mila persone circa, in maggioranza militari e agenti di polizia. Insiste anche perché Castro non faccia più da tramite per il riarmo dei rivoluzionari dell'America Latina. Obietta infine alla propoganda anti-Usa delle potenti emittenti radio.

Di fatto, il prezzo che Cuba dovrebbe pagare per il dialogo con gli Stati Uniti sarebbe una certa presa di distanza da Mosca. E' difficile che il regime castrista, che dall'Urss dipende totalmente sia per la propria sopravvivenza economica che per la sicurezza, compia un passo del genere. Proprio in questa impasse sta il pericolo maggiore. Il governo Reagan sta già isolando Cuba nei Caraibi e nel Centro America con un'efficace azione politica, facendo leva sugli alleati. Sul piano militare ha adottato la strategia del confronto: due volte, nelle ultime settimane, i suoi supercaccia hanno allontanato *Mig* cubani che si avvicinavano a una portaerei americana. Basterebbe un incidente a far precipitare una crisi.

e. c.

L'Urss fornisce all'Avana fregata da 2300 tonn.

WASHINGTON — Una moderna fregata da 2300 tonnellate battente bandiera cubana è stata individuata nel Mediterraneo mentre veniva rimorchiata in direzione dell'Atlantico. La cosa, affermano ambienti della Difesa americani, indica che l'Unione Sovietica ha deciso di fornire all'isola la sua maggiore unità da guerra.

Si tratta di una nave della classe *Koni*, armata con missili anti-sommergibile, bombe di profondità e missili mare-aria. E' più piccola degli incrociatori e delle fregate della Marina americana ma gli esperti sostengono che il suo inserimento nell'arsenale cubano segna un decisivo miglioramento delle capacità militari della Marina dell'Avana.

Un nuovo presidente

Uruguay verso la democrazia?

MONTEVIDEO — La giunta militare al potere in Uruguay ha incaricato il generale in congedo Gregorio Alvarez, ex comandante in capo dell'esercito, di presiedere un governo di transizione verso il ripristino della democrazia.

Lo riferiscono fonti militari uruguayane vicine alle trattative che dopo quattro giorni sono sfociate nella scelta di Alvarez. La designazione dovrà essere approvata dal Consiglio della nazione, di cui fanno parte 22 comandanti militari e 25 consiglieri di Stato civili.

Alvarez, 55 anni, succederà il 1° settembre prossimo all'attuale presidente civile, Aparicio Mendez, 77 anni.

Senegalesi entrati a Banjul

DAKAR — Le truppe senegalesi, dopo aver superato ieri mattina il ponte che dà accesso all'isola su cui sorge Banjul, sono penetrati nel centro della capitale gambiana. Mezzi blindati senegalesi hanno preso posizione nella città.

Radio Gambia, le cui trasmissioni da venerdì venivano disturbate dal Senegal, è stata rioccupata dal contingente senegalese, dopo essere stata oggetto di sabotaggio da parte degli autori del colpo di Stato.

La resistenza del «Consiglio supremo della rivoluzione» di Kukli Samba Sanyang sarebbe stata maggiore del previsto. Secondo notizie non confermate, le perdite senegalesi, che si ritenevano limitate a due o tre morti, sarebbero più pesanti.

Il «Consiglio supremo della rivoluzione», che aveva lanciato un appello alla Guinea-Bissau, alla Guinea e all'Urss, non ha ricevuto finora alcuna risposta favorevole. La Guinea-Bissau, per bocca del suo ambasciatore a Lisbona, ha respinto l'appello.

Non sono rientrate tuttavia le minacce di rappresaglia sui civili da parte dei militari di sinistra autori del golpe. Venti ore dopo l'annuncio senegalese della conquista dell'emittente radiofonica gambiana, i ribelli sono riusciti a trasmettere altre minacce di esecuzione in massa degli ostaggi.

Quest'ultima trasmissione è stata ascoltata per mezz'ora a Dakar, prima di interrompersi. Si sono udite distintamente voci di bambini che affermavano di essere i figli del presidente gambiano e dicevano che sarebbero stati uccisi se non fossero state ritirate le truppe senegalesi.

I pericoli del «pazzo Gheddafi» e dell'Urss «immorale»

Un patto Sadat-Nimeiry contro la Libia e Mosca

IL CAIRO — Dopo sette giorni di colloqui ad Alessandria d'Egitto, il presidente egiziano Sadat e quello sudanese Nimeiry hanno annunciato di aver definito un piano comune per difendersi dalla «minaccia» libico-sovietica. L'intesa prevede la cooperazione militare e la «ripartizione» delle truppe dei due Paesi da impiegare congiuntamente «in caso di necessità».

Un altro punto sul quale l'accordo sembra totale è quello dell'offerta di facilitazioni militari agli Stati Uniti, specialmente per quanto riguarda eventuali basi che potrebbero essere impiegate per la difesa di Paesi arabi o musulmani che fossero minacciati dall'Unione Sovietica. Di questo accordo di massima Sadat informerà Reagan questa settimana, in occasione dei suoi colloqui a Washington.

Nimeiry ha definito Gheddafi un uomo «*del quale bisogna sbarazzare il continente africano, anche a costo di uccidervi*». Sadat lo ha chiamato un «*pazzo paranoico*». I due presidenti non hanno usato molta diplomazia neppure a proposito dell'Unione Sovietica, definita nel comunicato congiunto un Paese «*malvagio e immorale, i cui capi sono più pericolosi di Hitler*».

La situazione politico-militare dei due Paesi, e soprattutto quella del Sudan, è al momento difficile. Nimeiry, infatti, con le truppe libiche a 120 chilometri dai propri confini e con una situazione economica pesante, teme un colpo di Stato filosovietico, e non possiede un esercito in grado di far fronte a quello del colonnello Gheddafi. Inoltre, all'interno del Paese agisce un forte partito comunista.

Colombo domani a Mogadiscio

ROMA — Il ministro degli Esteri Colombo parte domani per la Somalia. Martedì e mercoledì incontrerà i maggiori esponenti della repubblica socialista africana.

E' la prima visita di un ministro degli Esteri italiano a Mogadiscio da dieci anni: l'ultima la compì Moro.

«Provocatorie» per il Cremlino le manovre navali Nato

Protesta Usa a Schmidt per i tagli alla Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una «*protesta verbale*» contro la riduzione del bilancio della Difesa tedesco sarà presentata a Schmidt dall'ambasciatore americano a Bonn, Burns. Lo ha annunciato la Casa Bianca dopo la pubblicazione di un breve comunicato «di disappunto». «*Ci rammarichiamo che il governo tedesco pensi di dover prendere tale misura a causa della situazione economica* — dice il documento —. *Gli Stati Uniti ritengono che gli alleati debbano fare di più per la propria Difesa e in particolare aumentare le spese militari di almeno il 3 per cento in termini reali*». Burns, hanno aggiunto i portavoce, ha già chiesto un colloquio con il cancelliere, suo vecchio amico.

Giovedì Schmidt ha deciso di aumentare il bilancio della Difesa del 4,2 per cento rispetto allo scorso anno; ma poiché in Germania l'inflazione è del 5,6 per cento annuo, in realtà si tratta di una diminuzione. La reazione ufficiale americana è stata misurata per due ragioni. Innanzitutto, al vertice di Ottawa, 10 giorni fa, Schmidt aveva anticipato una riduzione del bilancio statale dalla quale, aveva insistito, non poteva escludere il bilancio della Difesa. In secondo luogo, la superpotenza non vuole esercitare troppe pressioni sugli alleati, anche in vista dell'installazione degli euromissili *Pershing* e *Cruise* in Europa nell'83.

Ma, dietro le quinte, l'irritazione è esplosa palesemente. Il ministro della Difesa, Weinberger, se n'è fatto interprete in un breve colloquio coi giornalisti. «*Spero che nessun altro alleato segua l'esempio tedesco* — ha dichiarato —: *gli impegni assunti all'interno della Nato vanno rispettati*».

Il ministro della Difesa americano aveva appena ricevuto un esponente della dc tedesca, Manfred Woerner. Nell'incontro, questi aveva denunciato «*il pericoloso peggioramento delle Forze Armate in Germania*» e manifestato l'adesione del suo partito al progetto americano di aumentare gli investimenti militari del 3 per cento annuo in termini reali.

La protesta verbale a Bonn acuisce le tensioni che si sono formate in seno alla Nato sulle grandi manovre navali incominciate ieri e che si concluderanno il 15 ottobre.

Secondo alcuni alleati, esse sono un segno del desiderio americano di estendere la responsabilità della Nato al di là della sua area geografica, verso l'Africa, il Medio Oriente e l'America Latina (vi parteciperanno anche unità di questo continente, a cominciare dall'Argentina e dal Venezuela).

La maggiore inquietudine è stata provocata in Scandinavia. Nella fase finale, le esercitazioni contemplano operazioni nel Baltico, un mare considerato «interno» dai sovietici, che hanno già parlato di «provocazione».

e. c.

Bani Sadr sarebbe sfuggito a un attentato a Parigi Teheran: «La Francia è peggio degli Stati Uniti»

PARIGI — *L'ex presidente iraniano Bani Sadr sarebbe sfuggito venerdì, a quanto riferisce un giornale libanese di sinistra, Al Safir, a un tentativo di assassinio da parte di due connazionali mentre si trovava nel suo appartamento alla periferia di Parigi. I particolari sono scarsi, ma il fatto che Bani Sadr abbia deciso di trasferirsi dal sobborgo di Chachan, dove si era rifugiato quattro giorni fa dopo la sua fuga dall'Iran, sembra confermare che qualcosa di grave è accaduto nelle ultime ore. Bani Sadr è andato ad abitare nel quartiere periferico di Val d'Oise, in un appartamento rimasto segreto.*

Ieri il quotidiano parigino Libération ha rivelato che il governo francese era stato avvertito dell'arrivo in Francia dell'ex presidente iraniano dalla base parigina dei «mujahiddin del popolo», tramite il partito socialista. Libération riporta il racconto dell'ex capo di Stato, destituito nel giugno scorso da Khomeini, sulla sua clandestinità in Iran e sulla sua fuga in Francia a bordo di un aereo militare iraniano.

Secondo il giornale, i mujahiddin hanno avvertito il governo francese dicendo soltanto: «Alcuni iraniani arrivano stanotte, fate il necessario». La radio di bordo aveva in effetti ricevuto istruzioni per dirigere l'aereo sulla base di Evreux, ha dichiarato Bani Sadr al giornale.

Il ministro per le relazioni estere francesi, Claude Cheysson, aveva dichiarato di aver appreso dell'arrivo di un apparecchio militare iraniano nello spazio aereo francese alle 4,15 di mercoledì, cioè pochi minuti prima dell'atterraggio del Boeing 707, su cui si trovava Bani Sadr, alla base militare di Evreux.

Quanto ai giorni che hanno preceduto la sua clandestinità, Bani Sadr ha dichiarato a Libération di essersi incontrato con Khomeini l'ultima volta il 9 giugno per discutere sul problema dell'organizzazione centrale del potere. Entrato in clandestinità il 12 giugno, Bani Sadr dapprima si è rifugiato da un lontano parente, poi dalla sorella e infine, il 15, da un amico. I contatti con i «mujahiddin del popolo» — scrive Libération — sono stati presi il 18 giugno. Durante l'incontro, il leader dell'organizzazione, Massoud Rajavi, che avrebbe organizzato poi insieme al colonnello Behzad Moezi la fuga, ha proposto a Bani Sadr di assicurare la sua protezione in Iran.

Ieri Radio Teheran ha affermato che il governo francese «avrà la responsabilità di qualsiasi azione futura, sia in Iran sia all'estero, se non risponderà in modo positivo alla giustificata richiesta del popolo iraniano».

La radio governativa iraniana ha paragonato l'atteggiamento della Francia a «quello degli Stati Uniti quando hanno accettato di ospitare l'ex scià, con la differenza che la Francia è andata ancora più lontano accordando asilo politico a due traditori nemici della rivoluzione».

Nove Bahai fucilati in Iran

ROMA — L'Assemblea nazionale dei Bahai in Italia ha denunciato ieri la «fucilazione sommaria a Tabriz, in Iran», di altri nove aderenti al movimento religioso.

Si aggiungono — afferma un comunicato — a tanti già passati per le armi senza processi regolari, con l'unica accusa di appartenere alla comunità mondiale Bahai».

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Marchetti

Cav. del Lavoro

— Torino, 30 luglio 1981

della Wabco Westinghouse S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Valentino Marchetti

— Torino, 2 agosto 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Gorgerino (Bellu)

— Torino, 31 luglio 1981

Alberto Gorgerino

— Torino, 31 luglio 1981

Aldo Bosticco

— Torino, 2 agosto 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Brunetto Brunetta

— Torino, 2 agosto 1981

— Torino, 1 agosto 1981

Cesare Parella

— Torino, 2 agosto 1981

prof. Renato Pogolotti

— Acqui Terme, 1 agosto 1981

DOTTOR PROFESSOR

Renato Pogolotti

— Acqui, 1 agosto 1981

Marco Ferrari

— Torino, 1 agosto 1981

Malvina Rocchetto ved. Bisson

— Torino, 1 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

A un anno dalla strage si sono ritrovati nella stazione dove scoppiò la bomba fascista

Bologna, parlano i sopravvissuti

Marina Gamberini, 20 anni, restò gravemente ferita sotto le macerie: «Ho paura, tristezza, delusione, rabbia. Le ho tutte» - Nel vile attentato ha perso cinque colleghe che lavoravano con lei in un ufficio sopra la sala della bomba - A Giorgio Gallon sono morte la moglie e la figlia di 11 anni: «Non voglio più ricordare quel tragico giorno» - Paolo Sacrati, 14 anni, ha visto morire madre e nonna, lui rimase ferito; è sempre in preda agli incubi e urla durante il sonno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Marina Gamberini, una bella ragazza di 20 anni che nessuno ha dimenticato. Un anno fa, alle dieci e venticinque, lavorava in un ufficio della stazione sopra alla sala d'aspetto dov'è scoppiata la bomba. La fotografia di questa ragazza che urla appena tratta dalle macerie, e i grandi occhi pieni di terrore implorano o cercano qualcuno, è stata la più diffusa in quei giorni, è diventata il simbolo della strage di Bologna sui giornali di tutto il mondo.*

«Ho una confusione tremenda» dice adesso la ragazza. «Ho paura, tristezza, delusione, rabbia. Le ho tutte». *Non lavora più alla stazione. Le volte che c'è andata ha avuto crisi e pianti, anche perché le sono morte 5 colleghe, amiche care: Franca, Rita, Mirella, Katia, Nilla. Le hanno trovato un posto in un ufficio comunale. Dice:* «L'inaugurazione della parte distrutta della stazione mi lascia perplessa... così, come se non fosse successo niente..., ma no, bisogna andare avanti...».

E' quello che a Bologna un po' tutti ripetono da un anno: bisogna andare avanti. Dice una canzone di Guccini: «Bologna capace d'amore, capace di morte, che valuta il giusto la vita e che sa stare in piedi, per quanto colpita». *E che ricorda la strage del 2 agosto con una* «Festa della vita contro la morte». *Ieri una ludoteca, posto per giochi di bimbi, è stata dedicata ad Angela Fresu.*

Di lei e di sua madre si è parlato parecchio, allora. Angela aveva 3 anni ed era stata uccisa con la mamma mentre aspettava il treno per qualche giorno sul Garda. Si era trovato il cadavere della bimba («Non era nemmeno sciupato» ricorda il nonno), *non quello della madre. Maria di 24 anni, e non si sapeva che pensare. Per giorni, settimane l'hanno considerata dispersa. Si era immaginato che forse vagava chissà dove, smemorata.*

Per l'anniversario sono venuti ieri Salvatore e Romana Fresu, genitori di Maria, nonni di Angela. L'uomo è un pastore sardo che adesso sta in Toscana. Dice: «Dopo tre o quattro mesi mi hanno dato il certificato di morte di mia figlia. Di lei hanno trovato un po' di capelli, quasi nulla. Hanno fatto delle analisi, hanno detto che era Maria. Me l'hanno data in una cassettina che era più piccola di quella di Angela. Stanno assieme nello stesso loculo». *Adesso la moglie che è tutta in nero e con il velo, incomincia un pianto silenzioso.*

I signori Fresu sono venuti alla sede dell'associazione fra i familiari delle vittime del 2 agosto. Soltanto 2 mesi fa l'associazione è nata, voluta da Torquato Secci di Terni, che nella strage ha perso l'unico figlio. Si chiamava Sergio, 24 anni, era un ragazzo magnifico che si era laureato a Bologna.

«Sergio era nella sala d'aspetto, la bomba gli dilaniò una gamba, lo devastò» dice il padre. «Appena ci vedemmo all'ospedale mi disse: "Papà, nessuna illusione. Non ce la farò". Morì il 7 agosto».

Per la legge dell'agosto 1980, ai familiari delle vittime della strage (come per tutte le altre vittime del terrorismo) spettano 150 milioni di indennizzo da parte dello Stato. Non da lui, da altre persone si viene a sapere che il signor Secci questi 100 milioni, più i 10 milioni avuti dalla sottoscrizione del Comune di Bologna e del Resto del Carlino, li ha destinati a borse di studio intitolate «Sergio Secci».

Perché ha fondato l'associazione fra i familiari delle vittime della strage? «Per avere giustizia, soltanto per questo. Sono stati tutti generosissimi con noi, tutti premurosi e pensavamo che anche la giustizia fosse efficiente. Eravamo tranquilli. Ma la sentenza di Catanzaro ci ha allarmati. Poi abbiamo cominciato a leggere che a Bologna scarceravano questo e quello arrestati per la strage, che l'inchiesta stava finendo male e i giudici facevano sconsolanti ammissioni. Il primo giugno con Zanetti, Gallon e quattro altri si è fondata l'associazione, che oggi ha 320 iscritti. L'articolo 3 dello statuto dice: "L'associazione si prefigge lo scopo di ottenere con tutte le iniziative possibili la giustizia dovuta"».

Bologna. Marina Gamberini, l'anno scorso, a vent'anni. I suoi occhi pieni di terrore e le sue grida sono un terribile simbolo della strage alla stazione (Telefoto)

L'associazione ha diffuso un messaggio che verrà letto alle 10.25 di stamane dalle stazioni radio che trasmettono servizi speciali e notizie sulla manifestazione. Dice: «L'infame strage massacrava e uccideva 85 persone, tra cui 8 bambini, e ne feriva 200, tra cui 20 bambini. Erano tutti innocenti. Oggi per loro c'è solo silenzio perché dopo un anno non è stata ancora resa giustizia. Invitiamo tutti gli ascoltatori a rispettare un minuto di silenzio per rendere omaggio alle vittime e sostenere la richiesta dei familiari».

Gli 85 nomi dei morti sono su un grande pannello davanti al sacrario dei caduti in piazza Re Enzo. Ogni nome una storia diversa, come nelle epigrafi del cimitero sulle colline di Spoon River. Ma qui la conclusione è uguale per tutti. In terra, fermato con una pigna, un foglio di quaderno lasciato da una ragazza venuta dalla Spagna per Francisco Gomez Martinez, 22 anni, morto quella mattina. C'è scritto: «La mia bocca sta qui con la tua, amato, amato, amato, con il cuore sempre, sempre, sempre».

Per i familiari, la fatica quotidiana del vivere. Giorgio Gallon ha perso moglie e figlia di 11 anni, lui è rimasto ferito, ma cosa da poco. «Uscire dall'ospedale e aprire la porta di casa, una casa svuotata, è terribile». *Proprio vuota, la casa, no. Gli è rimasto un figlio di 16 anni.* «Ho cercato di divagarlo, portarlo in giro fino all'apertura delle scuole perché non ci pensasse. Spero di aver fatto bene».

Com'è ora la vostra vita? «Cerchiamo, tra di noi, di parlare di quel giorno e di loro il meno possibile. Non per dimenticare. Ma perché penso che parlandone io gli farei troppo male. Credo che lui pensi la stessa cosa, per me. Certe volte mi sembra che tutti e due stiamo però recitando una parte falsa, che invece ci farebbe bene parlarne».

Umberto Zanetti, pittore, ha perso la moglie ed è rimasto ferito: 150 punti al volto e tra i capelli, ha ancora un'asta d'acciaio in un femore. Racconta del nipotino che gli dice: «Non essere triste, nonna, perché sono qua io» *e rompe in singhiozzi, si scusa dello sfogo:* «Mi sono proposto stamattina di stare tranquillo. Ce la metto tutta ma viene il momento che scoppio». *E' tornato a dipingere e recentemente ha esposto. Dipinge come prima?* «Credo che la mia pittura sia ora più limpida. Forse i miei quadri esprimono adesso più vita, più amore».

Paolo Sacrati di 14 anni, quel giorno andava a prendere il treno per la vacanza con la madre e la nonna. Uccise le due donne, lui ferito. Ora è a casa e suo padre dice: «Non mi hanno saputo nemmeno dire se ha ancora delle schegge in corpo. Sostengono comunque che devono uscire da sole». *Ma non sono tanto le ferite che lo preoccupano, sono i lunghi e tenaci silenzi di Paolo e gli incubi che lo fanno urlare nel sonno. Il signor Sacrati ha l'ansia per questo figliolo e si porta dentro il dolore per la moglie e la madre uccise:* «Lavoro come un matto per ammazzare il tempo che non passa mai» dice.

A San Pietro in Casale, una ventina di chilometri da Bologna, abita con i figli la moglie di Argeo Bonora, un ferroviere che rincasava quando fu preso dalla morte nella stazione. I figli sono 5, tre gemelli di 4 anni, un bimbo di 8, una ragazzina di 13. Sono belli, e la madre dice: «Ogni giorno penso: oh se lui li vedesse». *Ha trovato in un libro della figlia questa poesia scritta dalla ragazzina:* «Or viviamo in questo mondo assai idiota, / pieno di dolori, pieno di pianti / senza bellezza e senza saggezza / Morirono uomini / donne e bambini / quel giorno caldo, caldo di fuoco». *E' troppo presto a 13 anni, vedere così il mondo.*

Al Centro coordinamento per le vittime della strage in via D'Azeglio si domandano notizie di quella bimba vista un anno fa sui giornali con il volto tutto devastato dal fuoco. «Erano due le bimbe con il volto bruciato. Due sorelline. La madre uccisa, loro con quelle ustioni, ma sono state salvate. Purtroppo la loro faccia è straziata. Tra qualche anno si tenteranno trapianti».

Il Centro è diventato funzionante subito alle ore 11 del 2 agosto 1980 e vi sono arrivate le storie di tutti: dei morti e dei feriti. E' anche un continuo punto di riferimento dei superstiti e dei familiari delle vittime, che «vengono, ci scrivono, telefonano per raccontarci come va avanti la loro vita. I genitori dei due ragazzini inglesi deceduti ci mandano la fotografia degli alberi piantati in memoria dei figli. Abbiamo continue testimonianze di grande forza e dignità. Nessuno ha mai chiesto un aiuto se non ne aveva veramente bisogno. Quello che chiedono tutti è di non parlare in termini patetici di loro e dei loro drammi».

Il Centro resterà aperto finché ci saranno casi da risolvere. Non ci sono soltanto le sorelline con il volto bruciato da sottoporre a chirurgia plastica, ci sono sempre nuovi casi: delle sordità, per esempio, che si manifestano soltanto adesso, e il bimbo in riabilitazione da un anno perché la gamba non riprende. E poi, molti problemi psicologici, insonnia, fobie e altro.

Esci dal centro di via D'Azeglio e vai alla stazione, con l'ala ricostruita che sta per essere riaperta. Un'ora calda di mezza estate, come un anno fa, come allora gente con la testa piena di vacanze, donne accaldate che si sventagliano con un giornale, bambini che leggono fumetti, ragazzi stranieri seduti sui sacchi a pelo.

Una stazione viva di treni affollati, di appuntamenti, di attese e di incontri, di addii e abbracci, e l'altoparlante annuncia arrivi e ritardi, gente che scende dai vagoni e altra che spinge per salire, giornali e bottiglie di minerale per il viaggio, tutto si direbbe proprio come quel mattino, sembra che di diverso vi siano soltanto questi manifesti, affissi anche in ogni strada, dov'è un garofano e sopra la scritta: «Stop terror now» («Adesso basta con il terrore»).

Luciano Curino

Bologna. Il presidente Pertini accarezza commosso la lapide che ricorda le vittime dell'attentato alla stazione (Tel. Ansa)

Il Capo dello Stato davanti alla lapide nella stazione: ci sono 85 nomi

Pertini tra i famigliari delle vittime «State certi, troveremo gli assassini»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — E' il momento del silenzio. Dopo gli spettacoli, i dibattiti sull'ecologia, la condizione giovanile, il disarmo, le conferenze, le polemiche, i proclami, le baruffe anche, è arrivato il giorno del dolore, ultimo della commemorazione «non rituale» della strage d'agosto.

Si compie un anno, oggi, dal momento in cui i fascisti fecero massacro alla stazione di Bologna con una bomba posta nella sala d'aspetto di seconda classe. Ottantacinque morti, duecento feriti. I nomi degli uccisi sono lì, su una lapide all'interno dell'ala ricostruita a tempo di primato, appena accanto ad una breccia larga oltre un metro che da terra arriva al soffitto lasciata perché «non si deve dimenticare». Dice la scritta: «*Vittime del terrorismo fascista*».

Oggi ci sono la cerimonia conclusiva, il corteo ufficiale al quale parteciperanno tutti i gruppi, silenzioso, che partirà da piazza Maggiore fino alla ferrovia; il fischio delle locomotive; i rintocchi del «campanazzo», della torre dell'Arengo; la cerimonia per la medaglia d'oro conferita al gonfalone della città. Folla e autorità, presenti il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini e il presidente del Senato Nilde Jotti.

Ma forse il momento più spontaneo si è avuto ieri mattina, quando il Presidente della Repubblica Sandro Pertini che da Roma andava in Val Gardena ha voluto fermarsi di fronte alla lapide alla stazione. Dieci minuti, una cerimonia breve e ci sono stati gli applausi, le invocazioni, e c'è stata la rabbia di alcuni famigliari per la delusione perché ancora non si conoscono i nomi di colui che ha progettato la carneficina e di chi ha messo l'ordigno e perché non è stato consentito un incontro più lungo tra i parenti delle vittime ed il Presidente.

Erano le dieci in punto quando l'auto blu di Pertini è apparsa in piazza Medaglie d'Oro. Poca la gente dietro le transenne, forse trecento persone, il «movimento» non si è visto. Brevi applausi quando il Presidente è sceso dalla macchina: «*Bravo, bravo*», «*Viva la Resistenza di Pertini*».

Silenzioso, il volto teso, quasi sofferto il Presidente è entrato nell'ala ricostruita. Alcuni famigliari si sono stretti attorno, qualcuno, non si sa perché, è stato tenuto lontano dal servizio d'ordine. Una ragazza rimasta ferita quel giorno, Mirella Cueghi, di Modena, gli si è avvicinata e gli ha detto, riferendosi alla piccola folla di poliziotti e guardie del corpo: «*Tutta questa gente, Presidente, è uno schifo, la mandi via*». Pertini le ha risposto: «*Io non c'entro*» e l'ha guardata negli occhi.

Poi è stato davanti a quei nomi dove i corazzieri hanno deposto una corona di garofani rosa. Quando si è allontanato un giovanotto ha chiesto: «*Presidente, troveremo gli assassini?*». «*Li troveremo*». Ancora un interrogativo: «*Perché le indagini sono ferme?*». Pertini ha ribattuto: «*Eh! Caro ragazzo. Non sono ferme, ma è come cercare un ago in un pagliaio*».

Il presidente ha abbracciato Torquato Secci, di Terni, presidente dell'Associazion parenti delle vittime: nell'attentato ha perso un figlio. Dirà quell'uomo: «*Ringrazio Pertini che con la sua presenza ha aumentato la solidarietà nei giorni di celebrazione. Questa non è una festa: siamo qui per cercare di trovare la verità*».

Più dure le parole del vicepresidente dell'associazione, Paolo Bolognesi: «*Abbiamo dovuto riunirci in associazione per tentare di ottenere giustizia. Noi siamo stati colpiti in prima persona, ma tutto il popolo ha bisogno di giustizia. Le polemiche di questi giorni, i discorsi su Carmelo Bene, sono tutte cose inutili, dannose. Invece noi ci chiediamo: come lavorano i servizi segreti, come i magistrati?*».

C'è stata una seduta congiunta dei Consigli comunali e provinciali, in mattinata e, a sera, Consiglio allargato ai parlamentari locali. Il sindaco, Renato Zangheri, ha ricordato quanto il Presidente della Repubblica gli disse, poco tempo fa, di sentirsi «umiliato» per la situazione dell'inchiesta. Nel pomeriggio il sindaco ha avuto parole di sconforto per lo stato delle indagini.

Riconosciuto «*l'impegno di tanti magistrati, carabinieri e poliziotti democratici*», ha dovuto ammettere: «*Ma questi uomini sono stati mal diretti, scarsamente aiutati. Gli stessi giudici istruttori hanno denunciato un difetto a dir poco di collaborazione dei servizi di sicurezza, una deviazione delle piste*».

Poi ha aggiunto: «*I fatti sono stati deludenti, inferiori alle attese di giustizia e perfino contrastanti all'esigenza di stroncare le trame fasciste*».

Ma sulle indagini, che cosa dicono i magistrati? Aldo Gentile, consigliere aggiunto dell'Ufficio Istruzione, responsabile dell'inchiesta, è nella sua piccola stanza al secondo piano del palazzo di giustizia. Ha il volto teso, parla a scatti, misurando però le sillabe. «*Abbiamo spunti, non piste*».

Un messaggio è stato inviato dal Papa al cardinale Antonio Poma. Fra l'altro il Santo Padre dice di unirsi «*spiritualmente ai parenti delle povere vittime innocenti e a quanti portano ancora nel loro corpo i segni di quella immane violenza*».

A sera, al convegno di Dp, è stato letto un documento attribuito a Toni Negri: «*Lavorare tutti, lavorare meno; costruire comunità; riappropriarsi della natura e disintegrare il tessuto della schiavitù metropolitana del proletariato. Per questo siamo in galera, per questo vogliamo uscire di galera, per continuare la lotta*». Sarebbe stato spedito dal carcere di Rebibbia dov'è rinchiuso il professore.

Vincenzo Tessandori

Il primo arcivescovo nel principato di Monaco

CITTA' DEL VATICANO — Il papa, che una settimana fa aveva deciso di promuovere a sede arcivescovile il principato di Monaco, ne ha nominato ieri il primo arcivescovo: è il francese mons. Charles Brand, finora vescovo ausiliare del vescovo di Strasburgo.

Il nuovo vescovo, che probabilmente assumerà la cittadinanza del principato, ha 61 anni ed è nato a Mulhouse, nella diocesi di Strasburgo; ordinato prete nel 1943, era stato eletto vescovo da Paolo VI il 28 dicembre 1971.

La Santa Sede aveva firmato nei giorni scorsi un accordo con il principato di Monaco, nel quale elevava alla dignità arcivescovile quella sede, in cambio del completo diritto di nomina dell'arcivescovo.

MESSINA — Il premio «Fiera di Messina» giunto alla quinta edizione è stato assegnato per il 1981 al senatore Giovanni Pieraccini, presidente della Camera di commercio italiana per l'Africa.

La vittima e il giovane finito in carcere fecero un lungo viaggio in America

I Nar rivendicano l'uccisione di De Luca a Roma arrestato un amico del picchiatore neofascista

ROMA — Il terrorismo nero ha firmato una nuova azione di morte e altre ancora ne annuncia. I Nar (nuclei armati rivoluzionari) hanno rivendicato l'uccisione di Giuseppe De Luca, 31 anni, neofascista, picchiatore noto, raggiunto al cuore da un colpo di pistola sparato contro di lui da un killer glaciale e abile.

L'assassinio è avvenuto venerdì sera, poco prima delle 20, in casa della vittima, sotto gli occhi della madre e della sorella. A impugnare l'arma, forse una pistola calibro 9, è stato un ragazzo che De Luca doveva ben conoscere: quando lo ha visto, ha capito che non c'era scampo per lui e ha tentato di chiudersi in bagno. Il colpo mortale ha forato la porta prima di squarciargli il petto.

Frattanto gli inquirenti hanno interrogato per tutta la notte e la mattinata Emilio Siviero, di 24 anni. Il giovane che lo scorso anno fece un viaggio di due mesi negli Stati Uniti con De Luca, è caduto in contraddizioni, dichiarando circostanze che sono state smentite dalla fidanzata dell'ucciso. Il giudice Santacroce ieri lo ha tratto in arresto: il provvedimento deve essere confermato entro la giornata di oggi.

La rivendicazione dei Nar è stata fatta ieri con una telefonata a un quotidiano. Una voce maschile ha annunciato «*l'eliminazione dell'infame De Luca*», ha detto che «*il calabrese*» (come la vittima era conosciuta) è il primo della serie e che «*continueremo a eliminare tutti gli infiltrati nel movimento rivoluzionario*». Per gli inquirenti è la conferma che il delitto è maturato all'interno dell'organizzazione terroristica, attraversata da sanguinose faide interne, e dominata da una ferrea logica secondo cui va eliminato senza ripensamenti chi «sgarra» rispetto alle direttive che vengono dal vertice e magari mette sulla buona strada i magistrati impegnati nella lotta all'eversione nera.

Giuseppe De Luca viene presentato da amici e parenti come un personaggio che oggi si è defilato rispetto all'impegno militante neofascista. Il suo passato è fitto di imprese violente, assalti a scuole e studenti di sinistra, denunce per lesioni, scontri, aggressioni (oltre che per rapina, ricettazione, truffa). I suoi collegamenti con l'estremismo di destra sono precisi e di vecchia data. La documentazione a suo carico risale all'epoca in cui la violenza fascista usava più le mazze chiodate che le pistole. Ma i personaggi del fascismo di ieri non sono scomparsi dalla scena. Neanche De Luca lo era.

Non risulta che compisse negli ultimi tempi azioni di spicco. Ma il suo nome fu trovato nell'agenda di un grosso personaggio inquisito nel corso delle indagini per la strage di Bologna. E allora De Luca fu interrogato, la sua casa perquisita. Inoltre fu proprio la sua testimonianza che fornì un alibi a Francesco Furlotti, ex parà, per anni protagonista della famigerata sezione missina della Balduina, arrestato il 28 agosto scorso insieme con altri estremisti di destra accusati di essere responsabili dell'eccidio alla stazione di Bologna: la deposizione di De Luca permise la scarcerazione di Furlotti.

I legami con il terrorismo nero di De Luca, definito adesso dai suoi ex camerati «un infame», devono essere stati tutt'altro che secondari. Nell'aprile scorso, insieme con il suo grande amico, Siviero, ha fatto il viaggio negli Stati Uniti e in alcuni paesi dell'America centrale. Chi gli ha dato i soldi? Perché un soggiorno tanto lungo? De Luca, come si sa, era un balordo, senza un lavoro fisso, dai mille mestieri e dalle segrete risorse.

In America, si è saputo, incontrarono «*un neofascista di grande spicco, latitante da tempo, da due anni rifugiato in un Paese dell'America latina*» come si limitano a dire gli inquirenti. Un viaggio che potrebbe spiegare quale ruolo avesse assunto all'interno del terrorismo neofascista De Luca.

Liliana Madeo

Milano: recluso accoltellato in carcere

MILANO — Un nuovo episodio di violenza è avvenuto nel carcere di San Vittore, dopo il suicidio di giovedì scorso. Un detenuto, Nicola Lo Prete, di 34 anni, è stato accoltellato venerdì pomeriggio verso le 16.30, ma il riserbo della direzione del carcere ha permesso che la notizia trapelasse solo ieri. Lo Prete, sul conto del quale vi sono precedenti per favoreggiamento personale e contravvenzione alla diffida, era in prigione per rapina. Sembra sia stato aggredito nella sua cella al sesto raggio, accerchiato da un gruppo di reclusi che l'hanno ripetutamente colpito.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Carlo Francardo

Con dolore ne danno l'annuncio i fratelli Raby e Fabio con le famiglie
— Alpignano, 31 luglio 1981

Walter Paolo Franco Gian e Pippi ricordano con affetto e rimpianto il loro amico CARLO.

Si uniscono con profonda tristezza al dolore per la scomparsa di CARLO: Graziella, Luciano, Titti e Marina.

Giorgio e Mariagrazia Rosselli partecipano commossi.

Ciao CARLO ti penserò sempre. Marco Messaglia.

Gelu Dostalaria e mamma piangono la morte del caro CARLO.

Donatella piange il carissimo CARLO.

Emanuela Rocchi e Gualtiero Turati partecipano al dolore.

La famiglia Rao partecipa commossa alla perdita del vostro caro

Carlo Francardo

— Torino, 2 agosto 1981

Ricordando il caro amico CARLO addolorati gli amici partecipano:
Eugenio e Bernardina Bosco
Gioli Musacci
Gio Musacci
Alberto Solaris
Daniela De Agostini
Guido e Melania Bonetti
Marco Gasparini
Gian Mario e Daniela Cadorio
Riccardo e Assunta Spinoglio
Roberto e Marianna Nomi
Carlo Possio
Luca e Valeria Rossetti
Alberto Gaspa
Vasio Mangiatolo
Luciana Moleri
Franco Martinetti
Angelo Martinetti
Gianni e Giorgio Capellano
Mimmo Trischera
Franco Alesio
Chicco Solan
Aldo Negro
Enrico Pollastro

I Collaboratori dello Studio Archis partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

arch. Carlo Francardo

— Torino, 1 agosto 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Cannaferina ved. Maggi

La piangono le figlie Simonetta e Serenella, le famiglie Maggi, parenti tutti. Funerali martedì 4 ore 14.30 parrocchia Madonna di Pompei (via San Secondo 90). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1981

La famiglia Carola e Pasacchio partecipano al lutto.

Cele e Ornella Molinaro piangono la carissima CARLA unendosi al dolore delle figlie.

Profondamente addolorate partecipano al lutto di Simonetta e Serenella le amiche della mamma:
Graziella Bollea
Vanni Chiasso
Giulietta Fogliano
Sara Gagliano
Ada Molina
Ornella Molinaro
Carla Oliveri
Elena Poggio
Lilli Voglia
Lia Minella Zappegno
Mary Vale Tabech

Partecipano al dolore:
Roberto Cantalupi
Roberta Rossi
Edoardo Bertoli

Improvvisamente è mancata

Ernesta Di Lillo in Maggio

Addolorati l'annunciano: il marito Piergiorgio, le figlie Anna, Marina, nipoti, suocera, parenti tutti. Funerali lunedì 3 agosto alle ore 15 da via Donizetti 5, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 1 agosto 1981

Dopo una vita dedicata al dovere le sue ditte e di studiosi, improvvisamente ci ha lasciato il

DOTT. ING. PROF.

Vittorio Zignoli

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Savina Pontiglia, la cognata Lucy Gerelle ved. Pontiglia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Bona per l'assistenza prestata. Per espressa volontà dell'estinto si prega non inviare fiori. I funerali avranno luogo lunedì 3 c.m. ore 14,30 nella parrocchia San Filippo (via Maria Vittoria 5).
— Torino, 31 luglio 1981
via Roma 53

Pina e Giorgio Pontiglia si associano al dolore di Savina.

Margherita e Armando Monis partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Vittorio Zignoli

— Torino, 31 luglio 1981

Rosalia Solaro Bodiani e Raffaello vicino a Savina e piangono il caro PROFESSORE, prezioso amico.

Dina Baggio e famiglia partecipano al dolore della cugina Savina per la scomparsa del marito

Ing. Vittorio Zignoli

— Torino, 31 luglio 1981

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e le Maestranze della S.a.i.e.g. S.p.a. partecipano con vivo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING. PROF.

Vittorio Zignoli

Consigliere di Amministrazione della Società

e ne ricordano le doti umane, morali e professionali, che hanno caratterizzato la Sua vita di Maestro e di Uomo Giusto.
— Torino, 31 luglio 1981

Camillo e Maria Teresa Valetto con i figli partecipano al grande lutto.

Sergio Gualco ricorda il suo MAESTRO.

Giorgio Dellioni profondamente addolorato partecipa la dipartita del

PROF. DOTT. ING.

Vittorio Zignoli

suo indimenticabile maestro di vita, amico di sempre e con Fausta sono affettuosamente vicini alla signora Savina nel suo immenso dolore.
— Torino, 2 agosto 1981

Il Presidente della Sezione Autonoma Fondi della Fondi prof. ing. Carlo Bertolotti con i Vice-Presidenti ing. Giuliano Landi ed Erich Kostner, i Consiglieri tutti e il Direttore Generale avv. Carlo Rollo partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

PROF. ING.

Vittorio Zignoli

maestro illustre e progettista di funivie di fama mondiale.
— Roma, 1 agosto 1981

Dirigenti, impiegati, Maestranze della Soc. Nuova Agudio S.p.A. partecipano, commossi, al dolore per la scomparsa del loro MAESTRO.

Giacomino Squarcina con Angela, Giovanna, Giorgio e Anna partecipano al dolore di Savina.

Jolanda Lasa Tofina e famiglia si inchinano riverenti al caro AMICO di sempre.

Giuseppe e Vittoria Chiaraviglio con Emilia e Sergio Bertoletti ed Alberto e Simona Chiaraviglio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. ing. Vittorio Zignoli

— Torino, 1 agosto 1981

Cristianamente è mancata

Letizia Ferrero ved. Schiavino

Ne danno il triste annuncio Olga e Silvio Gasnola, la figlioccia Graziella, Enzo e Cristina. Funerali 3 agosto ore 10,15 chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 31 luglio 1981

(Continua a pag. 6)

ESODO: CODE DI 16 CHILOMETRI SULLE AUTOSTRADE

Altri sei milioni in ferie Ora arrivano gli stranieri

Con tempo buono e caldo, la fuga dalle grandi città è stata generale - Lungo l'Autosole, ieri mattina, si è marciato a 40-50 km orari - Caos in Riviera per uno sciopero

ROMA — La grande corsa alle vacanze anche ieri ha assunto proporzioni vistose in tutta Italia. Cifre ufficiali non ve ne sono ma tutto lascia presumere che, ai cinque milioni di italiani che si erano messi in viaggio fra mercoledì e giovedì, se ne siano aggiunti nelle ultime ore altri sei milioni. Strade, traghetti e treni, ieri, sono apparsi affollati all'inverosimile. Sull'Autostrada del Sole, dove all'altezza dello svincolo di Bologna si è viaggiato per ore a una velocità media non superiore ai 40-50 km, si sono formate code di auto lunghe 10-12 chilometri. Al confine di Coccau la fila delle auto in attesa di entrare in Italia era di 18 chilometri; ai principali valichi con la Jugoslavia si sono formate colonne di vetture dai tre agli otto km, con tempi di attesa che oscillavano dalle quattro alle sei ore. Il record della giornata, comunque, è stato conseguito dall'autostrada Sestri Levante-Genova: qui la coda ha toccato i 16 chilometri e mezzo.

Dovunque il tempo è stato buono, con temperature molto alte e afa; le previsioni per oggi, domenica, sono di annuvolamenti ma senza pioggia, soltanti radi temporali in montagna. L'afflusso dei turisti e dei villeggianti verso le spiagge e il mare proseguirà intenso anche nella giornata odierna e domani. L'arrivo dei turisti stranieri in Italia è in aumento e registra punte considerevoli in Sicilia, pari a quelle del 1980.

Migliaia di auto dal Piemonte e dalla Lombardia si sono riversate ieri lungo le autostrade liguri. Al casello di Savona-Zinola si è formata una coda di 15 chilometri; alla barriera di Sestri Levante la fila era di 16 chilometri e 500 metri; nel punto dove l'autostrada Voltri-Ovada si immette sulla Genova-Savona-Ventimiglia la coda era di 10 km.

La grande ondata ha raggiunto la riviera: strade intasate, parcheggi esauriti, traffico paralizzato, decine di vetture in panne e alcune in fiamme, gente colta da malore. Questo il quadro che si presentava ieri, soprattutto al mattino, lungo strade e autostrade del Savonese.

Uno sciopero improvviso degli addetti alla barriera di Legino della Genova-Savona (anche se ha favorito gli automobilisti in arrivo che hanno evitato il pagamento del pedaggio) ha provocato una coda lunga 15 km sull'Autostrada dei Fiori tra Savona e la stazione di Orco Feglino. Lo sciopero, collegato a problemi di automatizzazione delle biglietterie di Savona-Legino, si è concluso alle 14.

Molte macchine hanno dovuto fermarsi per guasti meccanici o per l'acqua di raffreddamento andata in ebollizione e i carri attrezzi del soccorso stradale non hanno conosciuto un momento di tregua. Ritardi notevoli hanno accumulato anche i servizi automobilistici di linea che, forzatamente, sono stati costretti a «saltare» alcune corse. Nelle vetture che procedevano quasi a passo d'uomo, sotto un sole cocente, i disagi per i passeggeri sono stati enormi e non sono mancati i casi di malore.

Anche sulle strade alternative come quelle del colle di San Bernardo, tra Garessio e Albenga, dei Giovetti, del Melogno, e del Giogo di Toirano, che dall'entroterra portano in riviera, il traffico è stato sostenuto.

AOSTA — La lunga attesa degli operatori turistici per il primo weekend di agosto è stata premiata. Al traforo del Monte Bianco sia venerdì sia ieri sono transitati, nei due sensi, oltre ottomila veicoli. Gli stranieri entrati in Italia sono stati circa quattromila. Nel corrispondente fine settimana dello scorso anno i passaggi furono 7825.

Situazione analoga al traforo del Gran S. Bernardo, dove sono transitati settemila veicoli. Pur essendo molto intenso, il traffico alle frontiere e alle uscite autostradali non è mai stato caotico, anche per la quasi totale assenza degli autotreni pesanti, il cui transito è stato limitato durante le giornate di venerdì, ieri e oggi, alle ore notturne: dalle 24 alle 6.

VENEZIA — Puntualmente, insensibile ad ogni avvertimento e ad ogni tentativo di dissuasione, la grande massa dei villeggianti d'agosto si è riversata ieri sulle strade del Veneto dove la polizia stradale sta facendo l'impossibile per dare un minimo di scorrevolezza al traffico. Punto critico dell'intera rete stradale del Veneto è ancora una volta l'autostrada «Serenissima».

La circolazione è al limiti del sopportabile sulle arterie che portano alle principali località balneari, ma anche sulle strade in direzione della montagna le cose non vanno meglio.

NAPOLI — Giornate di intenso traffico in Campania sulle strade che conducono alle coste del Cilento, sul litorale della Domiziana, alle costiere amalfitana e sorrentina. All'ondata proveniente dal Nord (si calcola che siano transitati tra venerdì e ieri non meno di 300 mila veicoli) si aggiungono i napoletani con il loro movimento interno per raggiungere le mete balneari prescelte.

La circolazione tuttavia non ha mai toccato punte di saturazione sulle grandi arterie di scorrimento veloce, sicché il viaggio in auto non si è rivelato affatto snervante.

Annunciato da Cgil, Cisl ed Uil

Domani gli aliscafi in sciopero 24 ore

ROMA — La Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha indetto 24 ore di sciopero dei marittimi degli aliscafi, da definirsi a livello regionale, a causa dell'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto. E' stato già deciso che a Napoli lo sciopero sarà attuato il 3 agosto.

La Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil «di fronte alla netta chiusura manifestata da parte dell'armamento nelle tre riunioni tenutesi negli ultimi giorni», ha dichiarato lo stato di agitazione degli equipaggi, con un'azione di lotta di 24 ore le cui modalità saranno definite a livello regionale.

La federazione marinara, nel dare un giudizio «fortemente negativo» sulle proposte della controparte per il contratto di lavoro, accusa questa di voler «fare arretrare le condizioni dei lavoratori sul piano normativo ed economico».

Traffico aereo regolare ieri all'aeroporto di Fiumicino in seguito alla revoca, a tarda notte, dopo l'incontro con il ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo, dello sciopero di 24 ore, indetto dal sindacato autonomo dei tecnici di volo Atv.

Secondo un comunicato del ministero dei Trasporti, lo sciopero proclamato per ieri dai tecnici di volo dell'Atv (e poi revocato per l'intervento del ministro Balzamo) avrebbe interessato «circa 10 mila passeggeri che dallo scalo di Fiumicino dovevano partire nella giornata di ieri».

In particolare «gravi disagi avrebbero colpito i numerosissimi stranieri in partenza per il rientro in patria al termine delle vacanze, lasciando una sgradita impressione, con ripercussioni dannose per il nostro turismo».

Da fonte sindacale si è appreso che la trattativa per il rinnovo contrattuale dei tecnici di volo proseguirà domani 3 agosto nella sede romana dell'Intersind. Vi prenderanno parte sia il sindacato autonomo (Atv) sia quello confederale di categoria.

Mercantile incagliato a Porto Cervo

OLBIA — Il mercantile «Stella Prima» di 499 tonnellate, iscritto al compartimento marittimo di Napoli, si è incagliato su un basso fondale roccioso nelle vicinanze dell'isolotto delle Bisce a poche miglia da Porto Cervo, sulla Costa Smeralda. Gli otto uomini dell'equipaggio, compreso il comandante Luigi Scotto, non hanno riportato ferite o danni di sorta.

Bologna. L'autostrada per il mare completamente intasata dal traffico (Telefoto Ansa)

Si disputa a Cherbourg una delle «Channel Races»

Buona prova degli italiani in altura all'Admiral's Cup

I nostri portacolori hanno cercato di fare una regata da classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COWES — Si è disputata tra venerdì e sabato la Channel Race, una delle due prove di altura dell'Admiral's Cup (l'altra è il Fastnet). Prima ancora che i battelli tagliassero il traguardo, la «Channel» ha già avuto un risultato importante. Nella notte tra venerdì e sabato, pare per un improvviso colpo di vento, hanno disalberato il *Flirt of Paget* (Bermuda) ed il tedesco *Dusselboot*.

La squadra germanica, grande rivale dell'Italia nella corsa al terzo posto che per noi rappresenta sempre un magnifico traguardo, risulta pertanto notevolmente handicappata.

La regata sulla Manica ha un punteggio doppio e la disavventura dei tedeschi si ripercuoterà fortemente nelle prossime graduatorie.

Sempre secondo le indicazioni avute a circa metà percorso, cioè alla boa francese di Cherbourg, la situazione si presentava buona per i nostri colori. Gl'italiani si sono preoccupati soprattutto di fare una regata da classifica evitando rischi ed impennate.

A Cherbourg l'*Almagores* di Borromeo era decimo, seguito dal *Brava* di Landolfi; il *Mandrake* di Carriero ventiseiesimo.

Prendendo in esame i battelli fino a questo posto, era da rilevare che gli inglesi avevano in graduatoria due barche su tre, cioè la *Victory* e il *Yeoman*; gli americani una sola e gli italiani tutte e tre.

I passaggi dei primi a Cherbourg sono avvenuti a partire dalle ore 22 in quest'ordine: 1) *Moonduster* (Irlanda); 2) *Midnight Sun* (Francia); 3) *Yeoman* (Gran Bretagna); 4) *Victory* (Gran Bretagna). Seguiva il gruppo senza notevoli distacchi.

In tempo compensato, in quel momento, era in testa il *Formidable* (Olanda). Come si è detto, però, si trattava di graduatorie a metà percorso. Il vento mutevole nelle ultime 120 miglia può permettere ogni colpo di scena.

In attesa della flotta dell'Admiral, sono giunti intanto al traguardo posto tra Cowes e Portsmouth i maxi—battelli che fanno una regata parallela, non inclusa nella classifica dell'Admiral, ma con graduatoria separata.

Il gigantesco *Kialoa* (Usa) si è imposto su tutti tagliando la linea d'arrivo alle ore 17 di ieri. Dietro di lui hanno lottato il *Condor* (Bermude), il *New Zeland* e il *Flyer* (olandese).

Tutti sono stati molto veloci ed hanno suscitato una magnifica impressione, ma l'attenzione del pubblico è rivolta alle più piccole eppure non meno importanti barche dell'Admiral.

A Portobello, a 30 miglia dall'arrivo, davano in testa il *Midnight Sun* (Francia), seguito dal *Moonduser* (Irlanda). I nostri sono sempre nel gruppo.

Paolo Bertoldi

Un consorzio dell'«America's Cup 1983»

ROMA — Dopo che il New York Yacht Club ha accettato la sfida lanciata dallo Yacht Club Costa Smeralda, è stato costituito il consorzio «Sfida italiana America's Cup 1983» al quale partecipano numerosi enti e aziende.

Il responsabile tecnico, Cino Ricci, è nel frattempo partito per gli Stati uniti per curare l'allestimento dell'imbarcazione «Enterprise», uno dei più famosi e sofisticati dodici metri esistenti, che è stato già acquistato dal consorzio e che fungerà da «lepre».

Nei prossimi giorni nelle acque dell'Atlantico inizieranno le prime prove in mare.

Il tempo oggi

situazione: sul mediterraneo centrale permane un'alta pressione. Una moderata perturbazione localizzata tra il mediterraneo centrale e l'arco alpino si muove verso Nord-Est estendendo una marginale influenza all'Italia settentrionale ed alla Sardegna.

tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile con probabilità di qualche breve rovescio o temporale sulle zone alpine e prealpine, foschie in intensificazione dopo il tramonto sulla Pianura Padana. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in aumento

venti: sulla Sardegna moderati intorno a Sud. Sulle altre zone deboli o moderati di direzione variabile.

mari: da quasi calmi a poco mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini circostanti la Sardegna.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	19	29	Pescara	17	31
Verona	20	29	L'Aquila	14	30
Trieste	19	28	Roma	15	28
Venezia	19	25	Campobasso	18	29
Milano	17	29	Bari	19	29
Torino	20	25	Napoli	19	28
Cuneo	16	23	Potenza	18	29
Genova	19	24	Reggio Calabria	21	29
Bologna	19	30	Messina	22	29
Firenze	14	33	Palermo	22	26
Ancona	18	29	Catania	18	31
Perugia	18	29	Cagliari	20	29

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	24	sereno	Londra	12	21	pioggia
Atene	22	31	sereno	Madrid	21	34	sereno
Bangkok	29	33	sereno	C. del Messico	n.p.		n.p.
Beirut	23	31	nuvoloso	Montevideo	12	13	pioggia
Belgrado	18	33	sereno	Mosca	20	31	nuvoloso
Berlino	14	21	nuvoloso	Nuova Delhi	33	37	nuvoloso
Bruxelles	17	24	nuvoloso	New York	20	29	sereno
Buenos Aires	10	13	pioggia	Oslo	8	24	sereno
Il Cairo	n.p.		n.p.	Parigi	18	22	foschia
Copenaghen	12	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	30	sereno
Ginevra	11	28	sereno	Stoccolma	17	24	sereno
Helsinki	16	20	nuvoloso	Sydney	15	17	sereno
Hong Kong	28	30	nuvoloso	Tokyo	25	33	sereno
Honolulu	23	30	sereno	Toronto	15	27	sereno
Johannesburg	5	18	sereno	Vancouver	14	23	nuvoloso
Lisbona	17	33	nuvoloso	Vienna	16	29	sereno

Non è solo un buon alimento, ma anche un colossale affare

Corre forte il gambero di mare

L'importanza che riveste nell'economia della pesca è immensa - Da solo rappresenta il 40% dell'intero mercato ittico degli Stati Uniti - Allevamenti su scala industriale

I gamberi costituiscono uno dei più appetiti e ricercati alimenti che ci giungono dal mare e anche il loro valore nutritivo è notevole: la carne, oltre a possedere un elevato contenuto proteico, contiene poco colesterolo in quanto curiosamente, a differenza della maggior parte degli altri animali, essi non sono in grado di sintetizzarlo.

L'importanza che i gamberi rivestono nell'economia mondiale della pesca è immensa: da soli rappresentano per esempio circa il 40% dell'intero mercato ittico degli Stati Uniti, con un volume di affari che oltrepassa il miliardo di dollari. Più della metà di questo fiume di crostacei viene importato da Paesi dell'America Latina dove, benché i gamberi non superino il 10% del pescato, costituiscono l'unica preda ambita dai pescherecci: il resto viene ributtato in mare perché non sarebbe conveniente occupare spazio a bordo con prodotti di minor valore.

Sembra impossibile, eppure la pesca di questi animali fornisce al Messico — che ne dispone di ricchissimi bacini — addirittura i 2/3 del fatturato di esportazione, petrolio escluso. Eppure anche lì la situazione non è priva di problemi: nonostante negli ultimi anni il numero delle barche sia aumentato, il catturato è rimasto praticamente invariato ed occorrono ormai 10 libbre di combustibile per ottenere una libbra di gamberi. Nemmeno Paesi che farebbero supporre un limitato sfruttamento delle acque hanno una pesca di crostacei in espansione: già nel 1974 l'Arabia Saudita ha dovuto cessare l'attività a causa della pronunciata diminuzione delle catture e il Kuwait è riuscito a risollevare la propria pesca soltanto grazie a un accorto programma di ripopolamenti. E' dunque evidente, in un mondo il cui consumo di gamberi è previsto aumentare nei prossimi 4 anni del 20%, come questa richiesta non possa venire soddisfatta dalla sola pesca, ma si debba necessariamente ricorrere all'allevamento.

Il corteggiamento e l'unione di una coppia di gamberi avvengono in mare aperto e la fecondazione e deposizione dell'enorme numero di uova sono contemporanee. Poche ore dopo avviene la schiusa e le piccole larve si nutrono dapprima delle proprie riserve vitelline, quindi di alghe microscopiche e, non appena ne sono in grado, di zooplancton. In una dozzina di giorni la fase larvale è superata: la larva metamorfosa assume le definitive sembianze di un gamberetto di pochi mgr e nel giro di 6-8 mesi diventa un animale adulto pronto a raggiungere la tavola dei più fortunati.

La gambericoltura tradizionale, così come è stata svolta per lungo tempo in Asia e in America, si basa su tecniche piuttosto primitive. L'allevamento — tipicamente estensivo, che non permette di esercitare un accurato controllo — avviene in stagni dove vengono seminate le post-larve precedentemente catturate con retini in prossimità di estuari o ottenute da femmine gravide pescate in mare. Queste ultime, prima che s' sviluppassero gli studi sul controllo della riproduzione, venivano disputate in aste feroci e pittoresche per cifre che superavano il migliaio di dollari l'una. Alcuni mesi dopo i bacini vengono prosciugati e i gamberoni sono immessi sul mercato.

Oggi in molti di questi Paesi allevare gamberi è una delle attività più redditizie, su scala sia familiare che industriale. Molte grosse compagnie internazionali ne sono state attratte e fra queste il caso più clamoroso è rappresentato dalla Coca Cola.

Tra le dune sabbiose che cingono la Baia California in prossimità di Puerto Penasco, la nota multinazionale aveva negli ultimi otto anni finanziato un avveniristico progetto svolto mediante la cooperazione dell'Università di Arizona e quella messicana di Sonora. I gamberi venivano allevati in ambiente completamente controllato, sotto serra e in lunghe vasche artificiali. La produttività del sistema era un centinaio di volte superiore a quella dei tradizionali stagni: un solo ettaro forniva un fatturato lordo di un milione di dollari all'anno. Nel giugno scorso, quando l'impianto era ormai pronto per passare dalla fase pilota a quella industriale, avviene il colpo di scena: soldati messicani vi fanno irruzione con fucili imbracciati, si impadroniscono dell'impianto, scacciano i detestati «gringos» che sono così costretti a ricominciare da capo, ma questa volta nelle ben più tranquille Hawaii.

Sorge a questo punto spontanea la domanda se gamberi cresciuti in ambienti tanto artificiali siano quanto a sapore paragonabili ai selvatici. La risposta, verificata dai più prestigiosi ristoranti statunitensi come il «21» di New York, è affermativa, per il semplice motivo che i gamberi giunti da pescherecci sono stati pescati anche alcuni giorni prima e quindi conservati sotto ghiaccio, mentre quelli da coltura vengono commercializzati immediatamente dopo il raccolto e non hanno così il tempo di deteriorarsi.

Nonostante l'introduzione della gambericoltura in Europa sia già in parte avvenuta, la sua industrializzazione è ancora allo stadio embrionale: l'uso di allevamenti tradizionali in bacini all'aperto e di specie di gamberi dalle prestazioni di crescita non molto favorevoli costituiscono i limiti attuali. Ma l'integrazione delle tecnologie presenti con gli sviluppi più avanzati realizzati in altri continenti e la scelta di specie tropicali che, pur richiedendo temperature più elevate, assicurano un ben maggiore rendimento economico, sono possibili e rappresentano la logica evoluzione di un'attività non più trascurabile. **Giorgio Allemano**

Un record di nuoto in Sardegna

CAGLIARI — L'avvocato barese Paolo Pinto ha concluso all'alba di ieri la traversata a nuoto delle «Bocche di Bonifacio», raggiungendo il molo vecchio di Porto Cervo, dopo aver percorso in 24 ore le 24 miglia che separano la cittadina di Bonifacio, in Corsica, dalla Costa Smeralda.

L'arrivo è avvenuto con alcune ore di ritardo sul previsto perché il nuotatore — che è primatista mondiale di traversata a nuoto, avendo percorso in 48 ore la distanza che separa la costa pugliese dalla Grecia — ha incontrato fortissime correnti all'altezza di «Punta Sardegna».

All'arrivo Paolo Pinto è stato festeggiato da quanti avevano atteso per ore la felice conclusione dell'impresa.

Ragazzo muore avvelenato dai funghi

TRENTO — Un ragazzo di 14 anni, Marco Lorenzini di Ala, è morto questo pomeriggio all'ospedale S. Chiara di Trento avvelenato dai funghi. Il ragazzo era stato ricoverato alcuni giorni fa assieme alla madre Gabriella, alla sorella Liliana di 10 anni ed al fratello Luciano di 17.

La famiglia Lorenzini aveva raccolto i funghi in un bosco vicino a casa e li aveva cucinati per un pranzo. Dopo poche ore però il veleno dell'ammanita phalloides mischiata agli altri funghi ha fatto il suo terribile effetto. La madre e i suoi tre figli sono stati subito inviati all'ospedale di Trento dove sono stati sottoposti a terapia intensiva, ma questo pomeriggio Marco Lorenzini è morto.

Morti 2 alpinisti caduti durante una scalata

AOSTA — I corpi senza vita di due alpinisti sono stati recuperati ieri alle pendici del massiccio del Fitzerschneide, nel Cantone svizzero del Vallese. Si tratta di un lussemburghese diciassettenne, Gottfried Munch, e di un francese di Thionville, Henry Fruhauf, 44 anni. I cadaveri sono stati scoperti da un turista in gita con la famiglia. I due erano impegnati in una scalata quando uno di essi, perso l'appiglio, è precipitato trascinando il compagno, nella caduta. I soccorritori, hanno fatto risalire la disgrazia allo scorso martedì.

Tragico fine settimana, dunque, sulle nostre montagne. In poco più di quarantotto ore sono state rinvenute e trasferite a valle sui vari versanti della catena occidentale delle Alpi le salme di sei persone, tra le quali una bambina appena quattordicenne.

Gli uomini dei reparti di soccorso alpino di Aosta, Chamonix e Zermatt sono in continuo stato d'allarme, in questi giorni di agosto che vedono, con l'inizio delle grandi vacanze, l'avvicinarsi della stagione alpinistica al suo «boom».

(Segue da pagina 5)

Ernesto Gobetti

ci ha lasciati dopo tante sofferenze e ha raggiunto il suo Franco. Lo comunicano dolorosamente la mamma, il papà, Bernie con Luisella e Piero, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Piergiorgio Giordelli, a Piera, Domenico, Loredana, Andrea Aghemo, ai medici, alle suore e personale tutto del reparto San Giovanni - Ospedale Cottolengo, ai signori Bertola, Ceruti, Innocenti, Riva, Signorino Neretti, Sabina per l'affettuosa assistenza sempre prestata. Ringraziamo quanti si uniranno al nostro dolore. Funerali ore 10,15 di martedì 4 agosto Ospedale Cottolengo. La cara salma proseguirà per Settimo Torinese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 31 luglio 1981

Lina e Francesco Cossano piangono con la famiglia la perdita di ERNESTO.

Mary, Tommi, Marisa, Pino e Rosalina Nicolra partecipano al dolore.

Carlo e Andrea Aghemo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'AMICO.

Le famiglie Caprioglio e Robinelli partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Todesco Barberis Greppi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio mamma, papà, i figli e marito. Funerali avranno luogo lunedì 3 agosto alle ore 10,30 partendo dall'abitazione S. Carignano 38 Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 7 agosto 1981

Tutti gli Amici sono affettuosamente vicini a Sara e Davide.

Uniti nel dolore a Ebo, Davide e Sara per la scomparsa di IRENE gli amici:
Sergio e Angela Piana
Patrizia e Cesare Forno
Vanna, Alessandro e Giorgio Rossi
Paola e Guido Crovero
Carla e Riccardo Margini
Vera e Marco Rossi
Roberto e Massimo
Adriano Giacomini.

La Presidenza, la Direzione e i Soci tutti dello Pinisoli Tennis sono vicini a Ebo, Davide e Sara per la scomparsa di IRENE.

Delfina Wanda Felice Schena, costernati, partecipano alla dipartita della carissima IRENE.

Luigina Boccardo e Teresa Ravera prendono parte al dolore del signor Greppi per la scomparsa della cara IRENE.

Liborio Guidetto (Bebe)

ci ha lasciati. Ancora increduli lo annunciano la moglie Zora, il figlio Guido con Silvana, il fratello Carlo e famiglia, la sorella Anna e famiglia, la suocera, i parenti e gli amici. Al dott. Zuhan amico fraterno, al dott. Di Vita e a sua Maria un grazie di cuore. I funerali avranno luogo lunedì 3 agosto, alle ore 16, da via Gaimberti 30. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte a «La Stampa» per la lotta contro il cancro.
— Cuorgnè, 1 agosto 1981

Zio Marcello e zia Ida con Marialuisa e Giuseppe sono vicini a Zora e Guido per l'immatura scomparsa del caro BEBE.

Gli zii Dario e Mafalda Perotto e famiglia partecipano con dolore alla perdita del nipote BEBE.

Elio e Giacomo sono vicini a Zora e Guido nel ricordo del cugino BEBE.

Aurelia e Claudio sono affettuosamente vicini a Zora e Guido.

Il dott. Giovanni Tomaselo e famiglia partecipano al dolore di Zora e Guido per la scomparsa del caro amico BEBE.

Piangono il caro BEBE gli amici:
Jucci e Renato Arduino
Maria e Eugenio Bertoglio Bosio
Rosi e Vittorio Mossè
Paola e Giuseppe Borgarelli
Elena e Angelo Perlotto
Angelina e Antonio Pieri
Franca e Franco Zullan
Teresina e Bruno Zullan.

Si uniscono al lutto
famiglie Cardone-Bernard
Giovanna e Luigi Ferretti.

«Non ti chiediamo perché l'hai tolto, ti ringraziamo d'avercelo dato»

Giuse Marchetti

(lavorazione materiali edili)

di anni 53

Silvana, Corrado e Riccardo con Fell, Gemma, Paolo e Marina, la zia Luigina, la nonna Gisella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, annunciano con immenso dolore che egli ci ha preceduto nel Regno di Dio. Martedì 4 c.m., alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Ovada si svolgerà il funerale partendo dalla chiesa dei Cappuccini.
— Ovada, 1 agosto 1981

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Carena

anni 86

Cavaliere di Vittorio Veneto, pensionato FIAT

Lo piangono la moglie Elise Morello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Navone. Funerali martedì 4 corr. ore 8,30 da strada Fioccardo 184.
— Torino, 2 agosto 1981

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Gallenca

cav. di Vittorio Veneto

Affranti lo annunciano la moglie, Francesca Curle, i figli Lorenzo, Giacomo, Marina, Giuseppe, Elisabetta e Agnese con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3/8/'81 alle ore 9 in Foglizzo via Principe Tommaso n. 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Foglizzo, 1 agosto 1981

I Collaboratori e i Dipendenti della Ditta Gallenca si uniscono commossi al profondo dolore di Lorenzo Gallenca e famiglia.

E' mancato

Bruno Sacerdote

cavaliere di Vitt. Veneto

Lo annunciano profondamente addolorati la figlia Claudia, la sorella Giorgina, i nipoti, gli affezionati Rosalia e Sofia. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Sattera. Funerali lunedì 3 agosto ore 14,30 dalla clinica Cellini.
— Torino, 1 agosto 1981

I Consiglieri e Impiegati di c. Dante, 40 partecipano al dolore della figlia Claudia per la dipartita del papà sig.

Bruno Sacerdote

— Torino, 1 agosto 1981

E' mancato

Goffredo Cataldo

serenamente in pensione

L'annunciano la moglie Amelia e figli Angela Sabina e Livia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali in Gassino lunedì 3 agosto alle ore 16 partendo da via Monte Cervino 20, Gassino.
— Gassino, 2 agosto 1981

E' mancato

Armando Rosmo

ex funzionario Istituto San Paolo

d'anni 66

Lo annunciano: la figlia Maria Teresa, la mamma, il fratello, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Crescentino lunedì 3 agosto, ore 15,30.
— Crescentino, 2 agosto 1981

Cristianamente è mancata

Pierina Lesca ved. Bussolino

Addolorati lo annunciano il figlio Carlo con i parenti tutti. Funerale lunedì 3 agosto ore 10,15 nella parrocchia Trasfigurazione con partenza dall'ospedale Cottolengo alle ore 10.
— Torino, 30 luglio 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto della sua cara Bianca

Ferdinando Domenico Mottura

Cav. del Lavoro e di Vittorio Veneto

Ex Dirigente FIAT

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bianca Malavolti, cugini, parenti e amici tutti. I funerali in Rosta lunedì 3 agosto alle ore 10 partendo dall'abitazione via Corbiglia 15. Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Trana. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Mura e al personale tutto della clinica Villa Speranza, alla dottoressa Rusconi, al dott. Manni per le amorevoli cure prestate.
— Rosta, 31 luglio 1981

Valentina, Gigi e Pierangelo Brandolo si uniscono al dolore della signora Bianca per la perdita del caro FERDINANDO.

Vittoria Milano e figli partecipano vivamente al dolore di Bianca.

L'avvocato Giuseppe Gioviale e consorte partecipano al dolore della signora Bianca.

La famiglia Trossello partecipa al dolore della signora Bianca.

Liliana Zaldin e papà partecipano al lutto della signora Bianca.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Nicolao Amerio

anni 67

Lo piangono i figli, le figlie, nuore, generi, fratelli, sorelle, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 agosto ore 9,30 dall'abitazione.
— Ceva, 2 agosto 1981

Munita dei conforti religiosi è mancata

Rosa Villore ved. Occhetti

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni, le nuore Piera e Rita, l'adorata Antonella, la sorella Elvira, nipoti, cugini. Funerali lunedì 3, ore 8,45, nella parrocchia di Santa Teresina, via da Verazzano 46, Torino.
— Torino, 1 agosto 1981

Zia Elvira, Giancarlo e Olga partecipano al dolore di Giovanni, Piera e Rita.

Partecipano al dolore di Giovanni, gli amici Barbrasso, Ferrario, Gramaglia.

Partecipano con affetto al dolore di Giovanni e Piera gli amici: Casati, Grande, Morelli, Rosso, Monasterolo, Serra, Scanavino, per la perdita della mamma

Rosina Occhetti

— Torino, 2 agosto 1981

RINGRAZIAMENTI

Beppe Ghiotti con Marco Luca Massimo Licia Lionella, nuore, genero e 18 nipotini ringraziano per la spontanea dimostrazione di comunione con

Massima Ghiotti Allaria

pregando con lei sempre.
— Foglizzo, 4 luglio 1981

Le famiglie

Greco e Musumeci

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 2 agosto 1981

La famiglia Mossetto nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore tutti coloro che sono stati vicini per la scomparsa del piccolo

Walter Mossetto

— Volpiano, 1° agosto 1981

ANNIVERSARI

La Segreteria nazionale della Cisl - Sidirss, nel rendere ancora una volta omaggio alla figura del caro collega

Germano Manzoli

nel trigesimo della morte che lo ha colpito in piena attività di servizio, ricorda con affetto il suo impegno, la sua abnegazione, la sua dedizione con pari amore profusi nel sindacato e nello svolgimento del proprio lavoro alla direzione dell'ente ospedaliero di Novara prima, e della città di Torino, poi.
— Roma, 3 agosto 1981

Da due anni riposa nella luce divina e sempre nel cuore della sua Lilla

Riccardo Caudera

ex cassiere principale Ufficio Registro

Messe anniversario: Bisoccheto, 3 agosto, ore 9,30; Passerello Fuori, 5 agosto, ore 9; Ciriè, 6 agosto, ore 8,30.
— Ciriè, 1 agosto 1981

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Marina Mascarello Pagella

i suoi cari la ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 2 agosto 1981

1976 — 2 agosto — 1981

cav. Carmelo Catanese

Ricordato con amore e rimpianto dalla sua Vera.
— Leoste, 3 agosto 1981

3 luglio — 3 agosto

In memoria di

Renzo Nigra

verrà celebrata S. Messa di trigesimo nella chiesa B. V. delle Grazie (Crocetta) alle ore 9 del 3 agosto 1981.
— Torino, 2 agosto 1981

1976 — 1981

Augusto Martinelli

Vivi nel cuore di tua moglie Rosì, parenti con rimpianto.

1966 — 1981

DOTTOR

Sebastiano Congiatu

vive sempre con immutato dolore nel cuore della moglie Anastasia.

Pippo Foglia (Punu)

Stella e Sara lo ricordano con infinito amore.
— Torino, 2 agosto 1981

1969 — 1981

avv. Mario Moisio

La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.

1957 — 1981

Michele Cambiano

La moglie ricorda.

1971 — 1981

Renato Rolle

sempre nel cuore della famiglia.

1979 — 1981

Giovanni Protti

«Con infinito rimpianto sei ricordato dai tuoi cari».

1976 — 1981

Giovanni Fossati

La tua famiglia lo Daniele ti ricordano sempre.

1977 — 1981

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Delfina Romano nata Carnino

i familiari la ricordano.

1975 — 1981

on. Aldo Maina

vivi sempre nel cuore di Mariano Alessandro Chiara.

1979 — 1981

Giuseppe Pinzani

Papà sei sempre con noi Lionello, tuo figlio, nuora.

1979 — 1981

I familiari di

Cesare Fallia

lo ricordano con immutato affetto.

Nel '43 doveva firmarla Mussolini: non è ancora stata varata

La legge sui beni culturali in attesa di un sì da 38 anni

Ora si spera che il Parlamento l'accetti - La difficile distinzione fra patrimonio artistico e paesaggistico - Gli enti locali possono dare il buon esempio allo Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il 25 luglio 1943 era pronto per la firma, sul tavolo di Mussolini, un documento che ancor oggi aspetta di essere perfezionato per diventare operante. Sono passati 38 anni, un fiume di storia italiana, e si è perso per strada il regolamento della legge n. 1089, del 1° giugno 1939, «sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico».

Legge in vigore, ma applicata secondo un regio decreto del 1913, non essendosi trovato dal 1943 un governo interessato a aggiornare e firmare quel regolamento già pronto. Un testo di 122 articoli che prevedeva tutto per la tutela delle antichità, delle opere d'arte in mano pubblica e privata, delle biblioteche, degli archivi, stabilendo anche i premi per fortuite scoperte archeologiche, come quella dei guerrieri bronzei di Riace.

Il documento era stato firmato il 24 maggio da Vittorio Emanuele III. Dopo gli avvenimenti del 25 luglio il ministero dell'Educazione nazionale preparò alcune modifiche per sottoporlo al nuovo consiglio dei ministri. Ma l'8 settembre travolse anche la «tutela delle cose di interesse artistico e storico». Nel dopoguerra si cominciò a parlare di revisione dell'intera legge del 1939, viziata dalle sue origini autoritarie e centralistiche. Se ne parla tuttora, sperando che il Parlamento esamini la proposta ministeriale di una nuova legge «per i beni culturali», accolta con pareri contrastanti. Le bozze in circolazione fanno pensare che quasi 40 anni siano passati senza produrre un apprezzabile progresso verso la chiarezza dei fini, la semplicità e la concretezza di norme che devono essere applicate anche dagli amministratori locali meno preparati (in seguito alla delega che trasferisce ai Comuni una parte dei poteri delle vecchie soprintendenze).

Che cosa si intende, anzitutto, per «bene culturale»? La domanda non è affatto accademica. E' tremendamente concreta per gli effetti che le diverse risposte possono avere sul patrimonio storico, artistico, naturale e perciò paesistico. Se il «bene culturale» è qualsiasi «manifestazione significativa della creatività, della conoscenza e del lavoro umano», come recita l'articolo uno della legge proposta, si devono assoggettare a vincolo le colline delle Langhe, le terrazze delle Cinque Terre, i filari di gelsi della Bassa Padana, quasi tutta la Toscana, per fare pochi esempi elementari. Con quali conseguenze di ordine pratico, comprese le difficoltà di tutela effettiva, è facile immaginare.

Ma c'è di più: l'articolo uno definisce «beni culturali» anche quelli ambientali e naturalistici. Ne viene la necessità di censire e classificare boschi di particolare pregio, macchie, interi tratti di costa, giardini privati, persino singoli alberi; di dichiararli bene culturale, di vincolarli e di impedire che vengano manomessi o distrutti.

Nessuno si oppone a questo grandioso disegno, dopo tanti anni di lamenti sulla distruzione della natura in Italia. Ma si vorrebbe che la legge fosse congegnata in modo tale da essi restare un elenco di desideri, oltre tutto espressi in modo vago e astratto. Il testo di cui è a conoscenza «Italia Nostra», invitata a fare critiche e osservazioni, accenna ai beni ambientali e naturalistici nell'articolo introduttivo, ma poi dimentica di fornire criteri precisi di identificazione, in base a una scala di valori che possa orientare le Regioni e il previsto «Comitato Stato-Regioni» per i beni culturali e ambientali.

In passato la separazione era netta. Da una parte «le cose di interesse storico e artistico», indicate esplicitamente con esempi concreti dalla legge di tutela n. 1089; dall'altra le «bellezze naturali e panoramiche» soggette alla legge dello stesso anno 1939, n. 1497, corredata da regolamento e applicata bene o male dai soprintendenti per difendere il paesaggio italiano (o autorizzarne l'uso come oggetto di mercato immobiliare, si pensi allo scempio delle coste vincolate).

Tale separazione è culturalmente superata. Appare restrittiva l'idea stessa di paesaggio naturale, essendo quello italiano in gran parte opera dell'uomo. Concettualmente e giuridicamente i confini non sono affatto precisi, sicché oggi si tende a una politica di tutela che accomuni i beni culturali a quelli ambientali, unificando le competenze e le responsabilità.

La legge proposta sembra aggirare il problema, scaricando la responsabilità dei beni ambientali sulle Regioni, le quali hanno «subdelegato» i Comuni nell'opera di tutela.

Il privato proprietario di una casa antica, di un quadro d'autore o di una carta geografica che siano catalogati come «beni culturali» (per non dire di vere e proprie raccolte, di biblioteche importanti, di archivi di grandi famiglie) ha l'obbligo di mantenerli con cura e di fare i restauri «in caso di eventi che possono recar danno», a sue spese naturalmente, rispettando le prescrizioni della «carta del restauro». Ma la famosa carta non offre alcun orientamento o suggerimento tecnico al geometra, al capomastro, all'artigiano, all'architetto.

Un po' di pragmatismo farebbe bene ai nostri legislatori, ai loro consulenti, anche a certi critici della nuova legge che vedono con diffidenza la parte rilevante affidata agli Enti locali per il censimento, la catalogazione, la documentazione, la creazione di laboratori, la cura delle biblioteche.

Alcune Regioni e Province, non dimentichiamolo, hanno preceduto le leggi dello Stato. L'Emilia Romagna ha un invidiabile istituto per i beni artistici, culturali e naturali con programmi poliennali di attività. La Provincia di Bologna ha pubblicato già nel 1977 la carta dei beni culturali e naturali, con documentazione fotografica. La polemica Stato-Regioni non ha senso, quando si voglia veramente portare avanti una politica seria, culturalmente fondata. Piuttosto occorre consolidare questi fondamenti, e metterli a disposizione di tutti, se vogliamo che i beni culturali siano resi accessibili, presenti nella vita di tutti come testimonianze utilizzabili per riscoprire sapienza e tecniche per secoli tramandate oralmente e bruscamente cancellate dalla «civiltà delle macchine».

Mario Fazio

Interviene il Consiglio della Magistratura: decisione entro il 20 settembre

Coda polemica al processo Calvi «Come furono scelti i giudici?»

Il socialista Felisetti ha affermato che «si sarebbe derogato alla regola della rotazione per far posto a un giudice che voleva entrare nel collegio» - La spiegazione del presidente

ROMA — La prima commissione del Consiglio Superiore della Magistratura ha deciso di aprire un'indagine preliminare per accertare se vi siano state irregolarità nella composizione del collegio giudicante nel processo a carico del finanziere Roberto Calvi. Dopo due sedute, tenute martedì e mercoledì scorso, i componenti la commissione hanno stabilito di richiedere al presidente della Corte d'appello di Milano di spiegare quali siano esattamente i criteri per la formazione dei collegi e, soprattutto, per quale motivo, in occasione della composizione del tribunale incaricato di processare Roberto Calvi e gli altri finanzieri, si è derogato dal principio della rotazione e, quindi, della designazione automatica. Una prima decisione sarà presa non prima del 20 settembre, data prevista per la ripresa dei lavori a palazzo dei Marescialli, sempre che nel frattempo siano giunte da Milano le risposte ai quesiti posti dai commissari della prima commissione.

Il «caso Calvi», dunque, non si esaurisce nella condanna a quattro anni inflitta al finanziere, né nella preposizione di appello presentata dall'imputato: mostra anche una coda polemica per quanto riguarda la procedura, alla quale non è estranea una iniziativa di carattere politico. Tutto nasce, infatti, da una lettera aperta pubblicata il 3 luglio scorso dal quotidiano socialista *Avanti!* ed indirizzata al ministro della Giustizia Clelio Darida. A firmarla è il presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, on. Dino Felisetti. Nella formazione del collegio giudicante nel processo Calvi — denuncia il parlamentare socialista — «*si sarebbe derogato dalla regola della rotazione per far posto ad un giudice che in quel consesso voleva, comunque, entrarvi ad ogni modo*». Felisetti non lo dice ma l'accusa è rivolta al giudice *a latere* Bianca La Monica, da più di sette anni magistrato di tribunale, aderente alla corrente di Magistratura democratica (la più a sinistra in seno all'Associazione) e simpatizzante, si dice, del «Manifesto».

Il 6 luglio, tre giorni dopo, quando il processo contro il finanziere è ancora in corso (si concluderà il 20 luglio con quattro condanne e sei assoluzioni) il presidente della decima sezione del Tribunale di Milano, Guido Roda Boggetti, che presiede anche il collegio giudicante, invia una lettera al Consiglio Superiore della Magistratura chiedendo di essere tutelato da eventuali accuse che potrebbero essere mosse e spiegando come si era giunti alla formazione del collegio.

La decima sezione del tribunale, veniva sottolineato nell'appunto inviato al Csm, è formata da cinque magistrati, tre dei quali uditori giudiziari da appena pochi mesi. Gli altri due giudici sono il presidente, Guido Roda Boggetti, e Bianca La Monica che, taivolta, in qualità di magistrato anziano fungeva da vicepresidente.

Quando il 28 giugno il processo, celebrato con rito direttissimo, venne assegnato alla decima sezione penale del tribunale, il presidente Roda Boggetti formò il collegio giudicante assumendosi in prima persona la responsabilità del dibattimento e chiamando a giudicare l'altro giudice «anziano», Bianca La Monica, e Rinaldi, uno dei tre uditori.

Questo, per lo meno, è quanto spiega il presidente nella lettera spedita al Csm. Ed è proprio sulla base delle ragioni addotte da Roda Boggetti che il Consiglio Superiore ha ritenuto constatare alcune irregolarità nella scelta dei giudici, cioè, non si era seguito il criterio della rotazione ma il collegio era stato formato «a chiamata».

Di qui la decisione del comitato di presidenza del Csm (costituito dal vicepresidente De Carolis, dal primo presidente e dal procuratore generale della Cassazione) di trasmettere immediatamente la lettera del magistrato alla prima commissione, quella, appunto, che si occupa delle indagini preliminari sull'operato dei giudici e delle «istruttorie» di carattere disciplinare. Dopo due sedute anche i componenti della prima commissione si sono convinti della opportunità di approfondire, se non altro a scopo conoscitivo, l'indagine ed hanno avanzato formalmente alla Corte d'appello di Milano richiesta di alcuni chiarimenti di ordine generale. Ogni decisione, comunque, è rinviata a fine settembre.

Ruggero Conteduca

Como: il giudice conferma il fermo di due giovani

COMO — Il sostituto procuratore dott. Lo Gatto, ha interrogato ieri nel carcere di San Donnino, a Como, i due giovani fermati dalla Digos giovedì a Binago: Fabrizio Facchinetti, 31 anni, originario di Gaverina (Bergamo) e residente ad Olgiate Comasco, e Giovanni Colugnatti, 27 anni, nato a Bologna e residente ad Albiolo.

Al termine dell'interrogatorio, il magistrato ha confermato il fermo di polizia giudiziaria, in attesa dell'esito delle perizie.

Comunicazioni per lo studente morto in treno

ROMA — Quattro comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo sono state spiccate dal sostituto procuratore di Genova Giancarlo Pellegrino per il mortale incidente avvenuto il 25 maggio scorso sul treno Roma-Genova e in seguito al quale perse la vita lo studente romano Francesco Lazzaro. Secondo una prima ricostruzione del fatto, il giovane, affacciatosi ad un finestrino del treno in corsa, si ferì gravemente alla testa urtando contro una «scatola» per la segnalazione.

Nuoro: ferito a mitragliate un carabiniere

CAGLIARI — Un appuntato dei carabinieri, Santo Lanzafame, 36 anni, di origine siciliana, è rimasto gravemente ferito in un attentato commesso venerdì sera a Nuoro. E' stato raggiunto al capo da alcuni colpi di mitra che sono stati sparati contro la pattuglia da lui comandata. L'attentato è stato compiuto verso mezzanotte. L'auto, con a bordo l'appuntato Lanzafame e il carabiniere Gaspa, che si trovava alla guida, stava rientrando a Nuoro dopo una perlustrazione sul monte Ortobene.

Alle porte della città, in un ampia curva, la vettura è stata colpita da una decina di colpi di mitra che hanno sfondato il lunotto posteriore e hanno colpito l'appuntato Lanzafame dietro un orecchio.

Una pattuglia di agenti della polizia, anch'essa impegnata in servizio di perlustrazione, è accorsa immediatamente, appena sentiti gli spari, ed ha trasportato l'appuntato Lanzafame all'ospedale civile di Nuoro. Sul luogo dell'attentato è stata trovata l'arma con cui è stato commesso l'attentato, un mitra «Sterling».

Ieri mattina, con una telefonata alla redazione di Cagliari dell'agenzia Ansa, uno sconosciuto, che ha detto di parlare a nome di «Barbagia rossa» (il gruppo terroristico nuorese considerato vicino alle «Brigate rosse»), ha rivendicato l'attentato.

Il secondo intervento non desta preoccupazioni

Il Papa è guarito dal virus (operato tra una settimana?)

ROMA — Il Papa è «*clinicamente guarito*» dalla malattia virale che lo ha colto a metà giugno e i medici hanno deciso di fare, probabilmente tra una settimana, la seconda e conclusiva operazione che dovrà ristabilirlo completamente, ma non ne hanno ancora precisato la data, avendo messo in programma ulteriori controlli nei primi giorni della settimana prossima. Comunque, non daranno comunicazione ufficiale dell'intervento se non ad operazione compiuta. Questa dovrebbe durare circa un'ora e non desta particolari preoccupazioni. E' quanto ha dichiarato il direttore sanitario del Policlinico «Gemelli», prof. Emilio Tresalti, dopo aver letto un breve bollettino medico che annuncia la guarigione clinica del Papa dal virus.

Il bollettino medico, firmato dai nove sanitari che hanno in cura il Papa, letto alle 9,30 dal direttore sanitario del Policlinico che lo ospita ormai da 42 giorni, a partire dal secondo ricovero, deciso d'urgenza il 20 giugno scorso, dice: «*La guarigione clinica della malattia virale del Santo Padre è da considerarsi ormai conseguita. Nella prossima settimana verranno effettuati ulteriori controlli in ordine alla decisione relativa all'intervento chirurgico conclusivo*».

Il prof. Tresalti, rispondendo a varie domande dei giornalisti, ha aggiunto: «*Il Papa ora sta molto bene, lavora normalmente ed ha anche riacquistato peso*». Il momento più drammatico — ha ammesso — è stato nei primi giorni del ricovero al «Gemelli», quando il Papa aveva la febbre molto alta e i sanitari incontravano difficoltà nell'individuare la causa della malattia.

Quello è stato un momento «*di media gravità*» — ha osservato Tresalti — che è stato superato con la individuazione, in seguito ad accurate ripetute analisi, del «cytomegalovirus», che è stato debellato solo dopo una terapia di oltre un mese.

Ora il Papa — ha poi detto Tresalti — «*a livello psicologico e morale è al di là della sua stessa ripresa fisica, che peraltro non è ancora totale. Egli è perfettamente se stesso, anche arricchito da questa esperienza*».

Il Papa, con la prossima operazione, tornerà alla sua piena efficienza fisica: «*Ne sono perfettamente convinto*», ha dichiarato il prof. Tresalti, aggiungendo però di non poter fare previsioni precise sul periodo di completo ristabilimento. Dovrebbe essere, comunque, di «*uno o due mesi*», sempre secondo lo stesso sanitario.

A chi gli chiedeva in ogni caso quando andrà in ferie, per aggirare la domanda sul ristabilimento del Papa, il direttore dell'ospedale che ha in cura il Pontefice ha risposto, sorridendo: «a novembre».

Pauroso incidente al momento dell'arrivo di un traghetto per Napoli

Crolla in mare una banchina del porto di Ischia gremita di turisti: 2 feriti

ISCHIA — Momenti di vivissimo panico, nel tardo pomeriggio di ieri, a Porto d'Ischia, dove un tratto di banchina ha ceduto trascinando in mare un gruppo di persone in attesa d'imbarcarsi sul traghetto «Triade», in fase di ormeggio.

Il sinistro non ha provocato vittime, ma per alcuni momenti si è temuto il peggio: nella confusione si parlava di morti e di dispersi, trascinati in mare dai grossi blocchi di cemento. Ci sono stati attimi di tensione, in considerazione del fatto che sul pontile, in attesa d'imbarcarsi per Pozzuoli o per Napoli, c'erano interi nuclei familiari con molti bambini.

E' stato necessario richiedere l'intervento dei sommozzatori per scandagliare il tratto di mare: fino a ieri sera non sono state ripescate vittime e il bilancio è contenuto in due feriti non gravi: Vincenzo Gallo, di 14 anni, e Annarita Cinque, di 8. La capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità, che tuttavia non sembrano al momento ben definite.

Il tratto di banchina sprofondato in mare per una lunghezza di dieci metri e una profondità di due, nelle settimane scorse era stato considerato pericolante e si erano adottati alcuni provvedimenti urgenti, col transennamento dell'area pericolante: erano stati istallati cartelli che indicavano il divieto di accesso e di transito.

Una precauzione osservata fino a quando non è scattato il grande esodo. Ieri, sabato, giornata semifestiva, l'affluenza è stata superiore al previsto. Noncuranti della zona transennata, un gruppo di donne e bambini ha creduto di trovare una sistemazione più idonea proprio su quella parte di banchina, in attesa del traghetto «Triade». Questo stava facendo la manovra di attracco quando è avvenuto il lento cedimento. Scene di panico, invocazioni di aiuto, grida di bambini e di madri.

I soccorsi sono scattati immediatamente da parte dei marittimi e di volontari ed è stata una gara di solidarietà che ha impegnato tutti.

Annarita Cinque e Vincenzo Gallo sono stati accompagnati al «Rizzoli» di Lacco Ameno, ma per fortuna le loro condizioni non sono gravi: escoriazioni e stato di choc. Se la caveranno in pochissimi giorni.

Adriaco Laise

Per Marcora alcune tariffe sono da aumentare

ROMA — «*Bisogna aumentare alcune tariffe e di questo i sindacati si devono rendere conto. Per quanto riguarda i prodotti petroliferi, è giusto che alcuni di questi rimangano amministrati, ma si potrebbe liberalizzare il prezzo del gasolio*». Sono queste alcune delle risposte che il ministro dell'Industria, Marcora, ha dato nel corso di una intervista all'«*Espresso*». Riguardo al problema della cassa integrazione, Marcora ha detto che bisogna «*ridiscutere l'utilizzazione*» perché «*così non serve a niente*».

Uccide la moglie col forcone

CASERTA — Un contadino, Federico Matucci, di 58 anni, ha ucciso la moglie, Nicolina Zona, sua coetanea, a colpi di forcone, a quanto pare per motivi di gelosia. Il fatto è accaduto nel fienile annesso alla fattoria di proprietà di Matucci, a Sant'Andrea del Pizzone, un piccolo centro in provincia di Caserta. La coppia aveva nove figli, alcuni dei quali abitavano con i genitori.

All'omicidio, a quanto si è appreso, non avrebbe assistito nessuno. Dopo aver ucciso la moglie, colpendola più volte al viso, Matucci è fuggito.

Spara ed uccide perché il rumore non lo fa dormire

MILANO — Una donna è stata uccisa e tre persone ferite in una sparatoria avvenuta nel pomeriggio di ieri a Milano in via Mar Nero 6, all'estrema periferia della città.

Lo sparatore, Antonio Moffa, guardia giurata dei «Cittadini dell'ordine», sposato, con quattro figli, dopo aver lavorato tutta la notte ha cercato di dormire nel pomeriggio, ma rumori provenienti dalla strada e dal bar sottostante la sua abitazione gli hanno impedito di prender sonno.

L'uomo si è quindi alzato ed è sceso nel locale, chiedendo ai presenti di non fare rumore. Sembra che i clienti del bar non abbiano accettato le richieste di Moffa, ma avrebbero replicato con frasi di scherno. A questo punto, Moffa ha estratto la sua pistola d'ordinanza ed ha esploso alcuni colpi che hanno ferito tre persone, Cosimo Garofalo, 27 anni (ch'è grave), suo figlio Cosimo, di 18 e Saverio Brandi, quarantaduenne.

Moffa è poi risalito nel suo appartamento e sul pianerottolo davanti alla propria abitazione ha incontrato Maria Gaetana Argentieri, 51 anni. L'uomo ha esploso un altro colpo di pistola, uccidendola.

La decisione del tribunale di Torino di far chiudere il giornale dopo il fallimento

Sindacati, forze politiche, enti locali «La Gazzetta deve tornare in edicola»

TORINO — La Federazione della stampa, le segreterie dei poligrafici, le forze politiche e sociali hanno accolto con incredulità e stupore la decisione del tribunale di Torino di non concedere una ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio (dopo quella accordata fino al 31 luglio) alla *Gazzetta del Popolo*.

Il segretario della Federstampa, Sergio Borsi, dopo aver ricordato che la Fnsi è impegnata da 20 giorni con l'aiuto del governo per trovare una soluzione definitiva per la «Gazzetta», ha detto che è necessario capire «*le ragioni vere di questo colpo al cuore che ci hanno inferto i giudici*».

«*L'esercizio provvisorio* — ha concluso Borsi — *poteva (è una nostra autonoma e non polemica valutazione) essere concesso; le premesse per la soluzione definitiva si stavano costruendo. La sentenza non ci spaventa: suscitano perplessità, semmai, le argomentazioni. Tace l'altra voce piemontese? Diciamo più correttamente, l'hanno fatta tacere. Ma non siamo sconfitti. E' l'impegno di tutto il sindacato dei giornalisti italiani*».

Piero Agostini, presidente della Fnsi, si è detto «*sconcertato*» per la sentenza del tribunale di Torino. «*Che fare a questo punto? Una sola cosa naturalmente: riprendere da capo la ricerca di una soluzione imprenditorialmente attendibile*».

Guerrino Bellinzani, segretario nazionale della Fulp ha ribadito che i poligrafici sono «*decisi a condurre una battaglia unitaria per tutelare gli interessi di entrambe le categorie, per salvaguardare la testata e le strutture produttive*».

Il presidente della Regione Piemonte, Enrietti, ha sottolineato come, con la sentenza, «*vengono vanificati gli sforzi compiuti dagli enti locali del Piemonte che si erano prodigati per consentire la sopravvivenza di una delle più antiche testate italiane. La cessazione delle pubblicazioni dell'altra voce di Torino e del Piemonte ci lascia amareggiati, ma noi vogliamo che essa torni a parlare presto, chiaro e forte*».

La segreteria provinciale del pci ha giudicato «*affrettata e grave*» la decisione del tribunale, «*tanto più immotivata in quanto assunta a pochi giorni dalla definitiva approvazione della riforma dell'editoria e a fronte di precisi impegni di sostegno assunti da Enti pubblici e istituti bancari*».

Il coordinamento dei Comitati di redazione e il Consiglio di fabbrica de *La Stampa* e *Stampa Sera* hanno stilato il seguente comunicato:

«*La chiusura della Gazzetta del Popolo decretata dal tribunale di Torino con il rifiuto di concedere la proroga dell'esercizio provvisorio è un atto tanto più allarmante in quanto arriva a 48 ore dall'approvazione della riforma dell'editoria, che ha visto per dieci anni impegnati giornalisti e poligrafici insieme con le forze democratiche e progressiste del Paese.*

Il decreto del tribunale di Torino vanifica in modo precipitoso e sconcertante gli sforzi compiuti dai lavoratori, dalla Federazione della stampa, dalle segreterie dei poligrafici per trovare un nuovo assetto editoriale al giornale. La chiusura apre inoltre il grave problema di un pluralismo informativo prodotto nell'area piemontese e anche questo è un segnale contrario ai contenuti sociali e democratici della riforma.

«I Cdr e il Cdf de La Stampa *e* Stampa Sera*, oltre a ribadire la piena solidarietà a tutti i lavoratori della "Gazzetta", confermano la loro adesione a tutte quelle iniziative che saranno decise in sede di Federazione della stampa e delle segreterie nazionali dei poligrafici per far tornare al più presto in edicola la Gazzetta del Popolo.*

Spadolini: «Spero che riprenda presto le pubblicazioni»

TORINO — «*Una testata che chiude è sempre motivo di profondo rammarico per tutti coloro che si ostinano a credere in quei valori di libertà e di crescita civile che nel settore nevralgico dell'informazione non possono non identificarsi con una pluralità di voci libere e indipendenti*»: lo afferma il presidente del Consiglio, Spadolini, in una dichiarazione alla *Gazzetta del Popolo*.

«*Il mio augurio, in questo momento* — conclude il presidente del Consiglio — *è che la chiusura della Gazzetta sia solo un provvedimento momentaneo*».

Il primo numero nel 1848

Il primo numero della Gazzetta del Popolo fu pubblicato il 16 giugno del 1848, un venerdì. Costava 5 centesimi, un prezzo alla portata di tutti. Riportava notizie della prima guerra di indipendenza: «Vicenza è caduta in potere del nemico — scriveva — ma da vera città italiana, dopo aver furiosamente combattuto. I morti per parte nostra sommano a 500, per parte degli austriaci a 3000. Cantino vittoria se possono!».

Il giornale si stampava in una piccola tipografia nel centro di Torino: «tirava» diecimila copie che crebbero insieme con il consenso dei lettori. Appoggiava la sinistra parlamentare del Regno sabaudo e la sua linea anticlericale e favorevole all'unità d'Italia ne fece ben presto una bandiera del Risorgimento. Per molti anni fu un quotidiano realmente indipendente, aperto alle istanze sociali che il processo di industrializzazione creava nel Paese, ai problemi del Meridione e degli emarginati.

Dopo la prima guerra mondiale venne come gli altri giornali fagocitato dal fascismo. Ma fu proprio in questo periodo che il giornale raggiunse la maggiore diffusione: alle sue pagine collaboravano Moravia, Repaci, Bontempelli, D'Annunzio, Ungaretti, Quasimodo, Montale. La pagina letteraria, coordinata da Lorenzo Gigli, era, nei limiti imposti dal fascismo, una vivace palestra di dibattiti culturali.

Su questo periodo sono fioriti aneddoti ormai entrati nella storia del giornalismo: il giovane siciliano che si presenta al custode dicendo di voler pubblicare una novella. «Lei come si chiama?» chiede il guardiano. «Luigi Pirandello». O il direttore Delfino Orsi, che tutte le mattine faceva trovare sulla scrivania dei redattori una rosa fresca e ammoniva: «Le rose sono come il piombo che usiamo per stampare, possono rallegrare una vita, ma anche pungerla». Sono leggenda i fattorini in guanti bianchi, il chilo e mezzo di oro racchiuso negli stucchi del salone del palazzo di corso Valdocco. Il giorno della presa di Addis Abeba la Gazzetta sfiorò il milione di copie grazie a una rotativa (che ha stampato il giornale fino all'altro ieri) allora tra le più moderne.

Il declino cominciò negli Anni 50, quando la Sip, proprietaria del giornale, lo vendette alla Democrazia cristiana. La "Gazzetta" perse le sue caratteristiche migliori, e si fece progressivamente condizionare da esigenze politiche, accumulando un pesante deficit di bilancio. Nel '74 la dc cedette la testata all'editore Caprotti, che il 1° agosto ne annunciò la chiusura. Giornalisti e poligrafici decisero di continuare le pubblicazioni con un'autogestione che durò 18 mesi. Nel '75 il quotidiano fu rilevato dalla Editor di Lodovico Bevilacqua che sottoscrisse un impegno per il risanamento del giornale e il trasferimento in un nuovo centro stampa. La testata restò di proprietà dei giornalisti.

Nell'autunno dello scorso anno l'editore si impegnò a terminare la costruzione del nuovo stabilimento entro la primavera, in cambio della messa in cassa integrazione di numerosi poligrafici. Il formato del giornale venne ridotto della metà per risparmiare sui costi e la testata perse altri lettori nella provincia piemontese, dove era più forte la sua presenza. Per anni la "Gazzetta", come gli altri giornali, ha atteso la riforma dell'editoria, che le avrebbe dato respiro. Il tribunale di Torino l'ha condannata due giorni dopo la sua approvazione.

Vittorio Sabadin

Inchiesta sulle Forze Armate dopo la scossa dello scandalo P2

Piramide di centomila scontenti

Acuto malessere fra i sottufficiali - Gli stipendi sono bassi (un maresciallo scelto non arriva a 350 mila lire nette mensili) e le soddisfazioni poche - «Gratificati», invece, gli ufficiali

ROMA — *I caccia virano in alto e si lanciano in picchiata lungo la verticale delle piste, risalgono e rivengono giù. All'allenamento quotidiano partecipano quattro aerei. Ad ogni passaggio il capitano, per parlare, aspetta che il boato vada a scaricarsi lontano, contro le colline.* «Le corporazioni — riprende — le abbiamo anche al nostro interno. Vede quei piloti che ci stanno girando sulla testa? Due sono laureati e due no ma vengono tutti dall'Accademia, volano, e tanto basta. Rispetto alla mia e a quella di chi resta a terra hanno fatto e continueranno a fare una carriera supersonica».

Il capitano è ingegnere aeronautico, specialista di volo elettronico; dirige l'officina che garantisce la manutenzione di quegli aerei. «Se avessi la responsabilità di una scuola o fossi in una ditta costruttrice non sarebbe diverso. Per me i gradi della dirigenza (e gli stipendi, beninteso) sono quasi un miraggio», *afferma con rammarico. Lo stesso che ho notato nella voce di altri tecnici, ufficiali e no; poiché l'insoddisfazione per l'andamento disuguale di carriere parallele è estesa. Né rappresenta una novità, nel panorama dei malumori che percorrono le forze armate italiane.*

Nelle concezioni degli ideologi-strateghi (anche di altri paesi Nato), il soldato-massa della truppa moderna coesiste con il soldato-guerriero dell'armata d'«élite». Nella gigantesca organizzazione burocratica della prima, non meno che in quella fortemente selettiva della seconda, tuttavia, vengono premiati i ruoli protagonisti: il comandante di truppe e il supertecnico combattente. Più in generale, tra il personale operativo e quello dei servizi esiste a parità di grado una gerarchia di fatto differenziata, tanto diverse appaiono le rispettive prospettive.

Problemi di sostanza, perché la loro retribuzione sfiora a fatica il milione netto al mese con tutte le indennità aggiuntive. Fanno i conti e calcolano che in un'azienda privata, con la loro qualificazione professionale, l'anzianità e l'esperienza, guadagnerebbero almeno il doppio. Ma sono innamorati degli aerei e dell'atmosfera del campo, perciò restano in divisa, sperando di spuntarla una volta o l'altra con le proprie rivendicazioni.

«Per i gradi più alti è ben diverso», *avvertono alla Commissione Difesa della Camera. Un generale di squadra (decreto legge del 6 giugno di quest'anno alla mano) percepisce da un minimo di poco superiore ai 20 milioni ad oltre 26 netti all'anno, proporzionalmente all'anzianità accumulata. Le indennità sono spesso di molte centinaia di migliaia di lire mensili, talvolta arrivano a raddoppiare lo stipendio. E non è tutto: generali ed ammiragli usufruiscono nella grande maggioranza di residenze, auto e personale di servizio che costituiscono un secondo reddito «invisibile», cospicuo, esentasse.*

La dignità degli alti rappresentanti militari dello Stato viene sempre tutelata. Non è certo la condizione sociale riconosciutagli che talora ne offusca l'immagine pubblica. Alcuni di essi, sia pure in privato, non esitano a convenirne. La vicenda P2, come è facile immaginare, non li ha lasciati indifferenti.

Prevale il riserbo, talora suffragato di solidarietà di casta, l'imbarazzo è però diffuso e in qualche caso non riesce a trattenere l'indignazione. «Diciamo che ciascun allievo ha il "gran maestro" che si merita», *prorompe un anziano colonnello, quando qualcuno gli ricorda che l'intero Stato Maggiore di Vittorio Veneto sarebbe stato massone.*

E' però scendendo alla base della piramide gerarchica, tra i centomila sottufficiali della sua ossatura, che la perplessità sfumata degli alti gradi e l'insoddisfazione di molti ufficiali divengono acuto malessere. «Ma nella P2 noi non c'eravamo», *dichiarano orgogliosamente i sergenti del «Cocer», l'organo centrale delle Rappresentanze militari. Malgrado la riforma dei principi di disciplina, affermano che nella sostanza i rapporti con i superiori restano ispirati dalla logica:* «L'ufficiale prepara il piano di battaglia, il soldato scava la trincea», *quanto alla loro forma, non ci si sarebbe discostati granché dal principio del «quando parli con me fai silenzio». Tutti dimentichi che da qualche anno a questa parte ci sono più laureati tra i soldati che tra gli ufficiali.*

Un maresciallo scelto non tocca le 350 mila lire nette mensili, che possono arrivare a 650, 700 mila con le indennità. I circoli dei sottufficiali, le loro possibilità di vacanze e quelle dei familiari, non sono comparabili con i servizi a disposizione degli ufficiali. Ma come e più degli ufficiali criticano la mancanza di parametri uniformi nei giudizi professionali. Così come per le commissioni di avanzamento, che valutano in base al curriculum del candidato (incarichi ricoperti, specializzazioni, ore di volo, anni d'imbarco, sedi disagiate), ma infine promuovono discrezionalmente, la genericità delle note di qualifica può e non raramente fa ritrovare un ottimo graduato in coda ad un altro assai meno capace.

Infatti i comandanti, fino ad oggi, si sono sempre regolati ciascuno come ha ritenuto meglio. Ed ora la nuova legge, che avrebbe dovuto rimediare a tanta incertezza, viene giudicata dagli interessati che vi si sono inutilmente opposti perfino peggiore del male. L'unificazione delle carriere che vi è stabilita stimola la passività. E' stato tolto spazio al paternalismo di taluni comandanti; ma sono stati anche demotivati i più intraprendenti e capaci dei sottufficiali. Ridotta a un rigido «iter» burocratico, la carriera è ormai inesorabilmente uguale per tutti. Basta attendere gli scatti di anzianità.

Dai modelli «eroici» dei vecchi ufficiali «tradizionalisti», la figura del sottufficiale rischia di scivolare così nel placido stagno dell'indifferenza. Sarà poi la volta degli ufficiali? C'è chi lo teme, per quelli inferiori al grado di colonnello, cioè fuori della «dirigenza». La burocratizzazione diverrebbe allora l'altra faccia della discrezionalità, si dice nelle Rappresentanze. Un loro esponente tra i più noti afferma: «L'appiattimento come surrogato della partecipazione porterebbe, sì, le forze armate ad abbattere il muro della separazione; ma per entrare nella società ridotte a semplice gruppo di pressione».

Livio Zanotti

Una sentenza del pretore di Finale

«Sfrattato, sì ma prima dove avere la casa dove andare»

FINALE LIGURE — Chi è colpito da sfratto, non per morosità, deve avere a disposizione un'altra casa, prima di lasciare la vecchia: è il principio sancito dal pretore di Finale Ligure, dr. Vittorio Fraschereli, in un'ordinanza.

Si tratta di una sentenza destinata a creare un precedente importantissimo, tanto più che il magistrato solleva eccezioni di incostituzionalità sulla legge dell'equo canone. Il provvedimento è stato determinato da una causa di sfratto, intentata da Francesco Milano contro Giancarlo Bergallo, per il rilascio di un alloggio, situato in via Matteotti 42 a Borgio Verezzi.

L'inquilino ha dichiarato «di non essere riuscito a reperire un altro appartamento, né di essere in grado di affrontare la spesa per un soggiorno in pensione o in albergo». Non essendo in grado di dare corso allo sfratto, l'ufficiale giudiziario, come prevede l'art. 610 del codice di procedura civile, quando insorgono difficoltà, ha trasmesso gli atti al giudice.

Il dr. Fraschereli ha concesso a Bergallo venti giorni per presentare ricorso ed opporsi allo sfratto. L'invito, ovviamente, è stato subito accolto: l'avv. Stefano Carrara Sutour, per conto del suo assistito, si è rivolto alla Corte Costituzionale.

Ma quali sono le argomentazioni che il pretore ha prodotto a sostegno della sua decisione? «E' noto — osserva il magistrato — che la normativa ha provocato nelle località di soggiorno e turismo la scomparsa del mercato delle locazioni di prime case. I proprietari preferiscono affittare per brevi periodi, in estate e a prezzi proibitivi, ai non residenti, perché così è più facile sottrarsi ad ogni controllo fiscale e pubblico, e tener vuoti per il resto dell'anno i propri appartamenti ammobiliati, piuttosto che cederli alle condizioni stabilite dalla legge. Ciò evidentemente allo scopo di non soggiacere alle disposizioni sul canone e sulla durata del rapporto locatizio».

Secondo una recente statistica, a Finale Ligure, oltre il 50% degli immobili è occupato saltuariamente o non lo è affatto. Neppure la costruzione, nel '79, di sessanta alloggi nelle case popolari di Calvisio ha procurato la disponibilità di quelli lasciati liberi dagli assegnatari, mentre la situazione si fa drammatica, perché sono già in corso una sessantina di procedimenti di sfratto.

Dice Fraschereli: «Chi può trasforma la propria dimora in mini-alloggio allo scopo di sottrarla definitivamente al bisogno primario dei residenti. Il fenomeno, nel suo complesso, è incrementato dall'opera capillare delle agenzie immobiliari, che sorgono come i funghi».

s. d.

La scarcerazione forse domani, completate le pratiche

Libertà per la figlia di Gelli «garantita» da cento milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Libertà provvisoria per Maria Grazia Gelli, ma la figlia del capo della P2 potrà lasciare il carcere di Rebibbia, che la ospita da circa un mese, soltanto se troverà qualcuno disposto a garantire per lei una cauzione di cento milioni di lire. La scarcerazione della donna, arrestata all'aeroporto di Fiumicino il 4 luglio scorso con una valigia carica di scottanti documenti sul caso della P2, è stata condizionata dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo a una fidejussione per tale importo e all'obbligo di residenza ad Arezzo.

Fino alla tarda serata di ieri, le notizie davano la figlia di Licio Gelli ancora a Rebibbia: i primi sondaggi alla ricerca del denaro hanno dimostrato la difficoltà dell'impresa; l'imputata ha atteso notizie confortanti dal suo avvocato, Giovanni Aricò, attualmente lontano da Roma. Non è escluso che la donna riesca ad uscire dal carcere soltanto domani mattina quando terminato il weekend e riaperti banche e uffici sarà stata completata la pratica.

Il pubblico ministero Domenico Sica, che già aveva espresso parere negativo all'istanza di scarcerazione, ha annunciato l'intenzione di presentare ricorso contro la decisione del giudice istruttore.

L'incarico di «corriere» per conto del padre, latitante all'estero, è costato a Maria Grazia Gelli una lunga serie di imputazioni: concorso in spionaggio politico, associazione per delinquere, cospirazione politica, rivelazione di segreti d'ufficio e, per ultimo, calunnia, poiché una delle lettere, firmate «Gino» (forse lo stesso Licio Gelli) riferiva di due conti correnti intestati ai magistrati milanesi Viola e Turone presso un istituto bancario svizzero e la circostanza si è rivelata del tutto inventata.

Il ritrovamento delle carte «nascoste» in valigia ha finito per coinvolgere nella vicenda P2 altri personaggi fino a quel momento rimasti ai margini dell'inchiesta giudiziaria. Come il prefetto Walter Pelosi, ex dirigente del Cesis, raggiunto il 15 luglio da una comunicazione giudiziaria di Sica per le accuse di concorso in spionaggio politico e rivelazione di segreti d'ufficio. Nella valigia di Maria Grazia infatti è stata trovata la copia di un rapporto che la Guardia di Finanza avrebbe preparato per incarico di Pelosi sulla vita familiare e l'attività privata del ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis. Nonostante una pronta smentita, Pelosi ha dovuto presentare le dimissioni.

Nelle manovre di Licio Gelli è stato coinvolto anche il giornalista romano Francesco Salomone, destinatario (stando alla intestazione di uno dei plichi in valigia) di numerose tessere della P2 in bianco. Anche Salomone è stato indiziato per associazione per delinquere. Una busta era invece diretta all'ex senatore di «Democrazia Nazionale» Mario Tedeschi e custodiva due rapporti della Cia sui metodi di infiltrazione nei gruppi eversivi di estrema sinistra. Un altro plico, infine, conteneva un documento sulla presunta esistenza di una centrale internazionale del Kgb, alla quale sarebbe stato utile fare riferimento per capire chi realmente dirige in mezza Europa le azioni delle varie organizzazioni terroristiche.

Azzannata dalla leonessa al ristorante

CHIAVARI — Una leonessa ha azzannato ad una gamba una signora provocandole una ferita giudicata guaribile in una ventina di giorni. E' accaduto l'altra sera in un ristorante, nell'entroterra chiavarese, il cui proprietario tiene in gabbia due leoni, una leonessa e un orso tibetano. La donna ferita è Maria Mattiauda, di 22 anni, residente a Sestri Levante.

Maria Mattiauda, secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti, si sarebbe avvicinata alla leonessa «Simba», che in quel momento era fuori dalla gabbia, ma legata con una catena perché in attesa di essere visitata dal veterinario, probabilmente per accarezzarla.

L'animale però non ha gradito il gesto e l'ha morsicata alla gamba sinistra.

Ma la mini torna?

Parigi. Le proposte dell'alta moda sembrano voler tendere a un accorciamento delle gonne. Dopo Cardin e Saint-Laurent anche Louis Feraud propone un abito da cocktail che rompe con gli schemi tradizionali: è di lunghezza quasi mini e di colore rosa «shocking» e violetto (Tel. Ap)

Tre episodi di violenza (per fortuna sporadici) sulla Riviera di Ponente

Finale: allarme per una sparatoria di turisti stranieri sulla spiaggia

Due sono stati arrestati, altri 4 denunciati a piede libero - Incriminato un austriaco di 17 anni per possesso d'arma non consentita - Giovane francese in carcere a Ventimiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALASSIO — Due settimane fa una rivista francese ha pubblicato la fotografia di una spiaggia della Riviera ligure di Ponente su cui campeggiava il volto di un giovane, gli occhi coperti dalla classica maschera di Fantomas. La scritta diceva: «*Troveremo un ladro ad attenderci?*». Un periodico tedesco, volendo forse imitare quel suo confratello divenuto tristemente famoso col montaggio della P.38 sul piatto di spaghetti, è stato ancora più esplicito: un suo articolo sul turismo estivo in Italia era intitolato «*Conosci il paese dove fioriscono delitti, rapine, violenze?*». Ora pare che una specie di giustizia poetica, voluta dal caso, venga a smentire questi nostri graditi ospiti nordici, ricchi soprattutto di moneta forte e di spiccato senso critico: una serie di episodi di violenza — protagonisti tedeschi, austriaci e francesi — si è infatti registrata nelle ultime ore a Finale Ligure, a Pietra Ligure ed a Ventimiglia e si è conclusa con arresti e denunce all'autorità giudiziaria.

Il primo fatto è avvenuto a Finale Ligure e si è svolto nel giro di due ore. Ha cominciato un giovane turista americano, Friedrich Petutschnig, 17 anni, nativo di Bad, che gli agenti di polizia hanno sorpreso sulla spiaggia mentre, dinanzi a un gruppo di connazionali, impugnava un affilatissimo coltello di genere proibito: si trattava, infatti, di un pugnale con una lama lunga trenta centimetri.

Poche ore dopo il fermo di Petutschnig — ch'era accusato di possesso di arma di genere proibito — un gruppo di sei gitanti tedeschi è stato protagonista di un grave episodio. Dopo aver bevuto numerose birre in un bar della passeggiata di Finale, la comitiva si è recata sulla spiaggia e là — non si sa per quale motivo — uno dei turisti stranieri ha sparato in aria diversi colpi di rivoltella. Sono accorsi gli agenti di polizia, che già tenevano d'occhio il gruppetto ma i tedeschi si sono rifiutati sia di seguire i poliziotti in commissariato sia di dare spiegazioni sul loro comportamento. Ne è nata una breve colluttazione. Al termine il falegname Hermann Jung, 21 anni, di Ravensburg e un suo amico, Dieter Riess, ventiduenne, abitante a Wangen Allgau, anch'egli falegname, sono stati arrestati con le accuse di porto abusivo di rivoltella e spari in luogo pubblico, introduzione di armi sul territorio nazionale, resistenza a pubblico ufficiale e disturbo della pubblica quiete. Entrambi sono stati rinchiusi nelle carceri «Sant'Agostino» di Savona. I loro quattro compagni di ferie sono stati denunciati, con gli stessi addebiti, a piede libero.

Un altro episodio del genere è avvenuto a Pietra Ligure, venerdì notte. I carabinieri del luogo assieme a quelli di una pattuglia radiomobile della Compagnia di Albenga sono accorsi in risposta a una chiamata urgente giunta da un bar vicino all'ospedale di Santa Corona: una comitiva di turisti austriaci, dopo aver consumato un notevole numero di bottigliette di birra, aveva cominciato a cantare a squarciagola e a disturbare i passanti. L'intervento delle forze dell'ordine è valso a riportare rapidamente la tranquillità nella zona ma fatti del genere, seppur tutti di minore gravità, sono stati segnalati — fra mercoledì e venerdì — anche in altri centri della riviera, a Savona, ad esempio, a Ceriale, a Noli.

A Ventimiglia, ieri, i carabinieri hanno dovuto arrestare — per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale — un cittadino francese, Patrick Lespagnol, ventiquattrenne, abitante a Lilla, di professione falegname. Secondo quanto si è appreso, il turista — arrivato in Italia la sera prima — aveva parcheggiato la propria auto dinanzi alla caserma dei carabinieri di Ventimiglia, in un tratto di strada dove vige — chiaramente segnalato — il divieto di sosta.

Invitato a spostare la sua vettura, il giovane francese — anziché aderire alla richiesta — ha reagito prima con proteste vibrate, e poi anche con pesanti insulti («*Macaroni!*» avrebbe gridato ai militari). Quando due carabinieri gli si sono avvicinati per condurlo in caserma, Lespagnol avrebbe spintonato i militi tentando anche di colpirli a pugni. Di qui il suo arresto e la denuncia all'autorità giudiziaria. Forse oggi stesso il turista tornerà libero.

Non si tratta, nel complesso, di fatti gravi, questo è chiaro per tutti. Ubriachi e violenti si possono trovare in qualsiasi angolo dell'Italia in vacanza. Del resto, con la congestione dell'agosto e le città della riviera sempre più affollate, si moltiplicano facilmente gli schiamazzi notturni, i rumori molesti, le proteste, gli scontri verbali, gli episodi di intolleranza e di insofferenza.

r. s.

Macchia oleosa minaccia costa abruzzese

PESCARA — Una macchia oleosa lunga 5 miglia e larga 20 metri minaccia la costa abruzzese tra Pescara Sud e Francavilla. I bagnanti hanno precipitosamente abbandonato gli arenili.

La capitaneria di porto ha chiesto l'intervento di tutti i mezzi disponibili, che stanno affluendo verso la zona minacciata anche da Ortona e da altri porti vicini. Gli elicotteri sorvolano la macchia, che appare scura — color marrone — e di forma vagamente rettangolare. Parte della costa nella zona di Pescara Sud è già lambita dalla sostanza oleosa. Non si conosce per il momento l'origine della macchia. Gli scafi dei natanti vengono sporcati dalla sostanza oleosa. Alcuni pesci morti sono già stati avvistati sul pelo dell'acqua.

Gli interventi che si stanno predisponendo prevedono l'uso di solventi e l'immediato esame chimico della sostanza, per determinarne la natura e l'origine. Tra le primissime ipotesi, quella di una nave che al largo abbia scaricato in acqua dei liquidi inquinanti.

E' stato proposto dagli anarchici

Monumento a Bresci sorgerà a Carrara

CARRARA — *Lo spirito libertario di questa città lo si avverte fin dal primo contatto con la gente, non a caso quando si parla di anarchici è immediato il richiamo a Carrara; nel suo cimitero, accanto a quelli che furono gli animatori del movimento anarchico e operaio locale (Alberto Meschi, Gino Lucetti, Stefano Vatteroni e Romualdo Del Papa), riposa anche il ferroviere milanese Giuseppe Pinelli, sepolto qui per volontà della vedova.*

A Carrara due monumenti ricordano Alberto Meschi e lo spagnolo Francisco Ferrer e presto altri due saranno eretti in onore di Sacco e Vanzetti e di Gaetano Bresci, l'anarchico che a Monza uccise Umberto I. La proposta è partita dai gruppi anarchici carraresi, ma la città ha subito risposto con entusiasmo sulla spinta di una tradizione che è ormai storia e modo di vivere di questa gente.

«Gaetano Bresci ha sparato ad un re che aveva premiato un generale responsabile di aver fatto fucilare gli operai — *dice Ugo Mazzucchelli, vecchia figura di anarchico* — Per noi non è un regicida. Si è ribellato alla violenza del potere, ha compiuto con coraggio un atto di giustizia in difesa della classe operaia. Per questo gli faremo un monumento e niente ce lo impedirà».

In realtà nessuno a Carrara pensa di ostacolare il progetto degli anarchici. Per quanto riguarda il monumento a Sacco e Vanzetti il Comune (la giunta è di sinistra con sindaco comunista) ha già espresso il suo parere favorevole e presto si costituirà un comitato cui parteciperanno rappresentanti dei partiti e degli enti locali che concorreranno al finanziamento dell'opera; gli anarchici hanno stabilito di stanziare cinque milioni.

Per il monumento a Bresci il Comune, in linea di massima, è d'accordo e attende che gli anarchici indichino il luogo dove dovrebbe sorgere per ufficializzare la pratica. «Una piazza o un angolo verde anche in periferia — *dice Mazzucchelli* —: per noi non c'è problema. Abbiamo sottomano ottimi scultori. Pagheremo noi. Presto Bresci avrà il suo monumento in questa città».

La scelta del progetto verrà fatta in piena libertà in una specie di grande tavola rotonda (o simposio) che si terrà in una piazza di Carrara. Vi parteciperanno scultori, professionisti qualificati, che lavoreranno in gruppo e che insieme discuteranno per concordare il progetto stesso che, sempre in piazza, sarà sottoposto al giudizio dei cittadini. Naturalmente sia il monumento a Sacco e Vanzetti che quello a Bresci saranno fatti con il celebre marmo bianco di Carrara e i cavatori sono già impegnati a strappare dalla montagna il blocco migliore.

Ancora nei giorni scorsi il gruppo anarchici di Carrara ha discusso sul monumento da dedicare a Bresci. L'occasione è stata offerta dall'incontro dei più anziani del movimento («Non si parli mai di capi, noi siamo solo tutti compagni», *precisa Mazzucchelli*) *che si sono riuniti attorno al loro decano, Orlando Bolgioni, per salutare i suoi cento anni.*

Orlando Bolgioni, divenuto anarchico nelle cave di marmo dove ha lavorato tutta una vita, è stato un protagonista del movimento operaio e della lotta antifascista. Ora, da qualche anno, è ospite della casa di riposo dove ieri è stato festeggiato. Nell'incontro gli anarchici hanno deciso di accelerare i tempi per il monumento a Bresci e di finanziare l'opera da soli senza ricorrere all'intervento del Comune, dei partiti e degli enti cittadini.

«Faremo da soli, e vedrà che inaugureremo molto presto il monumento a Bresci — *ci ha detto Mazzucchelli* — prima di quello a Sacco e Vanzetti. Comunque entro il prossimo anno Carrara avrà due opere marmoree in più a ricordare l'esempio di questi nostri compagni della libertà».

Bruno Marchiaro

Giovane ucciso da un agente a Roma

ROMA — Enrico Casamonica, giovane nomade di 17 anni, ferito ieri notte da un agente di ps, è morto ieri all'ospedale San Giovanni dove era stato ricoverato.

Gli atti relativi all'inchiesta giudiziaria aperta subito dopo il ferimento sono stati trasmessi dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce alla procura generale presso la corte d'appello. Come prevede la legge, infatti, dovrà essere quest'ufficio a valutare se l'agente che ha sparato contro il giovane Casamonica abbia fatto o no uso legittimo delle armi.

Protesta a Roma

Dal 10 agosto si pagano i medicinali nelle farmacie

ROMA — Da lunedì 10 agosto le farmacie di Roma si faranno pagare dagli assistiti i medicinali in contanti. Identica decisione è allo studio in altre regioni. La cessazione del servizio farmaceutico a credito in tutta Italia dipenderà dai risultati degli incontri chiesti dalla Federfarma ai ministeri del Tesoro e della Sanità.

Lo afferma in un comunicato la stessa federazione nazionale dei titolari di farmacia sottolineando il mancato pagamento in numerose regioni dei medicinali forniti agli assistiti del servizio sanitario nazionale.

Alla Regione Campania

Assessore dissente sul dopoterremoto e dà le dimissioni

NAPOLI — L'assessore alla Sanità della Regione Campania, Mario Sena (dc), si è dimesso dall'incarico, per dissenso sulla delibera della giunta con la quale sono state individuate le aree da destinare ad insediamenti industriali nella zona più colpita dal terremoto.

In particolare nella lettera di dimissioni l'assessore cita l'esclusione dagli insediamenti industriali di «un povero paese distrutto dal terremoto come San Mango sul Calore». Questa esclusione ha già provocato, per protesta, le dimissioni del sindaco e della giunta comunale del piccolo centro in provincia di Avellino.

I benefici effetti nell'alimentazione estiva

Alla scoperta della soia legume umile, ma salutare

Antica fonte di «nutrizione obbligata» per il Terzo Mondo e moderno «filone alimentare» per i Paesi cosiddetti civilizzati, gli oli vegetali e le farine e i loro derivati — con la «soia» come protagonista — sono alla ribalta del più generale aumento di consumo (*La Stampa*, 19 luglio '81).

E' legume umilissimo, la soia, ma anche straordinario elemento di punta nella storia, antica e recente, della nutrizione. Considerata dai cinesi, già millenni prima di Cristo, uno dei «5 semi sacri» (insieme con il riso, il grano, l'orzo e il miglio), ha nutrito per secoli e nutre — forse persin tutelandone la salute — popolazioni in cronica carenza forzata di proteine animali: e oggi figura, oltre che come buon «integratore dietetico» per il suo contributo in «lecitina» sulla mensa di noi occidentali (notoriamente malati di «cattivo ricambio» da sedentarietà e da alimentazione superraffinata), anche come «alter ego» in proteine vegetali di fronte alla sempre più precaria disponibilità di proteine animali della carne, dei formaggi e del latte.

In quasi 200 anni — da quando, nel 1790, è stata coltivata, come curiosità botanica, nei Royal Botanic Gardens di Kew in Inghilterra a quando, nel 1970, gli Stati Uniti sono arrivati ad esserne i più grandi produttori mondiali — la soia è diventata moderno vaso di Pandora per la «base» di una incredibile varietà di prodotti alimentari (olio, burro, latte, formaggi, pane, pasta, dolci, alimenti dietetici per l'infanzia e per diabetici, spaghetti, margarina, «sostituti della bistecca» o «proteine ristrutturate di soia» ecc.).

I semi di soia — dalle 1500 varietà coltivabili di questa leguminosa — hanno l'eccellente qualità (veramente da «pianta la più versatile che la scienza conosca») di contenere il 30-45% di proteine (con tutti gli aminoacidi essenziali e non), il 20-30% di carboidrati, il 16-20% di lipidi, il 10% di acqua oltre a calcio, fosforo, ferro, magnesio e vitamine idro e liposolubili. Provate a chiedere a un dietologo se questa che natura ha fatto non è per caso proprio la «formula di ripartizione» oggi scientificamente ritenuta la più «sana».

Con un contenuto in proteine di valore biologico assimilabile a quello delle proteine animali, con un indice naturale di «aterogenesi» (provocazione di aterosclerosi) nettamente inferiore, l'interesse per questo «filone alimentare totale» — interesse che è universale, a livello di «risorse» e di «qualità» alimentari — va ben oltre il già noto buon indice terapeutico (dimostrata azione «ipocolesterolizzante» della «lecitina di soia» come integratore e reintegratore della alimentazione standard: e quindi complementare indicazione dietetica per quel 25-40% di italiani adulti a palese o potenziale «rischio coronarico»).

Ezio Minetto

Gli studi americani sulle reazioni mentali al fenomeno «jogging»

Nel cervello arriva una «bufera» quando ci scateniamo nella corsa

E' un fatto ormai comune veder correre per la strada persone di tutte le età e di ambo i sessi, anche nelle città, ed a tutte le ore. In Usa, non c'è albergo moderno che con la piscina non riservi per i propri clienti anche una pista di jogging (l'espressione footing, di creazione nostrana, è totalmente sconosciuta all'estero). Corrono gli studenti universitari americani con i loro professori nella breve pausa di mezzogiorno e corrono a Manhattan gli impiegati, le segretarie e le commesse dei grandi magazzini e delle banche.

Tra i fattori chiamati in causa per la sorprendente caduta negli ultimi 5 anni in Usa delle malattie cardiovascolari, specialmente dell'infarto, è in prima linea l'aumentata attività fisica degli americani, principalmente il podismo. In attesa che studi e statistiche ci dicano qualcosa di definitivo si stanno attivamente studiando le varie reazioni fisiche e mentali alla corsa.

Secondo il parere di diversi fisiologi e clinici, il jogging quando praticato regolarmente per un periodo di anni, porterebbe ad una modificazione di certi aspetti funzionali del cervello. Il dott. Appenzeller, neurologo dell'università di New Mexico in Usa, ha misurato l'intervallo di tempo che decorre tra la rapida presentazione di un'immagine ad individui corridori e non corridori (si trattava di maratoneti non professionisti) e la formazione di onde elettriche cerebrali evocate dallo stesso stimolo visivo.

Il test, chiamato Ver (Visual evoked response: risposta visiva evocata), rappresenta una misurazione della funzione dell'intero sistema visivo che si estende dalla retina alle aree visive della corteccia cerebrale occipitale. Appenzeller constatò che l'impulso elettrico, rappresentante il passaggio del segnale visivo, raggiungeva la corteccia dei maratoneti dai 5 ai 15 millesimi di secondo prima che nei non-corridori.

Il fenomeno si osservava sia durante la corsa che in condizioni di riposo. Questo dato viene interpretato come un indice, sia pure grossolano, di un'aumentata efficienza della funzione visiva. E' noto infatti che la velocità di conduzione dello stimolo visivo diminuisce non solo con gli anni ma anche in presenza di alcune malattie. L'osservazione di Appenzeller si è ora estesa ad altre funzioni cerebrali principalmente a quelle dei centri che controllano la frequenza del battito cardiaco, il ritmo respiratorio e la motilità vasale.

Con una certa sorpresa si è constatato che, all'opposto degli stimoli visivi, gli impulsi nervosi che controllano gli organi della vita vegetativa viaggiano più lentamente nei corridori a riposo. Tuttavia, in seguito ad una lunga corsa (diversi chilometri) aumenta la velocità di conduzione nervosa. Anche qui il dato viene interpretato come una modificazione delle funzioni nervose di controllo, che permane anche dopo l'esercizio fisico.

La causa di queste modificazioni della conduzione nervosa si fa risalire ad un aumento dei livelli cerebrali di determinate sostanze mediatrici dell'impulso nervoso. Questi sono i cosiddetti neuromediatori, tra questi principalmente le catecolamine e le endorfine. Poiché è tecnicamente difficile rilevare dei cambiamenti nei neuromediatori direttamente nel cervello, essi vengono misurati nel sangue dei corridori. Il cambiamento dei livelli di tali sostanze nel sangue riflette entro certi limiti le modificazioni che avvengono parallelamente nel cervello.

Per renderci conto dei drammatici cambiamenti che possono esser misurati nei livelli delle catecolamine nel sangue basta pensare ai dati rilevati nei joggisti alla distanza di 7, 13, 20 e 26 miglia dal traguardo della maratona. I livelli nel plasma sanguigno aumentano già del 300 per cento a solo 7 miglia, per raggiungere, alla fine della corsa, valori del 600 per cento al di sopra del normale. Anche le endorfine, gli oppiacei naturali prodotti dallo stesso cervello, specie la beta-endorfina, aumentano del 200 per cento durante la corsa. Ovviamente, è molto allettante il poter collegare queste variazioni biochimiche ematiche e forse cerebrali ai cambiamenti di velocità e funzione cerebrale notati nei podisti.

Che cosa percepisce il joggista di tutta questa bufera biochimica che si scatena nel cervello? E' ben noto, come effetto soggettivo, il senso di benessere, persino di euforia che percepiscono taluni corridori dopo il decimo chilometro. Si dice che «il primo miglio (1,6 km) è una sofferenza e gli ultimi 5 sono un godimento». Questo è il paradiso che si guadagna il joggista serio e ben allenato. Molti però rimangono allo stadio della sofferenza del primo miglio. E' plausibile che l'euforia dei joggisti sia in relazione ad un aumento delle endorfine cerebrali. Si tratterebbe allora di un vero «autodrogaggio» fisiologico?

E' chiaro che i fisiologi stiano tentando di mettere assieme tutte queste informazioni onde comprendere come il jogging ed altri tipi di esercizio fisico e le modificazioni dell'attività fisica in genere possano influenzare le condizioni psicologiche dell'individuo.

Ezio Giacobini

Un farmaco per curare la febbre reumatica

BUENOS AIRES — Una farmacologa della facoltà di farmacia dell'università di Buenos Aires, la dottoressa Susanna Maria Sicardi, ha sviluppato una nuova famiglia di sostanze medicamentose volte a combattere e curare la febbre reumatica.

La medicina e vari dei componenti ottenuti hanno dimostrato di essere efficaci contro lo streptococco piogeno, causa della febbre reumatica, mentre altri composti di questa stessa famiglia sono risultati attivi antibatterici.

Sebbene esistano farmaci antibatterici già disponibili, i nuovi composti ottenuti sono di metabolismo controllato, e potrebbero rappresentare una novità assoluta per i malati con problemi allergici che non reagiscono favorevolmente alle medicine attualmente in uso.

«Piccola rivoluzione» negli ospedali inglesi

Maschi e femmine insieme guariscono più in fretta

In ospedale si guarisce prima e si sopporta meglio il ricovero se la sistemazione avviene in reparti misti, senza più la tradizionale separazione fra individui di sesso diverso. La novità giunge dall'Inghilterra (ne fa cenno il *British Medical Journal*) e non è escluso che in via sperimentale anche in Italia qualche amministrazione ospedaliera fra le più emancipate si decida alla piccola rivoluzione.

L'esperienza inglese già fornisce molti elementi di valutazione e invita comunque a non ripetere certi errori. Qualche esempio: va rintuzzata l'egemonia da parte dei maschi sugli apparecchi televisivi, sintonizzati quasi sempre su canali che trasmettono programmi sportivi; vanno adeguati i servizi igienici o studiati scrupolosamente i box a paravento, per i malati che non si muovono dal letto se non per qualche metro e che usano la «padella»; vanno garbatamente sconsigliate le effusioni con schiamazzi, mentre flirt platonici e coltivazione di affetti sono ammessi.

Quali i vantaggi però, al di là di queste raccomandazioni, per la strategia del reparto misto? Dice un medico dell'ospedale Greenwich: «*Di solito, per molti pazienti, la presenza dell'altro sesso invita a una maggiore cura della propria persona, del proprio modo d'esprimersi. E il comportamento nei confronti degli altri migliora. Dunque vantaggi psicologici prima di tutto. Ma anche benefici di ordine pratico: i reparti misti permettono una migliore gestione ospedaliera, un più funzionale turnover dei posti letto. I malati gravi, naturalmente, sono fuori da questa prospettiva, anche se nelle terapie intensive maschi e femmine sono sempre stati assieme senza creare alcun problema*».

f. gil.

Nuovo medicinale contro l'herpes

WASHINGTON — Per la prima volta alcuni scienziati americani sono riusciti a mettere a punto una nuova sostanza medicinale, chiamata «Acyclovir» che appare efficace contro l'«herpes».

Il nuovo medicinale, che non sarà comunque disponibile prima di svariati anni, è stato sperimentato con successo nella scuola medica dell'Università «Johns Hopkins» di Baltimora.

L'esperimento nella Germania Est

Acqua con il fluoro la carie diminuisce

BERLINO — *Un efficace esperimento per prevenire la carie dentaria viene attuato da vent'anni sui 500 mila abitanti di Karl-Marx-Stadt (già Chemnitz), che è ora un importante centro industriale della Repubblica democratica tedesca, nella Sassonia meridionale, e su di esso sono state tirate ora le somme, scrive il «Neues Deutschland», principale organo socialista unitario della Rdt.*

Il giornale informa che, da vent'anni appunto, gli abitanti di questa città fanno uso di acqua al fluoro con grande beneficio dei loro denti.

A tutta l'acqua potabile della zona, circa 140 milioni di litri al giorno, viene infatti aggiunto fluoro a cura del Comune, che spende a questo scopo circa 35 mila marchi (17 milioni e mezzo di lire) all'anno.

E' stato ora stabilito, sempre secondo quanto afferma il giornale, che le malattie dentarie, soprattutto tra i bambini ed i giovani della città, sono «sensibilmente diminuite»: infatti, in confronto al periodo in cui ebbe inizio l'esperimento, la carie è diminuita del 41 per cento tra i ragazzi tra gli undici ed i quindici anni, mentre la riduzione è stata ancora più drastica, addirittura del 53 per cento, tra i bambini fra i sei e gli otto anni.

Da tener presente che ancora agli inizi degli Anni Settanta solo il cinque per cento dei giovani tedeschi orientali era risultato immune dalla carie.

A seguito di questi positivi risultati il governo della Rdt ha ora stabilito di estendere progressivamente l'immissione di fluoro nell'acqua potabile a tutto il Paese.

Le lettere della domenica

Telefoni senza voce e lumini nel buio

Diceva il padre Omero che ad ogni uomo che cade in servitù gli dei levano buona parte delle facoltà mentali, tanto che non è più in grado di compiere azioni assennate. La medesima cosa pare sia capitata alle società che, da private, sono diventate statali.

Qui, a Valcasotto, è stato installato un telefono pubblico: noi lo abbiamo accolto con grande piacere perché ci permetterebbe, se funzionasse, di telefonare a qualsiasi ora del giorno e della notte senza tirar giù dal letto nessuno.

In quanto a funzionare, bisogna provare per credere. Dopo che l'apparecchio ha «mangiato» gettoni a vuoto per qualche giorno, è comparso il cartellino «fuori servizio». Altro che raddoppiare il canone per la seconda casa! La Sip dovrebbe concedere degli sconti: non basta pubblicizzare «il telefono, la tua voce», bisogna anche che questa voce giunga e che il servizio sia efficiente.

Anche l'Enel non scherza. Ad ogni temporale si resta senza luce, e qualche volta anche quando non piove. D'inverno ci lasciano senza energia persino per tre, quattro giorni di seguito. I termosifoni non funzionano, non c'è il pane, le derrate del surgelatore si guastano. In casa, qui, ho dovuto lasciar accesi dei lumini di Sant'Antonio nelle lunghissime ore del buio invernale. In Svezia ed in Norvegia nevica più di qui, eppure non ho mai sentito dire che le società elettriche lascino al buio per oltre tre giorni.

Romana Borgna
Valcasotto (Cn)

Ricordi «ebraici» sul cardinale Bea

Ho letto con vivo interesse e ho apprezzato molto quanto scrive Lamberto Furno nel ricordare l'opera del cardinale Bea (*La Stampa*, 17 luglio). Vorrei segnalare un episodio personale che si inserisce in questo stesso riconoscimento della delicatezza d'animo dell'illustre prelato.

Dopo la «vittoria conciliare» per la quale tanto gli dobbiamo, il card. Bea preparò un volumetto, una specie di manuale da tener presente nei rapporti fra la Chiesa e gli ebrei. Avendo saputo che mi stavo occupando a Firenze della «Amicizia ebraico-cristiana» da lui fondata insieme con valenti amici, mi fece cercare per sottopormi le bozze del volumetto, per essere sicuro che involontariamente non fosse caduto in qualche espressione meno gradita e rispettosa verso la religione ebraica.

Nelle bozze non trovai nulla di meno che rispettoso; suggerii soltanto qualche lieve cambiamento formale, che venne accolto senz'altro. Il volumetto fu pubblicato con il titolo *La Chiesa e il popolo ebraico* (Morcelliana, Brescia, 1966).

Prof. Aldo Neppi Modona
presidente dell'Aec di Firenze

Brava gente alle Seychelles

Mi piacerebbe poter rispondere all'articolo di Oreste Del Buono «Tutti gli italiani alle Seychelles» (*La Stampa*, 19 luglio) e ai suoi «perché gli italiani, brava gente, disertano le nostre coste, i nostri litorali».

Gli italiani «brava gente» che hanno lavorato sodo, tra politica sporca, intrallazzi, scioperi inutili; questi italiani «brava gente» che non hanno badato alla settimana corta, alle ore di lavoro, che hanno soprattutto risparmiato, hanno almeno diritto a quindici giorni di pace. Dove trovarli se non in paesi ospitali, con mari puliti, dove c'è spazio e silenzio? Con voli *charter* organizzati si spende meno che trascorrere pochi giorni sulle nostre coste.

Ha frequentato, Del Buono, in questi ultimi anni la costa ligure, distante poche ore dal Piemonte e dalla Lombardia, una volta luogo di riposo, di distensione e di cura sia in inverno che in estate? Che cosa trova oggi su questo litorale? Rumori assordanti, corruzione, sporcizia, banditismo, mare inquinato.

Ecco perché gli italiani, brava gente ma stanchi e nauseati, vanno a spendere altrove i loro sudati risparmi (preciso che io rimango nella finalmente silenziosa città).

Italo Poppi, Torino

Omaggio a un pittore post macchiaiolo

Sono una lettrice che desidera dedicare due righe in omaggio al pittore livornese Carlo Domenici, post macchiaiolo, morto il 30 giugno scorso a Portoferraio (Elba) dove viveva da oltre dieci anni. Pittore valido, affermato, specie in Toscana, aveva anche esposto alcune volte a Torino. Amava la nostra città. Era una persona distinta, umile e umana.

Rosy Damiano, Torino

«Stella gialla sulle Alpi»

Ho letto l'articolo «Stella gialla sulle Alpi» (*La Stampa*, 3 luglio) nel quale Enrico Serra descrive l'attitudine italiana nei riguardi degli ebrei nella Francia occupata e ritengo doveroso confermarne il contenuto sulla base della mia diretta esperienza.

Rifugiato a Marsiglia dall'inizio del 1941, in provenienza da Lilla, mi trovavo esposto ad un crescendo inesorabile di vessazioni poste in atto dall'Alto commissariato agli affari ebraici del governo di Vichy. Dopo l'occupazione tedesca dell'antica «zona libera», nel 1942, la situazione si era fatta subito intollerabile. La città era spesso tagliata in settori da posti di blocco volanti il cui attraversamento, per i non ariani, comportava rischi gravissimi.

Nel febbraio del 1943 ero stato arrestato alla distribuzione delle tessere annonarie e mi ero liberato fortunosamente. Accolsi quindi come l'unica via di salvezza l'offerta fattami pervenire dal consolato italiano di trasferirmi in Italia sotto la protezione delle autorità italiane. Dovevo soltanto riuscire a raggiungere la stazione con i miei mezzi. Vi riuscii, con mia moglie, seguendo un lunghissimo percorso accuratamente preparato. Ed incredibilmente trovammo effettivamente ad attenderci un convoglio scortato dai carabinieri! Era il 31 marzo 1943.

Nel clima di autolesionismo che caratterizza il giudizio di molti italiani sul nostro Paese, non è forse inutile ricordare questa coraggiosa manifestazione di umanità.

prof. ing. Franco Levi, Torino

Moralizzare, verbo rischioso

Sono certo che, se il neo presidente del Consiglio avesse avuto qualche anno di più, non avrebbe usato, nel discorso sul programma di governo, il verbo «moralizzare», in quanto avrebbe saputo che, negli Anni Trenta, fu fondato l'Ingic (Istituto nazionale gestioni imposte di consumo) al fine di moralizzare l'istituto dell'appalto delle citate imposte.

Oggi tutti sanno come l'Ingic «moralizzò» e anche di recente l'ha ricordato, argutamente, su *La Stampa*, Vittorio Gorresio.

Giuseppe Valoscan, Sanremo

Vita da marinaio vista dalla moglie

Il 24 luglio scorso le navi mercantili presenti nel porto di Taranto hanno indetto uno sciopero che inizialmente sembrava coinvolgere solo l'equipaggio di poche navi, ma che in seguito, ricevuto il consenso di molti, ha preso proporzioni tali che gli armatori e i sindacati non prevedevano.

Dopo tre giorni di sciopero la notizia non era ancora stata diffusa dalla Rai né dai quotidiani. Questo disinteresse, non solo sullo sciopero ma sulla vita dei marittimi, mi addolora e mi fa rabbia sia come moglie di un marittimo sia come cittadina.

La conseguenza maggiore di questa indifferenza generale è che il cittadino, per mancanza di informazione, non conosce le reali e peculiari condizioni di vita e i vari problemi del marittimo. Non sa che l'equipaggio di una nave mercantile è privo di assistenza sanitaria; che è esposto a disagi e pericoli impensabili dal lavoratore «di terra»; che alla fine di ogni imbarco il marittimo ha diritto all'indennità di disoccupazione perché s'interrompe il rapporto di lavoro.

Il non sa che l'imbarco si prolunga anche per sei-sette mesi, durante i quali il marittimo incontra la famiglia solo un paio di volte, se è fortunato: non sa quanti sacrifici devono sostenere da una parte il marittimo lontano dalla sua casa e dall'altra la moglie e i figli, che vivono nell'attesa di una lettera, di una telefonata e che ascoltano il radio-telegiornale nel continuo timore di sentire una cattiva notizia.

E questi sacrifici, che sono soltanto alcuni fra i tanti che il marittimo e la sua famiglia devono sopportare, non sono assolutamente riconosciuti da una paga adeguata ai tempi correnti.

T.S., Galatina (Le)
(lettera firmata)

Un altro tetto da rivalutare

Il raddoppio del finanziamento ai partiti, precisa la proposta di legge, rappresenta un semplice contributo alla svalutazione che si è avuta dal 1974 al 1979. In futuro il detto contributo sarà rivalutato nella misura del 75 per cento del costo della vita accertato dall'Istat.

Ora io vorrei dire ai signori deputati relatori di detta legge ed in particolare al ministro delle Finanze: il caso sopra scritto è forse il solo da rivalutare? Per esempio: dal 1977 ad oggi è rimasta invariata la somma di reddito che la moglie non deve superare (lire 960 mila all'anno) per essere considerata a carico del marito.

Piero Simoni
Arma di Taggia

Autostrada a passo d'uomo

Come mai sulla Torino-Savona sono stati aboliti i sorpassi alternati sugli ultimi 30 km (Ceva-Savona) senza che sia stato abolito contemporaneamente il relativo pedaggio? In pratica, la direzione di questa ex autostrada fa pagare un servizio che non presta all'utente.

E' ancora un'autostrada questa specie di «sentiero del sonno» sul quale vengono incanalate centinaia di auto sovente a passo d'uomo? Mi sembra, questa della Ceva-Savona, una soluzione un po' all'italiana, sul tipo (mi si perdoni) della legge Merlin per abolire la prostituzione o di quella della chiusura dei manicomi per abolire la follia.

Giacomo De Paniz, Poirino

E la crisi arriva anche in Emilia

Nel servizio speciale su *La Stampa* del 22 luglio, dedicato all'Emilia-Romagna, Domenico Garbarino, nel tradurre in forma di intervista il colloquio che ha avuto con il sottoscritto sui problemi dell'occupazione e dell'industria nella nostra regione, mi attribuisce un'affermazione secondo la quale in Emilia non ci sarebbero disoccupati.

Probabilmente l'equivoco è nato dal fatto che, nel consegnare la documentazione relativa all'occupazione, ho fatto presente che il tasso di attività in Emilia-Romagna è il più alto di ogni altra regione (secondo i dati del 1979 tale tasso è il 45% per l'Emilia-Romagna, il 44,5% per le Marche e il 43,9% per il Piemonte) e che tale fatto negli ultimi cinque anni è stato accompagnato da un'insufficienza di manodopera operaia con conseguenti immigrazioni anche da Paesi del Terzo Mondo, probabilmente dall'Egitto, dalla Turchia e dal Marocco.

La documentazione consegnata durante il colloquio, se dimostrava l'assenza di «disoccupazione operaia» presentava un *trend* in aumento di disoccupazione giovanile soprattutto per diplomati e laureati, fenomeno largamente conosciuto e presente in tutto il nostro Paese e in Europa.

Questa mia precisazione è tanto più necessaria se si tiene conto che le preoccupazioni manifestate nella seconda parte dell'intervista stanno purtroppo aumentando di fronte ai contraccolpi che anche l'industria emiliana sta subendo come conseguenza della crisi nazionale. Nei primi sei mesi di quest'anno sono raddoppiate le ore in Cassa integrazione in molti settori e addirittura quadruplicate nel settore metalmeccanico.

A ciò vanno aggiunte nuove richieste di Cassa integrazione per settembre-ottobre in significativi gruppi industriali come la Lombardini e la Massey Fergusson, la Mellini Martignoni, e in diverse altre aziende del settore della meccanica agricola, nella Salvarani ed altre aziende del settore del legno, nella Minganti e nella Giordani e in altre aziende minori della meccanica strumentale e del giocattolo. Sono state rilevate difficoltà anche nell'edilizia residenziale e industriale.

In sostanza, anche se il sistema produttivo emiliano-romagnolo mantiene nell'attuale fase discendente una differenza positiva rispetto a quello che sta accadendo in tante altre regioni, incontra le difficoltà generali che investono l'economia del Paese.

Emilio Sereni, Bologna
assessore all'Industria della Regione Emilia-Romagna

Parlando di disoccupazione in genere si intende disoccupazione operaia e che non ce ne sia in Emilia-Romagna è dimostrato anche dal fatto che molte aziende fanno ricorso a immigrati turchi e egiziani.

Nell'articolo si è chiaramente parlato anche del problema suscitato, proprio in quei giorni, dalla richiesta di Cassa integrazione da parte della Lombardini, oggi se ne aggiungono altre, che l'assessore elenca nella lettera e che ha elencato in una risposta a un'interrogazione consiliare.

d. g.

Nel cruciverba corre un'antilope

Ogni sabato non manco di dedicare un po' di tempo all'inserto settimanale *Tuttolibri* e sono felice quando vi trovo anche un cruciverba da risolvere, come il «Papocchio» pubblicato il 25 luglio. Mi sono subito messo all'ardua prova, ma mi sono arenato di fronte alle definizioni: «Antilope africana» (33 verticale) e «Imposta» (47 orizzontale).

Su *La Stampa* del 26 luglio, nelle «Lettere della domenica», ho visto le soluzioni: rispettivamente «orige» e «Ige». Mentre nulla ho da obiettare sulla seconda, sono un po' perplesso sulla prima, perché mi risulta che il nome scientifico dell'antilope africana è «orice» (oryx) e non «orige», come indicato.

Sarei curioso di sapere se tale forma esiste realmente, per mia soddisfazione personale ed anche di altri lettori che si saranno trovati come me alquanto imbarazzati nel risolvere interamente il cruciverba.

Mario Sarnosti, Torino

Anche il termine «orige», dal latino oryx-ygis, sebbene meno comune dell'altra forma del nome, è corretto (vedere, per esempio, il «Dizionario Garzanti della lingua italiana»).

Preoccupazioni per il Nicaragua

Nell'articolo pubblicato il 12 luglio è espressa una certa preoccupazione verso gli ultimi sviluppi politici in Nicaragua, la piccola nazione che si è liberata dalla feroce dittatura somozista due anni fa.

Il Nicaragua sta vivendo giorni molto difficili, dopo la decisione degli Stati Uniti di non fornire gli aiuti finanziari — nove milioni di dollari di alimenti — precedentemente concessi.

L'irrigidimento della politica estera statunitense verso un paese del Terzo Mondo che non è «semi-stalinista» come scrivono molti giornali italiani, ma rispetta i diritti umani, il pluralismo politico, la piena libertà religiosa e la continuazione del settore privato dell'economia, è un affronto che dovrebbe essere intollerabile per l'opinione pubblica occidentale.

L'Internazionale Socialista e la Cee hanno fatto dei passi in avanti in segno tangibile di solidarietà verso il popolo del Nicaragua, che ha bisogno più che mai di un solido appoggio morale dal nostro mondo occidentale.

Alfredo Giannantonio
Genova

I viticoltori francesi difendono la loro produzione con sabotaggi e atti vandalici

Perché ricomincia la guerra del vino

Le uve italiane sono esportate in Francia a tariffe inferiori del 30 per cento a quelle correnti - Respinta la richiesta di praticare un «prezzo minimo» d'ingresso - Le lacune della normativa Cee favoriscono le azioni di parte - Previste ritorsioni italiane?

Quello che sta succedendo tra Francia ed Italia in fatto di commercio di vino è la prova provata della situazione di grave crisi congiunturale e strutturale in cui versa il settore vitivinicolo. Stanno così venendo alla ribalta tutti gli annosi e gravi problemi che a livello di produzione, trasformazione e commercializzazione travagliano la vitivinicoltura europea ed in particolare italiana.

La questione «vino» è stata rilevata anche al Vinisconti di Torino del maggio scorso. Si presenta come un intricato accavallarsi di numerosi «nodi», ognuno dei quali condiziona gli altri e ne è, a sua volta, condizionato. Le soluzioni, intanto, vengono rinviate, lasciando spazi vuoti che sono coperti da azioni di parte. In questo caso vandalistiche: i viticoltori francesi per difendere le loro produzioni non trovano altra forma che quella di distruggere le importazioni italiane; subendone i danni, gli importatori francesi, intimoriti, dovrebbero rompere le relazioni commerciali con noi.

Esaminiamo i risvolti della vicenda:

— il fatto è riprovevole e non coperto né dalle leggi francesi, né tantomeno dai regolamenti comunitari. Da noi le crisi hanno provocato danni di gran lunga superiori a quelli finora subiti dagli agricoltori francesi, ma non si è mai arrivati a tanto.

— il vino italiano che raggiunge i mercati francesi arriva a prezzi avviliti (al di sotto del 30% di quelli correnti per il comune vino da pasto). Sul mercato la moneta cattiva — è noto — scaccia quella buona. Il consumatore, in materia di vino, ha in generale sempre privilegiato il prezzo rispetto alla qualità e non si è mai fatto carico di sapere cosa beve. Come è possibile in questa situazione da parte francese pretendere prezzi remunerativi del loro vino? Le esportazioni di vino italiano, nei primi due mesi di quest'anno, hanno raggiunto 1,2 milioni e 378 mila ettolitri (nel solo mese di giugno 800.000 ettolitri) con un incremento del 56% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Che la concorrenza tra i due Paesi più grandi produttori di vino (Italia e Francia) sia accresciuta lo si è constatato anche al primo salone mondiale del vino di Bordeaux, quando gli Usa in particolare, ma i compratori più in generale, hanno dimostrato entusiasmo per la nostra produzione. A ciò si aggiungono problemi di caratteristiche dei nostri vini meridionali che, ricchi di zucchero, servono da taglio ai vini francesi (ma si tratta, nel contesto di questa guerra, di soli particolari).

La regolamentazione di mercato che la Cee riserva al settore vitivinicolo si dimostra sempre più inadeguata: la prova sta nel fatto che, nonostante la messa in atto di tutte le misure di «intervento» previste, il prezzo di mercato quest'anno non riesce ad andare oltre il 60% del prezzo di orientamento. A queste condizioni non si può fare bilancio e la viticoltura collinare muore.

La Francia, pur avendo avuto moltissimo dalla Comunità, non ha mai rinunciato a scelte nazionalistiche che nuocciono non poco al processo di integrazione comunitaria: la battaglia in atto in questi giorni è un'ulteriore tessera di questo mosaico. Infatti il 21 luglio scorso il Consiglio dei ministri agricoli della Cee su pressione del nostro Bartolomei ha respinto il tentativo del ministro dell'Agricoltura francese di bloccare le nostre esportazioni di vino verso la Francia con la richiesta di un «prezzo minimo» d'ingresso. Essendo così venuto meno il «blocco legale», i viticoltori francesi forzano ora la mano (con qualche copertura?) operando l'attentato nel porto di Sète facendo saltare con bombe al plastico un contenitore di vino della società «Chevalier» buttando così a mare 11 mila ettolitri di vino siciliano. Poiché la seconda bomba non è esplosa gli attentatori hanno poi scelto un mezzo più silenzioso: hanno aperto i rubinetti di altri silos mandando persi altri 5 mila ettolitri di vino.

Al di là della cronaca, il problema è che onde evitare conseguenze catastrofiche la regolamentazione Cee sul vino va rimessa in discussione ed adeguata prima dell'ingresso della Spagna viste anche le esperienze di super produzione di questi ultimi anni.

Intanto accanto alla guerra dei produttori è iniziata da parte francese anche la guerra fredda o la «super-collaborazione» degli addetti di frontiera: sarà esercitato un severissimo controllo sulle importazioni di vino italiano. Ciò significa che si faranno analisi su analisi prima di concedere il visto di ingresso, ottenendo lo stesso scopo del blocco. Noi, per ritorsione, va da sé, faremo forse altrettanto sulle importazioni di carne francesi. Ad andarci di mezzo saranno così le relazioni intercomunitarie ed anche, non dimentichiamolo, i consumatori.

Bruno Pusteria

Parigi vorrebbe trattare senza coinvolgere la Cee

In un'atmosfera eccitata da fattori anche politici, i vignerons du Midi hanno compiuto atti di violenza per intimidire gli importatori francesi di vino italiano; mentre sono alla fonda nel porto di Sète numerose navi cisterna in attesa di consegnare notevoli quantitativi di vino, a prezzi che i francesi considerano stracciati.

Nel Midi la situazione del mercato sta subendo turbative per l'inserimento d'importatori più o meno improvvisati che hanno compromesso seriamente un accordo di fair play fra gli importatori tradizionali e i produttori, singoli o associati, italiani più seri.

I rapporti Italia-Francia, per il vino che noi produciamo e che la Francia non può non importare, sono resi delicati dalla rilevante differenza di strutture commerciali d'Oltralpe rispetto ad una situazione italiana che, sul piano commerciale — e quindi anche nella politica delle scorte — non ha saputo evolversi con la stessa sollecitudine con cui la produzione si è adeguata (anche troppo) alle prospettive aperte dall'organizzazione comune del vino; e dalle maggiori possibilità di esportazione.

La tendenza del governo francese è di considerare il problema vinicolo comunitario come una «querelle» franco-italiana; cercando di ignorare la normativa comunitaria, o quantomeno di forzarne l'interpretazione a nostro danno. Se dopo l'incidente della settimana scorsa, il governo italiano avesse accolto un discreto invito del governo francese a trattare direttamente la questione, in Oltralpe si sarebbe molto soddisfatti; e, tutto considerato, con poco chiasso, la Francia avrebbe ottenuto un grosso risultato: quello, cioè, d'indurre l'Italia ad accettare la tesi che la questione va risolta tra i due Paesi direttamente, senza coinvolgere la Cee.

I viticoltori e il governo italiani sono invece dell'opposto avviso e ritengono che occorra evitare di raccogliere provocazioni strumentalizzate. n. g.

Le Cantine del Piemonte aspettano 6 miliardi

La crisi del vino tocca duramente il Piemonte, la cui viticoltura collinare dà produzioni di alta qualità ma rese estremamente basse con costi di produzione elevatissimi rispetto alla viticoltura di pianura.

Le colpe della crisi piemontese, che riguarda tutti gli operatori interessati, cantine sociali comprese, non sono tutte attribuibili alle ultime vendemmie abbondanti, alle sofisticazioni e al costo di produzione, ma anche alle inadempienze pubbliche. Infatti gli aiuti predisposti dalla Cee per gli interventi a sostegno del mercato, perdono la loro efficacia a causa dei ritardi con i quali vengono erogati ai produttori da parte dell'Aima.

Per le sole cantine sociali, nonostante le sollecitazioni dell'assessorato regionale all'Agricoltura, gli aiuti comunitari non ancora erogati (premi di magazzinaggio, contributi, stoccaggio e distillazioni) per le vendemmie '79 e '80 ammontano a 6 miliardi di 430 milioni di lire.

• La produzione media nella Cee negli ultimi due anni è stata di 146 milioni di ettolitri.

Gli importatori francesi hanno chiesto una tregua

PARIGI — Un appello a limitare le importazioni di vino italiano durante tutto agosto è stato lanciato ieri dalla confederazione francese dei commercianti di vino e alcolici.

La decisione di chiedere ai commercianti di limitare al massimo per questo mese le richieste di sdoganamento dei vino proveniente dall'Italia è stata presa in seguito a un incontro con il sottosegretario all'agricoltura André Cellard. Con questa disposizione, precisa il comunicato della confederazione, i commercianti intendono dare un loro contributo alla soluzione di una situazione «resa molto preoccupante a causa dell'importanza delle importazioni di vino italiano in Francia, dovuta allo scarto di prezzi tra i vini dei due Paesi».

In cambio di questo contributo, i commercianti si attendono — precisa il comunicato — l'appoggio dei pubblici poteri e dei viticoltori per risolvere le loro difficoltà.

Le esportazioni di vino italiano

Anno	Produzione (milioni di ettolitri)	Consumo interno (litri pro-capite)	Esportazioni (ettolitri)	Esportazioni (milioni di lire)
1960	55.339	108,30	—	—
1970	68.874	113,70	4.830.834	67.270
1975	69.814	109,20	12.942.261	255.165
1976	65.850	98,00	13.005.887	340.013
1977	64.072	93,50	10.911.972	380.195
1978	69.980	90,00	12.448.715	513.555
1979	79.500	88,50	17.714.671	779.5[illegible]

C'è il rischio che in autunno le scorte non bastino

E' diventato troppo caro produrre i fertilizzanti

La crisi dell'agricoltura non è problema dei soli agricoltori: infatti il differenziale d'inflazione fra costi e ricavi, la caduta delle possibilità di autofinanziamento, l'inutile attesa di credito agrario agevolato, nonostante gli sforzi dei produttori agricoli per accedere a quello a tassi di mercato, sta facendo entrare in crisi anche l'industria che fornisce mezzi tecnici al settore primario.

L'assemblea dei costruttori di macchine agricole (Unacoma) si è conclusa, infatti, con un grido di allarme del presidente Laverda per l'involuzione del mercato nazionale, contrassegnato da una caduta a vite.

Negli anni scorsi gli agricoltori avevano dalla loro sia la fiducia e, soprattutto, sufficienti disponibilità che li inducevano a fare acquisti di macchine, attrezzature e mezzi tecnici per realizzare più elevati traguardi di produttività: oggi queste condizioni sono venute a mancare e anche l'industria di macchine agricole è entrata in una crisi che non ha alcuna prospettiva di essere breve.

Parallelamente il fenomeno è stato registrato anche dall'industria dei fertilizzanti che, in questo ultimo periodo, denota un rallentamento dei normali ritmi produttivi. Le forme di rallentamento sono diverse: fermata degli impianti con ricorso alla cassa integrazione, fermata degli impianti per «sospetta» manutenzione, e così via. Si tratta chiaramente di iniziative dirette a contenere i costi di produzione, ritenuti non sufficientemente remunerativi, considerata anche l'ascesa continua del dollaro con il quale l'industria paga i suoi approvvigionamenti di materie prime (l'ultimo adeguamento dei prezzi Cip dei fertilizzanti faceva riferimento alla quotazione del dollaro in L. 950).

Si hanno così fondati timori che nel periodo autunnale, quando cioè l'agricoltura non potrà né rinviare, né ridurre all'osso i suoi investimenti in fertilizzanti, il mercato nazionale ne sarà sprovvisto o ne offrirà quantitativi insufficienti, tali da innescare meccanismi speculativi. **p. h.**

L'ammasso Cee dei suini: solo danni per l'Italia

ROMA — Ha ricevuto solo danni e nessun vantaggio (come invece è avvenuto negli altri Paesi della Comunità) il mercato italiano dall'apertura dell'ammasso privato delle carni suine disposto un mese fa.

Il nostro mercato — sostengono gli allevatori — ha anzi sofferto un cedimento del 5% nelle quotazioni dei suini pesanti, mentre in tutti gli altri Paesi della Comunità le quotazioni non solo non hanno accusato flessione alcuna ma hanno segnato miglioramenti.

Il provvedimento comunitario, quindi — a giudizio degli allevatori — ha risposto allo scopo in tutti i Paesi del Nord Europa continentale, ma ha «decisamente fallito nel caso italiano».

I consumatori chiedono leggi contro gli ormoni nelle carni

BRUXELLES — Torna alla ribalta la questione della carne agli ormoni. Il Comitato dei consumatori della Cee, organo consultivo e ufficiale della Comunità, ha sollecitato i ministri dell'Agricoltura a varare norme che vietino l'uso di ormoni nei mangimi animali. (Gli ormoni vengono di norma utilizzati per ingrassare il bestiame).

In un comunicato, il Comitato dei consumatori propone che sia fatto assoluto divieto dell'uso di ormoni sia artificiali che naturali nella zootecnia, e chiede ai ministri dell'Agricoltura di adottare provvedimenti adeguati al riguardo nella riunione del Consiglio in programma tra due settimane.

PRODOTTI PER I CAMPI

Le colture nelle serre

Siamo al terzo posto nel mondo (dopo Usa e Giappone) con superficie agraria destinata a colture protette, vale a dire sotto serra e tunnel, per la produzione di ortaggi e fiori, con particolare interesse per le primizie orticole. Nel 1960 gli ettari a colture protette erano infatti 570, oggi, stime attendibili fanno ritenere che siano intorno ai 30.000, di cui 20.000 a serra tradizionale e almeno 10.000 a tunnel praticabile e non.

Tale sviluppo è dovuto al fatto che l'agricoltore, con le colture specializzate spunta prezzi migliori sui mercati nazionali ed esteri, anche se va ricordato che si tratta di colture esigenti, sia dal punto di vista nutrizionale che delle tecniche colturali.

In queste colture trovano la loro miglior applicazione le avanzate tecniche di concimazione fogliare e di fertirrigazione. Tra i prodotti disponibili sul mercato, segnalazione meritano quelli della linea «Gran Serra» della Cifo di Bologna con i formulati 12-8-4 e 0-8-14, che vengono particolarmente impiegati in questi mesi di semina e trapianto di svariate specie orticole (carciofo, fragola, cardo, lattuga, zucchino, ecc.); il 12-8-4 per fertirrigazione e concimazione fogliare delle colture a rapido accrescimento post-trapianto e, lo 0-8-14 per nutrire e sostenere la coltura nelle fasi fenologiche di maggiori esigenze nutritive (pre-fioritura, post-fioritura ed allegagione).

Le dosi consigliate sono di 250-300 grammi in soluzione di 100 litri di acqua, sia per fertirrigazione che per via fogliare.

b. pu.

Si applicano in campo agricolo le più moderne innovazioni scientifiche

Bastano la paglia e il trifoglio per sostituire i concimi chimici?

MEDE — Si può coltivare il terreno in modo naturale, con semine sovrapposte e senza uso di aratro e impiego di concime. Al più, un certo tipo di sterco, per esempio quello dell'anatra e dei polli, può servire per accelerare il putrefarsi del trifoglio, che assicura l'azoto al suolo. Il sostenitore di questa teoria, che da 30 anni per altro documenta con un'esperienza giornaliera, è un giapponese, Masanobu Fukuoka, sessantacinquenne. Egli vive con i prodotti che ricava da un appezzamento di 30 ettari nel Giappone meridionale, più esattamente alla periferia dell'industriosa città di Matsujama. E' un famoso scienziato in campo agricolo nel suo Paese, autore di alcuni libri, dove la spiritualità e la filosofia fanno tutt'uno con la ricerca e la sperimentazione.

Fukuoka afferma che la sua scelta è l'unica che possa salvare la fertilità della terra e per ridargliela dove l'ha persa. Egli con il libro «La rivoluzione del filo di paglia» edito in Italia da D'Ontignano — la casa editrice di una comunità che opera in Toscana — contesta il metodo dell'agricoltura industriale.

Col suo sistema riesce a produrre più raccolti nello stesso spazio e con risultati più che soddisfacenti. «*La terra si lavora da sola* — è solito dire Fukuoka — *con la penetrazione delle radici delle piante e l'attività dei microorganismi. E' un errore alterare questo equilibrio naturale*». Considera inoltre gli insetti tutti indispensabili, e i lombrichi collaboratori preziosi per dare respiro alla terra. E' era impegnato in un giro di conferenze in Europa, dopo aver soggiornato negli Stati Uniti. Fukuoka è nemico dell'uso dei concimi ma innanzitutto di quelli chimici.

In Lomellina ha fatto visita ad alcuni agricoltori e ha parlato a Mede al Circolo culturale ed ecologico Amisani. «*Il mio sistema è praticabile anche in Italia* — ha spiegato — *in quanto la composizione del terreno è uguale a quello del Giappone*».

Ma vediamo il suo metodo, dettagliatamente. In un appezzamento tenuto inizialmente a prato, in autunno si semina grano oppure orzo. Poi, quando è prossima la primavera, si passa alla seconda semina, quella del trifoglio. Una volta raccolto il grano, si lascia sul campo la paglia, che assieme al trifoglio si fa marcire inondando d'acqua il campo per non più di quindici giorni. In questo modo si otterrà la concimazione naturale del fondo. Tolto l'invaso d'acqua, il terreno manterrà un grado di umidità soddisfacente per consentire anche la semina del riso. E' la paglia che la difende dai raggi del sole, prima di marcire. Si ottiene così un raccolto di 6-7 e anche 8 quintali per ogni 1000 mq, pari ad una pertica e mezza pavese.

«*La pianta di riso* — è il concetto di Fukuoka — *resiste alle intemperie in quanto, prosciugando il terreno, si rafforza la radice. La maturazione avverrà al momento giusto, e al riparo dai passeri*». E anche per eludere la voracità degli uccelli, il naturalista d'Oriente ha un proprio stratagemma: passa i chicchi di riso in un setaccio con polvere d'argilla, che poi semina a mano.

Giancarlo Rolandi

Pesche: + 10% la produzione di quest'anno

ROMA — La produzione di pesche e nettarine per il 1981 dovrebbe ammontare — secondo le previsioni dell'Irvam — a 15,1 milioni di quintali che, rispetto ai 13,8 milioni realizzati nel 1980, rappresentano un aumento del 10,9%.

In particolare il raccolto di pesche dovrebbe salire dell'11,3% e quello di nettarine del 7,1%. Secondo l'Irvam, esaminando la ripartizione produttiva per grandi aree geografiche, si nota una linea di tendenza ampiamente differenziata tra Nord e Sud

Grano stagione record

LONDRA — La raccolta e il commercio del grano nel mondo dovrebbe raggiungere livelli record durante l'anno commerciale 1981-'82, secondo le ultime stime del Consiglio internazionale del grano.

Il raccolto mondiale dovrebbe aumentare del 5% (31 milioni di tonnellate) fino a raggiungere la cifra record di 465 milioni di tonnellate.

Queste cifre, osserva il Consiglio, potrebbero però essere ritoccate dato che alcune previsioni nell'emisfero meridionale (Australia e Argentina) non sono ancora state tradotte in cifre. Per l'America del Nord le prospettive sono migliorate nel corso degli ultimi mesi.

Si applicano anche in agricoltura le più moderne innovazioni scientifiche

I raggi gamma come conservanti

Servono non solo per mantenere a lungo gli ortaggi, ma anche per migliorare le sementi

La ricerca scientifica è rivolta, più di quanto si creda, al miglioramento della produzione agricola. Oltre agli studi sui tradizionali fertilizzanti, conservanti ed insetticidi per migliorarne le qualità, la sperimentazione si rivolge anche a metodi che, se difficilmente entreranno nell'uso diretto dei singoli operatori agricoli, potranno essere mezzi efficaci se gestiti da laboratori specializzati.

Uno di questi mezzi sono i raggi gamma, onde elettromagnetiche molto penetranti prodotte da radioisotopi quali il Cobalto-60 ed il Cesio-137, quest'ultimo ricavabile dalle scorie dei reattori quale sottoprodotto della rigenerazione del combustibile. Tra le svariate applicazioni di queste radiazioni, quelle che interessano il campo agricolo dando buoni risultati sono principalmente tre: come conservanti di alcuni prodotti, come insetticidi e, in senso lato, come fertilizzanti.

La funzione di conservanti dei raggi gamma consiste nella loro capacità di sopprimere le cellule in grado di riprodursi per dare germinazione. Il metodo viene generalmente applicato alle patate e alle cipolle destinate allo stoccaggio, ed i maggiori impianti di questo tipo si trovano in Urss, Canadà, Francia ed Usa. In Italia si sta mettendo a punto (ad opera del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare) un impianto capace dell'irradiazione di 30 mila tonnellate di patate all'anno, che consentirà un notevole risparmio di energia per la loro conservazione.

I costi d'esercizio, già bassi, sono ancora destinati a diminuire quando la disponibilità di Cesio-137 sarà maggiore: si prevede che nel 2000 la produzione di questo radioisotopo sarà circa cinquanta volte l'attuale, ed il suo prezzo sarà ridotto di conseguenza.

Le proprietà insetticide delle radiazioni sono affidate sia alla loro capacità di uccidere gli insetti, sia alla possibilità di renderli infecondi (a seconda che la dose di radiazioni somministrata sia alta o bassa): l'operazione di irraggiamento viene eseguita direttamente nei locali da disinfestare o sul prodotto da immagazzinare (una applicazione prevista ad opera del Cnen è la disinfestazione per irraggiamento dei garofani destinati all'esportazione).

Classificare le radiazioni come fertilizzanti è senza dubbio improprio, in quanto non si fa uso diretto della loro azione sul terreno. Nondimeno, attraverso ad esse, è possibile modificare in senso favorevole i semi destinati a nuove colture.

Grazie al loro potere di penetrazione, esse attraversano i semi sottoposti al trattamento (il quale avviene, evidentemente, in laboratori specializzati) ed hanno una alta probabilità di colpire, distruggere e modificare quelle parti delle cellule che portano il patrimonio genetico. La specie che nascerà dai semi così trattati non sarà generalmente più la stessa, ma mostrerà delle variazioni che l'osservazione degli sperimentatori potrà giudicare negativa o positiva. E' opportuno rassicurare che nulla di nocivo può derivare da questo processo perché le radiazioni gamma, una volta agito, non lasciano di se stesse traccia alcuna.

Tra i risultati più importanti raggiunti con questa tecnica vi sono quelli conseguiti dal Cnen, il quale ha ottenuto nuove varietà di grano duro (i tipi Creso, Mida e Tito) la cui produttività, rispetto al grano duro comune, ha permesso notevoli profitti. Ottimi risultati sono stati ottenuti con le varietà di pomodori Vesuvio e Sorrento.

Ancora più soddisfacente è stato il ritrovamento di un'altra specie di grano duro, la cui intensa colorazione gialla gli permette di evitare eccessivo riscaldamento da parte dei raggi solari e di avere quindi meno necessità d'acqua. Si offre quindi la possibilità di ottenere, con questa specie, raccolti in zone relativamente aride, non adatte alla semina del grano comune.

Paolo Volpe

Le patate «ionizzate»

L'AQUILA — Un impianto, unico in Europa, per l'irraggiamento atomico con radiazioni ionizzanti per bloccare la germogliazione delle patate è in via di realizzazione a S. Benedetto dei Marsi (L'Aquila): esso consentirà la «lunga conservazione» di 110-120 mila quintali di patate prodotte nell'alveo del Fucino, e sarà destinato, poiché la lavorazione delle patate è limitata nel tempo, alla ricerca biotecnologica.

I «bunker» per l'irraggiamento atomico di S. Benedetto dei Marsi si trasformeranno così, per buona parte dell'anno, in laboratori di ricerca per i biologi, gli ingegneri, i docenti della facoltà medica dell'Università aquilana.

La costruzione dell'impianto, finanziata con 4 miliardi e mezzo dal ministero dell'Agricoltura e realizzata dall'Ersa (Ente di sviluppo in Abruzzo - Ente Fucino) rappresenta una delle tre strutture destinate all'eliminazione delle ricorrenti crisi delle patate prodotte nel Fucino

Il provvedimento [illegible] alla Camera: entro settembre deve essere convertito in legge

Equo canone, Spadolini risponde [illegible] accuse Anche i comunisti [illegible] contro il [illegible]

Libertini (pci): «Non risolve il problema degli inquilini, colpisce in modo iniquo molti piccoli proprietari» - Speranza (dc): «E' illegittimo e discriminatorio» - [illegible] (Uppi) [illegible] gli associati ad esigere gli aumenti «come [illegible] fosse accaduto»

ROMA — Subito dopo la prima ondata di proteste contro lo slittamento dell'aumento dell'equo [illegible] ad ottobre (riguarda soltanto gli inquilini con reddito 1977 inferiore agli 8 milioni annui), Spadolini ha preso carta e penna per un'immediata risposta. E di buona mattina ha incaricato ieri uno [illegible] suoi più stretti [illegible] di renderla nota: non è vero che il provvedimento sia marginale ma coinvolge i due [illegible] del campo contrattuale: il decreto [illegible] riferisce [illegible] fascia contrattuale che più influenza [illegible] contingenza per frenare [illegible] automatismi che alimentano l'inflazione: [illegible] misura totale, che avesse cioè interessato tutti gli inquilini, avrebbe di nuovo imposto un vincolo legale. E questo avrebbe stravolto la stessa logica dell'equo canone. Insomma a Palazzo Chigi [illegible] si ritiene [illegible] mossa «politica» minima ma indispensabile per lanciare un segnale [illegible] sforzi che [illegible] stanno facendo per il patto antinflazione.

Fin qui [illegible] risposta del Presidente del Consiglio. Il decreto, che sarà presentato martedì [illegible] Camera, e non [illegible] Senato [illegible] sembrava in [illegible] primo [illegible] (deve [illegible] convertito [illegible] legge entro il 30 settembre), continua però ad animare attacchi e discussioni. Il più duro è [illegible] segretario nazionale dei piccoli proprietari immobiliari, Mannino, il quale invita [illegible] ad esigere gli aumenti [illegible] propri inquilini [illegible] fosse accaduto. Secondo l'Uppi, infatti, il decreto è illegittimo e inutile perché inapplicabile, in quanto l'aggiornamento Istat, pur essendo pagato con i fitti [illegible] agosto, decorre [illegible] 30 luglio. Insomma il Governo avrebbe [illegible] retroattivamente [illegible] già acquisiti e «di ciò il *Parlamento* [illegible] *potrà non* [illegible] *conto*».

Non c'è dubbio, si fa rilevare sempre all'Uppi, che per di più [illegible] complica [illegible] contabilità tra inquilini e proprietari in quanto il 1° agosto vi sarà comunque una leggera variazione nel canone (quella prevista dall'articolo [illegible] della legge); il [illegible] affitto durerà soltanto due mesi e poi [illegible] essere nuovamente maggiorato. Senza contare [illegible] difficoltà che creerà la restituzione in quattro rate della somma non versata dall'inquilino (circa 16.500 lire su [illegible] affitto di 100.000 lire ma in molti casi si arriva a poche migliaia di lire) qualora entro il 30 settembre dovesse andare in frantumi il dialogo che Spadolini ha avviato con sindacati e imprenditori.

Mannino ha allargato le sue critiche anche al sindacato («*è giunta l'ora di autoregolamentario*») colpevole di condurre trattative [illegible] senza il coinvolgimento della base. Attacchi a Spadolini sono giunti anche da alcuni politici: il democristiano Speranza e il comunista Libertini. Quest'ultimo ha definito la decisione presa [illegible] governo «*un innominabile pasticcio che non risolve il problema degli inquilini, colpisce in* [illegible] *iniquo molti piccoli proprietari*». Secondo l'esponente del pci è necessaria una manovra combinata [illegible] globale (rilancio del piano decennale, riduzione dei motivi di sfratto, raffreddamento articolato dell'indicizzazione del [illegible] ecc.) e non un provvedimento estremamente parziale.

Anche il democristiano Speranza non lesina appunti: «*un decreto illegittimo,* [illegible] *fatto* [illegible] *l'aspetto giuridico e tecnico, discriminatorio, fonte di confusione sul piano politico*». Spadolini liquida in due battute le «*critiche immotivate*», sostenendo che il provvedimento si iscrive perfettamente nella linea [illegible] politica economica che il governo sta perseguendo e «*che è diretto* [illegible] *raffreddamento dei* [illegible] *inflattivi*». [illegible] un rappresentante del Sunia, il sindacato degli inquilini, l'[illegible] speranza è che prendendo spunto da questo decreto [illegible] discusso, il Parlamento riporti ordine nel ginepraio di norme relative all'equo canone, [illegible] interpretazioni che non si prestino a mille giochi.

Proprio il segretario generale [illegible] del Sunia, [illegible]tocci, aveva definito il decreto fuori da ogni logica in quanto [illegible] fanno scattare gli aumenti dei contratti soggetti a proroga, che hanno già subito due ritocchi pieni, e si lasciano immutati quelli non soggetti a proroga che non pagano ancora per intero l'equo canone.

Eugenio Palmieri

Più abitanti e sempre [illegible] case

ROMA — L'edilizia potrebbe essere soddisfatta, perché ha ottenuto, finalmente, [illegible] ruolo di primo piano [illegible] politica economica del governo. Abbiamo detto «potrebbe», perché non si deve confondere, come invece si è fatto, la politica economica, nel senso di un rilancio del sistema produttivo, anche con servizi migliori e a minor costo, con la politica delle economie, [illegible] di tagli alla spesa pubblica. Se si guarda, infatti, al progetto di assestamento [illegible] bilancio di cassa 1981, si vede che [illegible] scure delle economie, è stata particolarmente tagliente nel settore dell'edilizia, dove le autorizzazioni [illegible] risultano amputate per circa [illegible] miliardi, per l'esattezza [illegible]. Questo comporta [illegible] che vanno da un minimo del 7 a un massimo [illegible] 61,7 per cento delle spese previste nei diversi settori, pari a una media di economia che si aggira sul 30 per cento.

Alla pagina [illegible] «Relazione generale sulla [illegible] Paese», relativa al 1980, [illegible] legge, alla prima riga: «Il ramo delle costruzioni e opere pubbliche ha registrato nel 1980 l'espansione più elevata dell'ultimo decennio». Sia lecito il dubbio che i «risparmiatori» pubblici abbiano letto più avanti, dove si [illegible] che l'edilizia, pubblica e residenziale, nonostante questo «risultato» nel [illegible] ha [illegible] perato «solo parzialmente le perdite accumulate negli anni precedenti». Infatti, prima dell'aumento del 4,2 per cento nel 1980, in termini reali, cioè al netto [illegible] prezzi, rispetto al 1979, l'edilizia aveva registrato progressi minimi negli anni precedenti: il 2 per cento nel 1979, lo 0,8 nel 1978; e addirittura regressi dello 0,6 nel 1977 e dello 0,7 per cento nel 1976.

Si potrebbe risalire indietro di un decennio, e anche più, con i regressi se ci si limitasse a considerare l'edilizia residenziale, quella che costruisce case e che è in crisi [illegible] 1964-65, quando in Italia si raggiunse, per poi perderlo subito, il livello, considerato ottimale, di 400-450 mila nuove abitazioni ultimate in un anno. Da allora siamo sempre scesi, e anche nel 1980 le nuove [illegible] zioni ultimate, sono poco più della metà di quelle costruite quindici anni fa, quando l'Italia aveva 6 milioni di abitanti in meno, [illegible] reddito medio che, in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, era la metà [illegible] quello attuale.

Non si vedeva, pertanto, alcun motivo per tagliare le spese pubbliche per l'edilizia residenziale, sia perché la sua attività continua ad essere insufficiente, sia perché in essa l'apporto dello Stato è pressoché nullo. Infatti, se[illegible] i dati del Cresme, il Centro di ricerche sociologiche e di [illegible] nell'edilizia, nel 1980 sono stati ultimati in Italia 258 mila nuovi appartamenti, di cui l'84,1 per [illegible] per iniziativa privata, e quel modesto resto, del 15,9 per cento, va diviso, più o meno in parti uguali, tra edilizia agevolata e sovvenzionata, cioè [illegible] parziale contributo o con totale finanziamento della pubblica amministrazione.

Eppure, anche sull'edilizia residenziale, è caduta, o sta per cadere, la scure dello Stato, con una riduzione delle spese di cassa di 554 miliardi, pari al 39,5 per cento dei [illegible] miliardi previsti per il 1981. Se si considera la «fame» di case che c'è in Italia, e si valuta l'apporto che l'edilizia residenziale può dare a decine di altri settori industriali, nonché la sua «indipendenza» dall'andamento [illegible] congiuntura internazionale, è lecito stupirsi [illegible] queste «economie», che sono in netto contrasto [illegible] dichiarata intenzione di combattere l'inflazione, senza mortificare l'attività produttiva e l'occupazione.

Forse meno interessanti per l'opinione pubblica, ma, rispetto alle esigenze del Paese, [illegible] meno discutibili, sono i tagli previsti per [illegible] — se così vogliamo definirla — «collettiva»: quella scolastica, che non [illegible], com'è noto, problemi di aule, quella carceraria, che, com'è altrettanto noto, non «scoppia» per l'eccessivo numero di detenuti rispetto alla capienza prevista per gli attuali stabilimenti di prevenzione e pena, quella ospedaliera, dove la permanenza di malati nei corridoi e la difficoltà per i casi urgenti di trovare, appunto, ospitalità, sono, ovviamente, invenzioni giornalistiche.

Siamo perfettamente coscienti della necessità di ridurre il [illegible] della pubblica amministrazione entro limiti, [illegible] diciamo europei, ma compatibili con la necessità di evitare un'inflazione fuori controllo, un dissesto generale e un'uscita del nostro [illegible] dall'Europa. [illegible] questo martellamento sul chiodo dell'edilizia, che già deve subire la mancanza di aree attrezzate nei comuni per le nuove abitazioni, la severità della pubblica amministrazione — fisco e tariffe elettriche e telefoniche — per la seconda casa, il ritardato avvio [illegible] programmi per autostrade, scuole, ospedali, porti, carceri eccetera, questo martellamento, dicevamo, non sembra il sistema migliore per ricostruire, né per rilanciare, un Paese migliore.

[illegible] Salvatorelli

Meccanismo «drogato»

ROMA — Equo canone, crisi dell'edilizia e tassi bancari a livelli insostenibili [illegible] portato [illegible] una [illegible] e propria «rivoluzione» sociale ed economica: i prezzi delle case «hanno perso ogni relazione con il costo della vita e superano nettamente i costi di costruzione; il mercato, drogato dalla lievitazione [illegible] prezzi, ha assunto le caratteristiche di un fenomeno patologico, guidato da atteggiamenti isterici delle parti sociali, tanto che la [illegible] è diventata ormai «un'aspirazione irraggiungibile per la maggior parte delle famiglie italiane»; in questo quadro, «proprietari, inquilini e sfrattati [illegible] spesso contemporaneamente i ruoli [illegible] carnefici e di vittime».

Queste affermazioni sintetizzano il [illegible] dell'indagine condotta dal Censis (Centro studi investimenti sociali) sulle famiglie italiane [illegible] ricerca [illegible] una casa. Il rapporto — intitolato «La casa debole» — non suggerisce soluzioni, ma dalle considerazioni che svolge e dalle tabelle statistiche che lo accompagnano risulta chiaramente l'«emergenza» del problema casa che, secondo il Censis, [illegible] già ripercuotendosi in modo preoccupante su molti comportamenti sociali ed economici degli italiani.

Il dato forse più significativo riportato dall'indagine del Censis è quello che riguarda l'enorme lievitazione [illegible] delle abitazioni, ormai sganciati da qualsiasi logica economica: dal 1973 ad oggi, i prezzi delle [illegible] sono infatti aumentati del 72 per cento rispetto al corrispondente aumento del costo della vita e del 87 per cento rispetto al co[illegible] mento dei costi [illegible]

Formica «Un condono per evasori»

[illegible] — Il [illegible] Finanze, Formica, [illegible] più intenzionato a varare un nuovo «condono fiscale» anche perché, afferma in un'intervista al settimanale «L'Espresso», «è l'ultima occasione che offriamo agli evasori», prima che venga definitivamente varato il progetto «manette».

[illegible] nuovo condono — scrive Formica — potrebbe essere un utile [illegible] sensibilmente il contenzioso, liberando energia dagli uffici finanziari; aumentare immediatamente il gettito, attraverso la regolarizzazione sia di pendenze in corso che di evasioni totalmente occulte; aumentare il gettito futuro, in seguito all'emergere di fasce di economia "sommersa", attraverso la regolarizzazione [illegible] della posizione fiscale [illegible] imprese e persone fisiche».

Pensioni 19 mila lire di aumento

ROMA — La scala mobile sulle pensioni scatterà a [illegible] bre di 19.100 lire mensili: lo ha stabilito il ministro del [illegible] Giosi con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». L'aumento è stato deciso sulla base delle nuove disposizioni che hanno introdotto la scala mobile anche per le pensioni.

L'aumento di 19.100 lire si riferisce ad uno scatto di dieci punti di contingenza dovuto all'aumento del 3,9 per cento dell'indice del costo della vita accertato dall'Istat ai fini del calcolo della scala mobile sulle retribuzioni dei lavoratori dell'industria tra il periodo febbraio-marzo 1981 ed il periodo dicembre 1980-gennaio 1981.

Flm: «ricattatoria» la scelta [illegible] di licenziare

ROMA — La decisione preannunciata dalla direzione Indesit di avviare la procedura di licenziamento per oltre duemila lavoratori del settore elettronico è giudicata, dalla segreteria nazionale Flm, «immotivata e perciò ricattatoria».

«Nell'ultimo incontro, tenuto il 28 luglio — è detto in una [illegible] sindacale — *il ministro dell'Industria, Marcora, si è impegnato a definire entro il 9 agosto ipotesi concrete di politica industriale per l'intero comparto dell'elettronica civile e in particolare il ruolo della Gepi nei confronti della Indesit Sud. L'iniziativa della Indesit appare perciò formale e ricattatoria soprattutto nei confronti dei lavoratori di Torino e di Caserta.*

Anche le segreterie torinesi del pci, dc, psi, psdi, pri hanno chiesto la sospensione [illegible] provvedimento per i 2020 lavoratori dell'elettronica.

Il mercato si sta assestando in un clima di fiducia, recupera anche il ristretto

[illegible] Borsa ha chiuso luglio in ripresa in cinque giorni è salita del 27,1%

MILANO — Il mese di luglio, per la Borsa, si è concluso [illegible] in piena ripresa [illegible] un'atmosfera di ritornata fiducia. Si pensi che l'indice Comit, dopo aver superato nuovamente «quota 200», ha concluso la settimana in progresso del 27,1% rispetto al precedente venerdì. Ormai la quota non [illegible] ha recuperato quanto aveva perduto dal riporto di luglio, ma si è riportata a solo il 27,5% al di sotto del massimo del 3 giugno scorso. Venerdì 24 luglio [illegible] vamo sul minimo dell'anno, [illegible] livelli analoghi, cioè, a quelli del dicembre 1980; la perdita dal riporto raggiungeva il 9% ed il divario rispetto al massimo dell'anno era di quasi il 40%.

[illegible] lunedì scorso il cammino della speranza aveva inizio: le vendite [illegible] agli acquisti ed [illegible] incertezza andava sostituendosi un'atmosfera più distesa. Evidentemente i realizzi di necessità si erano conclusi e i sacrificati livelli delle quotazioni hanno cominciato a [illegible] ventare appetibili per gli investitori istituzionali e hanno pure cominciato ad aver bisogno di sostegno da parte delle finanziarie interessate alla ripresa dei titoli dei loro gruppi.

In [illegible] mercato [illegible] elastico, [illegible] bastati pochi ordini a sospingere i prezzi all'insù. [illegible] come in precedenza si [illegible] stato a quotazioni in caduta libera, ora ci si è trovati di fronte a bruschi strappi: [illegible] diciotto sono stati i rinvii per eccesso di rialzo, esattamente come una settimana prima si erano avuti quelli per eccesso [illegible]. Con il [illegible] e sempre più corale intervento dei grandi investitori, cui si è man mano affiancata, seppur timidamente, anche un po' di clientela privata, il trend positivo è poi proseguito di seduta in seduta in modo più composto ed esteso. Qualche esitazione la si è avuta giovedì per l'incertezza ancora latente nei confronti dell'esito della liquidazione materiale dei [illegible] luglio, nonostante non vi fossero elementi obiettivi per temere un incaglio dell'ultima [illegible].

Il regolamento dei conti è avvenuto [illegible] problemi (salvo qualche ritardo di ordine operativo in fase di sistemazione di alcune posizioni presso la Stanza di Compensazione), dopo di che il cielo è diventato completamente sereno.

Nel frattempo, Guido Rossi ha illustrato i provvedimenti adottati dalla Consob al Parlamento [illegible] relazione presentata [illegible] commissione Finanze sulle vicende che hanno interessato negli ultimi mesi i [illegible]. In quest'occasione, il presidente della Commissione di controllo ha sottolineato l'esigenza di una adeguata legislazione sulle [illegible] Valori, presentando [illegible] pacchetto di proposte tra le quali una, importante ed [illegible] molti anni, riguarda la regolamentazione dei fondi di investimento. Nell'attesa che ciò venga [illegible]lizzato, i fondi esistenti, [illegible] quelli di diritto lussemburghese autorizzati, hanno fatto sentire la loro benefica presenza sul mercato [illegible] acquisti oculati e crescenti.

Particolar peso sulla domanda sembra l'abbia avuta il nuovo fondo Rasfund, [illegible]to dalla [illegible] a lato del già esistente Tre Erre, che ha emesso le proprie [illegible] a partire dal 27 luglio ad un prezzo di ottomila lire. Pare che la raccolta [illegible] sottoscrizioni [illegible] già raggiunto la cifra considerevole di 45,5 miliardi, per [illegible] questa liquidità, che per statuto va impiegata esclusivamente in valori azionari italiani, ha cominciato ad affluire in Borsa in settimana e potrà continuare a rappresentare una domanda interessante per il mercato azionario.

L'agosto borsistico, dunque, sembra che [illegible] svolgendo [illegible] auspici promettenti. Anche il mercato ristretto, dopo la serie di ribassi, è riuscito ad invertire la tendenza riportandosi nuovamente al rialzo, sia pure [illegible] un regime di affari sensibilmente ridotto rispetto al recente periodo.

c. col.

I 10 migliori e i 10 peggiori

Migliori		Peggiori	
Gemina	+ 92,9%	Finsider	— 13,5%
Toro priv.	+ 77,6%	Fiscambi	— 13,8%
Cementir	+ 73,3%	Alitalia	— 6,8%
Ban. Sicil	+ 68,7%	Burgo	— 6,1%
Ital priv.	+ 58,3%	Sernide priv.	— 3,5%
Ital ord.	+ 58,5%	Generalfin	— 2,8%
Cred. Varesino	+ 56,5%	Pozzi Ginori risp.	— 1,8%
Saram	+ 55,8%	Cascami	— 1,2%
Centrale	+ 54,7%	Terme Acqui	— 1,1%
Milano Centr.	+ 50,5%	Gilardini	— 1,1%

Le tariffe postali verso il raddoppio

ROMA — Con l'aumento delle tariffe per l'estero entrato in vigore ieri e con quello delle tariffe per l'interno che scatterà dal primo ottobre prossimo, spedire una lettera costerà quasi due volte quanto costava l'anno [illegible].

1) Tariffe per l'estero

	1980	1-1-81	1-8-81	Diff
- Lettere (fino 20 gr.)	220	300	400	+ 81%
- Cartoline postali	150	200	250	+ 66%
- Stampe non periodiche (fino a 20 gr.)	90	100	150	+ 67%
- Raccom. e espressi	450	600	900	+ 100%

2) Tariffe per l'[illegible]

	[illegible]	1-1-81	1-10-81	Diff
- Lettere	170	200	[illegible]	+ 76%
- Biglietti postali, cartoline illustrate e biglietti aperti	150	[illegible]	250	+ 66%
- Stampe non periodiche (fino a 20 gr.)	70	80	[illegible]	+ 32%
- Raccomandate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	+ 71%
- Espressi	[illegible]	500	700	+ 180%
- Versamenti c/c	[illegible]	[illegible]	350	+ 75%
- Telegr. (10 parole)	[illegible]	1500	2000	+ 100%

3) Tariffe via [illegible] (lettere fino a 5 gr.)

	1980	1-1-81	1-8-81	Diff
- Cee	[illegible]	[illegible]	300*	+ 17%
- Resto Europa (più Gran Bretagna)	220	300	400	+ 81%
- Bacino mediterraneo	245	330	450	+ 83%
- Africa e Asia	290	400	500	+ 72%
- Americhe	320	430	550	+ 72%
- [illegible]	[illegible]	500	650	+ 86%

Anche sui mercati esteri si [illegible] registrati rialzi

LONDRA — Andamento globalmente positivo quello sviluppatosi [illegible] di [illegible] quest'ultima settimana pre-agosto: solo il settore dei titoli petroliferi ha accusato qualche cedi[illegible] iniziale, confermato poi sul finire [illegible]: il rialzo globale del mercato è stato dell'1,57%, piuttosto sensibile tanto più se paragonato al lieve calo (—0,57%) [illegible] settimana precedente.

PARIGI — Tendenzialmente stabile la Borsa di Parigi nell'ultima settimana di luglio. L'imminenza del periodo di massima concentrazione [illegible] estive ha reso però fiacco il mercato e svogliati gli investitori, tanto che non è [illegible] confermato il forte recupero (+7,50%) fatto [illegible] la settimana precedente. Altro [illegible] della poca propensione ad [illegible] è [illegible] la mancanza di reazioni al ribasso dei tassi di denaro a breve [illegible] giovedì. Delle ultime cinque tornate, [illegible] si sono chiuse in lieve rialzo e due in sensibile ribasso.

ZURIGO — Sedute di fine luglio piuttosto fiacche e irregolari ma con misurate prevalenze [illegible] rialzi [illegible] più importanti, che [illegible] consentito all'indice un progresso dello [illegible] per cento (—0,19 nella precedente). Gli scambi sono apparsi piuttosto rarefatti in questa settimana, il clima feriale [illegible] fatto sentire, e rare sono [illegible] le [illegible] sul [illegible]. L'indice [illegible] Credit Bank è salito a [illegible] 257,30.

FRANCOFORTE — Il calo della domanda da parte degli investitori esteri nel corso di tutte le sedute della Borsa di Francoforte ha prodotto [illegible] continuo regresso del rendimento [illegible]rale [illegible] titoli. L'indice Com[illegible] è infatti sceso [illegible] 0,04%, valore irrisorio se non si considerasse il +1,51% della settimana precedente ed il rialzo — ancorché modesto — messo a segno venerdì.

NEW YORK — L'approvazione del Congresso al [illegible] di sgravio fiscale di Reagan [illegible] una diffusa fiducia nel calo dei tassi bancari hanno rianimato Wall Street nelle ultime due sessioni, e consentito all'indice Dow Jones dei 30 industriali di chiudere la settimana con un progresso, sia pure misurato, dell'1,07% (—2,29 nella precedente).

Più banconote di grosso taglio

ROMA — Il numero dei biglietti di banca in circolazione è aumentato, dal 1979 al 1980, da 1 288 059 300 a 1.408.731.300 (+13 per cento), mentre nello [illegible] periodo si è avuto un [illegible]to dell'30 [illegible] cento dell'importo di lire corrispondente.

Ciò è stato dovuto al fatto che tra i biglietti di banca in circolazione [illegible] molto aumentati quelli di grosso [illegible]. [illegible] tutto quelli da [illegible] che h[illegible]no registrato un incremento del 181 per cento. Ma [illegible] di tutto rispetto [illegible] avuti anche per quelli [illegible] 50.000 (+157 per cento) e da 20.000 (+11[illegible] per cento). [illegible] fine [illegible] 1980 — segnala [illegible] analisi [illegible] Fideuram — circolavano quasi [illegible] milioni di biglietti da [illegible] per un importo di 6986 miliardi.

Tutti venduti i "diritti" Olivetti

IVREA — La recente operazione di aumento del capitale della Olivetti che ha [illegible] nelle casse della società [illegible] miliardi di lire, di cui 60,2 miliardi con la [illegible] azioni di risparmio e 120,3 [illegible] con la sottoscrizione di obbligazioni convertibili 13%, si è conclusa con pieno su[illegible] le difficoltà che caratterizzano in questo momento il mercato borsistico.

Nelle ultime quarantott'ore, in coincidenza con la fine del mese, la città si è improvvisamente svuotata

Con auto e treno trecentomila in fuga

Le avvisaglie della corsa al mare sono diventate ieri [illegible] un flusso frenetico con code snervanti [illegible] (fino a otto chilometri a Villanova, sulla Torino-Piacenza) - Traffico [illegible] anche sulle arterie statali - Centomila sono partiti in ferrovia con [illegible] convogli ordinari e [illegible] speciali

Puntuale e massiccia, come ogni anno, la grande fuga d'agosto — che sembrava non dovesse esserci — ha sv[illegible] in 48 [illegible] la città, convogliando verso mare e [illegible] patte schiere di torinesi affamati di ferie. Chiuse grandi e piccole aziende, in un week-end che coincideva con il line [illegible] ed autostrade si sono gremite di viaggiatori in partenza.

Tra venerdì e ieri, secondo un bilancio ancora approssimativo, hanno lasciato la città 108 treni a lungo percorso e 60 mila autoveicoli con oltre 250 mila passeggeri, a cui oggi si aggiungeranno i ritardatari e quelli che hanno preferito evitare la ressa. Restano i classici «quattro gatti» ed i cani abbandonati dai padroni, sempre troppo [illegible] (16 [illegible] scoperti ieri): anche nei [illegible] risvolti più [illegible], l'esodo estivo non smentisce mai il proprio cliché.

Le avvisaglie della corsa al mare hanno preannunciato fino dal pomeriggio di venerdì un movimento destinato a diventare frenetico nelle ore serali, con code snervanti ad alcuni caselli autostradali e traffico più ordinato, per una volta almeno, in ferrovia. Da Porta Nuova, con un flusso pressoché uguale a quello dello scorso anno, [illegible] partiti venerdì 40 treni a lungo percorso e 15 convogli straordinari per il Sud: 31 mila i biglietti venduti per 50 mila viaggiatori circa: destinazioni preferite il Meridione e la Riviera adriatica; ieri altri 40 treni ordinari e 13 speciali, con altrettanti biglietti emessi, hanno portato l'esodo su [illegible] ferrata a un totale approssimativo di centomila persone.

Per oggi i convogli [illegible] nari previsti dalle ferrovie sono soltanto cinque, ma le partenze sembrano ormai [illegible] sgoccioli, anche sulle [illegible] strade. Il record degli intasamenti spetta, quest'anno, alla Torino-Piacenza, dove si sono registrate code lunghe fino a otto chilometri. Dal mattino di venerdì, al casello di Villanova, il traffico è andato via via aumentando con punte [illegible] serata e nella notte. Alle sei di ieri mattina il bilancio dei passaggi nelle 24 ore precedenti [illegible] 18.500 autoveicoli intruppati in un serpentone [illegible] marcia lentissima (anche 90 minuti tra Santena e Villanova, alla media allucinante di 12 chilometri all'ora).

Mentre la polizia [illegible], intervenuta in forze, consigliava il dirottamento sulla statale 10 e l'ingresso al successivo casello di Asti, qualche [illegible] ha cominciato a fumare. Fra le tante esperienze di vacanze rovinate sul nascere, quella di un automobilista intrappolato nel serpentone con la vettura in panne, ieri alle 3 del mattino: dal momento del guasto ci sono volute quasi 9 ore perché un carro attrezzi potesse solcare la marea di auto e portare soccorso al [illegible]capitato.

Poi altri [illegible] mila [illegible] tra [illegible] e mezzogiorno, quindi una leggera stasi nel primo pomeriggio e nuove punte di traffico [illegible]. Il totale dei passaggi nei due giorni tende a oltre 30 mila, con circa 90 mila passeggeri diretti [illegible] l'Autosole e l'Adriatico.

Altri 15 mila veicoli, con 30-45 mila passeggeri e code fino a due chilometri, sulla Torino-Savona, ma il [illegible] è solo presunto: oltre a funzionare male [illegible] autostrada, infatti, la «Torino-mare» fun[illegible] male anche come uffici, ed è l'unica non in grado di comunicare i passaggi al casello di Carmagnola.

Superiore al normale, e in alcuni momenti molto intenso, il traffico nei due giorni sulla Torino-Aosta e sulla [illegible]tella» di Santhià, con migliaia di veicoli diretti verso la valle ecode da uno a tre chilometri, ancora ieri pomeriggio, al casello. Nella media, e persino scarsi, infine, i pass[illegible] sulla Torino-Milano: venerdì risultavano transitate al casello di Settimo [illegible] auto, mentre ieri pomeriggio i veicoli in entrata [illegible] ancora tremila.

[illegible] grande fuga sulle autostrade il flusso intenso di alcune [illegible], come quella ad esempio [illegible] Val di Susa, si può ipotizzare in quasi 200 mila il numero dei passeggeri che hanno lasciato in auto l'area torinese. Sommati ai v[illegible]atori in ferrovia fanno un totale di [illegible] mila partenze in [illegible]. Se fossero tutti residenti in città, ad andarsene sarebbe [illegible] un quarto della popolazione [illegible] dal [illegible] Porta Nuova e dalle autostrade passano anche i viaggiatori [illegible] cintura, e c'è [illegible] chi si appresta a rientrare dalle ferie di luglio, per rimpolpare nella metropoli il nucleo sempre consistente dei «forzati» di Ferragosto.

Ieri, chi immaginava di poter giocare a bocce in piazza San Carlo è certamente [illegible]sto [illegible]: quasi normale il traffico del [illegible], la solita gente al bar e in cremeria. Torino «deserta» o «spopolata» resta, più che un'immagine, un modo di dire.

Roberto Reale

L'autostrada per [illegible] ingolfata di auto - La [illegible] di chi, dopo la lunga coda, è riuscito a «sganciarsi» e l'amarezza di chi si è trovato appiedato

Costerà [illegible] agli enti pubblici la [illegible] sulle Ipab

Patrimonio di 500 miliardi è rimesso in discussione

Il presidente Enrietti: «E' un grosso [illegible] sulla strada della programmazione; il ritorno alla politica assistenziale»

La sentenza della Corte costituzionale che ha cancellato (per «eccesso di delega») alcuni comma del decreto legge luglio '77 che prevedeva il trasferimento agli enti locali delle Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) avrà effetti anche alla Regione Piemonte. [illegible] infatti 800 le Ipab — colonie estive, scuole materne, istituti per infanzia e anziani ecc. — che [illegible]vano tutti i requisiti previsti per il passaggio ai Comuni e per 134 le case, come ci ha precisato il presidente Enrietti, era già stato espresso il parere favorevole per il trasferimento. Per questo era stato già avviato l'iter per il passaggio ai Comuni, secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 20 del 10 aprile 1980, [illegible] delle prime approvate in Italia su questa materia.

Ora la sentenza della Corte riporta a zero questa situazione, rimettendo in discussione un patrimonio che, [illegible] alcune stime, in Piemonte sfiora i 500 miliardi. I giudici, in [illegible] hanno ritenuto eccessiva la delega data alle Regioni [illegible] decreto legge 616, anche perché non legata a una riforma globale dell'assistenza pubblica, peraltro sollecitata nella stessa sentenza della Corte con un chiaro invito al governo e al Parlamento.

Il presidente della Regione, Enrietti, non ha nascosto la sua amarezza. Rintracciato in val Formazza, dove aveva partecipato ad una riunione, ci ha detto: *«Non voglio entrare nel merito giuridico della sentenza, che peraltro non conosco nella sua esatta formulazione e motivazione. L'effetto della sentenza, comunque, è di enormi proporzioni, sia perché incide sui poteri delle autonomie locali, prima fra tutte la Regione, sia perché rappresenta un grosso ostacolo sulla [illegible] programmazione e della integrazione [illegible] su base comunale, principi sui quali sono fondate [illegible] nostre leggi regionali»*.

Per Enrietti si tratta *«di un ritorno alla politica delle istituzioni parallele, al prevalere degli aspetti puramente assistenziali che si era tentato faticosam[illegible]te di superare»*. Aggiunge il presidente della Regione: *«Auspico che il Parlamento colmi rapidamente questo vuoto legislativo che mette ancora una volta in difficoltà le Regioni più attive e più attente ad una programmazione integrata e alla tutela complessiva dei diritti del cittadino»*. La giunta regionale si riunirà al più presto per esaminare nei dettagli la situazione e per [illegible] le iniziative conseguenti al colpo di spugna dato dalla Corte costituzionale. La [illegible] riaprirà infatti molti problemi, a partire da quello del personale delle varie istituzioni di beneficenza che stava confluendo nei Comuni. Chi si accollerà gli stipendi? Se per talune Ipab il passaggio era indolore, per altre vi erano problemi: in taluni casi al parere favorevole dei Comuni si [illegible] il [illegible] delle Ipab, e viceversa, a seconda [illegible] situazione finanziaria o della volontà autonomistica dei vari istituti.

Per quanto riguarda il Comune di Torino, come ci ha precisato il sindaco Novelli, la sentenza non provoca alcun problema in quanto le [illegible] assorbile [illegible] sciolte tutte quante per autodecisione dei propri consigli di amministrazione (ad esempio l'Istituto di riposo per la [illegible] chiaia di corso Unione Sovietica, il Bonafous o il [illegible] Pastore). Stesso discorso per la Provincia di Torino. L'Opera pia ospedali psichiatrici, infine, è stata [illegible] dalla [illegible] sanitaria.

Gianni Bisio

A[illegible] di banda [illegible]

Il giudice istruttore Laudi ha rinviato a giudizio per partecipazione [illegible] banda armata denominata «Nuclei comunisti territoriali» Ulisse [illegible], 31 anni, e Carlo Moli[illegible], 23, entrambi [illegible] in carcere. Le indagini sul [illegible] eversivo sono partite [illegible] morte dello studente [illegible] Pautasso, avvenuta il 14 dicembre '79 alla periferia di Rivoli, in uno scontro a fuoco con i carabinieri. I «Nuclei comunisti territoriali» rivendi[illegible] in un volantino la caduta del «compagno Pautasso».

In seguito all'arresto di elementi di Prima linea, Fabrizio Giai e altri, gli inquirenti hanno potuto individuare alcuni partecipanti al gruppo eversivo Molinero e Palumbo [illegible] di appartenere ai «Nuclei».

L'elenco degli attentati e dei ferimenti [illegible] a segno dai «Nuclei comunisti territoriali» è lungo e parte dalla fine del '78 per arri[illegible] al luglio [illegible]. Comprende assalti a sezioni [illegible] Grugliasco, Torino e Settimo, e ai comitati di quartiere Aurora e [illegible] l'incendio a [illegible] Nuovo dello studio del prof. Lombardini, l'irruzione alla sede dell'«Unione piccoli proprietari», l'incendio con danni per centinaia di milioni al Reparto selleria [illegible] Lancia di Chi[illegible] l'irruzione alla «Framtek» di Settimo, il 21 gennaio '80 durante la quale fu assassinato il sorvegliante Carlo Ala e ferito un impiegato, l'attentato dinamitardo alla società immobiliare [illegible]gno» nel luglio dell'80.

Molinero e Palumbo sono stati rinviati a giudizio per la sola partecipazione [illegible] armata in concorso con complici per [illegible] ignoti. L'inchie[illegible] sui fatti specifici commessi dai «Nuclei» è ancora in corso.

Linee 61, 1 e 5 nei giorni festivi

Nei soli giorni festivi di agosto la linea 61 sbarrata sarà intensificata e si attesterà a piazza Marco Aurelio (capolinea 61). Ci sarà anche un servizio di spola nel tratto piazza Marco Aurelio-S. Mauro con intervallo di mezz'ora tra le corse. La linea 61 sarà quindi soppressa. Dal 3 al 29 agosto nei giorni feriali le linee 1, 1 sbarrato e 5 saranno gestite [illegible] au[illegible]us; il servizi[illegible]viario rimarrà invariato nei giorni festivi.

Torino-Ceres — La Ferrovia sospenderà dal 3 al 30 agosto, in considerazione delle ferie industriali, 9 corse ferroviarie (6 con capolinea a Germagnano, 3 a Ceres) e 13 di autobus.

Mi[illegible] e i fratelli

Tra le [illegible] che affolleranno oggi le strade delle vacanze, ce ne [illegible] una con una fa[illegible] più [illegible] altre: padre, madre e cinque figli dai 10 mesi ai 15 anni che porteranno in ferie l'allegria d'un [illegible] perso e ritrovato. Un sogno piccolo — due settimane in campeggio presso Savona — ma un sogno che, per Adriano, operaio cassintegrato alla Seo, e la moglie Giovanna è traguardo d'un anno di lavoro. Giorni fa i ladri, entrati nell'alloggetto di questa famiglia, due camere e cucina in via Savigliano, hanno rubato quel poco che c'era da rubare: un paio di catenine d'oro, ricordo di prime comunioni e battesimi, [illegible] lire in contanti [illegible] a fatica, poche migliaia di lire alla volta.

[illegible] Mimmo, [illegible] non compiuti, quarto [illegible] ha scritto (chiuso in bagno per non [illegible] suoi) una lettera a Specchio dei tempi: *«Papà e mamma [illegible] hanno detto che forse quei [illegible] servivano più ai ladri che a [illegible]. Però io [illegible] che l'altra notte in [illegible] loro piangevano per non [illegible]*. Mimmo e i suoi a[illegible] comunque in ferie: i loro 15 giorni lontani dalle fabbriche di Campidoglio li [illegible] alla solidarietà dei lettori di *Specchio dei tempi*. Cinquecentomila lire per restituire la gioia d'un piccolo sogno a Domenico e ai suoi fratelli.

Smanie [illegible] graffi

«*Le ferie quest'anno, scordatele pure*. [illegible] il finimondo è incominciato con quest'affermazione che non ammette repliche detta da un marito alla moglie, in un alloggio di borgata Lucento. [illegible] lite [illegible] Far W[illegible] con schiaffi, pugni, piatti rotti, urla, pianti, i mobili rovesciati, muri che tremano e lampadari che ballano in [illegible] la [illegible] mezz'ora di violenza come neppure nei films di Dario Argento. [illegible] un improvviso, innaturale silenzio.

«*Accidenti*, [illegible] *ammazzati*» hanno pensato i vicini un po' sollevati perché era finito l'inferno e molto preoccupati per la sorte di quei due. Comunque, tanto per non sbagliare, hanno avvertito i carabinieri e la polizia che sono arrivati in [illegible] a sirena spiegata.

Si bussa e si suona imperiosamente alla porta dell'appartamento. [illegible] aprire, viene un tale che ha l'aspetto di chi ha appena finito di radersi con un gatto idrofobo. Qualcuno, dietro le porte socchiuse, [illegible]: «*E' stato lui a fare fuori lei*».

Ma [illegible] dopo, compare anche «*lei*»: [illegible] «punk» (cioè una d'un colore e l'altra d'un altro), capelli alla «Gorgone». Insie[illegible], tentando di sorridere, regalano ai carabinieri, ai poliziotti e ai vicini un «*Non è successo niente, solo una piccola discussione*» [illegible] tutti fan finta di credere.

Il «*match*», comunque, ha avuto un vincitore. Con un po' di talco sul [illegible] domani (c'era da dubitarlo?) marito e moglie partiranno per le ferie.

«La motta [illegible] taxi»

Voglia di vacanza può essere anche un pullman presq senza curarsi di dove porti: purché lasci dietro di sé amarezze ed incomprensioni, purché ti dia l'illusione d'una libertà che gli anni e la salute malferma l'hanno sciupato a poco a poco. E così, come è successo l'altro giorno ad una donna di 82 anni, ti ritrovi, magari, a vagare senza [illegible] per Moncalieri finché quest'a voglia di ritrovare il tempo e la serenità perduti si trasforma in paura.

Paura della solitudine, che è ancora peggiore di qual[illegible] incomprensione familiare, assale e annienta. Questa signora [illegible] borsetta e con lo sguardo atterrito, alla fermata, ad un certo punto, sul marciapiede: [illegible] sapeva più se andare avanti o indietro, non [illegible] più chi [illegible].

L'hanno portata all'ospedale Santa Croce e, a poco a poco, nella sua mente la nebbia [illegible] s'è [illegible] assieme a quella della paura: al medico che l'assisteva è riuscita a dire come si chiamava: *«Vivo con mio figlio e mia nuora»*. Dal pronto soccorso è partita una telefonata: *«Abbiamo qui sua madre, non si preoccupi, adesso sta bene»*.

Dall'altro capo [illegible] voce per nulla angosciata ha risposto: *«Va bene, va bene, me la metta su un taxi e me la mandi»*. [illegible] come [illegible] una cassetta d'acqua [illegible], allora, ha ribattuto: *«Se non [illegible] qui entro pochi minuti l'unica [illegible] che le [illegible] è una "Giulia" dei carabinieri»*. Figlio e nuora la vecchietta sono [illegible] a prenderla di corsa, ma, forse, i carab[illegible] quel medico li avrebbe dovuti avvertire ugualmente.

[illegible] Rizzo

Raccapricciante incidente presso Piace[illegible] mentre si recavano in vacanza a Roccella I[illegible]

Impresario, moglie, due figli e un'amica morti bruciati nel rogo della loro Beta

L'incidente poco dopo le 17 a [illegible] ore dalla partenza da Torino - La vettura sbanda in fase di sorpasso, urta contro il guard-rail, si rovescia e prende subito fuoco - Difficili i soccorsi [illegible] gestione del [illegible]

Le vittime dell'atroce sciagura: l'impresario Raffaele Di Lonardo, la moglie Paola; i figli [illegible] ed Eugenia di 14 e 15 anni - La pettinatrice Vera Masci

Andavano in ferie in Calabria. Un'intera famiglia di quattro persone più un'amica. Erano diretti a R[illegible] Jonica, in provincia di Reggio [illegible] tutti, carbonizzati, nell'auto che sull'autostrada Torino-Piacenza ha sbandato, si è rovesciata e ha preso fuoco. Una morte atroce sopraggiunta all'improvviso mentre i cinque cominciavano ad assaporare il gusto di evasione e di vacanza.

La famiglia distrutta [illegible] composta da marito, moglie e due figli: Raffaele Di Lonardo, 39 anni, impresario edile; la moglie Paola Pigarella, 42 anni, i figli Eugenia e Ferdinando, 15 e 14 anni rispettivamente, tutti abitanti in via [illegible] 11/C. [illegible] loro viaggiava la moglie di un appuntato della polizia ferroviaria, Vera [illegible], 44 anni, via Millio 53.

Erano partiti insieme verso le 15,30 sulla «Lancia Beta» guidata [illegible] Lonardo. Un viaggio lunghissimo il attendeva, oltre mille chilometri, tutti in autostrada. «*Li ho visti partire* — ricordano in via [illegible] vicino di casa della famiglia Di Lonardo, Luigi Simone —, *ci siamo salutati. Erano felici, ci vedevamo tra un [illegible] mi hanno detto prima di salire in auto*».

Sulla «Lancia Beta» prende [illegible] anche un'amica di famiglia, Vera Masci, pettina[illegible] negozio in via [illegible] Mercanti 3 e [illegible] dell'appuntato Antonio Miranda, [illegible] anni. Non hanno figli. Prima di partire la Masci, originaria di Cosenza, [illegible] a salutare le tre sorelle che gestiscono una drogheria in via Millefonti 11. S'abbracciano, si danno appuntamento in Calabria. Il marito [illegible] pettinatrice non avrebbe voluto lasciarla partire.

«*Andremo in Calabria insieme* — le [illegible] più volte detto —, *subito non posso perché m'hanno assegnato le ferie più tardi*». Poi s'è rassegnato, l'ha lasciata partire [illegible] con i Di Lonardo.

L'auto alle 15,30 è sull'autostrada Torino-Piacenza al termine della quale c'è il raccordo per imboccare l'autostrada del Sole che porta al Sud. Il traffico è intenso, ma tutto procede bene anche se l'andatura non è tra le più veloci.

Superato il casello di Piacenza, dopo una lunga sosta per la [illegible] del biglietto, la «Lancia Beta» supera l'abitato della città emiliana, sta per dirigersi [illegible] l'imbocco [illegible] l'autostrada del [illegible]. Improvvisa la sciagura.

L'auto è in fase di sorpasso, sbanda paurosamente, urta contro il guard-rail, si rovescia, e uno stridore di lamiere e poi le fiamme. Gli [illegible] che [illegible] vedono lingue di fuoco alzarsi, ma nessuno osa intervenire. La «Lancia» si trasforma in una [illegible]. La morte arriva istantanea, inesorabile.

Qualcuno avverte la polizia, giungono anche i vigili del fuoco, ma a loro non rimane che la pietosa opera di estrazione dei cadaveri carbonizzati. E' difficile anche l'identificazione dei cinque occupanti perché [illegible] bruciati anche i documenti. Il [illegible] forzatamente [illegible] può essere ripristinato dopo [illegible].

Le salme vengono portate al cimitero di Piacenza. La polizia provvede ad avvertire i familiari dopo la faticosa opera di riconoscimento.

A Polenza, dove s'era recato [illegible] giorni scorsi in treno, il padre di Raffaele Di Lonardo ha atteso invano nella notte una telefonata del figlio per rassicurarlo sul viaggio.

☆ Un operaio di 22 anni, residente a Mathi, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto a Capua, mentre si stava dirigendo al Sud per un periodo di vacanze.

Si tratta di Giuseppe Ciambrone, appartenente ad una famiglia calabrese immigrata a Mathi dove la vittima abitava in via Martiri della Libertà 85 insieme con i genitori ed una sorella. A [illegible] vive anche il fratello maggiore, Aldo.

Es[illegible] del Lotto

(Sabato 1 agosto [illegible] - N. 31)

[illegible]	[illegible]	22	60	71	22
Cagliari	[illegible]	10	37	68	76
Firenze	8	81	34	79	51
Genova	67	4	34	25	12
Milano	12	18	45	27	73
Napoli	27	3	21	18	13
Palermo	44	34	53	32	[illegible]
Roma	[illegible]	18	[illegible]	80	62
Torino	[illegible]	86	4	11	32
Venezia	61	60	6	23	53

[illegible] Enalotto

Punti	Pietr.	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	7	[illegible]
«10»	175	[illegible]

[illegible] premi: [illegible]

Colonna vincente: [illegible]

Specchio dei tempi

Pattuglia in armi contro il metrò in superficie - Se il medico mutualista si facesse coraggio e dicesse di no - Caro-garage - Già il cappello (siamo in Italia, no?) - Si è già presentata - Due borsette a Moncalieri

Un gruppo di lettori ci scrive da Collegno

«E' [illegible] accertata la bruttura del metrò leggero in superficie con i suoi antiestetici muretti in calcestruzzo e le conseguenze negative per il normale traffico. Pensando a corso Francia, per la parte prevista in superficie, è indispensabile da parte dei responsabili un [illegible] di questa inefficace ed illogica soluzione. Bene ha fatto il comitato rivolese ad opporsi ed è veramente strano che anche il sindaco di Collegno non si adoperi per ottenere il metrò in sotterraneo.

«Cosa ne guadagna Collegno ed avere il metrò in superficie? Solo bruttura e riduzione della capacità di traffico di corso Francia nonché divisione della città e [illegible] problemi futuri in conseguenza della [illegible] in previsione (Centro direzionale Fiat [illegible]ghasco etc.). E non dimentichiamo il problema dei rumore perché lo sferragliare delle ruote darà parecchio fastidio, specie la notte.

«Inoltre per ottenere il modesto aumento di velocità che il metrò in superficie avrebbe sugli attuali autobus non si giustifica certo la spesa prevista poiché è evidente che fra qualche anno ci si accorgerà di avere gli stessi attuali problemi. Ma già con il primo inver[illegible] le prime nevi sorgeranno problemi.

«Amministratori pubblici, una volta tanto guardate avanti nel tempo e cercate soluzioni che siano valide nel futuro e, specialmente, soluzioni che non deturpi[illegible] abbruttiscano la città. Se i finanziamenti attuali non sono sufficienti, costruite dei tratti, però [illegible] soluzioni definitive perché ciò è lungo andare [illegible] ugualmente una economia. Londra, Parigi, Milano non insegnano niente?».

Seguono 12 firme.

Un lettore ci scrive

«Non so se questo mio modo di vedere certe cose avrà l'onore di essere portato a conoscenza dei lettori. Io sono un vecchio pensionato che cerca di fare i conti per spendere il meno possibile della [illegible] grossa pensione e sento [illegible] parlare di mancanza [illegible], di fondi per la sanità. Tuttavia poco si fa per ridurne i costi come si farebbe in una famiglia per amministrare quanto ha in cassa, ridurre cioè sprechi e spese che potrebbero essere evitate.

«Ad esempio: tanti troppi medici si rivolgono a medici privati pagando salate parcelle e possono alla mutua per gli esami per lo più [illegible] e non sempre necessari da questi prescritti. Perché le autorità [illegible] (la Regione credo) non vietano ai medici mutualistici le trascrizioni di richieste private?

«L'uomo della strada, a torto od a ragione, pensa che i motivi possano essere due.

1) [illegible] un provvedimento impopolare; 2) sono coscienti della disorganizzazione dell'assistenza gratuita per tutti, [illegible] viene accettata questa situazione che oltretutto avvantaggia solo chi è in grado d[illegible] il medico privato.

«Parlandone [illegible] il mio vecchio medico mi sentii dire: "Per opporsi alle richieste fatte dai medici privati, il medico mutualista dovrebbe per [illegible] un appoggio da disposizioni che [illegible]no le trascrizioni private (come [illegible] fatto tanti [illegible] sono le vecchie inam e poi andate in disuso), diversamente si va incontro a grosse e spiacevoli discussioni con i parenti e si corre il rischio di perdere in quanto il medico che non volesse fare l'impiegato dei medici privati verrebbe abbandonato perché quel medico non vuole scrivere".

«Certo non [illegible] questo a salvare i bilanci della sanità, per lo meno forse servirebbe un poco a moralizzare certi comportamenti assurdi e non sempre giustificati e non so per [illegible] motivo tollerati. Cordialmente li ringrazio».

Antonio Bergesio

Un lettore ci scrive

«Sono rientrato in questi giorni dalle ferie (dieci giorni a Rimini) ed ho trovato il canone del garage aumentato. Pagavo per la "127" lire 38.500 mensili. Ora mi è stato portato a lire 46.500. Ho fatto una piccola inchiesta ed ho scoperto che sul garage dove metto la macchina (a due passi da piazza Bernini) vivono agiatamente tre famiglie. Ma non basta: facendo i conti ho visto che l'aumento delle spese del garage si aggira sul 10 per cento. Perché allora devono maggiorare le tariffe oltre il 20%?

«Qualcuno può dirmi: ma perché non lasci l'auto in strada? [illegible] provato due volte: la prima volta [illegible] tutte le [illegible] gomme, la [illegible] è stato rotto un vetro e mi è stata rubata la [illegible] di [illegible]. Che sia inutile [illegible] l'inflazione se non si inizia a contenere anche gli aumenti dei servizi autorizzandoli [illegible] quando sono [illegible] mo[illegible]vati».

Giovanni De Rosa

Una lettrice ci scrive

«Vorrei conoscere quale fine ha fatto la legge che prescrive il copricapo agli addetti alla distribuzione di alimentari e perché in Italia [illegible] si evita di promulgare [illegible] che sin dall'inizio è [illegible] mai rispettate».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Vorrei tanto conoscere quella donna che la sera del 28 luglio al[illegible] 17, davanti al portone di casa mia in [illegible] Orbassano 222, [illegible] schiaffeggiato il mio nipotino di 7 anni il quale era in attesa che la madre [illegible] donna ha dato quattro schiaffi sulla faccia di un bambino indifeso lasciando i lividi sul viso oltre ad avergli gridato epiteti impossibili, solo perché lui aveva buttato un ramoscello d'albero del peso di gr 50 per aria, che poi è caduto sulla macchina di costei. Quella signora (se così si può chiamare), con questo gesto ha dimostrato di non aver amore per i bambini».

Donato Olive

Una lettrice ci scrive

«Io e mia [illegible] siamo state derubate nei pressi di Moncalieri [illegible] borsette [illegible] la carta d'identità, due assegni non [illegible] una [illegible] la mia tessera e 4 chiavette [illegible] uguali e documenti.

«Prego vivamente chi avesse ritrovato [illegible] molto importante di riportarcele [illegible] la cassa dell'ingrosso di [illegible]».

Wally Scattone in Gallo

Marcia alpina

Podismo alpestre mercoledì al Pian della Mussa, con la V edizione della dura marcia alpina dal rifugio Ciriè (m 1850 sul mare) al rifugio Gastaldi (m 2650) [illegible] con percorso complessivo di 12 km e dislivello di quasi 800 metri da superare in 6 km su mulattiere e sentieri, ed anche su qualche breve tratto innevato.

Al terzo piano del Tribunale civile celebrano in fretta il rito del no

Nell'ex convento 5 mila coppie l'anno dicono al giudice: «Abbiamo sbagliato»

[illegible] di divorzi nel '70-71: quasi 3500 - Oggi sette magistrati ne pronunciano circa 100 al mese - Ogni venerdì separazioni giudiziali (quasi [illegible] mila nell'80) - E' spesso la donna a decidere la fine d'un rapporto [illegible]

Sono circa [illegible] le coppie che ogni anno salgono al terzo piano del tribunale civile, in via [illegible] Orfane 20, per celebrare il «rito del no». Accompagnati dagli avvocati, uomini e donne vanno a confermare davanti al giudice il fallimento [illegible] loro vita coniugale. Nel lungo corridoio [illegible] nessuno [illegible] la voce. Spesso il marito ignora la moglie e viceversa. Succede anche che i coniugi arrivino insieme, chiacchierino, sorridano, ma si vede che ostentano [illegible] cordialità [illegible] posseduta tra i muri di casa. Tutti hanno fretta, questo sì, di tornare fuori, di uscire da questo ex convento trasformato in tempio dei matrimoni falliti.

La stragrande maggioranza delle coppie che arrivano [illegible] al giudice chiede la separazione consensuale; poche, di conseguenza, le cause di separazione giudiziale. I divorzi sono circa 1500 l'anno.

Il primo lunedì di ogni mese è dedicato ai divorzi: ogni giudice [illegible] in 7) ne pronuncia una quindicina. Un [illegible] di coppie al mese tronca definitivamente un legame bruciato a volte nel volgere di un anno.

Ogni venerdì si em[illegible] le sentenze di separazione giudiziale. Il caso più frequente è quando sono in ballo [illegible] questioni economiche oppure uno dei coniugi si oppone all'iniziativa dell'altro. Vuol dire che per anni [illegible] litigato, consegnando disprezzo, accuse rabbiose, ricatti alle pagine della carta bollata.

Tocca al magistrato in questo caso fare il bilancio dei torti e delle ragioni, stabilire a chi vanno i figli, a [illegible] parte del patrimonio, decidere la consistenza degli «alimenti» e dell'«assegno», cercando di tradurre il buonsenso in [illegible].

Molto più semplice il [illegible] delle separazioni consensuali. Del resto, ogni coppia ha avuto già tempo per rinfacciarsi colpe, [illegible] mancate, illusioni mortificate dalla «incompatibilità». Hanno discusso e forse alzato le mani nel chiuso di case divenute opprimenti, nello studio di avvocati. Quando arrivano davanti al giudice sono già d'accordo sulla divisione [illegible] sull'«assegno» e, se [illegible] sono figli di mezzo, a chi vanno e come e quando l'altro coniuge li potrà incontrare. Il decreto del magistrato (non c'è [illegible]) convalida soltanto [illegible] sconfitta coniugale. [illegible] al giudice ci [illegible] persone con alle spalle terra bruciata, più nessuna illusione.

I pareri di un magistrato, il consigliere Filoreto Aragona, e di un legale, l'avv. Antonio [illegible]lo: entrambi [illegible] anni impegnati con le coppie in crisi.

Il giudice: «*Ogni magistrato, siamo in 7, pronuncia in media 400 sentenze di divorzio e separazione giudiziale all'anno. Certo spesso si riesce a mutare una "giudiziale" in "consensuale", si convincono i coniugi, dopo ore [illegible] tentativi, a superare il conflitto tra di loro che si ripercuote poi soprattutto sui figli*».

Un fatto [illegible] nelle separazioni l'iniziativa è passata nella [illegible] donna. E lei che in genere decide di mettere fine ad un rapporto insoddisfacente.

Aragona: «*E' vero, la donna ha recuperato un suo ruolo autonomo, una propria identità. In netto aumento sono le separazioni decise da donne emigrate [illegible]: a [illegible] la fabbrica, [illegible] il lavoro, con una società meno condizionante, la moglie meridionale acquisisce in fretta il coraggio di rifiutare il tradizionale ruolo subalterno*».

Dionisio: «*Il lavoro elimina l'emarginazione [illegible] casalinghe, fa acquistare autonomia e l'uomo si ritrova così [illegible] donna [illegible] e [illegible] accetta il cambiamento. Il [illegible] miei clienti [illegible] donne*».

Il magistrato: «*Si arriva alla separazione quando i due non hanno più niente da dirsi o se lo dicono in modo sbagliato. Allora vengono fuori le accuse delle violenze, dell'amante. Ma spesso si chiede la separazione con leggerezza, con la stessa leggerezza con cui ci si è sposati*».

Dionisio: «*C'è un abbassamento dell'età nei matrimoni e quindi una minore consapevolezza della gravità dei problemi. Troppo spesso quando il legame va in crisi si [illegible] di rinsaldarlo con la nascita di un figlio, poi si sta insieme per il bambino, ma il fallimento è solo rinviato*».

[illegible] si presentano davanti al giudice? Aragona: «*Per alcuni è l'occasione per scaricarsi dei presunti torti subiti, per altri è come essere su un palcoscenico. C'è [illegible] coppia di cui avverto l'arrivo a 30 metri di distanza, urlano sempre*». Dionisio: «*Alla separazione ricorre il piccolo-medio borghese. Una consensuale costa in [illegible] sul mezzo milione, un divorzio, senza particolari problemi, sulle 800 mila*». Aggiunge: «*Si litiga per i soldi e per i figli. Spesso si disputano il bambino per ripicca, per "punire" l'altro. Siamo oltre che avvocati, confessori e psicologi*».

Sul disinteresse, in particolare del padre, si sofferma un altro legale, Elena Speranza: «*Ora è la madre, che in genere ha il figlio, ad arrabbiarsi se l'ex marito [illegible] si cura del bambino*».

[illegible] Pietropinto

Ma il fascino del sì resiste

Un tempo, il misterioso parco nascosto da alte mura era chiamato il «giardino del diavolo». [illegible] le mamme di borgo Francia minacciavano di mandare i figli «cattivi», evocando immagini paurose da favole antiche.

Oggi i verdi prati della Tesoriera non impauriscono più i bambini [illegible] quartiere e attirano nella loro ombrosa tranquillità decine di coppie di sposi. Dal 6 giugno (data di inizio delle celebrazioni civili nella villa) 280 coppie finora hanno detto «sì» di fronte a assessori e consiglieri comunali, che, indossata la fascia tricolore, hanno letto in fretta gli articoli del codice, formulato non meno rapidi [illegible] auguri, consegnato la stampa di Piazza delle Erbe, dono della città alla nuova famiglia.

L'altro sabato è stato battuto ogni record: [illegible] matrimoni in una [illegible] giornata (22 ieri). Sposi di ogni tipo. Ragazzi di vent'anni [illegible] dissi e commossi, accanto a coppie di mezza età, serie e un tantino imbarazzate. Festosi cortei nuziali con decine di amici e parenti vicino a gruppi ridotti all'essenziale (sposi, testimoni, genitori) [illegible] lunghi, abiti corti, bianchi, colorati, eleganti, classici, folk.

I matrimoni quest'anno stanno crescendo; soprattutto quelli celebrati [illegible] rito civile. Il Comune [illegible] pensando addirittura di aprire un'altra sala alla Tesoriera per accontentare i molti che preferiscono questa sede al vecchio e un po' triste palazzo del Municipio. Perché questo improvviso ritorno che, pur non essendo un vero e proprio boom della sposa segna comunque un'inversione di tendenza rispetto ad anni di ininterrotto calo?

Ognuno ha la [illegible] risposta, che vale per sé e non per altri: come due giovani che sorridendo hanno candidamente confessato: «*Avevamo un irrefrenabile desiderio di vivere l'esperienza della coppia*». Le premesse non sembrano solidissime: non resta che sperare che non debbano in tempi brevi salire le polverose scale del tribunale per pronunciare questa volta un sentitissimo «no».

La mappa del «no»

Anno	Separazioni	Divorzi
'74	1874	1563
'75	2270	1348
'76	2732	1644
'77	2684	1599
'78	2480	1578
'79	2797	1063
[illegible]	2807	1090

Questi i provvedimenti (decreti per le separazioni consensuali e sentenze per separazioni giudiziali e divorzi) decisi dal '74 dalla prima sezione del Tribunale civile. Le domande presentate nel '70-'71 (la legge sul divorzio è del 18-12-'70) sono: separazioni [illegible] divorzi 3410.

Negli anni successivi le istanze di divorzio subirono una forte flessione fino a stabilizzarsi su una media di 1500 l'anno. Al contrario, quelle di separazione (in particolare consensuali) sono in continuo aumento.

Nei primi 6 mesi dell'81 sono state presentate 1717 domande di separazione e 600 di divorzio.

Si apre il Sinodo Valdese

Si apre oggi 2 agosto a Torre Pellice il sinodo delle Chiese valdesi e metodiste, con la partecipazione di circa 180 fra pastori e deputati delle Chiese. In rappresentanza di 30 mila valdesi e 8000 metodisti. I lavori si concluderanno venerdì. Le relazioni saranno presentate da due pastori, Paolo Sbaffi e Gianni Bogo, e da due laici, [illegible] Viglielmo e Ugo Zeni.

Il sinodo affronterà quattro argomenti principali: il ruolo degli evangelici nella «questione morale», i ministeri diaconali [illegible] non pastorali) nell'ambito della Chiesa, il confronto con i battisti sul tema del battesimo e la questione dell'intesa con lo [illegible] ancora risolta.

Aprirà il sinodo, [illegible], la consacrazione di tre nuovi pastori: Claudio Pasquet, [illegible] anni, Alfredo Berlendis, [illegible] anni, un [illegible] cappuccino che ha abbracciato il protestantesimo; Giovanna Pons, 53 anni. Il culto sarà presieduto, per la prima volta, da un laico, il prof. Claudio Tron di Perrero.

Testimoni di Geova duecento battesimi

[illegible] stadio comunale dove si svolge l'assemblea di distretto dei Testimoni di Geova, 202 fra uomini, donne e ragazzi ieri hanno ricevuto il battesimo. [illegible] cerimonia hanno assistito 14.000 persone.

I Testimoni praticano il battesimo per immersione. Il più giovane a essere battezzato ieri è stato Emanuela Are[illegible] di Casale, 14 anni. Il più anziano è stato [illegible] Boy.

Arrestata per furto ai danni del datore di lavoro

La donna delle pulizie alleggeriva i plateaux

Gioielliere si improvvisa poliziotto e scopre l'autrice di numerosi piccoli furti - In [illegible] per ricettazione un'amica [illegible] donna

Iolanda Pugliano è finita in prigione - Aldo Peano non è grave

Un gioielliere si è improvvisato poliziotto e ha scoperto, in due settimane, il ladro che da alcuni mesi metteva le mani sui piccoli preziosi del negozio. Chi rovistava sul banco durante la [illegible] era la cameriera di fiducia, Iolanda Pugliano, 39 anni, separata dal marito, madre di numerosi figli, abitante in una pensione di via Garibaldi 13. La donna è stata arrestata per furto e con lei è finita in carcere per ricettazione un'amica, Carolina D'Antona, 52 anni, pure domiciliata nella pensione.

Francesco Virano, 44 anni, con negozio in via Carlo Alberto 27, da tempo aveva notato che periodicamente sparivano dai *plateaux* tutti i piccoli anelli. Ha cominciato a controllare [illegible], poi si è ricordato che al mattino Iolanda andava a fare le pulizie dei locali. L'ha seguita e, ieri, obbedendo più all'istinto che agli indizi raccolti, è andato in via [illegible].

La prima sorpresa l'ha avuta sul ballatoio mentre chiedeva informazioni. Ha notato [illegible]o della proprietaria della pensione, Angela Laurino, 60 anni, uno degli anelli rubati. «*Me l'ha regalato Iolanda* — ha risposto la donna — *non so dove l'ha preso*».

A questo punto, il commerciante non ha più avuto dubbi ed è entrato in casa della donna delle pulizie a chiederle spiegazioni. Accanto a lei c'era anche Carolina D'Antona. «*Io non so nulla* — ha protestato Iolanda Pugliano — *sono una persona [illegible]*».

Non convinto delle giustificazioni e scoperta tra le legole la carta usata in gioielleria, Francesco Virano ha chiamato la polizia.

In Questura la Pugliano ha ammesso il furto, anche l'amica è crollata, confessando di avere portato una parte dei preziosi al Monte di [illegible] ricavando 2 milioni e l'altra di averla venduta per oltre 1 milione al negozio «Compro oro» di via Botero di proprietà del commerciante Pietro Cantero, 27 anni.

■ Alle Molinette è stato ricoverato (15 giorni di guarigione) per due ferite al torace, provocate sembra da un cacciavite, Aldo Peano, [illegible] anni, via Luisa del Carretto 72. Il giovane ha detto alla polizia di [illegible]stato ferito venerdì sera vicino al bar «Righi» di corso San Maurizio, da due giovani che volevano rubargli l'auto.

■ Mancata rapina ieri alle 10,30 alla gioielleria di Mario Porcari, 46 anni, piazza De Amicis 76. Due giovani gli hanno puntato la pistola ingiungendogli di consegnare il denaro e i gioielli. Il negoziante ha reagito e con un balzo ha afferrato uno dei banditi. I due, sorpresi, hanno rinunciato all'impresa e dopo averlo colpito alla testa con il calcio della pistola (15 giorni di guarigione) sono scappati.

Inchiesta — In un articolo sulla crisi industriale di Moncalieri, si affermava che per alcune aziende è in pericolo il posto di lavoro dei dipendenti. Gaetano Campione, amministratore della Emanuel Presse S.p.A., precisa che la sua società non è compresa tra queste.

[illegible] industriale Condannati a 16 mesi

Catturati alla [illegible] di Balangero da carabinieri travestiti da ferrovieri, i due giovani che [illegible] tentato una estorsione ai danni di Edore Pederzoli, titolare di una industria di ponteggi, sono stati processati per direttissima dal Tribunale di Torino. Pietro Cacia, 25 anni, via S. Lucia 62 e Luigi Bulla, 28 anni, via Libertà 31, entrambi di Mathi, sono stati condannati ad un anno e quattro mesi con la condizionale e sono stati scarcerati.

Il loro tentativo di estorsione era stato piuttosto goffo: spacciatisi prima per le Brigate rosse e poi per Prima linea, avevano richiesto telefonicamente alla moglie dell'industriale una tangente di cento milioni. La donna aveva finto di cedere alle richieste ed aveva fissato l'appuntamento per la consegna del denaro nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione di Balangero.

■ Una villa della periferia di Feletto, in via Fontana 44, è stata «visitata» dai ladri: bottino, una ventina di milioni in oggetti d'antiquariato non coperti da assicurazione. Derubata la famiglia Giordano, abitante a Torino, in corso Re Umberto 30.

temperatura di ieri

massima	+ 29,1
minima	+ 19,5
media	+ 24,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 49%, cielo poco nuvoloso. Temperatura [illegible] +29,6; minima +18,7; media +24,6. Previsioni: Cielo poco nuvoloso, con occasionali precipitazioni. Venti da deboli a moderati. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6.15; tramonta 20.55. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +32,7; min. +22,5.

I ristoranti aperti oggi

Quartiere Centro: Bar Motta, corso V. Emanuele II 92; Convivio, via Acc. Albertina 27; Da Nicola, via Po 20; Giorgio Dell'Amico, via Monte di Pietà 1; Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, via Cernaia 46; Dry Martini, via Lagrange 10; Ferrero, corso V. Emanuele II 54; Angela Furia, corso P. Eugenio 4; Galante, via Gramsci 3; Gasthouse, via Gramsci 3; Gino, via Arsenale 42; La Caravella, via Vasco 2; La tinera, via Parini 11; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Mon ami, via S. Dalmazzo 16; Moschini, via Mazzini 35; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Pam pam, corso Vittorio Emanuele 65; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Risorgimento, via Volta 3; Shangai, via P. Palatina 8; Sogé, via Lagrange 43; Statuto, piazza Statuto 17; Taverna del ciclope, via S. F. da Paola 46; Tibidabo, via Pomba 6; Rosso, via XX Settembre 1; La scaletta, via C. Alberto 46; A Dë Molè, via Verdi 12; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Parigi, via Rattazzi 3.

San Salvario-Valentino: Alba, via S. Pio V 8; Biagini, via [illegible] 3; Dante Alighieri, via Baretti 2; Del Corso, corso Vittorio Emanuele II 29; Fusse ca lusse, via Galliari 12; Giappone, via Galliari [illegible]; Hong Kong, via Giotto 4; Giusti, via P. Tommaso 17; Piatto d'oro, via Galliari 9; Luciano, via Saluzzo 112; Scudo, via Galliari 5.

Crocetta-San Secondo: Gianfaldoni, via Pastrengo 2; Lucullimmo, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84.

San Paolo: Adriano, via Pollenzo 39; Il torchio, via Braccini 37; L'Ostricaio, via Rivalta 33.

Cenisia-Cit Turin: Cambusa, via Valdieri 2; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; La Caraila, via Verzuolo 40; [illegible]o, via Germanasca 37.

Campidoglio-San Donato: Il cavetto, corso Umbria 20; La grupia, via Rocciamelone 17; Su forru, via San Donato 2; Plinio, corso S. Martino 10.

Aurora-Rossini-Valdocco: S. Giors, via Borgo Dora 3; San Mauro, corso Brescia 13; Degli sposi, corso N[illegible] 5; De Villa Rocco, lungo Dora Napoli 16; Luciano, via Cecchi 60; Mazza, corso G. Cesare 53; Taverna, via Catania 46; Lucia, corso R. Margherita 108.

Vanchiglia: Al 24, via Montebello 24; Rossini, corso S. Maurizio 25; Da Peter, corso San Maurizio 61; La brace, via Napione 28; Neri, via Giulia di Barolo 3; Zampieri, via Montebello 4; Vecchia America, via Fontanesi 33; Grieco, via Vanchiglia 16.

Millefonti-Nizza: Entremetier, via Nizza 210; La franca, via Ventimiglia 182.

Mercati Generali-Lingotto: La ciattagliera, via G. Bruno 210; Da Osvaldo, piazza Guala 108; Noè, piazza Guala 145.

[illegible] Al lojot, [illegible] Orbassano 460; Le bistro, corso Sebastopoli 147; La Smarrita, corso Unione Sovietica 244; S. Rita, corso Orbassano 98; Pizzeria Michele, via Rovereto 79; Al porticciolo, via Barletta 58.

Mirafiori Nord: [illegible] giardino, via Reni 171; Le 3 lanterne, corso Orbassano 277.

Pozzo Strada: Asiago, via Asiago 15.

Le Vallette-Lucento: Lucciola, via Segantini 35.

Barriera di Milano: La carrettera, corso Vercelli 105.

Falchera-Rebaudengo: Ciclope, strada Cuorgnè 112.

Madonna del Pilone: Alberoni, [illegible] Da Beppe, [illegible] Chieri 11; La cloche, strada traforo del Pino 106; Ciacci, corso Chieri 46; Funicolare, corso Casale [illegible]; Sallinciolo, strada funicolare di Superga 3; Italia, a Superga; La siesta, [illegible] traforo del Pino; Ponte [illegible] via Pasini 3.

Borgo Po-Cavoretto: [illegible] Don Abbondio, corso Moncalieri 466; Ciacolon, viale XXV Aprile 11; Cit Cauret, strada ai Ronchi 14; Bellavista, st[illegible] Margherita 183; Alberoni, corso Moncalieri [illegible]; Del [illegible] colle Maddalena 173; Escargot, [illegible] da ai Ronchi 73; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 23; Garden, strada Valsalice 2; Giuliano, strada Santa Margherita 183; Gran corona, corso Moncalieri 32; La Griglia, strada dei Ronchi 84; New's Remo, viale Thovez 40; Passatempo, viale Thovez 6; Cafasso, strada Valsalice 178.

Mirafiori Sud: Las Manas, via Demaistre 41; Quemado, corso U. [illegible] 408; Segir, corso U. [illegible].

Farmacie

[illegible] 9 alle 19,30: c. Traiano 73; [illegible] 133; c. Grosseto 105; v. Negarville 8; v. Fratelli Carle 5; v. degli Abeti 10; v. delle Orfane 25; c. Potenza 92; p. Respighi 3; v. A. Cecchi 54; v. Mon[illegible] 113; v. Piffetti 31 bis; v. Maria Vittoria 3; c. Vinzaglio 31; c. Francia 177; v. Genova 91; c. Casale 316; v. Berthollet 10. Prestera servizio anche serale (19,30-22,30) la farmacia di c. Potenza 92.

Autoriparazioni

Officine (8-13): v. Chambéry 114 (41.14.064). Elettrauto: v. Belfiore 38A (68.02.40); Servizio Fiat (8-12,30, 14,30-19) v. Stradella 144 (29.01.22); dalle 8 alle 21 inizio autostrada Torino-Milano e Torino-Ivrea (600 19.00). Servizio Lancia (8,30-12,30, 14,30-18,30), lungo Dora Firenze 55 (20.45.73); Servizio Alfa Romeo (8-13): v. Pianezza 46 (50.37.00).

Disco [illegible] — Da domani al 31 [illegible] sospesa l'osservanza del disco orario per la sosta degli autoveicoli nel centro cittadino. Tutti gli altri divieti e limitazioni continueranno invece ad avere piena validità.

Certificati anagrafici — Il servizio telefonico di prenotazione è sospeso per tutto il mese di agosto, in relazione alla chiusura per ferie dell'agenzia a cui è affidato il servizio di recapito a domicilio.

Le tv private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-40 Uhf) — Ore 12,30 Pattuglia spaziale; 13 Gli sbandati; 14,30 Pattuglia spaziale; 15 [illegible] Chuck il castoro; 15,30 Brasil special (storia della Bossa Nova); 17 Gli antenati; 17,30 «L'ultima neve di primavera»; [illegible] Pattuglia spaziale; 19,30 Balletti e favole; 20 Don Chuck il castoro; 20,30 «Il sogno del coyote»; 22 Fantastico (varietà); [illegible] «Amore amaro».

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Superclassifica show; 13 Cartoni animati; 13,30 «Il terrestre» telefilm; 14 Tennis; 15 Love boat, telefilm; 16 «Tutti figli di [illegible]»; 17,30 Cartoni animati; 18 «[illegible]»; 20 Speciale Canale 5; 20,30 Scoop; 21,30 «Per noi due il paradiso»; 23,30 Speciale Canale 5; 23,45 «La ragazza dagli occhi d'oro».

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12,15 Zona disco; 13 Telefilm; 13,30 Jazz corner; 13,45 «La sfida degli implacabili»; 18 Tantra yoga del sesso; 18,30 Mixage; 19,30 Telefilm; 20 Cronache del cinema; 20,15 «Fuga senza scampo»; 21,45 Astropanorama; [illegible] Telefilm; 22,30 «Prigione di donne»; 24 Strip tease; 0,15 «[illegible]».

TELE [illegible] TORINO (24-46 Uhf) — [illegible] 10 Dieci, cento, mille personaggi; 11 «La spaccona»; [illegible] Music show; 13 Marameo; 13,30 Ispettore Bluey, telefilm; 14,30 Documentario; 15 Charlie's Angels, telefilm; 16 Telefilm, Missione impossibile; 17 Ciao amici; 17,15 Documentario; 17,45 Terrytoons; 18,10 Fauborg funnis, telefilm; 18,30 Ispettore Bluey, telefilm; 19,45 Buonanotte bambini; 20,15 Cartoni animati; 22,30 «Anno 79 distruzione Ercolano»; 22,15 «I malfattori»; 24 «La fessura».

RTA (31-35 Uhf) — Ore 17 Super classifica show; 18 Cartoni animati; 18,30 «Paranoia»; 20 Cartoni animati; 20,30 Swat, telefilm; 21,30 «La piscina»; 23 Love boat, telefilm.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 7,30 Dai giornali oggi; 7,35 «La fossa dei dannati»; 9 «Diana»; 10,30 «Frine, cortigiana d'Oriente»; 12 Ape Maga, telefilm; 12,15 Vangelo festivo; [illegible] Principessa Zaffiro, telefilm; 13,24 Dottori agli antipodi, telefilm; 14,[illegible] «Subterfuge»; 15,45 I visitatori, telefilm; 17 Film; 18,30 Tutti in pista; 19 Concerto di Rino G[illegible]; 19,30 Taxi, telefilm; 20 7 giorni tv; 20,30 «Per amore e per forza»; 22 Strip follies; 22,21 La vita di Marianne; 22,15 Top secret strip; 22,45 «La morte negli occhi del gatto»; 1,30 «Mai più dolce sorella»; 3 «Sorbole, che romagnola»; 4,20 «Lady Frankenstein»; 6 «Minnesota».

RETE MANILA (44-37 Uhf) — Ore 19 Film; 20,30 A l'ombra dle mie cioche; 21 «Gli allegri play boy»; 22,20 Noi gente di Sicilia; 23 Motori no stop; 24 Oroscopo; 0,05 «Tosta la già [illegible]» (al termine strip).

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 19,30 Superclassifica show; 20,15 Richard Diamond, telefilm; 20,40 Finali sera; 20,50 «[illegible] ed Esaù»; 22,25 Documentario; 22,35 Film; 24 Buonanotte da Tele Ivrea.

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 13 «Fratello rosso»; 14,30 Arrivano i nostri; 15 Le nuove avventure di Pinocchio; 15,30 «Fermi tutti arrivo io»; 17 Film; 18,30 Arrivano i nostri; 19 Le nuove avventure di Pinocchio; 19,30 «Oro Mondo»; 21 «Per un pugno di spade»; 22,30 «Sette orchidee macchiate di rosso»; 0,15 «Lettomania».

VIDEOGRUPPO (53-64-67 Uhf) — Ore 12 Buongiorno - Medical center, telefilm; 13 Campionato di calcio brasiliano; 14 Police surgeon; 14,30 La città domanda risponde il sindaco Novelli; 15 Grande uauh!!; 19,30 Telefilm; 20 Medical center, telefilm; 21 «Shock»; 22,40 Campionato di [illegible]; 23,40 «La vergine e lo zingaro».

TELE RADIO CITY (63-67-54 Uhf) — [illegible] 9 Telefilm; 9,30 Jeeg robot; 10 Lupin III; 10,30 «Angelica ragazza jet»; 12,15 Lupin III; 12,40 «Tre dollari di piombo»; 14,30 L'uomo e la città, telefilm; 15,30 «Venezia, amore un'estate»; 17,10 Superclassifica show; 18 Jeeg robot; 18,30 Fulmine, telefilm; 19 Lassie, telefilm; 20 Lupin III; 20,30 L'uomo e la città, telefilm; 22 Cartoni animati; 23 «Non guardare in [illegible]»; 0,40 «La ragazza dal lecca lecca».

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — [illegible] 10,30 Telefilm; 11 «[illegible] morte scende leggera»; 12,20 Almanacco; 12,30 «[illegible] nuova vita»; 14 Cartoni; 14,30 Cartoni; 15 Telefilm; 16 «[illegible] la belva dell'Anatolia»; 17,30 Telefilm; 18 Film; 19,20 Gazzettino; 19,30 Almanacco; 20 Telecupole cartoni; 20,30 Commedia all'italiana; 21 Film; 22,30 «Qualcosa [illegible]»; 0,30 Film; 2 Gazzettino; 2,30 Film.

Saper spendere

Piante tra i pesci

Nell'acquario le piante sono indispensabili oltre che belle; l'esperta guida nella scelta

«Sono riuscito a soddisfare un mio desiderio — scrive Roberto Calcagno — costruirmi da solo un acquario. L'opera è riuscita bene, adesso l'acqua zampilla ed alcuni pesci stanno già guizzando allegramente nel mio laghetto casalingo. Ora vorrei rendere l'acquario esteticamente bello e mi han detto che le piante sono indispensabili. Vorrei [illegible] perché e quali posso scegliere».

■ Interviene la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle Coltivazioni dell'Università di Torino: «Le piante nell'acquario hanno diverse funzioni: costituiscono una fonte di ossigeno e di materiale organico, contribuiscono ad [illegible] carbonica e le altre sostanze di rifiuto dei pesci, fanno da supporto per le uova dei pesci e da rifugio per gli avannotti, oltre ad assicurare un vivace sfondo che colora l'acquario».

Prima di scegliere quali piante porre in un acquario occorre sapere che alcune si sviluppano meglio in acque dure, [illegible] con [illegible] percentuali di calcio, «come accade per le Nuphar luteum, [illegible] florida, Potamogeton crispus, Ceratophyllum demersum», altre vivono in acque tenere e acide, «come le Cryptocoryne griffithii, Sphagnum cuspidatum, Utricularia vulgaris».

Secondo l'esperta per tutte le specie sono importanti due condizioni: l'intensità di illuminazione (la trasparenza delle pareti laterali della vasca contribuisce a compensare, in larga misura, un insufficiente illuminazione dall'alto) e la temperatura (le fluttuazioni di temperatura si possono minimizzare applicando un erogatore di calore con un controllo termostatico).

Sono le premesse indispensabili. Ed ecco la scelta. Spiega la dott. Accati: «Ci sono piante di piccole dimensioni galleggianti sulla superficie dell'[illegible] che dipendono per la [illegible] sostanze disciolte in acqua: ne sono un esempio le Azolla, piccole felci [illegible] devono venire trapiantate nell'acquario soltanto se provengono da colture all'aperto, richiedono un'elevata luminosità (tanto che [illegible] muoiono per scarsità di luce) e vogliono temperature intorno ai 15 gradi d'inverno e 37-42 gradi d'estate.

«Interessante è pure la Wolffia: l'intera pianta consiste solo di un disco verde del diametro di 0,5-1,5 millimetri, richiede buona illuminazione, acqua ricca di sostanze azotate e poco profonda. Un altro esempio molto bello è la Eichornia crassipes non ancora molto nota, ha fiori azzurro-violacei ed è adatta per pesci come i Ciclidi e i Carassi: le radici di questa pianta sono un ottimo ambiente per gli insetti dei quali si cibano i pesci. Da tener presenti anche i Utricularia vulgaris, pianta acquatica perenne con fiori giallo dorati e i Utricularia exoleta, che fiorisce di rado, ma forma dei cuscinetti sommersi di un verde luminoso e si propaga facilmente per talee».

Continua l'esperta: «Anche le Najas sono piante ideali perché si riproducono con grande facilità e velocemente a partire da talee, creano folti ammassi di vegetazione [illegible] costituiscono un ottimo rifugio per le uova dei pesci e per piccoli avannotti. Infine la Pilularia globulifera è una felce che cresce rigogliosa in acquario: richiede acqua tenera e basse percentuali di calcio mentre la Subularia aquatica è adatta per acquari di piccole dimensioni».

Se la scelta è ampia e non ha più misteri, quanto dovrà spendere il lettore per soddisfare l'ultima parte del suo hobby? «Il prezzo di ogni pianta — sostiene la dott. Accati — varia da 300 a 2000 mila lire in media per ogni esemplare, secondo la specie e la taglia. Una ventina di piante sono sufficienti per un acquario di media dimensione cioè di 80 cm di lunghezza. Bisogna ricordare però che usando piante con sviluppo notevole ne occorrono poche, almeno all'inizio. Nella maggioranza si riproducono [illegible] talea o per stolone e la loro durata è illimitata e necessario quindi compiere soltanto operazioni quali le divisioni del cespo e la rimozione degli stoloni in eccesso trasferendoli ad altre parti dell'acquario».

■ «Ho molti legami di rame — scrive un anonimo lettore di Vigliano Biellese — e potrebbero essere ancora ben utilizzati se fossero stagnati a dovere. Ma da chi far eseguire questo lavoro? Non ho indirizzi di artigiani e [illegible] rivolgo ai lettori di "Saper spendere" per un suggerimento o un consiglio. Forse è possibile fare da sé la stagnatura in casa?». Attendiamo qualche risposta dai lettori competenti e con esperienza analoga alle spalle. Ma ricordiamo all'anonimo lettore che senza il suo indirizzo, come avremo comunicazioni per te, come faremo a rivolgerci? Saper spendere non pubblica nessun indirizzo consegnato dai lettori, lo spediamo direttamente.

Simonetta

echi di cronaca

Volete sposarvi? [illegible] «[illegible] Fossiamo» via [illegible] 48, Milano, tel. 02/282 380.

Soccorso dentistico [illegible] tel. 54.24.08.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530 714) Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente) Or. 16,10, 18,10, 20,10, 22,30. Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605) L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, Bruce Lee. Techn. Non viet. (avventuroso) Or. 14,50, 16,[illegible], 18,45, 20,40, 22,30

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 422) Il maratoneta, Dustin Hoffman (thrilling). Viet. 18. Or. 15,15, 17,40, 20,05, 22,30

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 715 813) L'associazione «Il futuro» presenta i 4 film di [illegible] Bond: Agente 007 vivi e lascia morire di G. Hamilton con R. Moore [...]. Ore 15, 17, 19, 21,15. Ingresso L. 2500. «Vieni al cinema con gli amici: in 4 un biglietto omaggio»

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683 354) Superdonne porno. Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

NAZIONALE ESTATE (via Pomba 7, tel. 519 850) Sabato, domenica, venerdì con A. Celentano, E. Fenech, B. Bouchet, L. Banfi. Posto unico L. 2000, ridotti L. 1000. Techn. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532 448) Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia di Pietro Germi (comico). Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ORFEO (piazza Castello, tel. 436 4701) Porno notti di femmine in calore. Techn. Viet. 18 (erotico) Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 790 951) Porno gigolò per coppie raffinate, original omosex version. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 685) A bocca piena. Techn. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22. Ingresso L. 3000

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530 353) La [illegible] 18 (commedia erotica) Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3000

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.788) Rollerball, J. Caan. Viet. 14 (avventuroso) Or. 15,15, 17,40, 20,05, 22,30

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871 842) Sex Erotic Libido. Techn. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30 (erotico). Ingresso L. 2500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372 057) Le ragazze di [illegible]. O. Cordero. Viet. 14. Ap. 15, ult. 22,20. Ingr. 2000

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 255) Aperti con amore, Techn. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 10, ult. 22,30. Ingr. 2500

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487 766) Le [illegible]. Techn. Viet. 18 (erotico) Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. L. 2000

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487 061) Il killer della notte, Leonard Mann, Rachel Ward. Techn. Viet. 18. Or. 14,30, 16, 17,25, 19,[illegible], 21, 22,30

NUOVO VIP (corso Casale 108, tel. 832 066) Quel pomeriggio di un giorno da cani, Al Pacino. Col. Viet. 14. Or. 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso 2500, ridotti 1000

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 16, tel. 511 293) Baciate Adriano, Karine Gambier. Viet. 18. Techn. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530 238) riaperture 8 settembre

JOLLY (v. Verzengo 130, tel. 790 181) Porno casalinghe mangiare la mutanda. Techn. Viet. 18. Sul palcoscenico Teresita.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749 22 821) Chiuso per ristrutturazioni tecnico-ambientali

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 3 r., tel. 544 072) Cinema d'autore - Rassegna del film giallo: Gangster story, di Arthur Penn, con Warren Beatty, Faye Dunaway. Ore 20,30, 22,30

CABARET VOLTAIRE (via Corfù 7, tel. 518 048) [illegible]

[illegible]

[illegible] CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. P[illegible]

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO-R. PARCO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696 3617) Altre vite di una personaggia. Viet. 18. Ap. ore 15. Ingr. 1000

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arco

FUORI CITTA'

CASELLE

ROMA: Intrallazzo [illegible]

CIRIE'

CATALANO: Il morto in vacanza

[illegible]: chiuso per ferie

[illegible] Techn. Viet. 18

CARMAGNOLA

SPLENDOR: Caccia selvaggia. Non viet.

LUX: Nessuno ci può fermare. Non viet.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: La volpe il lupo e l'oca selvaggia.

[illegible]

CUORGNE'

PERONA: Caccia selvaggia.

LANZO

CATALANO: [illegible]

MONTANARO

VITTORIA: Il mondo porno di Francis.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Fantasy.

RITZ: Bene il lieto del [illegible].

S. ANTONINO

MODERNO: [illegible]. Viet. 18

SETTIMO

GARIBALDI: [illegible]

SUSA

CENISIO: [illegible]

VALPERGA

AMBRA: [illegible]

TEATRI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE - MUSEI

[illegible]

L'opera di Strauss in scena a Monaco con grandi interpreti

Quel vecchio «Cavaliere della rosa» sotto la furiosa bacchetta di Kleiber

MONACO — I teatri di Monaco girano tutti a pieno regime: ogni sera c'è uno spettacolo al Teatro Nazionale (sede dell'Opera di Stato bavarese), al Teatro [illegible] Residenza, all'Herkulessaal, al Kleine Komödie, al Gärtnerplatz Theater: che sono solo i principali, contornati da innumeri centri minori che riversano commedie, balletti, concerti e varietà. Una chiave di violino, stampata sulle consuete piante della città, come avviene per i parcheggi e gli ospedali, denota le sedi dove si fa musica, quasi a ogni ora del giorno.

Al Teatro Nazionale, il festival operistico estivo comprende ogni anno un paio di nuovi allestimenti (in questa stagione la *Donna senz'ombra* e la *Elena Egiziaca* di Strauss) più una rotazione di tutte le opere che da anni fanno parte del repertorio stabile del Teatro.

Non ho voluto perdermi, fra i prodotti più famosi di questa gestione, il *Cavaliere della rosa* di Strauss, diretto da Carlos Kleiber con la regia di Otto Schenk, spettacolo che ha esordito nell'aprile del 1972 e che da un decennio viene replicato ed esportato con appena qualche sostituzione o avvicendamento fra i cantanti.

Allora, nel 1972, Carlos Kleiber non era così noto ovunque come oggi: di lui aveva impressionato subito la tensione intrepida, furiosa, la miccia sempre innescata sotto la finitezza formale: anche oggi lo «Stürmisch bewegt» che apre l'opera fa saltare sulla seggiola, e il furore dionisiaco si mantiene su valori molto alti: ma c'è più abbandono nei chiaroscuri, nei momenti di tenerezza, più estro nello straordinario impiego del «rubato».

In ogni caso l'abbinamento Carlos Kleiber e *Cavaliere della rosa* resta una testimonianza di congenialità fra le più assolute degli ultimi tempi. L'orchestra di Stato bavarese è un buon complesso e asseconda bene il direttore: come è ormai difetto comune, gli archi anche qui non sono tuttavia all'altezza degli altri reparti.

La regia di Otto Schenk [illegible] in regioni più modeste: è una decorosa routine con qualche vuoto soprattutto nell'illuminazione dei personaggi: la regia del *Cavaliere della rosa*, contrariamente alle apparenze, è assai difficile perché deve combaciare con un tempo musicale di misure spaziose; il lusso scenografico di Jürgen Rose non basta a riempire di significato gesti e movimenti di interpreti abbandonati a se stessi.

Interpreti che sono di classe suprema. Gwyneth Jones è la Marescialla: sempre nobile, quasi eterea specie quando attacca il sublime terzetto finale; dimostra inoltre quella penetrazione capillare nel testo che [illegible] piaciuta a [illegible] [illegible] scriveva di Hofmannsthal di trovare i versi troppo belli, troppo fini per il grosso pubblico.

Lucia Popp ha chiesto scusa per una raucedine; ma la purezza della voce e dello stile sono parsi tuttavia [illegible]bili; Kurt Moll è oggi il Barone per eccellenza, e perfetta pure Brigitte [illegible] come Octavian.

Giorgio Pestelli

Orchestra europea domenica a Como

COMO — Domenica 9 agosto a Como, al Teatro Sociale, si terrà l'unico concerto programmato [illegible] nel corso della tournée estiva della «European Community Youth Orchestra».

L'orchestra sarà diretta da Daniel Barenboim e avrà come solista il violinista [illegible]liano Shlomo Mintz.

Il 9 agosto sul lungomare di Viareggio

Festa grande e spettacoli in onore del dio Krishna

VIAREGGIO — Festa indiana il 9 agosto sul lungomare di Viareggio. La prossima domenica sarà dedicata al dio Krishna dai rappresentanti dei circa 30 mila «hare-krishna» che vivono in Italia. La grande festa in omaggio della divinità indiana si chiama «*Ratha-yatra*» e da duemila anni si svolge, nel mese di luglio, a Puri in India.

Per motivi turistici il «Movimento per la coscienza di Krisna» ha organizzato questo policromo [illegible] in agosto, quando a Viareggio c'è il tutto esaurito, o quasi. *Ratha*, in sanscrito, vuol dire carro e *yatra* significa tempio. La festa degli «hare-krishna» celebra appunto [illegible] annuale del dio su un carro, per salutare i fedeli.

[illegible] oltre un [illegible] decine di giovani in sari bianco e arancione e con la testa rapata lavorano attorno a questo carro in legno colorato. Alle [illegible] del pomeriggio gli «hare» lo trascineranno a mano sul lungomare alla presenza del loro maestro Sua Divina Grazia Bha[illegible] [illegible] Maharaja. Dopo la passeggiata del dio ci sarà gran festa.

Si reciteranno i «mantra» nasali, si suoneranno sitar e [illegible], ci saranno danze. Come per ogni festival di tutto rispetto, anche lo «Ratha-yatra» di Viareggio avrà il suo ospite di grido: cinque [illegible] state fanciulle che, accompagnate da tre musicisti, si cimenteranno in danze «manipuri», nasia gestuali ed evocheranno, così, le imprese celesti e [illegible] «dei [illegible] Krishna».

Le «*Jhaveri Sisters*», native della [illegible] himalayana dell'India, sono reputate attualmente uno dei migliori gruppi di danza. Un loro saggio di bravura lo hanno dato venerdì [illegible] a Grugliasco, nella «cintura» torinese, [illegible] dove hanno cominciato la loro tournée italiana.

ed. ball.

Congresso a settembre

Capire Vivaldi a Venezia

VENEZIA — L'interesse intorno alla figura e all'opera di Antonio Vivaldi, che ha toccato un vertice nel 1978 in occasione del trecentesimo anniversario della nascita, non accenna a diminuire.

Anche quest'anno a Venezia, studiosi italiani e stranieri si riuniranno dal 10 al 12 settembre in un congresso dedicato ad «Antonio Vivaldi - Teatro musicale, cultura e società» e concluso da una tavola rotonda sotto la [illegible] coordinatrice di Lorenzo Bianconi.

Reinhard Strohm, Michael Talbot, Helmut Hucke, Gianfranco Folena, Peter Ryom, Franco Fido, Anna Laura Bellina, Klaus Hortschansky sono alcuni degli studiosi che affronteranno l'opera di Vivaldi sotto le angolazioni più diverse: dalla musica sacra alle cantate drammatiche, dalle serenate agli aspetti narrativi e metrici dei testi poetici musicali, dai problemi bibliografici di catalogazione ai rapporti con letterati e poeti come Goldoni, Zeno e Metastasio.

La Tavola rotonda conclusiva che si terrà il 12 settembre alle [illegible] verterà sulla condizione sociale e intellettuale del musicista di teatro ai tempi di Vivaldi. Si propone di sondare alcune questioni che la storiografia musicale ha sinora lasciato in ombra: la formazione professionale e intellettuale dell'operista; la posizione del musicista nei confronti dell'impresa [illegible] e del librettista; il ruolo dei cantanti e dell'impresario sul mercato operistico; i rapporti dei teatri con la vita politica veneziana; la posizione del musicista tra patrocinatori e destinatari della sua attività.

p. gal.

Pavia: continua l'occupazione dei Fraschini

PAVIA — Continua al teatro comunale Fraschini di Pavia l'occupazione della sala e del palcoscenico da parte dei direttori Massimo Teoldi e Carlo Rivolta.

I due dirigenti hanno ricevuto due giorni fa le lettere di licenziamento dal sindaco, e per protesta contro il provvedimento hanno subito occupato il teatro.

Nel primo pomeriggio c'è stato un tentativo di sgombero, messo in atto da una decina di vigili urbani agli ordini di un ufficiale: gli occupanti, assieme ai quali si trovavano alcuni cittadini in loro appoggio, hanno però contestato l'intimazione di sgombero: dopo un'ora di trattative — secondo quanto riferito da Teoldi — i vigili urbani hanno lasciato il [illegible]

Da tempo i rapporti fra i due direttori e il comune si erano deteriorati, a causa di divergenze sulla conduzione artistica del teatro.

Roberto Abbado dirigerà a Vienna

VIENNA — Roberto Abbado, uno dei più giovani e affermati direttori rivelatisi negli ultimi anni, salirà il prossimo autunno sul prestigioso podio internazionale dell'Opera di Stato di Vienna, per dirigervi *Cenerentola* di Rossini.

Dopo gli entusiasmi di New York la Scala [illegible] in [illegible]

L'America esalta la Fracci ma critica Nureyev regista

DALLA [illegible] DI NEW YORK

NEW [illegible] — *La Scala lascia il Metropolitan di New York per altri grandi teatri americani e canadesi con uno dei bilanci più lusinghieri registrati quest'anno da [illegible]po di [illegible] Romeo e Giulietta, Giselle e Repertorio, le [illegible] rappresentazioni della sua tournée, hanno riscosso un vasto consenso di critica e di pubblico. Il successo [illegible] è stato solo di Carla Fracci, esaltata come [illegible] delle migliori ballerine del mondo, di Nureyev e della Fonteyn, alla quale gli Stati Uniti restano sentimentalmente legati. Ma anche dello scenografo Frigerio, di Paolo Bortoluzzi, ormai considerato una stella internazionale, e di una schiera di giovani che comprende Vescovo, Mietto, Bellezza, la Grassi, la Razzi, la Savignano e alcuni altri.*

Ha sorpreso in questa tournée la qualità dei giovani. In Romeo e Giulietta hanno colpito gli spettatori Vescovo nella parte di M[illegible] e Mietto in quella di [illegible]; in Giselle spontanei applausi sono andati agli interpreti del pas de deux, [illegible] Vescovo e la Grassi.

La comunità italiana di New York si è congedata dalla Scala con calorose manifestazioni di simpatia. L'Istituto italiano di Cultura diretto dal professor Miele ha organizzato numerosi [illegible]tri, e ricevimenti si sono svolti nella residenza dell'ambasciatore all'Onu La Rocca e in quella del console De Bosis. Ma l'eco della tournée si è diffusa in tutto il mondo culturale newyorchese fin dalla prima, attirando intorno alla Scala gli esponenti dell'intellighenzia e dei mass media americani. Il corpo di ballo è stato, nelle parole del New York Times, «un eccellente esponente» dell'arte italiana. Da Jacqueline Kennedy a Andy Warhol, il [illegible] del modernismo, nessun newyorchese che conta ha [illegible]cato le rappresentazioni. Il grosso pubblico è accorso anche da altre città, come [illegible] lontana San Francisco, segnando ogni sera il tutto esaurito. Il ritorno in terra americana della Scala è stato quanto mai propizio per i fu[illegible] [illegible] [illegible] Italia e Stati Uniti.

[illegible] non significa che la critica sia stata unanimemente elogiativa di ogni spettacolo, né che siano mancati momenti di dubbio. Qualche appunto, infatti, è stato rivolto innanzitutto a Nureyev, per la stilizzazione della sua regia, o l'interpretazione disperata di Romeo e [illegible]. Ancora Nureyev è incappato in un incidente che ha divertito gli spettatori, quando la [illegible] spada gli si è impigliata in una quinta. In qualche caso, la modernità delle scelte del grande ballerino non è stata capita. [illegible] si è trattato di momentanee cadute in un percorso difficile e superato brillantemente. Fanno testo gli elogi tributati alla Fracci, che ha ricevuto frequenti [illegible] di fiori.

La Fracci superstar

Dai dipinti su roccia al post-moderno Torre Pellice è ricchissima di arte

TORRE PELLICE — Un paio di «omaggi» postumi — a [illegible] (Torre Pellice 1885-1963) e ad Annibale Biglione di Viarigi (Settimo Vittone [illegible] 1961) — e le «personali» di [illegible] Casorati, Giorgio Griffa e Bruno Martinazzi costituiscono i momenti caratteristici dell'annuale Mostra d'arte contemporanea di Torre Pellice, [illegible] sempre curata con esemplare rigore culturale da Filippo Scroppo, sicché — decana tra le consimili [illegible] — è giunta alla trentaduesima edizione.

La rassegna — ordinata quest'anno nelle aule del Collegio Valdese, mentre le Scuole di viale Dante ospitano i dipinti di Isabella Chauvie — ha poi il suo più ampio sviluppo nella sezione costituita [illegible] decima Biennale del Disegno.

[illegible] ai tempi più remoti con una scelta di fotografie, calchi e rilievi (di proprietà del Centro Studi e Museo d'arte preistorica di Pinerolo) che documenta le prime manifestazioni artistiche di [illegible] si [illegible] trovate [illegible] nelle valli del Pellice e del Chisone e in Val C[illegible], con figurazioni incise su roccia, il cui significato [illegible] il simbolico e il magico-religioso.

Queste rassegne di Torre Pellice sono note e [illegible] soprattutto per il [illegible] impegno [illegible] attuale: lumeggiato questa volta da Lucio Cabutti all'insegna di un oggetto-installazione quale è *Lo scrigno di Alì Babà*. E' [illegible] di [illegible] magica dalle interne superfici anche [illegible] capaci di filtrare o riflettere la luce con i più diversi raggiungimenti figurali.

[illegible] sembra [illegible] fuori di tutto: a cominciare dalle [illegible] d'una situazione [illegible] l'attuale definita «post-moderna», non senza avvertire che il termine è tuttavia già vecchio di quasi mezzo secolo. L'ha [illegible] infatti per primo, nel '38, Arnold Toynbee, autore [illegible] in questi ultimi anni e rivisitato ormai su scala divulgativa.

L'ordinatore ha fatto così di [illegible] e del suo «scrigno» una sorta di punto di riferimento cui [illegible] l'attività creativo-divulgativa del proprio «Campobase», ma insieme tutto quanto di più vivo ha [illegible] l'ambiente [illegible] personaggi come Scroppo e Galvano, Parisot, Paola Levi Montalcini e Carol Rama, come Pontecorvo e Giorgio Giu[illegible] (con le sue macchine immaginifiche), Ugo Pozzo, Giansone ed altri ancora di provenienze e destinazioni diverse: Egle Scroppo, Nuzzolese, Virginio [illegible] o Piera Paderni.

Lo schieramento [illegible] viene poi arricchito con forestieri tutti pieni di idee stimolanti, come il Cavellini «[illegible] storicizzato» [illegible] e [illegible]. Ne [illegible] un panorama amplissimo in cui stranamente [illegible] sfuggiti Italo Cremona e [illegible] Seborga, nomi usualmente considerati «di rigore» di fronte a questo incalzare di [illegible] in [illegible] più di tutto [illegible] gustosa la terminologia, e tanto più se un confronto nel campo della critica riesce ad allineare un Bonito Oliva, Barilli.

Per evitare punti più fermi, non c'è che da tornare alle «personali». Pier Paolo Fi[illegible]schetto che ha coltivato la xilografia come illustrazione-decorazione, si riscatta nelle più libere e forti tavole del linoleum [illegible] di Credo Apostolico. Giusto omaggio al suo impegno spirituale, [illegible] opere di [illegible] giovani — da Poiver e Scanu a Egle Scroppo e Agostino Gentile — ideato nello spirito degli antichi Salmi.

Di Biglione, accanto ad alcuni vecchi disegni (quand'era prigioniero nei campi d'internamento tedeschi) è documentata la tempestiva [illegible] stagione astratta: tutta rigore compositivo, sino [illegible] dei «p[illegible] cellulari», per dirla con Dorfles, che vi vide anche quasi degli alfabeti in [illegible]mento... come [illegible] pure [illegible] inventati. [illegible] meno pessimista appare in fondo anche il gioco di Francesco Casorati: suoi i pesci, gli uccelli come le farfalle [illegible] all'spezzato.

Infine Griffa con la compl[illegible] delle sue tele «non finite»: le righe, le macchie di colore; quell'ordine prestabilito non [illegible] che apparente: immagini libere e irripetibili. Una [illegible] del nuovo [illegible].

Angelo Dragone

Foto "tendenziose"

Maria Schneider ha querelato un settimanale

ROMA — L'attrice francese [illegible] Schneider, nota [illegible] prattutto per essere stata la protago[illegible] di *Ultimo tango*, ha dato incarico al suo avvocato di presentare querela per [illegible] nei confronti di un [illegible] italiano per alcune foto pubblicate. Ritenendo di essere stata danneggiata, Maria Schneider ha intenzione di chiedere anche un «considerevole» [illegible].

Le foto ritraggono l'attrice in piazza [illegible] in compagnia di [illegible] amiche di un'altra persona e «*nel testo* — come afferma il legale dell'attrice — *si cerca tendenziosamente di far supporre che una innocente busta, che non sa giovane qualsiasi ma un aiuto regista le sta porgendo, contiene droga*».

«Blow out» di Brian De Palma, definito dai critici Usa una provocazione

Un giallo che sembra di Antonioni per John Travolta senza brillantina

Un thriller, un film politico? La storia di un tecnico che si trova invischiato in un «caso» molto simile alla vicenda di Ted Kennedy a Chappaquiddick. Un Travolta «intelligente», Nancy Allen molto spaventata

John Travolta e Nancy [illegible]: [illegible] divo ballerino e la [illegible] di De Palma per il film «Blow out»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] YORK — Un [illegible] del [illegible] [illegible] registrando di notte, su un ponte di Filadelfia, il grido degli uccelli e il sibilo del vento, per un film dell'orrore. Improvvisamente uno scoppio: un'auto, [illegible] un pneumatico a pezzi, sfonda il parapetto e cade [illegible] fiume.

Il tecnico (John Travolta) si tuffa, salva la [illegible] [illegible] siede [illegible] al posto di guida [illegible] (Nancy Allen) ma il suo compagno, candidato [illegible] presidenza americana, muore.

E' l'inizio di *Blow out*, il nuovo film di Brian de [illegible] (*Sisters, Vestito per uccidere, Il fantasma dell'opera, Home movies, Carrie, Obsession*) appena giunto sugli schermi d'America.

Un thriller, un giallo politico? Soprattutto [illegible] provocazione, [illegible] [illegible] critici d'oltreoceano, abituati all'horror barocco di De Palma. Una provocazione fin dal titolo, ha scritto David Ansen su «*Newsweek*».

Come in *Blow up* di Antonioni, anche qui c'è [illegible] storia nella storia, il film nel film. E, soprattutto, ci sono i riferimenti, [illegible] troppo chiari, alla vicenda che invischiò Ted Kennedy a Chappaquiddick, [illegible] [illegible] che un'amica morì accanto a lui, sull'auto [illegible] in quel fiume del New England.

La storia [illegible] complica: il tecnico, riascoltando la registrazione, si accorge di uno sparo, confuso [illegible] il grido dei gabbiani e lo sciabordio dell'acqua. E, con l'aiuto dell'operatore che era con lui sul ponte, cerca di vederci chiaro: nonostante [illegible] i consigli della polizia perché si scordi incidente e salvataggio (ancora un riferimento «politico»: all'assassinio di John Kennedy e al Watergate).

[illegible] out, [illegible] scritto Ansen, conferma la fama di De Palma «meticoloso stilista dell'immagine». [illegible] le belle [illegible] [illegible] producono [illegible] gran film, secondo «*Newsweek*». Il mistero finisce presto, perché l'assassino lo si conosce quasi subito, e con una certa delusione [illegible] il debole approfondimento psicologico del [illegible] non riesce a correggere.

Secondo la rivista «*Time*», invece, *Blow out* è un film [illegible] «ossessivo [illegible] perduto nella lussureggiante foresta dell'intrigo». Dopo le «semplici paure» [illegible] [illegible] per uccidere, questa volta De Palma ha dato fondo a «strategie più sottili», [illegible] scritto [illegible] Corliss. Il risultato è un film «meno pauroso ma più abile».

Un esempio? La sequenza di omicidio girata nella toilette di una stazione ferroviaria. Dall'esterno si [illegible] solo i piedi della vittima [illegible]tarsi sotto la porta, e poi il corpo che cade e si contrae, come un animale, sotto i colpi del killer.

La coppia Travolta-Allen (lei moglie del regista) ha ben impressionato i critici. I fans di John saranno sorpresi: in *Blow out* non è più il giovane imbrillantinato, scatenato danzatore a caccia di ragazze, ma — per la prima volta sullo schermo — «un [illegible] che [illegible] funzionare anche la [illegible]», [illegible] Palma, ha scritto «*Newsweek*», ha recuperato qui l'intelligenza di Travolta.

Nancy Allen, che pure ben figura, ha avuto qualche problema durante le riprese. Soprattutto nella [illegible] dell'auto caduta nel fiume. «*E' stata [illegible] cosa peggiore che mi sia [illegible] capitata*», [illegible] dichiarato a Stephanie Mansfield dell'«*International [illegible] Tribune*». «*C'è stato un momento in cui ho davvero perso ogni controllo. Ho avuto una mezza crisi isterica. Una crisi di panico*».

Secondo Nancy, [illegible] [illegible] personaggio nulla ricorda Mary Jo Kopechne, l'amica di Ted Kennedy morta a Chappaquiddick. «*Confesso [illegible] [illegible] aver pensato [illegible] a [illegible]. Del resto non l'avevo mai conosciuta e dunque, per forza di [illegible] il personaggio non può essersi modellato su di lei. Sono sicura che deve essere stata terribile, comunque: restare intrappolata in un'auto sott'acqua, senza possibilità di fuga. Che modo tremendo [illegible] morire*». r. s.

Il via alla tournée Per sentire Dalla 14 mila nel parco

PADOVA — Tanta gente a Cittadella, un comune dell'Alto Padovano, racchiuso dalle sue ancora intatte mura medievali, tanto da essere chiamata la Carcassonne italiana, non si [illegible] [illegible] visto. In campo della [illegible]rta, per l'ultima serata di «Musica-estate '81», c'era venerdì [illegible] in programma l'esibizione di Lucio Dalla

La serata ha fatto registrare un record di presenze: ben 14 mila persone, calate nella cittadina padovana un po' da tutte le parti. E' [illegible] un vero [illegible], una serata indimenticabile, destinata a fare storia [illegible] queste ottava edizione del Musica-estate, allestita con tanti grandi nomi e tanto gusto.

Lucio Dalla ha inizia[illegible] puntualmente alle 22, com'era previsto nel programma, e il suo spettacolo è durato oltre due ore, [illegible] cui circa mezz'ora è stata dedicata ai «bis» richiesti a gran voce dagli spettatori e che hanno riguardato i pezzi più popolari del suo repertorio, come Dove vanno i marinai, Quattro marzo 19[illegible] e ancora Com'è profondo il mare.

Al termine dello spettacolo, Lucio [illegible] si è intrattenuto con il pubblico distribuendo dischi e autografi [illegible] [illegible] più [illegible]ti.

Il «Musica-estate '81» di Cittadella ha recuperato ieri sera lo spettacolo con Umberto Tozzi, in programma il 22 luglio scorso e annullato per il maltempo.

Com'è noto, Cittadella di Padova è stata la [illegible] di debutto della tournée di Lucio Dalla. Il calendario lo porterà, fino alla fine di settembre, in 42 concerti per tutta la Penisola. Il cantautore [illegible] con il [illegible] complesso, gli «Stadio», che lo accompagnano da anni nelle tournées e nelle registrazioni in studio. La seconda tappa del [illegible] [illegible]ro d'Italia è, stasera, «Bussoladomani» [illegible] Bernardini, [illegible] Lido [illegible] Camaiore; il 4 agosto [illegible] a Pesaro e il 5 a Senigallia. a. l.

Ultimi giorni di lavoro per la commissione della Mostra

Lizzani con il contagocce dà i titoli per Venezia

VENEZIA — Ultimi giorni di febbrile lavoro della commissione selezionatrice dei film in [illegible] [illegible] Mostra del Cinema di Venezia. L'elenco ufficiale [illegible] reso noto entro il 10 agosto, ed entro quella data, spiega il direttore della Biennale Cinema Carlo Lizzani, «devono ancora essere valutate almeno una trentina [illegible] pellicole che potrebbero concorrere nella sezione competitiva, sulle 130 già esaminate dalla commissione».

Fra questi 130 film, bisogna scegliere una rosa di ventidue titoli: i vi[illegible] potenziali dei «Leoni».

Lizzani ha anche spiegato che devono ancora essere prese decisioni sui film che rappresenteranno in concorso Francia, Gran Bretagna, Australia, Paesi arabi e Jugoslavi, ancora da visionare.

Poi, il direttore della Biennale Cinema [illegible] anticipato i primi titoli: «*Tra i film sinora selezionati — ha detto — possiamo comunque annunciare che [illegible] cinque opere prime, e seconde, tra i 22 film in concorso, sono:* Ti ricordi Dolly Bell, [illegible] *E. Kusturica (Jugoslavia)*; Silvestre di *J. S. Montero (Portogallo)*, Kargus [illegible] *J. Minon e M.A. Trusilio (Spagna)*; Le occasioni di Rosa di *Salvatore Piscicelli* e La caduta degli angeli ribelli di *Marco Tullio Giordana (Italia)*».

«*Tra gli altri film in concorso — ha aggiunto il direttore della Mostra di Venezia — sicuri, possiamo [illegible]:* Ritagli [illegible] *Jiri Menzel (Cecoslovacchia)*; Caleidoscopio di *M. Sen (India)*, Il sangue del tiranno [illegible] *Miklos Jancso (Ungheria)*; Witch Hunt di *Anja Breien (Norvegia)*, Die bleierne zeit di *Margareta von Trotta (Germania)*; La caduta delle [illegible] di *Talankine (Urss)*.

Per quanto riguarda le opere fuori concorso, i titoli sono: *Storie di ordinaria follia* di Marco Ferreri, *Un uomo venuto da lontano* (Giovanni Paolo II), di Kristof Zanussi, *They all laughed* [illegible] tutti risero) [illegible] Peter Bodganovich, ed altre due [illegible].

Nelle altre sezioni i film definiti sono: per l'«Officina veneziana»: *Le avventure del pesco e del pruno* di Y. Ynwei (Cina), *Francisca* di De Oliveira; *La* [illegible] *di Venezia* di Alessandro Blasetti; [illegible] di Rossif.

[illegible] sezione «Mezzogiorno-mezzanotte»: *I predatori dell'arca perduta* di Steven Spielberg; *Short* di Imamura; *Reborn* [illegible] [illegible] Luna e forse *Blow out*, l'ultimo De Palma.

Diciannove film per Locarno

LOCARNO — Si è inaugu[illegible] *l'altra sera, con* Les années lumière *dello svizzero Alain Tanner, il F*[illegible]*l di Locarno. La manifestazione, giunta alla trentaquattresima edizione e diretta da Pierre Brossard, comprende quest'anno 19 film di* [illegible] *nazioni che parteciperanno alla sezione ufficiale e altri dieci* [illegible] concorso, «*pescati*» [illegible] *le opere segnalatesi in altri festival*.

Ieri [illegible] s[illegible] proiettati: Djeli conte d'aujourd'hui di *Fadika Kramo-Lancine (Costa d'Avorio)*, Piwote di *Hector Babenco (Brasile)*; [illegible] mincio da tre di *Massimo Troisi (fuori concorso)*.

[illegible] [illegible] di *Percy Adlon (Germania Federale)*; Un altair simple di *Hadj Rahim (Algeria)*, Mephisto di *Istvan Szabo (Ungheria)*, *fuori concorso*.

Domani: One more chance di *Sam Firstenberg (Usa)*; Muerte de un magnate [illegible] *Francisco José Lombardi (Perù)*, Diva di *Jean-Jacques Beineix (Francia)*.

Martedì [illegible] E nachtland Furland di *Clemens Klopfenstein e Remo Legnazzi (Svizzera)*, Francisca di *Manoel de Oliveira (Portogallo)*, fuori concorso, Purchte dich nicht, Jacob! di *Radu Gabrea (Germania Federale)*.

Mercoledì 5: The dark end of the street di *Jay Egleson (Usa)*; Belo Nervio di *Miguel Bejo (Argentina)*, Looks [illegible] smiles di *Ken Loach (Gran Bretagna)*, [illegible] concorso.

Giovedì [illegible] Al hal [illegible] *Ahmed El Maanouni (Marocco)*, Narcisz [illegible] Psyche [illegible] *Gabor Body (Ungheria)*, Seuls di *Francis Reusser (Svizzera)*.

Venerdì 7: [illegible] di bambini di *Janusz Zaorski (Polonia)*; Duetto di *Tomaso Sherman (Italia)*, Breakdown di *Kathryn Bigelow e Monty Montgomery (Usa)*.

Sabato 8: Dina e Django [illegible] *Solveig Nordlund (Portogallo)*, Chakra di *Rabindra Dharmaraj (India)*; L'uomo di terro di *Andrzej Wajda (Polonia)*, *fuori concorso*.

Domenica 9: Akaler Sandhane di *Mri*[illegible] *Sen (India)*, *fuori concorso*, e La femme de l'aviateur di *Eric Rohmer (Francia)*, *fuori concorso*.

Nikka Costa, [illegible] anni, [illegible] discografico con «On my [illegible]

C'è una bimba nella hit-parade

Nikka Costa: bambina prodigio e figlia d'arte nella «Hit»

Non è la prima volta che una bimbetta monta sulla classifica dell'Hit parade [illegible]sicale, ma un esempio tanto sfacciato [illegible] professionismo forse non [illegible] si era mai [illegible]. Nikka Costa, con la [illegible] [illegible] my own, è diventata [illegible] specie [illegible] mostro canoro, un frugolo di pochi [illegible] che canta e tiene la partitura [illegible] un'abi[illegible] consumata, assai più [illegible]tura e perfino convincente della sua corta età. I trucchi degli studi musicali sono [illegible] mai capaci di qualsiasi invenzione e un pizzico [illegible] scettici[illegible] [illegible] ci [illegible] mai male; [illegible] qui non c'è abilità manipolatoria che tenga, perché la ragazzetta ha voce di buona impostazione e autentica verve comunicativa.

A nove anni, in realtà, si dovrebbe aver diritto ad altre Hit parade, che non quella dei dischetti più venduti; e anche se Topolino e Pinocchio [illegible] vanno più tanto di moda, ci son sempre i Mazinga e le Candy che qualche soddisfazione dovrebbero pur darla. Ma Nikka è figlia d'arte e tra ereditarietà talento e affari la sua sorte è stata segnata pre[illegible]: il papà, infatti, che è poi anche il [illegible] produttore [illegible] quello che le fa fare tanti soldi e se ne prende la parte) è quel Don Costa per il quale [illegible]brano stravedere gli appassionati americani [illegible] musica «sempreverde», fatta di larghe melodie e di sfoggio d'archi e sezioni orchestrali.

Don Costa [illegible] Nikka [illegible] ne [illegible] dimostrazione qualche mese fa, quando apparvero a Domenica in per una rimpatriata dove, [illegible] Pippo Baudo, Tony Renis e il maestro Caruso, si navigava [illegible] dentro le atmosfere caramellose della Little Italy. Fu la prima vera apparizione in Italia della Nikka, che [illegible] nove anni ed è n[illegible] a Tokyo, la sua esibizione si prese grandi applausi di simpatia, ma non sembrava che fosse una storia con un qualche seguito.

Si capiva subito, certamente, che le vocine e le mossette dello Zecchino d'Oro [illegible] c'entrano niente, perché qui alle spalle c'era una macchina produttrice [illegible] sperimentata capacità commerciale, che puntava diritta [illegible] grande mercato della canzonetta e non al piccolo ritaglio [illegible] musica per bambini. Tuttavia, la bimbetta non sembrava aver nulla per poter sfondare subito e alla grande.

[illegible] era un'impressione [illegible] tutto sbagliata. Lentamente, però anche senza fatica, Nikka è diventata un personaggio di grosso [illegible]: il suo pezzo, un po' lento, [illegible] grande effetto, ha cominciato a trovar spazio e attenzione dentro i canali del [illegible] radiofonico, e la storia della [illegible]a prodigio ha creato curiosità, attenzione, voglia di comprare il dischetto.

Ora [illegible] a gonfie vele. Il [illegible]pà, che da Sinatra [illegible] cui è grande amico e arrangiatore [illegible] fiducia) ha imparato a vivere, sta [illegible] po' nell'ombra, a curare le orchestrazioni e a [illegible]stenere [illegible] il suo nome l'avventura [illegible] figlioletta. [illegible] bimba, che in mezzo allo show-business è [illegible] e [illegible] sciuta, non fa una piega e rilascia interviste a tutti, apparentemente felice e soddisfatta. Dicono anche che le piacciono le bambole. m. v.

Dopo "Endless love"

Zeffirelli "Mai più film in Usa"

ROMA — «Non farò mai più film in America. Mi sono stufato. Il cinema americano oggi è vuoto, senza storie e senza idee. La critica non mi perdona di essere italiano e di non essere ebreo e di fare film per il pubblico. Chiudo con [illegible] americani. Il mio prossimo film lo girerò a Firenze, sarà sul Rinascimento e protagonisti saranno Michelangelo, Leonardo, Monna Lisa, il David, Lorenzo il Magnifico e Savonarola».

Lo ha affermato Franco Zeffirelli, il regista che con il suo ultimo film «Endless love» uscito due settimane fa contemporaneamente in 300 sale americane ha fatto registrare in occasione del primo «week end» incassi per quasi 7 miliardi e mezzo di lire (sei milioni di dollari), recuperando già i due terzi della cifra spesa per produrlo (9 milioni e mezzo di dollari).

Il film, che uscirà in Italia a ottobre con il titolo «Amore senza fine», ha come protagonisti Brooke Shields (la diva adolescente-scandalo di «Pretty baby» che in un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e 300 milioni) e [illegible] Hewitt.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Uno sceneggiato made in Urss con Hitler, Goering dal vero

Dopo il ciclo poliziesco di marca polacca che viene [illegible] di domenica (anche [illegible]gi, nel tardo pomeriggio, [illegible] in onda un telefilm di imbrogli e ricatti a Varsavia, sventati dall'infallibile tenente Borewicz), la rete 2 offre da domani, più o meno nella stessa collocazione e [illegible] sei puntate consecutive sino a sabato, *Diciassette momenti* [illegible] *primavera*, lo sceneggiato sovietico che in questi ultimi anni [illegible] avuto più successo: [illegible] [illegible] dicono, pari a quello ottenuto negli [illegible] Uniti da *Radici* [illegible] [illegible] teleschermi nello stesso periodo.

Il titolo sembra riferirsi [illegible] un racconto sentimentale o ad [illegible] sonata tardo-romantica per pianoforte e invece [illegible] tratta [illegible] [illegible] drammatica [illegible] di guerra e di spionaggio, sullo sfondo degli ultimi mesi [illegible] Germania nazista.

Protagonista è un ufficiale [illegible] Stirlitz, introdotto [illegible] comando delle [illegible] presso il quartier generale di Hitler. Ma, subito, il colpo di scena: Stirlitz (impersonato da Viaceslav Tichonov, [illegible] [illegible] molto noto: memorabile il suo principe Andrea [illegible] «Guerra e pace» [illegible] [illegible] non è affatto un tedesco, è un eroico agente [illegible] Mosca da tempo infiltratosi nei quadri [illegible] con il compito, assegnatogli [illegible] Stalin in persona, di scoprire [illegible] esistano trattative [illegible] pace separata, a tutto danno dell'Unione Sovietica, fra la Germania e alcuni emissari [illegible] capi occidentali particolarmente nemici dei regimi socialisti.

Nelle [illegible] puntate, dirette con [illegible] [illegible] spettacolo e insieme [illegible] impegno ideologico [illegible] regista [illegible] Lioznova, attiva in tv e in cinema, si [illegible] avventure emozionanti, rivelazioni, inseguimenti, torture, fughe: [illegible] fine il protagonista, che è stato aiutato [illegible] un professore [illegible] e persino [illegible] un sacerdote, nonché [illegible] una coraggiosa compatriota [illegible] bambino, sventa [illegible] oscure trame e manda a monte il pateracchio anglo-germanico. [illegible] [illegible] fallito, era pronta la Siberia; a missione felicemente compiuta, invece, riceverà il caldo abbraccio [illegible] Stalin che gli appenderà al collo un'altissima [illegible] rificenza, l'Ordine di Lenin.

Lo sceneggiato accoglie alcuni motivi interessanti: il [illegible] dinamico del thriller e, anche attraverso l'uso di un largo margine di fantapolitica, [illegible] consueta, [illegible] polemica contro i Paesi capitalisti, e in più — da quello che [illegible] può arguire — una valutazione pienamente positiva della figura di Stalin, per lo meno dello [illegible] [illegible] tempo di guerra.

Quella che vedremo però non è [illegible]lamen[illegible] la versione originale integrale, ma un'edizione appositamente tradotta e [illegible]ta per l'Italia.

Dalle note [illegible] curatori traspare un certo imbarazzo e si avverte cautelosamente che la versione italiana «*ha messo in risalto, più che la parte didattico-propagandistica, il lato documentaristico dello sceneggiato*»: infatti, oltre a mettere in scena e a far parlare Hitler, Goering, Himmler, Ribbentrop ecc. ecc., fatti rivivere [illegible] attori, lo sceneggiato mostra questi [illegible] personaggi dal vero — soprattutto i nazisti — attraverso film privati rinvenuti nel 1945 dall'Armata [illegible] a Berlino (film che, tra l'altro, riguardano operazioni belliche e [illegible] realtà dei campi [illegible] sterminio) e sino ad ora [illegible] tutto inediti per il pubblico occidentale.

SCEGLIENDO [illegible] I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Nozze riparatrici per Ornella Muti

Nel film [illegible] [illegible] su Franca Viola - [illegible] [illegible] Novak diva di Hollywood e «Totò-Tarzan»

OGGI — *Chi ricorda la storia di* [illegible] [illegible], *la ragazza siciliana che a metà degli Anni Sessanta fece parlare* [illegible] [illegible] [illegible] *Italia e all'estero per aver rifiutato le nozze riparatrici con il rapitore-seduttore, e per averlo denunciato? L'episodio, emblematico, è stato ridotto* [illegible] *lo schermo dal regista* [illegible] *Damiano Damiani ne* [illegible] **moglie più bella** *(1970), in onda* [illegible] *a Capodistria, da* [illegible] *viene fuori una figura di* [illegible] *fiera e ribelle: nel* [illegible] *l'allora esordiente Ornella Muti, Alessio Orano e il cantante Joe Sentieri nella parte* [illegible] [illegible] *killer della mafia. A* [illegible] *spionaggio francese in* **Agente Tigre, sfida infernale** [illegible] *di Robert Vernay: agenti segreti, rapimenti e scontri interna*[illegible] *per il possesso di una formula* [illegible] *petrolio sintetico. Nel pomeriggio, ancora* [illegible] *Montecarlo, il western all'italiana* **Un uomo e una Colt** *(1967) di De Micheli: in Messico un killer fa amicizia con* [illegible] *vittima designata, si redime e fa fuori il «datore di lavoro».*

DOMANI — *Prosegue il ciclo di Aldrich con* **Quando muore una** [illegible] *(1968),* [illegible]*rpreti Kim Novak, Peter Finch, Ernest Borgnine e il film è stato girato in parte in Italia: con Rossella Falk e Valentina Cortese; dopo «Il grande coltello», anche con questo film Aldrich attacca il mondo di Hollywood («Non mi interessano i buoni film, mi interessa il cinema» dice il produttore interpretato da Borgnine): è morta una diva precipitando dalle scale e parte immediatamente la grande operazione speculativa, per realizzarne la biografia, rendere l'attrice protagonista — già somigliante alla diva — il più identica possibile e farle percorrere sullo schermo, passo passo, le tappe della sua* [illegible] *sino alla tragica conclusione. Sulla svizzera* **Il quinto sigillo** *del notevole regista ungherese Zoltan Fabri, versione originale con sottotitoli in italiano. Capodistria,* **L'armata degli eroi** [illegible] *di Melville, con Lino Ventura.*

MARTEDI' — *Rete 2, il western* [illegible] **dove il** [illegible] **brucia** *(1957) di Telsloff, con Dennis Hopper (che sarà poi il regista* [illegible] *«Easy Rider»), Pat Wayne, Yvonne Craig: odi e rivalità nella California appena annessa agli Stati Uniti. Rete 3,* **La guardia bianca** *(1971), film sovietico di Alov e Naumov, tratto da Bulgakov, sulla Rivoluzione d'ottobre e sui casi di alcuni fuorusciti. Capodistria, una commedia italiana del '40,* **E' sbarcato un marinaio** *di Ballerini, con Amedeo Nazzari, Doris Duranti.*

MERCOLEDI' — *Per il ciclo «E* [illegible] *musical»* [illegible] *in onda un classico,* **Spettacolo di varietà** *(1953) di Minnelli, con Fred Astaire e Cyd Charisse. Rete 3,* **Rocambole** *(1962)* [illegible] *Channing Pollock, in cui il regista Borderie (autore dei primi film della serie «Angelica») recupera il personaggio tenebroso creato da Ponson du Terrail.*

GIOVEDI' — *Per il ciclo di Totò ancora un Mattoli,* **Totò-Tarzan** *(1950) con Alba Arnova, Buazzelli e con la debuttante Sophia Loren. Sulla svizzera* **L'amante del torero** *(1951),* [illegible] *dei primi film di Boetticher, specialista in* [illegible]*stern, con Robert Stack e Joy Page.*

[illegible] — *Rete 1,* **Il brigante** [illegible] *(1951)* [illegible] *Camerini, con Amedeo Nazzari e Silvana Mangano, ritratto* [illegible] *manzato* [illegible] *famoso bandito* [illegible]. *Rete 3, il primo dei quattro film interpretati* [illegible] *tenore Beniamino Gigli,* **Solo per te** *(1938), dramma musicale di Carmine Gallone,* [illegible] [illegible] *Cebotari.*

SABATO — *Rete 2, un film di spionaggio di Don Siegel* **Il caso Drabble** *(1973) con Michael* [illegible]. *Sulla svizzera il western* **Gli implacabili** *(1955) di Walsh, con Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan. Capodistria,* [illegible] [illegible] [illegible] *di Salgari,* **Cartagine** [illegible] **fiamme** [illegible] *di Gallone, con Pierre Brasseur, Daniel Gelin, Anne Heywood.*

Ornella Muti in «La moglie più bella» a tv Capodistria - Sergio Endrigo nello show a tv 3

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 13; 19; Gr1 flash; 10; 12; 23
- 6 — Musica e parole per un giorno di festa
- 6.58 Onda verde
- 7 — Musica e parole per un giorno di festa
- 8.[illegible] Selezione da Carta bianca
- [illegible] Il mondo cattolico
- [illegible] Messa
- 10.10 Onda verde
- 10.15 Le galline [illegible] di [illegible]
- 11 — Con te sulla spiaggia
- 11.45 Questo sì che è uno special
- 12.25 Il salone di Elsa Maxwell
- 12.58 Onda verde
- 13.15 Tra la gente
- 14 — I nostri complessi di musica leggera
- 14.30 Amore e musica - Onda verde
- 15.10 Quelli che restano
- 15.35 - 17 - 18.05: Vuoto spinto
- 15.45 Signore e signori, la festa è finita
- 18.25 Bulli Pupe e Juke-box
- 18.30 Tototerga
- 19.20 Musica break
- 19.50 Concerto jazz
- 21.08 Onda verde
- 21.10 Musiche di Mozart
- 22.10 «Il cavallino bianco»
- 22.58 Onda verde
- 23.03 In diretta da Radiouno, La telefonata

RADIODUE

[illegible] radio: 6.05; [illegible] 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.55; 18.30; 19.30; 22.30
- 6 — Il mattino ha l'oro in bocca
- 8.15 Oggi è domenica, rubrica religiosa
- 8.45 Ma che cos'è questo umorismo?
- 9.35 Il baraccone vacanze
- 11 — Spettacolo concerto
- 12 — Le mille canzoni
- 12.45 Hit Parade estate
- 13.41 Sound track
- 14 — Domenica con noi estate - Gr2 Sport
- 19.50 Il pescatore di perle
- 20.50 Sere d'estate, stagione di prosa e musica, «Prova a dirlo meglio»
- 21.40 Facciamo un passo indietro
- 22.40 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25; 9.45; 11.45; 13.45; 18.40; 20.45
- 8.55 Il concerto del mattino
- 10 — Effimero estivo
- 11.55 Il tempo e i giorni, rubrica di cultura religiosa
- 13.10 Disconovità
- 14 — La cerchiatura del quadro
- 15.30 Il suono
- 16.30 Controconcerto
- 17.30 Concerto sinfonico della Rai di Torino, dirige Ernest Bour
- 18.55 Festival dell'Opera di Monaco di Baviera 1981 «Die aegyptische Helena» di R. Strauss: dirige Sawallisch
- 22 — Rassegna delle riviste
- 22.10 Dedicato a Molière
- 23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO
- 8 — Oroscopo
- 9 — Il gioco dell'occhio
- 10 — Formula Uno e Hit Parade
- 13 — Buon compleanno
- 17 — Festinga

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13.30, 20, 23.05
- 11 — **Messa dalla chiesa parrocchiale** [illegible] **S. Antonio in Marina di Pietrasanta (Lucca)**
- 13 — **Jazzconcerto** (c) a cura di Romano Dal Forno. Premiazione al Capolinea
- 17 — **Avventure** (c) Il fascino [illegible] rischio, il fascino del [illegible] (c) «Come i Sumeri in mare col 'Tigris'»
- 17.50 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro** (c)
- [illegible] — **Un'estate, un inverno**, di Fabio Carpi e Luigi Malerba, regia di Mario Caiano (6). Tra gli interpreti: Enzo Cerusico, Carla Romanelli
- 19 — **Poliziotti** [illegible] **cilindro - I** [illegible] **di Sherlock Holmes** (c) «Madame Sara»
- 20.40 **Le avventure di Caleb** [illegible] (c) romanzo di W. Godwin, regia di Herbert Wise. Interpreti principali: Mick Ford, Guenther Maria Halmer, Arthur Brauss
- 21.45 **Hit Parade** (c). I successi della settimana (c)
- 22.15 **La domenica sportiva.** Cronache e commenti a cura della redazione sport del Tg1
- [illegible] **Prossimamente** (c) programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci

RETEDUE

Telegiornale: 13, [illegible], [illegible]
- 10 — **Bologna: telecronaca** [illegible] **della** [illegible] [illegible] **il primo** [illegible] [illegible] **strage della stazione** (c). Telecronista Italo Moretti
- 11.30 **Concerto sinfonico** (c). [illegible] Yuri Ahronovitch. Sinfonia n. 3 di Bruckner
- 13.15 **Mork e Mindy** (c) «Attentato a Mork». Telefilm con R. Williams, P. Dawber (c)
- 14.50 **Tg2 - Diretta sport** (c). Avvenimenti sportivi dall'Italia e dall'estero, a cura di Beppe B[illegible] - Hockenheim: **Automobilismo**, gran premio di Formula 1 di Germania; **Moto** da Silverstone; da Torino [illegible], campionati italiani assoluti; da Pescara [illegible] **leggera**, coppa Europa femminile
- 18.55 **Codice 07: Varsavia** (c) «Ricatto di famiglia», telefilm di K. Szmagyer
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint** (c) fatti e personaggi della domenica sportiva
- 20.40 **Tagli, ritagli e frattaglie** (c) di Renzo Arbore e Luciano [illegible] Crescenzo. Regia [illegible] Ferruccio Castronuovo (2). Intervengono Walter [illegible]ari (Sarchiapone), Cochi e Renato, Nichetti, Montesano, Marenco
- 21.45 [illegible] **e batticuore** (c), con Lionel Stander, R. Wagner, S. Powers. [illegible] **Jonathan**, con [illegible] telefilm
- [illegible] **Dietro l'obiettivo** (c), di C. Ceratti, [illegible] di O. Sandrini (5) «Silvano Maggi: [illegible] sport, ovvero la [illegible] [illegible]a»

[illegible]

Telegiornale: 19, 21.55
- 15 — **Tg3 diretta sportiva** (c). Telecronaca a diffusione nazionale, Serramazzoni: **Tennis**, campionati europei; Piacenza: **Automobilismo**, rally Valli Piacentine
- 17.50 **Peppino** [illegible], originale televisivo di Eduardo De Filippo
- 19.20 **Concertone** (c). Steve Gibbons Band - Bowles Brothers
- [illegible] [illegible] diretta [illegible] Bologna, nell'anniversario della strage [illegible] 2 agosto [illegible]: **Beethoven** (c) Nona sinfonia. Direttore Zoltan Pesko
- [illegible] **Tg3 - Lo sport** (c) a cura di Aldo Biscardi, a diffusione nazionale
- 22.50 [illegible] **d'estate** (c) itinerario audio-video per [illegible] vacanza da fermi [illegible] [illegible] di [illegible] Lo Vecchio, presenta Lucia Cassini. Partecipano Vincenzo Spampinato, Sergio Endrigo, Compagnia [illegible] di canto popolare, Nicola [illegible] Bari.

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19; 20.15; 22.35
- 15 — [illegible] Eurovisione da Hockenheim (Germania Occidentale): [illegible]**mobilismo** (c): [illegible] [illegible] di [illegible]
- 17.30 In Eurovisione [illegible] Si[illegible] (Gran Bretagna) **Motociclismo: Gran Premio**
- 18.30 [illegible] (c) Da Locarno: XXXIV Festival [illegible]
- 20 — **Il regionale** (c)
- [illegible] **Antigone** [illegible] **così dolce** (c) 3. Prologo al capodanno di [illegible]
- 21.35 **La domenica sportiva**

[illegible]
- 17.15 **Film** (replica)
- 18.[illegible] **Nuoto** (c) [illegible] Spalato: Campionato jugoslavo
- 19.45 **L'angolino dei ragazzi**
- [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (c). Film [illegible] Ornella Muti, Alessio Orano, [illegible] Cimarosa. Regia: Damiano Damiani
- 22.10 **L'uomo** [illegible] **passato** (c). Telefilm
- 23 — **Notturno musicale** (c)

[illegible]

Telegiornale: 19.45; 23.40
- 17.35 **Un** [illegible] **e** [illegible] **Colt**, film western
- 19.15 **La signora e il fantasma** (c)
- 20.40 [illegible] **Tigre sfida infernale**, film [illegible] spionaggio di [illegible] Vernay
- 22.15 **L'isola delle 3[illegible]** [illegible]

Esplode il calcio d'agosto: i primi test lasciano intravedere pregi e difetti delle squadre

Torino beffato ai rigori, Graziani esalta i viola

Al torneo di Liegi i granata dopo aver chiuso 0-0 contro lo Standard Liegi sono superati ancora una volta nei tiri dal dischetto: 5-4

Standard Liegi 5
Torino 4

[illegible] Bodart; Gerets, Poel; Dusbaba, Meeuws, Vandermissen (68' Voordeckers), Tahamata, Plessers, Haan, Daerden (77' Graf), Wendt.

TORINO: Terraneo; [illegible] (55' Salvadori), Danova, Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto, Mariani (74' Bertoneri), Ferri, Sclosa, Dossena, Pulici.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Sconfitto [illegible] Roma [illegible] rigori nell'ultima partita della [illegible] stagione, il Torino ha ribadito la tradizione negativa e ha perduto [illegible] nella [illegible] maniera [illegible] dischetto e per 5-4, dopo aver concluso i tempi regolamentari sullo 0-0.

E' [illegible] epilogo davvero sfortunato, che ha privato la squadra di [illegible] di [illegible] soddisfazione e di [illegible] vittoria che in verità avrebbe meritato, visto l'impegno [illegible] in campo in questa fase [illegible] preparazione. Il Torino ha davvero sorpreso per decisione, per rispetto [illegible] distanze mostrato in questa partita dai risvolti rischiosi, contro una squadra non grandissima sul piano tecnico ma comunque più allenata [illegible] granata.

Giacomini ha mandato sul terreno, [illegible] affrontare lo Standard nella prima partita del torneo di Liegi, [illegible] squadra [illegible] a centrocampo e quasi insuperabile in difesa, dove Zaccarelli e [illegible] di essere già a buon punto. Anche Dossena è [illegible] vivo e brillante, [illegible] come il giovane [illegible] schierato per un tempo sull'olandese Haan e per il [illegible] sullo sgusciante Tahamata.

Logicamente, [illegible] questa formazione nuova e [illegible] valida intesa, non si potevano chiedere miracoli, specie in [illegible] offensiva. Il Torino si è [illegible] a controllare la manovra degli avversari, a chiudere il gioco, e questo gli è riuscito molto bene. Giacomini, malgrado il [illegible] negativo, è soddisfatto, e anche il presidente Pianelli, in tribuna con la moglie, appariva sorridente. E' presto per dare giudizi, [illegible] detto che il Torino è piaciuto. [illegible] a migliorare secondo i desideri [illegible] tecnico e le speranze [illegible] tifosi.

Il primo tempo, in realtà, [illegible] ricco di spettacolo e nemmeno di emozioni. [illegible] Torino, logico, non ci si poteva attendere grandi [illegible] sul piano [illegible] ma tutto sommato i granata hanno svolto [illegible] ordine il loro compito. Ha [illegible] dalmente deluso lo Standard, più avanti nella preparazione e dunque largamente favorito nelle previsioni. I belgi hanno tocchettato [illegible] un ritmo [illegible] eccelso. I [illegible] hanno ri[illegible] più l'intesa che il gol.

E così, per 45 minuti, i due portieri se ne [illegible] stanza tranquilli. Bodard, dello Standard, è dovuto intervenire [illegible] volta su [illegible] dalla destra di Mariani. Terraneo ha compiuto un paio di uscite su [illegible] e Wendt, compiendo poi [illegible] parata, l'unica nel primo tempo, su rigore [illegible] da Meeuws per fallo in [illegible] di Beruatto sul rapido Tahamata. Il tiro dal difensore, molle e centrale, è stato respinto dal portiere granata che si è dovuto rituffare anticipando il tentativo dello stesso [illegible]. Bravo Terraneo ma anche ingenuo il nazionale belga.

Tutto qui, con il pubblico (15 mila persone) piuttosto tiepido e annoiato. Il clima, diciamo così da impegno mezzo ufficiale, [illegible] favoriva cer[illegible] le scorrettezze. Eppure, malgrado tutto sono [illegible] sul libro nero dell'arbitro tre nomi: sono stati ammoniti Cu[illegible] su Tahamata), Poel (intervento su Sclosa) e Plessers (fallo ancora su Sclosa).

La partita si è ravvivata all'inizio del secondo tempo e lo Standard si è [illegible] un poco più intraprendente [illegible] arretrare un Torino comunque sempre rispettoso delle distanze e attento nelle marcature. Al 55' Giacomini ha sostituito Cuttone con Salvadori, e così Ferri è passato dal controllo di Haan a quello di Tahamata. Il predominio territoriale dello Standard, tuttavia, [illegible] portato ad alcun risultato e la gara accompagnata [illegible] da qualche urlo di incoraggiamento del pubblico, si è trascinata lentamente e con scarse emozioni.

Lo [illegible] ha tentato in un paio di occasioni (65' testa [illegible] fuori, 67' destro di Tahamata ancora a lato). [illegible] la difesa granata, stretta attorno agli ottimi Zaccarelli e Danova, non ha troppo sofferto la spinta offensiva dei belgi, che al 68' sostituivano Vandermissen con Voordeckers. Un cambio anche nel [illegible]ta. Bertoneri al [illegible] Mariani (74'), e poi il cartellino giallo toccava a Van de Korput per un fallo più sciocco che cattivo su Daerden. Il belga, tuttavia, doveva prendere la via degli spogliatoi ed entrava il tedesco Graf. All'81' veniva ammonito Dossena, intervento su Haan, anche se in verità era stato l'olandese a compiere il primo fallo. All'[illegible] Terraneo parava con prontezza su colpo di testa di Voordeckers, [illegible] era Wendt a sfiorare il palo su punizione.

Zero a zero al termine dell'incontro, decisione ai calci di rigore, due serie, cinque a quattro per lo Standard. Gol [illegible], Dossena, Pulici e Terraneo, [illegible] di Van de Korput. Bertoneri e Salvadori, che si sono fatti parare i tiri. Per lo [illegible] hanno segnato Graf, Haan, Plessers, Voordeckers e Gerets. Così ha perso il Torino: dal dischetto.

Carlo Coscia

Contro i dilettanti del Barga 14 gol della Fiorentina - Sei del centravanti, tre di Pecci - L'allenatore De Sisti smorza i facili [illegible]

Graziani, sei gol all'esordio in maglia viola

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] — Fra i [illegible] dei suoi tifosi che ad ogni gol di Graziani (sei, dei quali il secondo davvero strepitoso, una stupenda schiacciata di testa su cross di Antognoni dalla destra) invocavano polemicamente il [illegible] di [illegible] la Fiorentina [illegible] 14-0 i dilettanti del Barga ha risposto al tambureggiante esordio del Milan, peraltro già fermatosi poi contro il Trento.

Sono i gol dell'estate, valgono poco per l'inconsistenza degli avversari, ma di [illegible] ha fatto sognare i cinquemila tifosi viola accorsi in Garfagnana, dove la squadra più attesa della stagione è in ritiro. Sei sue reti, ed un ottimo lavoro in scioltezza, segno di condizione già buona come del resto dimostra [illegible] giocatore, tirato e sereno. Tre le segnature di Pecci, arrivato in zona tiro per lo scarso filtro del centrocampo avversario, dalla sua posizione di regista arretrato.

Un primo tempo tutto su granata quindi, tra gli applausi del pubblico per Ciccio ed Eraldo, e per gli altri più in forma: Antognoni certamente, Cuccureddu scattante e grintoso, Monelli che pure è andato troppo spesso ad intasare gli spazi al centro. Proprio Monelli, Massaro (due volte), Mos e Bertoni hanno portato a [illegible] il bottino di una partita-divertimento, [illegible] l'allenatore De [illegible] ha giustamente [illegible] la [illegible] d'importanza, [illegible] e grande attenzione [illegible] dei singoli e gli schemi [illegible] quanto soltanto abbozzati.

Consente qualche impressione soltanto la squadra del primo tempo, come da tabellino. Sarà quella base con i soli dubbi Contratto-Ferroni e Monelli-Massaro. Un po' in ritardo sono apparsi Vierchowod e soprattutto Bertoni, ma hanno tempo. Al di là del gioco e delle reti vale soprattutto la pena di registrare l'allegria e la consapevolezza di questa squadra. De Sisti dovrà lavorare per irrobustire il centrocampo, ma si delinea una Fiorentina da spettacolo, almeno.

Al clan Pontello, che [illegible] si [illegible] pronto ad aspettarsi soprattutto il bel gioco [illegible] il risultato. Lo crediamo subito, lo si capisce da certi discorsi seriosi ma decisi, dal modo col quale hanno difeso il marchio — il nuovo giglio stilizzato — che la Fiorentina ha presentato ieri sera [illegible] per la [illegible]. Una maglia nuova, [illegible] choccante per molti [illegible] giovani, ma gradevole [illegible] campo con il grande [illegible] davanti e il numero [illegible] schiera in un cerchio [illegible]. Il presidente Pontello se n'è andato soddisfatto. De Sisti ha chiesto tempo. [illegible] giusto, la Fiorentina comunque verrà veramente scoperta soltanto in campionato.

Bruno Perucca

FIORENTINA (primo [illegible] risultato 8-0): [illegible] da. Contratto; Casagrande, Vierchowod, Galbiati; Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Monelli.

RETI: Pecci 6', 18' e 31'; Graziani 9', 21', 25', 33'; Monelli 42'.

FIORENTINA (secondo tempo, 6-0): Paradisi; Mos, Ferroni; Sacchetti, Marchi, Galbiati (78' Di Marzio); Bertoni, Orlandini, Graziani, Restelli, Massaro. RETI: Massaro 10' e 41'; Graziani 17' e 29'; Mos 34'; Bertoni 35'.

COSI' [illegible] SPORT

di [illegible] Paolo Ormezzano

La partita senza misteri

Il 6, 7 e 8 agosto Torino proporrà in uno dei suoi «punti verdi» tre spettacoli sportivi, cioè le registrazioni televisive di tre importanti partite della nostra Nazionale di calcio: quella del Mondiale 1970 contro la Germania (4-3), quella dello stesso Mondiale contro il Brasile (1 a 4), e un'altra «brasilianata», quella del Mondiale [illegible] contro la Francia (2 a 1). La gente calciofila sarà chiamata a rivedere partite arcinote, specie quella contro la [illegible], con i tempi supplementari, e tutte quelle emozioni che occuparono la notte fra il 17 e il 18 giugno di undici anni fa. L'anno scorso la [illegible] partita [illegible] teleproposta a [illegible]a, ci andò gente [illegible] bandiere azzurre e tricolori, e allorché Rivera, con il [illegible] che molti dissero sbagliato, trafisse definitivamente Maier portiere tedesco, ci fu grande festa.

La proposta è di andare a vedere come viene giocato il calcio, non come va a finire la partita. Tanti luoghi comuni dello sport, quali la palpitante incertezza, il mistero dell'attesa, non esistono più, in questo caso. D'altronde ultimamente questa concezione dall'ignoto come sale [illegible] spettacolo sportivo è abbastanza decaduta, insieme a quella del tifo in diretto [illegible] parte del telespettatore. Vengono proposti sovente, in differita, specie [illegible] emittenti private, spettacoli sportivi il cui esito è già noto. E ad esempio chi si interessa di tennis [illegible] si perde la finale degli Internazionali d'America giocati un anno fa, non certamente per vedere se il vince McEnroe o se finalmente li vince Borg, ma per vedere [illegible] gioca McEnroe, come gioca Borg.

Ci si riflette un po' sopra, questa è una svolta. Esistono persino casi di teleripresa diretta nei quali si può gustare lo spettacolo [illegible] bisogno di fare anche il tifo.

Marangon visto da Bruno

come sembrava impossibile sino a poco tempo fa: una finalissima di football americano o di basket, in diretta dagli Usa, certo non implica nel nostro spettatore il transfert per tifare New York o Los Angeles.

Vero che a Roma si agitarono bandiere, e a Torino chissà: ma può [illegible] rittura che si sia ormai al sorriso su noi stessi, su come quella [illegible] vegliammo aggrappati [illegible] una speranza, [illegible] stravolti da un gol. Un sorriso ironico ma più intelligente che pietoso. Un ricevere per smitizzare. Dicono che a Roma, un anno fa, vennero serenamente anche stappati fiaschi di vino, ma per bere e [illegible] per brindare.

La marcia indietro

[illegible] brutta cosa quella marcia indietro di un giocatore di calcio, Marangon per la storia, di fronte alle accuse di avere una vita sentimentale disordinata. Subito la cosiddetta precisazione, il far sapere che non è vero niente (e invece qualcosa di vero c'è, e [illegible] c'è niente di male) il mettersi nei ranghi. Senza approfittare invece dell'occasione per dire: signori, siete capaci a giudicarmi per come faccio il terzino fluidificante, non per il numero delle mie donne?

Eppure c'era stato, [illegible] due anni fa, quel Bagni [illegible] per difendere un amore, poi finito male, [illegible] uscito dal campo, a Perugia. E undici anni fa Angelillo, argentino dell'Inter, aveva continuato [illegible] amare [illegible] cantante [illegible] nostante il [illegible] dell'allenatore, quell'Helenio Herrera che si faceva ricevere dal Papa con la moglie spagnola senza dire che aveva pure [illegible] moglie francese.

Forse [illegible] così forte che tornano indietro anche i terzini fluidificanti, quelli ai quali si affidano in campo scorrerie che dovrebbero specchiare e racchiudere nella [illegible] sportiva le scorrerie nella vita.

Il giorno di Anna

Quando — 11 novembre 1973 — si sposò Anna d'Inghilterra, sorella di quel Carlo che si è sposato ieri, [illegible] il giorno a Londra anche [illegible] un incontro di calcio fra la Nazionale di [illegible] e la nostra. Chi officiava la cerimonia, cioè il primate di Canterbury, si chiamava poi Ramsey, come il celebre commissario tecnico inglese. E insomma molti italiani presenti a Londra quel giorno, intruppati [illegible] gente che faceva ciao ciao al duo Anna-Mark che [illegible] in carrozza avevano un solido alibi sportivo, e prenderanno in giro [illegible] che erano lì soltanto per il matrimonio. Non torneranno più tempi così facili e belli. Fra l'altro l'Italia vinse pure la partita, primo nostro successo a [illegible].

Alloggio cercasi

Per Van [illegible] Eycken villa favolosa. [illegible] sceglie fra tre alloggi fuori Milano. Paolo [illegible] purtroppo dovrà vivere per un po' in albergo, mentre [illegible] cercano casa a Torino. Già l'abbiamo scritto: per sollevare il mondo del calcio, conta il punto di alloggio, non di appoggio.

Paolo Rossi a Villar Perosa [illegible] la serie dei gol della Juventus

Elogi di Bettega al «nuovo» Bonini

Gioco discreto dei [illegible] nella prima partitella, dopo sei giorni di preparazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — Il pallone entra ufficialmente [illegible] stagione della Juventus. Trapattoni fa disputare 63 minuti di partita, opponendo due formazioni [illegible] che non offrono orientamenti ed indicazioni circa la composizione dell'11 titolare: l'allenatore, [illegible] adesso, cerca [illegible] chiarimenti sullo [illegible] generale della squadra dopo sei giorni di lavoro duro e continuo. Il primo gol è di Paolo Rossi. Il pubblico (1500 persone circa) si sono radunate nella tribunetta [illegible] Rivj accoglie l'evento con un fragoroso applauso. Pablito è [illegible] un beniamino. Cosa del resto scontata.

Annotiamo 8 gol (5-3) per i bianconeri, una traversa, due reti annullate, di cui una molto bella di Pietro [illegible]. Il [illegible] è sempre vivace e, nonostante i b[illegible] tempi di [illegible] zione sino ad oggi [illegible]izzati, si mantiene sempre su accettabili [illegible] i più agili per confor[illegible] ed i meno [illegible] da problemi di peso si mettono naturalmente in [illegible]. Piace il giovane ex cesenate Bonini, soprattutto in fase di interdizione e di protezione alla difesa (Bettega dice di lui: «E' un grosso acquisto»), molto movimento compiono Paolo [illegible] e Galderisi. Il primo da la [illegible] aver smaltito con disinvoltura la lunga inattività. E' un tema che va comunque affrontato più avanti.

Villar Perosa. Un contrasto tra Bonini e Paolo Rossi

Il posto ci sembra anche Tardelli, pieno di slanci e di vitalità. [illegible] come al solito Furino, particolarmente stimolato dalla presenza di Bonini, in cerca di un posto tra i titolari. Spigliati Bettega e Cabrini. Queste sottolineature non impoveriscono però la [illegible] generale degli [illegible], i quali, come abbiamo detto in precedenza, sembrano già a buon punto nella ricerca della forma. Il consuntivo è confortante, se si pensa [illegible] i bianconeri lavorano [illegible] da sei giorni.

Logicamente, Trapattoni è soddisfatto, anche se emergono dal suo discorso alcuni rilievi, soprattutto di carattere tattico. *«Preparazione [illegible] buona* — dice il tecnico —. *C'è gente che galoppa a buon livello. C'è ancora molto da lavorare sul piano strategico. Schemi ed interscambi vanno migliorati. Forse lo stanchezza ha impedito a qualcuno di seguire certi schemi ed allora mi ripropongo di parlarne fra qualche tempo. Soprattutto i nuovi dovranno adeguarsi. Per i vecchi si tratterà di ripassare la lezione, molto bene [illegible]iata lo scorso anno».*

[illegible] parole su Bonini, Paolo Rossi e Virdis, sui quali [illegible] puntati gli occhi di tutti. *«Bonini è un motorino* — conclude Trapattoni — *forte sul piano fisico e diligente tatticamente. Ha anche buona personalità. Paolo Rossi si è mosso bene, gioca a memoria con gente che conosce da tempo. Virdis, come gli altri, deve essere soltanto più tranquillo e fiducioso nei propri mezzi, senza lasciarsi condizionare».*

Ottimismo [illegible] sul [illegible] pomeriggio stagionale [illegible] certo significato. Presente in panchina, insieme al figlioletto An[illegible], il senatore Umberto Agnelli, che ha voluto nuovamente essere vicino alla squadra. Le [illegible] reti sono state realizzate, in quest'ordine, da [illegible] Rossi, [illegible] (2), Fanna, [illegible]rocchino, Caputo (autorete), [illegible]betti e Marocchino.

Oggi [illegible] e [illegible], dopo di che i bianconeri riceveranno visita dai parenti.

Angelo Caroli

Bianconeri: Zoff, Gentile, [illegible]vola, [illegible], Brio, Scirea, Fanna, Tardelli, Rossi, Brady, Galderisi [illegible] Bodini, Osti, [illegible], Bonini, Trapattoni, [illegible]andi, Marocchino, Caputo, Virdis, Marchetti, Bettega.

Arbitro: [illegible].

Rocca dolori al ginocchio «no» alla prima della Roma

[illegible] — [illegible] la Roma di Liedholm esce oggi allo scoperto ammesso che voglia o possa mostrare le sue effettive intenzioni. Al pari del Milan, esordirà saggiando una rappresentativa dilettanti, vale a [illegible] la doppia formazione del Brunico, nel primo tempo quella di lingua italiana poi quella tedesca. Qui, ai confini d'Italia, siamo tutti della stessa patria ma i locali non legano affatto, come dimostra questo doppio schieramento che Liedholm ha accettato con la solita imperturbabilità, anche se questo potrebbe provocare qualche problema ai suoi ragazzi costretti in pratica a giocare contro due formazioni diverse. Soltanto un dif[illegible], [illegible] giocherà in entrambi i tempi: Liedholm gli ha chiesto questo piccolo sa[illegible]lo per [illegible] l'assenza di Rocca. Il [illegible] era in piena fase di [illegible] quando gli si è bloccato il solito ginocchio, quello del doloroso infortunio.

«Kawasaki» ha dovuto interrompere il lavoro, cosicché do[illegible]vrebbe saltare questa prima amichevole, anche se il medico della Roma continua a rassicurarlo dicendogli che si tratta di semplice sovraffaticamento.

g. gand.

Tre giocatori «ipotecati» per ottenere un prestito

RIO DE [illegible] — *Per ottenere un prestito di 330 mila dollari da una banca, il Fluminense, una delle squadre di maggior nome di Rio de Janeiro e del Brasile ora in [illegible] finanziarie, ha dato come garanzia, ovvero [illegible] ipotecato, i cartellini [illegible] dei [illegible] giocatori migliori: [illegible]valdo, Edinho (ambedue nazionali) e Claudio Adao, sul quale il [illegible] peraltro [illegible] messo gli occhi.*

La notizia, divulgata dal presidente della confederazione brasiliana di calcio, Coutinho, al quale la banca [illegible] era [illegible] informarlo e perché bloccasse eventuali trasferimenti dei tre atleti, [illegible] nero parlitteso

Soprattutto il «Saferj» (sindacato atleti di football dello Stato di Rio de Janeiro) ha preso una dura posizione, giudicando la decisione della società incostituzionale. «Il giocatore [illegible] è uno schiavo — sostengono i dirigenti del sindacato — ma la legislazione attuale dei trasferimenti lo pone purtroppo in questa situazione».

In realtà la posizione del calciatore brasiliano è molto precaria. Di firma consensuale non si parla [illegible]. Non [illegible] tutela dei diritti e la difesa può essere [illegible] personale.

Gli assoluti di nuoto a Torino si avviano alla conclusione di oggi con un bilancio di cinque primati battuti

Insiste Rampazzo: record anche a farfalla

Il padovano scende a 55"72 sui 100 - La Savi Scarponi è arrivata al 6° titolo e può conquistarne 9, mentre John Franceschi è a quota 5

Torino. Il pianto di Giorgio Quadri dopo la 4x100 s.l.

TORINO — [illegible] un cielo plumbeo un po' avvilente, Fabrizio Rampazzo non s'arrende all'[illegible] e regala agli assoluti di nuoto l'unico primato [illegible] terza giornata, dopo le due coppie di [illegible] primi giorni. Il quinto record viene appunto, come [illegible] quello dei 200 m. di venerdì, da questo biondino padovano diciottenne, che [illegible] in acqua un ideale connubio di potenza e levità, di stile e di grinta.

Originariamente [illegible] anche per tradizioni familiari, Fabrizio è stato avviato negli ultimi anni, [illegible] suoi allenatori Gross e Schiavo, [illegible], con innegabile [illegible]. Tuttavia, rivedendo anche ieri il suo delfino equilibrato, efficace, [illegible] dispersioni e cedimenti, dispiace un po' che tenga ormai questo stile quasi di second'ordine, costretto dunque a [illegible] del tutto i 200, una [illegible] che [illegible] si può improvvisare.

Per intanto ieri s'è ripreso il pr[illegible] dei 100, portandolo a 55"72, che è la sesta prestazione europea 1981, con passaggio in [illegible] pronta [illegible] finale all'attacco del consocio [illegible] Tornatore, più vecchio di due anni. Il bravissimo Tornatore an[illegible] dunque a Spalato sia nei 100 (con Rampazzo) sia nei 200 farfalla (con Revelli), avendo perso in entrambe le prove il record nazionale (quello dei 100 era di 56"0).

Rampazzo tra l'altro [illegible] coinvolto in mattinata in un piccolo giallo di batteria (le batterie di questi campionati valgono le mille lire [illegible] biglietto, perché ogni giorno vi succede qualcosa di rilevante). La [illegible], vinta appunto da Rampazzo in 57"21, [illegible] dovuto essere ripetuta per via di uno strano doppio colpo di clackson alla partenza, che [illegible] lasciato perplessi i concorrenti. Puntuale reclamo dei battuti, ripetizione, vittoria ancora di Rampazzo in 57"42 e qualificazione di Spalenza e Savino ai danni di [illegible], che sarebbe entrato in finale in base ai tempi della... prima edizione.

Doppietta dei [illegible] in farfalla maschile, doppietta della Roma in [illegible] femminile, con la Persi dietro [illegible] Savi Scarponi regolare in 1'3"76 (passaggio lento, sopra 30") e impegnata più che altro a sbrigare rapidamente la formalità, in attesa di allungare con la 4 x 100 s.l. la serie dei suoi titoli. Vinta la staffetta (grazie al suo 58"50 in ultima frazione, che ha giustiziato il Fiat; bene in «prima» Ponteprimo 59"14 e Persi 59"30), la Savi ha toccato quota sei vittorie, nonostante una condizione generale non brillantissima e nonostante la sconfitta di venerdì per 17 centesimi nei 200 s.l. Oggi Cinzia vincerà i 200 misti e potrà vincere i 100 s.l. e la 4 x 100 mista: in tal caso arriverebbe a nove titoli. [illegible] assoluto di [illegible].

A quota cinque titoli è giunto ieri, in [illegible] maschile, John Franceschi, resistendo faticosamente nell'ultima vasca, con tempo interessante, alla rimonta prevedibile del diciassettenne fiorentino Falchini, primatista juniores. Long John ha poi aggiunto al secondo posto di giovedì nei 50 s.l. un altro piazzamento d'onore, n[illegible] tumultuosa batteria della 4 x 100 s.l., dove i Nuotatori Milanesi (R. Franceschi 52"83 in prima frazione, [illegible]vino 52"77, Spalenza [illegible]"88, G. Franceschi 52"82) hanno dovuto arrendersi alla magnifica formazione delle Fiamme Oro. I poliziotti [illegible] messo insieme un record di [illegible] davvero pregevole (3'29"94), [illegible]do miracoli [illegible] Armani (52"68 in prima frazione), [illegible] (52"17), Colombo (52"82) e Quadri (53"08). [illegible] rilievo, [illegible] frazionisti, Ceccarini 53"30 in «prima» e Revelli 51"40 in ultima.

Dopo la vittoria in staffetta, Giorgio Quadri, romantino ricciuto di 23 anni, è scoppiato in lacrime in modo non del tutto congruo al suo ruolo di veterano azzurro (e di agente di ps). Giorgetto ne aveva ben donde, però. Un'ora prima aveva perduto nei 400 s.l. (finendo terzo come nei 200) l'ultima possibilità di partecipare ad una gara individuale a Spalato. Già escluso da Montreal per malattia e da Mosca per la [illegible] militare, non avrà neppure stavolta l'occasione di essere protagonista di una grande m[illegible]ne, se non in staffetta. Nei 400 Quadri era il favorito, ha accennato ai 300 un attacco al fuggitivo Revelli, poi s'è afflosciato inopinatamente, lasciandosi ripassare dal ligure Andrea Calabria, che s'è guadagnato Spalato anche a dispetto di un altro candidato, Paparella.

Abbastanza deprimente [illegible] che il livello dei [illegible] femminili, così tormen[illegible] e tormentoso sprint della Felotti sull'ex consocia Pandini.

[illegible] individuale più spettacolare della giornata è stata quella dei 200 dorso femminili, con quattro ragazze in [illegible] di [illegible] a trenta metri dalla fine. Si è rischiato di [illegible] a Spalato con quattro dorsiste [illegible] quattro ranisté), quando la dolcissima, placida primatista Ferrini (1'8"11 sui 100) e la g[illegible] quindicenne fiorentina [illegible] parevano in grado di spuntarla. Poi le primedonne Carosi (una piacevole sorpresa) e Forzisso hanno avuto la meglio, [illegible] già nei [illegible].

Gianni Menichelli

Fabrizio Rampazzo

Fiamme Oro: grande 4×100 s.l.

MASCHILI — 400 s.l. Revelli 3'58"80, Calabria [illegible], Quadri 4'3"25, Rodella 4'2"91, Paparella [illegible]; 200 dorso G. Franceschi 2'7"23, Falchini [illegible] (record juniores), Colombo 2'8"64, Cerabino 2'9"72; 100 farfalla Rampazzo 55"72 (record italiano), Tornatore 56"25, Bernardi 57"18, Mosca 57"60; 4x100 s.l. Fiamme Oro Roma 3'29"94 (record di società), Nuotatori Milanesi 3'30"28, De Gregorio Roma 3'35"84.

[illegible] — [illegible] s.l. Felotti 4'33"45, Pandini 4'34", Bocchini 4'36"07, Pavanello 4'37"21; 200 dorso Carosi 2'20"32, Forzisso 2'20"83, Ferrini 2'21"44, Garbi 2'21"61, Bruno 2'22"; 100 farfalla Savi Scarponi 1'3"76, Persi 1'4"80, Montalbetti 1'5"15, Quintarelli 1'5"16, Vecchi 1'7"80; 4x100 s.l. Roma 4'1"75, Sisport Fiat Torino 4'5"97, Lazio 4'8"38.

Gli assoluti si chiudono oggi alla «Dino Rora» [illegible] corso [illegible] (batterie ore 10, finali ore 17) con un'altra superfida fra liberisti, i 100 s.l., la «gara regina», che vede favorito Guarducci (campione uscente), davanti a Rampazzo, Ceccarini, Quadri e R. Franceschi.

Il programma prevede anche: 100 s.l. femminili (favorita Savi Scarponi, ex Persi, campione uscente, Ponteprimo, Prato, Vallario, Losi); 200 misti femminili (favorita Savi, campione uscente, su Dalla Valle e Persi); 200 misti maschili (favorito G. Franceschi, su Revelli, campione uscente, Gritti, Divano, Colombo), 800 s.l. femminili (favorita Felotti, campione uscente, su Pandini e Bocchini); 1500 s.l. (favoriti Paparella e Calabria, campione uscente Nagni); 4x100 mista femminile (favorita Roma, campione uscente, e Sisport Fiat); 4x100 mista maschile (favorita Nuotatori Milanesi, Nuoto 2000, campione uscente, e Fiamme Oro).

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 39.10; Ovada t. 86.343

I sigilli per ordine [illegible] pretore

Fabbrica rumorosa chiude e licenzia

NOVI LIGURE — La fabbrica [illegible] troppo rumore? E allora si chiude. Così undici operai perdono il posto [illegible] lavoro. E' avvenuto a Novi Ligure dove i carabinieri, su ordine [illegible] pretore, dottor Nappi, hanno posto i sigilli e sequestrato alcuni macchinari de[illegible] falegnameria dell'artigiano Luigi Ghio, 58 anni, via dei Mille 5, il quale ieri [illegible] inviato undici lettere di licenziamento ai suoi dipendenti, per lo più manovali generici. Mancano i locali per lavorare.

E' stata l'Amministrazione comunale, subito costituitasi parte civile nei confronti del Ghio, a richiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria: l'artigiano avrebbe installato un'attività industriale [illegible] autorizzazione e troppo rumorosa.

A lamentarsi per il fracasso proveniente dalla fabbrica, che produce serrande e commercia con la Libia e l'Arabia Saudita, sono [illegible] gli abitanti [illegible] alcune case che sorgono nella [illegible]: «pochissimi», secondo il Ghio, a detta del quale molti altri, da lui interpellati, affermano il contrario.

Resta il fatto che l'azienda si trova in pieno centro: [illegible] pre secondo quanto sostiene l'artigiano «*non era possibile fare diversamente in quanto non c'erano altri posti nella zona, destinati a insediamenti del genere*». Il Ghio aveva bisogno [illegible] lavorare (gli erano arrivate commesse dai due Paesi stranieri) e per questo aveva acquistato il capannone di via dei Mille, [illegible] adibito a attività industriale.

Dice ancora l'artigiano che «*il rumore è [illegible] limiti della tollerabilità massima*» come ha accertato [illegible] [illegible] specializzata [illegible] Torino «*che ha eseguito i rilievi e apportato [illegible] difiche all'impianto*».

L'intervento del pretore ha, per il momento, posto fine all'attività dell'azienda, il cui titolare si è visto costretto a licenziare i dipendenti.

e. c.

Tutti gli appuntamenti del fine settimana nell'Alessandrino

Tanti posti per festeggiare il primo weekend di agosto

Feste patronali [illegible] Oviglio e Grava - Viola Valentino canta «all'italiana» [illegible] S. Giorgio Monferrato - Il bue gr[illegible] alla fiera di Cassinelle - La «corsa all'oro» sull'Orba

Sagra, folklore e tutta una serie di manifestazioni contraddistinguono la giornata festiva in provincia.

Il Gruppo estivo folkloristico organizza alla frazione San [illegible] **di Roccagrimalda** *la tradizionale «sagra dei ravioli» e la «mostra dei vini locali»;* [illegible] *nel Parco Savoia dove è possibile assaggiare e acquistare lo stupendo Dolcetto di Ovada e il Barbera del Monferrato accompagnato da specialità gastronomiche; questa sera spettacolo di fuochi artificiali mentre domani è in programma una gara bocciofila a coppie per la disputa dell'undicesimo Trofeo «La Savoia».*

Festa patronale a Oviglio: le manifestazioni continuano fino a mercoledì e comprendono, fra l'altro, concerti bandistici, la processione e una [illegible] *stra* [illegible] *pittore alessandrino Livio Da Verona.*

E' festa anche a Grava dove, per la ricorrenza di S. Anna, si esibirà il corpo musicale «La Filarmonica» di Occimiano; si balla il liscio con l'orchestra spettacolo «Liscio e Papillons»; altri balli domani sera con la «Super orchestra spettacolo».

Raduno alpini oggi a Varzi

VARZI — A Piani di Ponte Lesima del Comune del Brallo si tiene oggi il 17° raduno zonale degli alpini, promosso dal gruppo penne nere di Varzi.

A Casamatti del Comune di Romagnese ha inizio la fase estiva dei Giochi senza frontiere (f. d.)

Tradizionale fiera-mercato del bue grasso a Cassinelle con banchetti in piazza a base di braciole accompagnate da buon vino.

Altre scorpacciate di braciole, [illegible] *allo spiedo, frittelle, salamini alla brace, ravioli cucinati secondo vecchie ricette e tanto buon vino Dolcetto alla frazione* **Bacchetti di** [illegible]**o d'Orba**, *dove si è iniziata ieri e si protrarrà fino al 15 agosto* [illegible] *«sagra del Dolcetto».*

Ogni [illegible] *si balla con prestigiose orchestre del liscio (ne sono state prenotate quattro) e si cena all'aperto, a prezzi fra l'altro non superiori alle 5000 lire. La sagra è organizzata* [illegible] *dall'Associazione produttori di Dolcetto e, giunta quest'anno alla quindicesima edizione, pare destinata ad avere grosso successo.*

«Festa del Piemonte» alla frazione **Varengo di Gabiano Monferrato** *sulle colline casalesi. Iniziatasi ieri, si concluderà domani con* [illegible] *a palchetto, giochi, gare di bocce, il tutto* [illegible] *un'atmosfera che ricorda i tempi passati.*

[illegible] **Fabbrica Curone** *prende il via, con una gara a scopone a 64 coppie, una serie di manifestazioni organizzate dalla Pro Loco con giochi, proiezione di film, dibattiti. Dureranno fino a Ferragosto.*

Chi vuole solo ascoltare musica può recarsi a **San Giorgio Monferrato** *dove è in programma un concerto di Viola Valentino che «canta all'italiana» e piace anche e soprattutto ai non più giovani.*

Un'intera giornata lungo l'Orba per chi vuole andare a «caccia d'oro»: l'iniziativa, che prende il via dal campo sportivo di **Silvano d'Orba**, *consentirà a chi è fornito di paletta e setaccio di raccogliere qualche milligrammo d'oro e trascorrere alcune ore in un ambiente tutto «a misura d'uomo» fra il verde.* e. c.

«Cleopatra» a Vignale

VIGNALE MONFER[illegible] — Interpreti di eccezionale rilievo, questa sera alle 21, per la penultima proposta estiva dello stage di danza classica «Vignale '81». Lore[illegible] Furno, Jean Pierre Martal, Marina Fisso e Joan Bosiac, del Collettivo di danza del Teatro Nuovo di Torino presenteranno «Cleopatra», composizione coreografica di Milorad Miskovitch, sulle musiche di Luigi Mancinelli.

Lo spettacolo, che si svolgerà sulla piazza del paese, ha tutti i requisiti per richiamare un buon pubblico. (g. d.)

Proprietario di un'azienda agricola, aveva 42 anni

Frugarolo: sale sul tetto sfonda una tegola e muore

ALESSANDRIA — Un possidente di Frugarolo, appartenente a una nota famiglia, è morto in [illegible] tragico incidente: salito sul tetto di un ca[illegible]none per controllare alcuni lavori, inavvertitamente ha messo il piede su una lastra di eternit piuttosto sottile, l'ha sfondata, anche per [illegible] robusta corporatura, ed è precipitato al suolo dopo un volo di oltre sei metri. E' morto quasi [illegible] colpo per sfondamento della volta e della base cranica.

E' Renato Brusasco, [illegible] anni, abitante alla frazione Mandrino [illegible] Frugarolo, alla cascina Nuova, una vasta azienda agricola di proprietà del padre Mario, e sua.

Renato Brusasco stava facendo costruire all'interno della tenuta [illegible] capannone che [illegible] serviva per ospitare attrezzi agricoli: ieri, volendosi rendere conto dell'andamento dei lavori, è salito sul tetto, in gran parte già realizzato in cemento armato, mentre una piccola parte era ricoperta di lastre di Eternit fra l'altro dello stesso colore del cemento.

Come ha messo piede su quella lastra, Renato Brusasco, che pesava un quintale, l'ha sfondata, precipitando al suolo. Dopo l'allarme, sul posto è arrivato il medico condotto Gazzaniga, quindi il medico di famiglia, Alvisi: l'[illegible]gricoltore, che ancora respirava debolmente, ha cessato di vivere pochi istanti dopo. Un'inchiesta [illegible] stata aperta dai carabinieri.

Sposato [illegible] Angela Conta, di Spinetta Marengo, il possidente di Frugarolo lascia tre figlie, Mara [illegible] 17 anni, e le gemelle Brenda e Barbara [illegible] 5 anni.

I suoi funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle 16 partendo dalla Cascina Nuova.

e. c.

Renato Brusasco

Per uno sciopero alla Samber (14 mesi fa) accusato anche ex assessore

[illegible] picchetto o invito allo sciopero? Sotto inchiesta cinque sindacalisti

CASALE MONFERRATO — L'autorità giudiziaria di Casale ha aperto un'inchiesta a carico di cinque persone — tra cui il consigliere comunale Giorgio Barbesino (pci), assessore, poi dimissionario nella passata amministrazione — sono accusati di aver ten[illegible] di impedire, durante uno sciopero, l'ingresso in fabbrica a lavoratori della Samber. Oltre al consigliere casalese, [illegible] lavoratore della Spa, le comunicazioni giudiziarie sono giunte a tre dipendenti della «Sisa» di Asti e a uno della «Siver» di Vercelli.

I fatti risalgono al maggio dello scorso [illegible] mentre [illegible] svolgeva una manifestazione di sciopero, davanti allo stabilimento «Samber» Spa, (imballaggi cartone ondulato, con sede a Casale in corso Valentino 249, conclusasi peraltro senza incidenti. Da parte sua il coordinamento del cdf del gruppo Spa Samber, Siver e [illegible] organizzazioni sindacali [illegible] - Cgil - Cisl - Uil piemontesi hanno emesso un comunicato che assicura l'assistenza legale.

«Invitare alla lotta durante uno sciopero — affermano — *non è reato: anzi per lavoratori coscienti è* [illegible] *dovere». «Perché queste comunicazioni giudiziarie arrivano dopo 14 mesi?* — proseguono —. *Inoltre quella mattina non successe nulla, non ci fu l'intervent*[illegible] *delle forze dell'ordine, né c'era motivo perché intervenissero».* [illegible] d.

Un altro arresto a Sale per il racket dei negozi

TORTONA — I carabinieri hanno arrestato Diego Persico, 23 anni, abitante a Sale, in piazza Garibaldi, accusato di aver esploso colpi di arma da fuoco contro la vetrina del commerciante salese Luigi Olivieri e di tentata estorsione ai danni dello stesso. D[illegible] Persico ha così raggiunto in carcere il fratello Angiolino, 27 anni, e il suo complice Domenico Vigilio, 21 anni, entrambi abitanti a Sale in via Mentana.

I due sono accusati di tentata rapina nei confronti dell'impiegata Maria Silvani, 33 anni, di Isola S. Antonio, dipendente della Sali. Da una perizia balistica della pistola calibro 7,65 i carabinieri hanno accertato che si tratta della stessa arma con cui il 6 giugno scorso, sono stati esplosi i sette colpi contro la vetrina dell[illegible]livieri.

Dopo l'arresto dei [illegible] amici i carabinieri erano convinti di aver sgominato la banda che aveva tentato di estorcere al commerciante 30 milioni di lire. Invece pochi giorni fa al commerciante sono giunte altre minacce e, ancora una volta, la sua vetrina è stata distrutta da cinque colpi di pistola. Adesso è stato bloccato Diego Persico. e. r.

Era appena uscita di [illegible] forse non si è fermata allo «stop»

Muore una bimba (8 anni) di Basaluzzo travolta in bicicletta a un incrocio

Laura Tallone

BASALUZZO — Una scolara di otto anni è morta per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale av[illegible]nuto nel centro abitato di Basa[illegible] all'incrocio tra via Fresonara e via Bianchi.

La vittima si chiamava Laura Tallone e abitava con i genitori — il padre Luigi è autista all'Atm di Alessandria e la madre Elda Ballestrero è impiegata comunale — e la sorella minore Paola, 6 anni, a Basaluzzo, in via Fresonara proprio a pochi passi dal luogo dell'incidente.

Laura Tallone procedeva in bicicletta quando, uscita da una strada sterrata, si è immessa sulla provinciale — sembra senza dare la precedenza — ed è stata investita in pieno da [illegible] «Citroen» proveniente da Novi Ligure.

La guidava l'operaio Giampiero Ferrando, 40 anni, abitante a Ovada in via Molare 75. [illegible] di sella e scaraventata sull'asfalto, la scolaretta ha riportato fratture e gravi lesioni: soccorsa e trasportata con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale infantile di Alessandria, Laura Tallone è morta poco dopo il ricovero senza riprendere conoscenza.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri: a loro spetta di stabilire le cause esatte del mortale scontro.

I funerali di Laura Tallone, che aveva frequentato la [illegible] conda elementare, si svolgono alle 17 di oggi nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea a Basaluzzo dove la salma sarà trasferita. (g. c.)

Novi Ligure — Prosegue la Festa zonale dell'Avanti d[illegible] la indipendenza; si concluderà sabato prossimo. Alle 17,30 eliminatorie del secondo torneo di subbuteo; [illegible] 21 proiezioni [illegible] attualità, alle 21,30 serata danzante con i «Simpaty Boys».

Casaleggio Boiro — Si conclude la Festa dell'Unità. Alle 12,30 pranzo dell'amicizia; a[illegible] 16,30 inaugurazione della sezione locale intitolata [illegible] Andrea Scano con intervento del segretario della Federazione provinciale [illegible] Alessandria Enrico Morando; alle 19,30 cena di chiusura; alle 21 serata danzante.

Grigi in ritiro [illegible] [illegible] Monferrato [illegible] prima partita [illegible] nerostellati

Per Alessandria [illegible] Casale parte [illegible] nuova stagione

ALESSANDRIA — Domattina alle 11 vecchi e nuovi giocatori dell'Alessandria Calcio si [illegible]anno nella sede di via Gentilini prima di partire per il ritiro di La Monferrato che si protrarrà fino al 13 agosto.

I convocati, divisi per ruolo, sono: portieri, Zanier e Davoli (dal Modena); difensori, Colombo, Gaudenzi, Sonetti, P[illegible] Poli, Piazza, Robutti, Re (dalla Reggina), Albinelli (dal Bologna); centrocampisti, Burroni, Maniscalco, Gulisti, Piccotti, Colusso, La Loggia, Cotroneo (dalla Reggina), Discepoli (dalla Carrarese), Zanuti (dal Pegognaga); attaccanti, Pasquali, D'Urso (dalla Lucchese) e Di Prete (dal Pisa).

Un organico molto ampio che senz'altro verrà ridotto di alcune unità dopo i colloqui con i dirigenti per il contratto economico. E' previsto per domani uno scambio di opinioni [illegible] gli atleti, soprattutto gli artefici della promozione, per definire al più presto la questione e porre in condizione il tecnico di disporre di tutti gli effettivi fin dai primi giorni di preparazione.

Per Sergio Pavot, terzo portiere, è probabile una soddisfacente collocazione alla Medese sempreché l'interessato gradisca il trasferimento.

In città, intanto, cresce l'interesse per accogliere i calciatori. Per domani sono alcuni almeno duecento tifosi. Domenica 9 agosto alle 17,30 è fissata l'amichevole con la Lucse, mentre l'esordio interno dei grigi avverrà mercoledì 19 agosto alle 21 contro il Cuneo, con eventuali interessanti confronti con squadre di categoria superiore non appena saranno resi noti i gironi di Coppa Italia (con Novara e Casale?). r. g.

CASALE MONFERRATO — Attesa fra i tifosi nerostellati per l'esordio ufficiale della squadra del cuore che oggi alle 17,30 al «Valpadana» affronterà il Quattordio.

Omero Andreani ha posto sotto pressione [illegible] 19 luglio con sedute giornaliere gli effettivi a disposizione, in attesa dei sette militari arrivati ieri in permesso fino al 10 agosto (Asquini, Bernardel, Todeschini, Cova, Citterio, Bianchini, Roccaforte).

«A Quattordio — ha dichiarato Andreani — *giocheremo soprattutto per completare il lavoro atletico svolto finora.* [illegible] *interessa osservare il comportamento dei ragazzi per la prima volta insieme».*

E' probabile che nel primo tempo il mister dei monferrini schieri i giocatori sempre presenti agli allenamenti, riservandosi nella ripresa di inserire gli altri. Inizialmente il Casale dovrebbe scendere in campo con: Marchese, Campioni, Gorani, Ponte, Fust, Bertin, Uberiazzi (Farina), Mendo, Rugliani, Bracchi, Del Russo.

Intanto Giovenco è stato ceduto al Vigevano (Promozione lombarda), mentre per Russo, Palladino, Zamparo e Piatto ogni decisione è rinviata a settembre o, al più tardi, alle liste suppletive di ottobre. c. g.

Arquata Scrivia — Organizzata dal Moto Club Libarna si svolge oggi sul campo cross in località Vocemola per le manifestazioni sportive di «Arquata estate '81» una riunione di motocross. In programma due gare (ore 14): Interregionale cadetti 125 cc e provinciale junior 250.

I gironi di Promozione

TORINO — Sono state rese note ieri le composizioni dei due gironi del campionato di calcio Promozione per [illegible] prossima stagione. Scontato il ripescaggio del Bra, [illegible] notizia che più interessa gli appassionati riguarda l'ampliamento della Promozione, a partire dalla stagione 1982-83: la Lega Dilettanti ha infatti deciso di creare un terzo girone.

Girone A: Arec Cafasse, Bollengo, Borgosesia, Castellettese, Cossatese, Crescentinese, Farese, Gozzano, Grignasco, Juni Gravellona, Mathi, Meina, Oleggio, Stresa, Verbania, Virtus Villadossola.

Girone B: Acqui, Alpignano, Audace Boschese, Bra, Busca, Carmagnolese, Cheraschese, Fossanese, Giugliasco, Madonna di Campagna, Moncalieri, Pertusa [illegible] lefonti, Saluzzo, Saviglianese, Sommarivese, Valenzana.

Per quanto riguarda la Prima Categoria, le formazioni alessandrine sono state raggruppate in un unico girone, con il «rinforzo» [illegible] [illegible] squadra vercellese e di una astigiana.

Prima Categoria: Girone F: Asca Galimberti, Atletico Vercelli, Castelnagrossa, Felizzano, Gaviese, Monferrato, Ozza[illegible] Quattordio, San Carlo, Sandamianese, San Giuliano Nuovo, Sergio Comollo, Spinettese, Trino.

Ultimo turno di tamburello

OVADA — Si conclude oggi il Campionato di Tamburello Serie «A» che sancirà il successo della formazione delle «Ferriere Ongari» di Marmirolo, impegnata, nell'ultimo turno, con i giovani del Casale che, dopo una parentesi nella massima categoria, nella prossima stagione torneranno in «B». Non si conosce ancora la squadra che andrà a tenere compagnia al Casale nella serie cadetta e in questa estrema decisione è chiamata a dire la sua anche l'Ovada.

Esami di maturità

Tutti i nomi dei promossi

ALESSANDRIA — Nove respinti, di cui 8 privatisti, nelle prime due commissioni agli esami di maturità dell'Istituto magistrale «Diodata Roero Saluzzo».

Prima commissione: Emanuela Angeleri, Cinzia Benedetti, Daniela Bodellini, Patrizia Caligiassi, Federica Carnevale, Emiliano Castelli, Luciano Cavalore, Vincenzo Cirelu, Silvia Coscia, Maura Curci, Giuseppe Emanuelli, Donatella Giacobone, Marcello Grassi, Alessandra Guazzotti, Paola Levati, Maria Cristina Liparota, Claudio Marchisa, Ornella Michelon, Piero Patanè, Raffaella Pertuno, Alberto Piccini, Marilena Rizzi, Lorella Traverso, Mirella Valente. Privatisti: Silvia Cazzola, Nicoletta Comaggia.

Seconda commissione: Paola Agazzi, Daniela Buraglio, Nadia Ceratto, Paola Coscia, Giuseppina Crema, Silvia Demichelis, Maria Doido, Tiziana Donvito, Loredana Ferraresi, Maria Moffari, Daniela Pasquale, Daniela Petrillo, Antonella Piccione, Donatella Pinato, Elena Poggio, Anna Ponzano, Benedetta Ponzano, Paola Porzato, Paola Riccardi, Dan[illegible] Rolando, Giovanna Surdi, Cristina Scalzi, Anna Siregola, Rosella Tomasino, Lorella Vaccari. Privatisti: Gabriella Aniolutti.

ACQUI TERME — Gli esami di maturità al Liceo classico statale «Saracco» e all'Istituto tecnico commerciale «Quintino Sella» hanno fatto registrare votazioni in media piuttosto basse.

Liceo classico: Silvana Bonelli, Danilo Bottero, Mirco Bottero, Pamela Boveri, Bruno Bruno, Stefania Camera, Federico Carpano, Flavia Diotti, Maria Donato, Sara Fasleri, Ilaria Ferrari, Ivo Gaggino, Sandra Ghiazza, Cinzia Mondo, Renata Morelli, Francesco Negro, Monica Parisio, Giuseppe Pavoletti, Elisabetta Perrone, Paola Piano, Ermanno Pronzato, Anna Maria Riccossa, Paola Santi, Mario Tomassi.

Istituto «Quintino Sella»: Maurizio Anfiri, Daniela Benzi, Mauro Cavanna, Fiorella Cravino, Patrizia Ferraris, Massimo Fogline, Giuseppina Giacobbe, Marinella Arena Giraudo, Carla Maria Gratturola, Elena [illegible]rillo, Daniela Carmela Maielli, Ester Manfredi, Giorgio Moreno.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Ambra: Il vizietto
Cristallo: Porno gola
Galleria: Inferno di cristallo

ACQUI TERME
Garibaldi: Questa è l'America (parte seconda).

CASALE MONFERRATO
Moderno: Rollerball
Politeama: Bluff
Vittoria: Il furore della Cina colpisce ancora

GAVI LIGURE
Il Forte: Gente comune

NOVI LIGURE
Cristallo: Porno-video
Iris: La vera storia della signora dalle camelie
Moderno: Quella sporca dozzina

OVADA
Lux: Tre uomini da abbattere
Moderno: I giganti del West
Torrielli: Chi tocca il giallo muore

SERRAVALLE SCRIVIA
Lera: Il faccendiere

TORTONA
Moderno: Per favore occupati di Amelia
Sociale: Settimana al mare

VALENZA PO
Nuovo Italia: Dalla Cina con furore
Sociale: 007 licenza di uccidere

VOGHERA
Arlecchino: Malizia
Galvani: Ben Hur
Roma: L'isola

[illegible]E
ALESSANDRIA: Bruzia, piazza della Libertà, notturna; Foltani, corso IV Novembre.
Acqui: Galliano, via XX Settembre.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Bigatti, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale 2, viale Repubblica.

TACCUINO
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Messa ore 9,45.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22 41

BENZINAI
Notturni
(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159; **IP,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

Diurni
Mobil, via G. Bruno; **Agip,** Tanaro **Gas,** via G. Bruno; **Esso,** viale Tivoli; **Agip,** piazza Gobetti; **Elf (Api),** via Cavallotti; **Fina,** lungotanaro Solferino; **IP,** spalto Marengo; **Mobil,** via Marengo; **Esso,** via Marengo; **Texaco,** viale Maria Ignazia; **IP,** corso 100 cannoni; **Mobil,** via Carlo Marx; **Chevron,** corso Acqui.

VIGNALE IN PIAZZA - 3° Stage di Danza: tutti i giorni lezione, sabato film, domenica spettacolo. Questa sera ore 21: Collettivo di Danza Teatro Nuovo con Loredana Furno, Jean Pierre Martal, Marina Fisso e Joan Bosioc in «CLEOPATRA» di Luigi Mancinelli, coreografie di Milorad Miskovitch. Inf. tel. 680.668 - 0142/923 334/5

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 18 - Asti - Telefono 33.252 - [illegible]

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Centro affollato, parcheggi occupati, traffico quasi normale

In molti dopo aver fatto i conti hanno deciso: «Restiamo a casa»

Non è [illegible] un esodo - Parchi e piscine [illegible] d'assalto, bagnanti [illegible] greto del Tanaro

[illegible] — Centro affollato come nei mesi invernali, parcheggi occupati, [illegible] sulle strade che non ha fatto segnare nessuna punta di particolare intensità: è l'aspetto inedito del primo fine settimana di agosto che per tradizione negli anni scorsi segnava il via «ufficiale» dell'esodo delle [illegible]. Asti presenta un aspetto più estivo ma la maggior parte di coloro che hanno lasciato la città si [illegible] diretti nei paesi [illegible] provincia per partecipare alle numerose sagre e feste popolari in [illegible] e rientreranno [illegible].

Asti. Si prende la tintarella in riva al Tanaro, il «mare» di chi è rimasto in città (Telefoto)

Le grandi aziende hanno chiuso [illegible] anticipo nell'ultima settimana di luglio ma ben pochi ne hanno approfittato. Rinunciare alla tentazione di evadere dalla città è [illegible] una necessità imposta dal difficile momento economico. Decine di aziende sono ufficialmente «in crisi» con pesanti prospettive di [illegible] integrazione e [illegible] riduzione [illegible] personale per l'autunno. «*Benzina, autostrade, alberghi: è aumentato tutto, come possiamo permetterci una vacanza* — afferma Ada Ribotti, un'operaia —, *abbiamo fatto i conti: potevamo permetterci solo [illegible] settimana di vacanza al mare e così abbiamo deciso di restare in città*».

Anche chi, nonostante gli aumenti e i timori per [illegible] ripresa del lavoro in autunno, è partito, [illegible] rinunciato al tradizionale mese [illegible] vacanza [illegible] mare e in montagna. Il rientro sarà molto anticipato e subito dopo Ferragosto, [illegible] contrario di quanto si verificava negli anni scorsi, Asti ricupererà il suo aspetto.

Per molti quindi agosto sarà l'occasione di «riscoprire» [illegible] città. Parchi e piscine in questi giorni sono presi d'assalto da [illegible] cerca refrigerio [illegible] l'afa e una tintarella con poca spesa. Molti hanno ripiegato sulla «spiaggia degli astigiani», il greto del Tanaro.

Domenico Quirico

In Biblioteca raccolta di firme, un minuto di silenzio [illegible] radio private

Asti ricorda il libraio Mauro Alganon una delle vittime della strage di Bologna

[illegible] — *Questa mattina nella sala della Biblioteca Astense commemorazione della strage della stazione ferroviaria [illegible] Bologna, nel primo anniversario dell'attentato che costò la vita anche [illegible] un giovane astigiano, Mauro Alganon.*

Alle [illegible] del 2 agosto dello scorso anno scoppiava [illegible] ordigno che provocava la morte [illegible] decine di persone. Alla stessa ora, per ricordare l'eccidio, verranno esposte alcune copie del libro di immagini della strage realizzate dal Comune di Bologna.

Per ricordare in modo non retorico l'attentato [illegible] sono previsti comizi, la Biblioteca ha realizzato una pergamena che potrà essere sottoscritta da tutti coloro che parteciperanno alla cerimonia e che verrà successivamente inviata a Bologna, dove sarà custodita nel centro di documentazione sulla strage. La [illegible] delle firme continuerà anche domani dalle 15 alle 19.

Mauro [illegible]

[illegible] Consiglio comunale [illegible] pure commemorato nella [illegible] ultima [illegible] le vittime della strage, approvando un ordine del giorno [illegible] condanna contro [illegible] terrorismo.

Alla cerimonia [illegible] oggi ci saranno rappresentanti dei partiti e [illegible] sindacati, oltre ai famigliari [illegible] Mauro Alganon. La commemorazione [illegible] Biblioteca [illegible] ha tutto un suo significato. Alganon era [illegible] giovane libraio e la pergamena [illegible] l'altro dice: «La Biblioteca, ricordando le vittime innocenti, a testimonianza dell'esecrazione [illegible] e [illegible] condanna del vile attentato. I libri qui custoditi si ergeranno più forti [illegible] bastioni di granito [illegible] l'intolleranza, la violenza e la cieca barbarie, fintantoché [illegible] garantita la libera circolazione [illegible] delle idee contenute nelle fragili pagine di carta stampata». Il giovane libraio astigiano Mauro Alganon il 2 [illegible] 1980 alla [illegible] di Bologna è morto anche [illegible] certezza.

Alle 10,25 le emittenti private [illegible] che hanno accolto l'invito dell'Associazione dei famigliari delle vittime dell'attentato interromperanno le trasmissioni per un minuto in segno di solidarietà e diffonderanno un messaggio dell'Associazione.

Mauro Alganon, 22 anni, abitava con i genitori e un fratello in via Corsi. **v. ma.**

Gli appuntamenti astigiani

DOVE ANDIAMO?

Giochi della Douja con 20 Pro Loco a Costigliole

COSTIGLIOLE — In frazione Motta alle ore 17 «Giochi della Douja» con la partecipazione di venti Pro Loco. Alle [illegible] serata danzante con i «Langaroli» e i cantanti Gallizio e Castellazzo. Elezione [illegible] «miss peperone». Ai giochi della Douja partecipano le Pro Loco di Motta, Agliano, Azzano, Cerreto, Chiusano, Corsione, Costigliole, Isola, Mongardino, Montegrosso, Revigliasco, Rocchetta Tanaro.

COCCONATO — Alle 21 [illegible] compagnia teatrale [illegible] Mario Zucca presenta «Farse antiche e moderne».

VINCHIO — Serata danzante con Paolo Paoli e la partecipazione di Ketty e i Music Folk.

CASTELNUOVO CALCEA — Ore 16 gara dei deltaplani a motore e giochi in piazza.

CALAMANDRANA — Ore 9 nei locali del municipio inaugurazione [illegible] di pittura di Giovanni Mina Romano. Alle 15 caccia al tesoro, alle 17 inizio del torneo di pallone elastico.

TIGLIOLE — Ore 15 una baraonda alle bocce con premi in oro darà il via ai festeggiamenti di San Lorenzo che si concluderanno il 15 agosto.

CASTAGNOLE LANZE — In frazione San Grato pomeriggio dei ragazzi con giochi vari. Serata danzante con «miss San Grato».

ANTIGNANO — Continuano i festeggiamenti con gare sportive e danze all'aperto.

TACCUINO

ASTI

Lux: La calda gola di Marina. **Politeama:** chiuso per ferie. **Salone:** chiuso per ferie. **Splendor:** Le ninfomani. **Vittoria:** chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: Soldato Giulia agli ordini. **Ragno d'Oro:** chiuso per ferie.

[illegible]

Nuovo: Caneglia a tutto gas.

NIZZA

Aurora: Dolce [illegible]. **Lux:** chiuso [illegible] ferie. **Sociale:** [illegible] per ferie. **Verdi:** Posizione sdraiata e rabbia.

SAN DAMIANO

Lux: L'uomo del confine. **Splendor:** Milano: difendersi o morire.

FARMACIE DI TURNO

ASTI: notturno [illegible] via Cavour 90. **Canelli:** [illegible] piazza Amedeo d'Aosta 5. [illegible]: Cittério via Cassano 12. [illegible]: Dova-Boschi via Pio Corsi.

Asti — [illegible] lunedì e [illegible] 16 agosto [illegible] le seguenti edicole del capoluogo: via Garibaldi 1, corso Casale 175, piazza Palio, via Berruti 1, corso Alfieri 365, via Lessona 4, via Borelli 22, piazza Alfieri, Giardini Pubblici, [illegible] Balbo 29, via Fortino 54, piazza Lugano, corso Volta 16, corso Torino 1, corso Galileo Ferraris 1, via Petrarca 69, via Gioberti 25, via Conte Verde 39.

VIGNALE IN PIAZZA - 3° Stage di Danza: tutti i giorni [illegible], sabato film, domenica spettacolo. Questa sera ore 21, Collettivo di Danza Teatro Nuovo con Loredana Furno, Jean Pierre [illegible], Marina Fasso e Joan [illegible] in «CLEOPATRA» di Luigi Mancinelli, coreografie di Milorad Miskovich. Inf. tel. 650.688 - 0142/923 334/5.

Asti — La giunta municipale del capoluogo ha deliberato lo spostamento al 15 settembre del termine di scadenza per la presentazione delle domande di inserimento nel secondo programma pluriennale di attuazione (1982-1986) riguardante il piano regolatore.

Giampiero Vigna interviene sulla polemica per le tribune

Il sindaco: «Non roviniamo il nostro splendido Palio»

Biglietti omaggio «distribuiti [illegible] relazione alle funzioni svolte dai destinatari» - Contro le strumentalizzazioni politiche

[illegible] — Il sindaco, Giampiero Vigna, che è anche presidente [illegible] Consiglio del Palio, è intervenuto sulla polemica riguardante la riduzione delle tribune per la manifestazione del 20 settembre prossimo, la concessione del contributo comunale e i biglietti omaggio, argomenti che hanno provocato un dibattito in consiglio comunale e tra i rappresentanti delle varie [illegible] politiche. Il sindaco [illegible] rilasciato una lunga dichiarazione, informando pure i rettori dei borghi cittadini.

Con l'intervento di Vigna può [illegible] che [illegible] polemiche, per il momento si chiudano, [illegible] quanto [illegible] i rettori sia l'ufficio organizzativo del Palio non [illegible] molto tempo da perdere, dovendosi dedicare all'organizzazione della sfilata e della corsa.

«[illegible] *politica che prima aleggiava soltanto come sottofondo nel Consiglio del Palio* — dice il sindaco — *è arrivata a vele spiegate [illegible] occuparsi [illegible] questa manifestazione con tutte le strumentalizzazioni, implicazioni e conseguenze possibili che [illegible] il Palio hanno davvero ben poco a che fare*». Secondo Vigna certi comportamenti rischiano di danneggiare il Palio e non di favorirlo.

[illegible] biglietti [illegible] omaggio afferma che «*è doveroso cancellare l'impressione che nel profano [illegible] potrebbe ing[illegible], secondo cui si tratterebbe di posti riservati a piacimento del sindaco. Si tratta in realtà di biglietti distribuiti rigorosamente in relazione alle funzioni svolte dai destinatari, autorità regionali, ospiti, [illegible] me le delegazioni di Valence, [illegible], Bellinzona, San Secondo Parmense, oltre ai rappresentanti di quegli istituti ed enti che si contraddistinguono per contributi alla manifestazione*».

Rispondendo al gruppo comunista Vigna afferma: «*Ritengo non condivisibile la posizione del gruppo comunista in merito ai biglietti omaggio [illegible] consiglieri comunali in quanto [illegible] sempre sono stati loro attribuiti come segno di deferenza*».

Sul problema delle strutture e della lievitazione dei costi della manifestazione, Vigna sottolinea che il Consiglio del Palio ha fatto [illegible] all'unanimità una proposta che [illegible] venuta dall'amministrazione comunale, ma [illegible] commissione strutture che, a parere del sindaco, [illegible] svolto un lavoro diligente sotto [illegible] punto di vista. «*Sorprende invece non poco la posizione espressa dagli esponenti del gruppo socialista* — continua il [illegible] — *che è poi quella più [illegible] ciamente presente al Consiglio del Palio e che quindi dovrebbero in qualche modo avere svolto [illegible] ruolo importante nell'assunzione di decisioni anche non facili. Se non erro è socialista il rappresentante della Regione e assessore comunale alle Finanze che ha fatto un discorso molto rigido sulla disponibilità finanziaria, è socialista il rappresentante della Cassa di Risparmio [illegible] Asti che certo non ha ecceduto in contributi, è socialista l'assessore [illegible] le [illegible] Turismo che al Consiglio del Palio ha preso parte non molte volte, per la verità*».

Vittorio Marchisio

Maturi allo Scientifico e al liceo linguistico

ASTI — Al liceo scientifico «Vercelli» sono stati ieri mattina [illegible] noti i nomi [illegible] maturi (su 74 candidati i respinti sono 8).

I [illegible] della prima sessione [illegible]: Giovanni Bassignana, Davide Bertana, [illegible] Boano (60/60), Ada Boido, Gianni Bordino, Ivana Cerrato, [illegible] Cittiello, [illegible] Curto, G. Luigi Delpiu, Roberto Freilone, Mario Gamba, Elisabetta Genta, Donatella Giordano, Tiziana Luizzo, Antonella Merletto, Daniele Musso, Sandro Peracchio, Ezio Saracco, Gabriella Visconti, Claudia Zavattero, Nadia Ambrosio, Paola Arto, [illegible] Elisabetta Ballone, [illegible] Barbera, Luca Boero, M. Teresa Brusa, Roberto Caloaso, Paolo Cerrato, Marina Corrutti, [illegible] Cotto, Gabriella Pusco.

[illegible] Longo, Piero Marchiaio, Silvia Moro, Mauro [illegible], Monica Pavesio, Cristina Prasso, Cinzia [illegible]ro, Paola Rogai, Luciana Ruscalla, [illegible] Saracco, Laura Spagnolini, M. Rosa Squizzato, Sandro [illegible] Giorgio Allodio, Rosa Adurno, Alessandra Barolo, Monica Brussi, [illegible], Massimo Brignolo, Daniela Carrias, [illegible] Dello Jacovo, Guido Giovara, Maria Maranzana, Tiziana Musso, Marco Nivolo, [illegible] Porro, M. [illegible] Prasso, Fabio Quarello, Enrico Rocci, Gabriella Schierano, Roberto Spinello, Giorgio Sturpe, Carlo Stratta, [illegible] Triberti, Daniele [illegible] (60/60), [illegible] Zunino.

Ecco l'elenco dei 23 [illegible] su 25 candidati del liceo linguistico «Ugo Foscolo»: Mau[illegible] Bosca, Caterina Cerruti, Marinella Cirio, Paola Coppo, Antonella Culasso, [illegible] Curto, [illegible] Ercole, Maria [illegible] (60/60), Barbara Pieschi (60/60), Paola Giordano, Antonella Guarnero, Mariella Isnardi, Maria Grazia Meda, Susanna Moccafighe, Paola Ocleppo, Paola Palazzo, Matilde [illegible] (60/60), Marinella Sacco, Lorella Scovero, Vivian Shantz, Daniela [illegible], Lauretta Trinchero, [illegible]cia Usaino, Eliana Vico, [illegible] Teresa Visconti.

NOTIZIE SPORTIVE

Asti Calcio: 3 acquisti, 4 [illegible]

Punto interrogativo rimane ora l'attacco

ASTI — [illegible] una [illegible] dall'inizio della preparazione precampionato, l'Asti Tsc sta stringendo i tempi per completare la [illegible]. Il direttore sportivo Bruno Natuino ha sinora portato a termine tre acquisti (Frara, Moretti e Bellacomo) e ha perfezionato quattro riconferme (Falanga, Porta, Sanfilippo e Colarelli). Sette uomini in tutto a cui nella settimana entrante se ne aggiungeranno certo altri.

[illegible] Sanfilippo

La squadra, reparto per reparto, tenendo conto degli uomini sicuri e dei possibili arrivi, si presenta già [illegible] settanta per cento. In difesa si sta cercando [illegible] ricostruire l'intelaiatura tattica della Torretta di due anni [illegible]. Uomini rocciosi, [illegible] marcamento, decisi a far pochi complimenti magari anche a scapito della tecnica. Lo confermano gli arrivi di Porta e Moretti. Si sta cercando ancora un terzino. Potrebbe fer[illegible] Tonetto oppure Feria. In procinto di arrivare anche [illegible] portiere. [illegible] con insistenza il nome di Riccardian dalla Salernitana.

[illegible] discorso per il centrocampo. Frara in grado a smistare palloni, a cercare le punte [illegible] lanci lunghi e cali[illegible], e Bellacomo a macinare chilometri e a tamponare magari in coppia con l'altro «mastino» Falanga. Dovrebbe arrivare ancora [illegible] uomo di metà campo, ma già sin d'ora si può intravedere che l'organizzazione [illegible] gioco per le caratteristiche [illegible] dei giocatori sarà parente stretta di quella della Torretta della promozione.

L'unico punto interrogativo riguarda l'attacco. Si fermeranno Marchese e Tosetti? Pare [illegible] anche [illegible] conferme ufficiali.

Franco Cavagnino

Le [illegible] del [illegible] patrocinato da «La Stampa»

Tambass, secondo round

I campioni del Grana ospitano il Montechiaro, Grazzano col Calliano

MONCALVO — *Secondo round oggi per le quattro finaliste del [illegible] torneo [illegible] tamb[illegible] a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa». Si giocano a campi invertiti le due partite che Grana e Grazzano hanno concluso [illegible] a tarda sera rispettivamente a Montechiaro e a Calliano, dove gli appassionati [illegible] accorsi in massa [illegible] tutta la zona per [illegible] lasciarsi sfuggire ogni fase di questo esaltante fine stagione.*

I campioni in [illegible] del Grana ospitano il Montechiaro in una partita che li vede nettamente favoriti. Sette giorni fa proprio [illegible] chiusura del girone eliminatorio, il Montechiaro ottenne soltanto gli otto giochi, dovendo subire, dopo un eccellente inizio, l'inesorabile ritorno dei padroni di casa.

Certamente più emozionante [illegible] prospetta Grazzano-Calliano, dato che lo spettro [illegible] quel rocambolesco pareggio strappato [illegible] Quilico e Donato [illegible] 14 giugno scorso continua a tenere in apprensione la tifoseria aleramica. In quell'occasione il Grazzano giocò bene, come suo solito, ma il Calliano fece meraviglie riuscendo ad impressionare anche gli [illegible]ratori più scettici.

Oggi, come due mesi fa, [illegible] scoglio principale che il Grazzano [illegible] ha da superare è [illegible] tenuta a intaio campo, sul lato del trampolino di battuta. Infatti è proprio [illegible] questi primi cin[illegible] metri [illegible] sferisterio che Monti e Aceto chiudono inesorabilmente gli spazi agli [illegible]versari ricacciando da 90 metri e [illegible] una precisione millimetrica centinaia di palle, che finiscono ora sull'angolo del tabaccaio, [illegible] quella opposta, dove il muro confina con il peso comunale.

A parte le asperità del terreno sono colpi inesorabili, ricchi [illegible] effetto ed angolati ad arte che soltanto dei fortissimi giocatori possono contenere. [illegible] comportamento di De Luca e Donato in questa specchio di campo dipende il [illegible]cesso agevole del Grazzano oppure una sua seconda sofferenza. Le mezze misure [illegible] si addicono a questa partita.

g. pr.

Tamburello: oggi termina la [illegible]

Asti — Si gioca oggi l'ultima giornata del campionato di serie B di tamburello. Tutte le partite hanno un valore puramente platonico in quanto tutto è ormai deciso da tempo sia in vetta che in coda [illegible] classifica. Questo il programma (inizio ore 16):

Azzano-Edilconsul: salvi i primi, in aria di serie A i secondi: la partita si giocherà almeno a spera [illegible] onorare lo spettacolo. Entrambe le squadre hanno i numeri per farlo.

Callianetto-Chiusano: nell'ultimo impegno del [illegible] i giovani [illegible] Chiusano che hanno dalla loro un campionato tutto in crescendo possono consolidare il brillante secondo posto in classifica.

Francavilla-Capriata d'Orba: nel girone [illegible] andata il derby alessandrino si concluse in parità (13-13). Oggi i favori del pronostico vanno ai padroni di casa in virtù di una maggiore freschezza.

Settime-Vigliano: anche se [illegible] classifica ormai non conta più resta l'incontro di cartello della giornata. Il Vigliano rischia indubbiamente più [illegible] Settime che però sembra pago di quanto fatto sinora.

Riposa il Cremolino.

Asti — L'astigiano [illegible] Masoero, che da molti anni svolge l'attività [illegible] giudice nazionale di marcia è stato insignito dalla Federazione italiana di atletica leggera della «Quercia al merito [illegible] primo grado», [illegible] prestigiosi riconoscimenti sportivi assegnati ai principali protagonisti [illegible] sportivo.

PALLONE ELASTICO - L'ex campione in precarie condizioni

Berruti attende Bertola a Monastero (ma forse scenderà in campo Abbate)

MONASTERO BORMIDA — Dopo gli anticipi della decima giornata di campionato di pallone elastico a Santo Stefano Belbo fra Balocco ed Alcardi e a Cengio fra la Spe-Salis e l'Uspe di Belmonte, l'interrogativo che si pone da più parti è quello della presenza di Bertola oggi allo sferisterio Lajolo.

Da più parti si pensa, viste le precarie condizioni dell'ex campione d'Italia che soffre di un noioso disturbo alla schiena (infiammazione ad un muscolo di una vertebra) che il capitano dell'Albese-Marchesi di Barolo non scenderà in campo lasciando il posto alla riserva Giulio Abbate. E' forse l'ipotesi più probabile visto che in settimana le condizioni [illegible] Bertola non sono migliorate e che il giocatore, secondo il consiglio [illegible] medici, nec[illegible] un periodo di riposo.

Con Abbate in campo dovrebbe quindi essere Gianni Rigo alla battuta e a sopportare il peso di un incontro che a questo punto dovrebbe essere scontato vista la buona forma di Berruti che in settimana ha battuto prima Alcardi in una finale a Cuneo e successivamente Balocco in un altro incontro nello sferisterio di Andora. Esiste comunque ancora qualche possibilità che in extremis Bertola decida di scendere [illegible] campo limitandosi però al ruolo di «spalla» per evitare il riacutizzarsi del forte dolore alla schiena che lo perseguita da un po' di tempo.

g. b.

Programma odierno (ore 16): a Monastero Bormida: Acqui-Valle Bormida-Albese-Marchesi di Barolo; a Cuneo: Comed-Export Martini-Amici di Castelletto Molina.

Quattrocento allievi non hanno potuto dare l'esame

Tante guardie ecologiche ma solo dall'estate '82

Il presidente della Provincia: «Le prove [illegible] terranno ad ottobre»

CUNEO — Solo l'estate prossima il territorio provinciale potrà contare sulla vigilanza esercitata da quattrocento nuove guardie ecologiche volontarie, che si aggiungono ai 163 cittadini che a turno sono già in servizio soprattutto nelle vallate alpine dove principalmente avvengono i danni al patrimonio naturale.

Il fatto che i quattrocento volenterosi concessi dopo aver frequentato l'inverno scorso le «scuole» non hanno ancora potuto sottoporsi all'esame che precede il riconoscimento di guardia ecologica ha [illegible]ato proteste e malcontento. «Si è perso una intera estate - lamentano un gruppo di allievi - mentre con un poco di buona volontà e con maggior rispetto dei nostri diritti, oggi potremmo operare alla salvaguardia della natura».

I corsi per guardie volontarie ecologiche si sono svolti con lezioni bisettimanali a Borgo San Dalmazzo e a Saluzzo da dicembre al marzo scorso. A Borgo gli allievi sono stati 235, a Saluzzo 165. Gli esami per verificare la preparazione e l'attitudine degli allievi avrebbero dovuto svolgersi nella tarda primavera ma sono stati rimandati senza che nessuno ne fosse informato.

Il presidente della provincia, Giovanni Falco, ora assicura che le prove si svolgeranno ad ottobre. Il ritardo viene addebitato a qualche «intralcio dell'apparato burocratico».

L'amministrazione provinciale rivendica però a Cuneo il primato di un esperimento, appunto quello delle guardie ecologiche, che non ha riscontro in Piemonte e probabilmente anche nel resto dell'Italia.

Il servizio di vigilanza funziona dal 1979 e finora sono state elevate un centinaio di contravvenzioni ad altrettanti inadempienti colti con le mani nel sacco. I verbali, trasmessi ai comuni dove le violazioni sono state accertate, hanno comportato multe da un minimo di diecimila ad una massimo di un milione di lire. In molti casi i sindaci hanno scritto ai multati spiegando le ragioni [illegible] contravvenzione con l'invito a comportarsi meglio in futuro.

Gianni De Matteis

Il servizio comunale è al centro di polemiche

Alba, pochi al ristorante «La mensa ci danneggia»

Gli albergatori chiedono [illegible] siano «eliminati gli abusi» - Duecento pasti d'estate, 900 nel periodo scolastico - Che cosa dice il sindaco

ALBA — La mensa comunale è al centro di polemiche ad Alba. I titolari di ristoranti si sono recati in delegazione [illegible] sindaco per chiedere, come spiega il [illegible] Giuliano Viglione dell'associazione commercianti, che siano «regolamentato l'accesso ed eliminati gli abusi». Lamentano cioè di essere danneggiati dalla massiccia presenza alla mensa del Comune che sarebbe frequentata anche da persone diverse da studenti e lavoratori per i quali era stata istituita.

Ad Alba funziona dal '76 una mensa self-service, un servizio del Comune che ha riscosso molto successo, dato anche il prezzo conveniente ([illegible]100 lire per pasto escluse bevande). Fornisce i pasti alle scuole (a prezzo ridotto a mezzo polmino e agli altri nella sede di via Fratelli Ambrogio. Una media di 900 pasti al giorno durante l'anno scolastico, circa 200 d'estate.

Nell'anno '80-81 sono stati preparati 150 mila pasti. Ma «tanto successo» ingelosisce i titolari di ristoranti e sull'argomento si preannuncia una battaglia nei prossimi mesi, dati i pareri contrastanti che esistono.

Il partito comunista, come dice il consigliere Osvaldo Giordanino, chiede che la mensa venga estesa, attra[illegible] convenzioni con le aziende, per fornire servizio anche ai dipendenti di stabilimenti che non ce l'hanno. «[illegible] non siamo per chiusure nette — dice Giordanino —, il discorso di fondo è piuttosto che l'amministrazione comunale [illegible] deve dare [illegible] contributo a persone che si possono pagare il pranzo. Riteniamo poi che non si debbano prendere decisioni prima di avere statistiche precise sui reali frequentatori».

Il sindaco Tommaso Fassoletti ribadisce: «La mensa è certamente stata uno dei servizi sociali che hanno incontrato di più. Sui frequentatori, per lo più studenti-lavoratori, ci stiamo posti in questi mesi il problema di un qualche correttivo. Suggeriamo il modo di predisporre dei controlli e che tengano separate determinate categorie a reddito alto. Sotto questo aspetto riteniamo giusta la puntualizzazione dei commercianti».

Gianfranco Fiori

Da venerdì ricerche nella zona della Certosa

Anziano frate domenicano è scomparso a Chiusa Pesio

CERTOSA DI PESIO — Un frate domenicano è scomparso da mezzogiorno di venerdì: inutili finora le ricerche da parte degli uomini del soccorso alpino di Chiusa Pesio e di Mondovì e di alcuni religiosi. Con il passare delle ore si riducono le speranze di trovarlo in vita: si teme che sia finito in un dirupo o in un corso d'acqua. E' padre Angelo [illegible]uarienti, 73 anni, della congregazione domenicana di Carmagnola, ospite da una settimana dell'abbazia Certosa di Pesio.

«Dopo aver celebrato la messa, alle 11 — racconta padre Franc[illegible] Peyron, superiore dell'abbazia — il confratello è uscito per l'abituale passeggiata. Lo abbiamo visto l'ultima volta poco dopo mezzogiorno, su una roccia vicino ai muri del santuario, intento a pregare. Poi è scomparso. Alle 12,30 — continua — [illegible] avendolo visto arrivare per il pranzo abbiamo iniziato una ricerca nei dintorni: padre Angelo soffre da tempo di amnesie, e già alcune volte aveva incontrato difficoltà a ritornare nell'abbazia. Dopo alcune ore di inutili ricerche abbiamo avvisato la squadra del soccorso alpino».

Alle 18 sono arrivati una decina di uomini del Cai di Chiusa Pesio, a cui si sono aggiunti, due ore più tardi, quelli di Mondovì. Un'intera area compresa tra gli 850 metri ed i 1700 è stata battuta a palmo a palmo.

«Non crediamo che il religioso abbia potuto superare questa quota — dice Giancarlo Mauro, del Cai di Chiusa Pesio — in considerazione della sua età e dello sforzo fisico a cui sarebbe stato sottoposto. Alcuni margari in alpeggio hanno confermato la nostra ipotesi». Le ricerche sono proseguite senza sosta.

«Abbiamo perlustrato anche il tratto del torrente Pesio, fino alle casermette — aggiunge Giorgio Rossi, di Mondovì —, in prossimità della frazione San Bartolomeo. Più avanti l'acqua non può averlo trascinato». Non si esclude peraltro che padre Angelo si sia allontanato, a piedi o in autostop, in direzione di Chiusa Pesio.

p. p. l.

Carpenteria metallica

Senza stipendio i 300 dipendenti della Cmb di Bra

BRA — Ancora difficoltà per la Cmb, l'azienda di carpenteria metallica con più di 300 dipendenti da tempo in crisi finanziaria. Da mesi i lavoratori [illegible] ricevono regolarmente il salario; in ferie da ieri, non hanno ancora avuto l'acconto del mese di luglio.

«La gravità della situazione — dicono i rappresentanti della Flm — aumenta di giorno in giorno. Il nuovo gruppo che deve subentrare nell'azienda con l'intenzione di avviarne il risanamento vincola l'operazione alla costituzione di un consorzio di banche che aprano credito all'azienda. Questa è considerata un'esigenza indispensabile perché l'operazione di rilancio sia possibile».

In un libro la storia del tramway nel Cuneese

Quel trenino che a Saluzzo da trent'anni non arriva più

Oltre [illegible] km di linea ferrata collegavano la provincia [illegible] Torino

Il «trenino» di Saluzzo in partenza dalla stazione di Venasca (Foto Raccolta Trebolli)

E' ricordato come «il trenino di Saluzzo»: un convoglio sbuffante che percorreva oltre 140 chilometri di linea ferrata da Cuneo a Torino. La storia dei tramways della Compagnia generale piemontese s'inizia con la breve tratta da Cuneo a Borgo San Dalmazzo, inaugurata nel [illegible], l'anno dopo entra in funzione la Dronero-Cuneo [illegible] Boves e Caraglio a Torino, Carmagnola, Venasca, Paesana, la linea a scartamento ridotto — la distanza fra i binari è 1,10 metri — ha Saluzzo al centro della rete. Un volume di Nico Molino (ed. Immagini e parole, Torino), pubblicato su iniziativa del Comitato Amici del museo ferroviario piemontese, [illegible] la storia del tramway, dal [illegible] sin oltre la seconda guerra mondiale.

Locomotive da 100 cv trainavano carrozze con una ventina di posti a sedere e altrettanti in piedi. Soltanto la prima classe aveva qualche imbottitura ai sedili; tutti i «vagoni» erano privi di ritirata e di riscaldamento: si ottenera con appoggiapiedi colmi d'acqua bollente.

Lentamente, dopo la prima guerra mondiale, si passò alla trazione elettrica. Mancando il volume di traffico necessario per giustificare impianti fissi, si ricorse a motrici ad accumulatori ricaricati nelle ore notturne, quando il servizio era totalmente sospeso, facevano 30 chilometri all'ora ed erano molto più economiche delle vecchie vaporiere.

Il trenino di Saluzzo trasportava contadini, piccoli proprietari, modesti funzionari provinciali, ceste e sporte andavano e venivano dai mercati, si sentiva odore di pipa, di funghi, di latticini. Non mancava il viaggiatore importante: Giovanni Giolitti, capo del governo, che arrivato in treno a Torino, saliva sul tramway per raggiungere la Granda. Per lui e per il vescovo di Saluzzo fu preparato un vagone speciale, che il presidente del Consiglio rifiutò.

Il 1° maggio 1935 un comunicato della Compagnia generale tramways piemontesi informava che il servizio sulle linee Saluzzo-Pinerolo, Saluzzo-Barge e Cuneo-Boves era sospeso e sostituito da corse di autobus; [illegible] della fase calante del trenino, a cui tuttavia il vero colpo di grazia fu sferrato dall'imperversare della guerra. Passata la bufera, la Satip (società che aveva sostituito la Cgtp) fece i conti: i viaggiatori in 10 anni erano raddoppiati — oltre 1 milione 600 mila nel '46 — le merci invece erano calate [illegible] metà. Si continuò a procedere a strappi, finché il 10 aprile 1950 anche l'ultima tratta Torino-Saluzzo venne soppressa e un servizio automobilistico gestito dalla Nuova Satip promise ai cuneesi «comfort, inappuntabilità di servizio, celerità».

Giuseppe Grosso

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Brogue il signore della guerra
Fiamma: Un uomo chiamato cavallo
Italia: [illegible]

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Black out

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Una moglie, due amici, quattro amanti

BOVES
Nuovo: L'insegnante balla con tutta la classe

BRA
Politeama: I due superpiedi quasi piatti

CEVA
Doria: La vendetta dei Tughs

DRONERO
Iris: Soldato Giulia

MONDOVI'
Corso: Sexy boat
Italia: Blitz nell'oceano

ORMEA
[illegible]: I cavalitmen

Cristallo: In uso con gli ippopotami

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Ceva: Beco, via Marenco.
Fossano: Municipale 7, via Battisti
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Quaglia, via Spada
[illegible]: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

Alba: dimenticato il più bravo

ALBA — Il migliore è rimasto fuori dall'elenco. Per un errore di trascrizione, fra i maturi al Liceo classico di Alba, pubblicati ieri, mancava il nome di Paolo Bostico, che ha riportato la massima votazione di 60/60. Complimenti al giovane Paolo. (r. a.)

Torneo di Promozione

Ripescato il Bra: ecco i due gironi

TORINO — Sono state [illegible] note ieri le composizioni [illegible] gironi del campionato di calcio di Promozione '81-82. E' così [illegible] il ripescaggio del Bra. L'ampliamento della Promozione avverrà a partire dalla stagione 1982-83: la Lega Dilettanti ha infatti deciso di creare un terzo girone.

Nuovo rimescolamento di carte, quindi, fra 12 mesi; intanto vediamo la composizione dei due tornei.

GIRONE A: Arez Cafasse, Bollengo, Borgosesia, Castellettese, Cossatese, Crescentinese, Varese, Gozzano, Grignasco, Jndi Gravellona, Mathi, [illegible] Gioggie, Stresa, Verbania, [illegible] Villadossola.

GIRONE B: Acqui, Alpignano, Audace Boschese, Bra, Busca, Carassonese, Cherasches, Fossanese, Grugliasco, Madonna di Campagna, Moncalieri, Pertusa Millefonti, Saluzzo, Savigliano, Sommarivese, Valenzana.

(r. a.)

S'inaugura oggi la 14ª edizione della rassegna

L'artigianato cuneese in mostra per quindici giorni a Mondovì

MONDOVI' — Verrà inaugurata oggi alle 10 la «Mostra dell'artigianato», giunta alla sua 14ª edizione. Il tema della rassegna è quest'anno la «Cultura dell'aia, palco di vita contadina».

«Preferisco pensare all'aia come al palco di un grande teatro dove, dal primo all'ultimo giorno dell'anno, è di scena la vita del contadino — scrive Tavio Cotsio nell'opuscolo stampato dagli Amici di Piazza per propagandare la mostra dell'artigianato —. L'aia non è forse il ritrovo dove si svolgono tutte le faccende dei contadini con un interminabile passamano di lavori? Il punto di partenza di tutti i lavori e il punto di arrivo di tutti i raccolti? Un'aia di grate le riempivano per le ricorrenze liete e tristi, per i battesimi, per le nozze, per il rosario, per le sepolture, per le disgrazie. Così almeno era un tempo quando le case di campagna riempivano di figliolanza e una sana filosofia ci lasciava sogni di vita che basta».

Accanto all'aia la parte più tradizionale della Mostra, con l'esposizione dei lavori artigianali fatti in provincia. Dalla pittura su ceramica, a soprammobili, fiori di seta e carta, lavori di scultura del legno, mobili, cucito. Una piccola immagine di una delle realtà economiche della provincia di Cuneo: l'artigianato.

Com'è tradizione, verranno venduti i piatti «numerati» con il gallo di Mondovì, dipinto a mano. **g. m.**

Appuntamenti

Somano — Proseguono i festeggiamenti di San Luigi. Alle 9 inaugurazione mostra di pittura personale di Riccardo Onesti; alle 21 serata danzante con il complesso «Il nostro liscio».

Roburent — Si inaugura oggi la mostra etnografica «La seta» promossa dalla pro loco. Nel pomeriggio premiazione del concorso di fotografia.

Igliano — Appuntamento nei boschi con la festa «all'aria aperta, sotto il Monterotondo», organizzata per oggi dalle Pro Loco di Igliano e Torresina. Nel pomeriggio caccia al tesoro a piedi ed esibizione della mongolfiera ad aria calda di Levaldigi.

La Morra — Festa oggi nella frazione Santa Maria. Alle 14 gimkana motociclistica libera a tutte le categorie; alle 21 veglione danzante con distribuzione di costine e salsiccia alla brace.

Castelmagno — Si svolge oggi, con inizio alle 9,30, la «Spaghettata tra le marmotte», marcia alpina non competitiva. La gara è organizzata dall'Ascor (associazione sportiva escursionisti occitani riuniti). Si partirà dal piazzale antistante l'albergo rifugio «La tana d'la marmota» e percorrendo la strada militare si giungerà nelle vicinanze del Col del Mulo per poi fare ritorno al punto di partenza.

Scagnello — Il paese della Valle Mongia ripropone anche quest'anno la festa del ritorno. Gli scagnellesi che si sono trasferiti in altri centri potranno trascorrere una giornata insieme, tra baldorie, danze e ricordi.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI. Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.083; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 518.263; Ventimiglia, tel. 351.789

Attenti alla «Esso»

VADO LIGURE — Dopo la centrale dell'Enel, ora è la volta della «Esso Chimica» che, con una spesa di 10 miliardi, dovrebbe eseguire lavori di ristrutturazione ed ampliamento.

Contro la decisione del Consiglio comunale (ha votato contro un solo [illegible]) di approvare lo studio che una commissione di esperti ha condotto sulla pericolosità degli impianti e del ciclo produttivo e che si conclude con un giudizio sostanzialmente positivo per la Esso, si è pronunciata ieri la sezione di Savona di Italia Nostra.

Il sodalizio ribadisce le proprie preoccupazioni per una situazione ambientale che diventa di giorno in giorno più critica e che «le ventilate scelte dell'amministrazione civica, ivi compresa la minoranza democristiana, minacciano di peggiorare ulteriormente». Invita il Comune di Vado a valutare il problema «Esso Chimica» con grande ponderazione.

«Genera infatti qualche [illegible] sospetto — scrive Brunella Rebella, presidente del sodalizio — la celerità con la quale si vuole giungere alla conclusione della vicenda ed il fatto stesso che decisioni tanto importanti per il futuro vadese vengano prese non solo nel giro di poche settimane, ma proprio nel pieno delle ferie estive, quando si può giovare di una opinione pubblica poco sensibile, se non quasi assente». n. s.

La proposta della Seava ad amministratori liguri e sardi

In aereo da Albenga ad Alghero

La linea, a partire dall'estate prossima, potrebbe essere bisettimanale, con la possibilità di maggiori frequenze nei periodi di punta - Entro settembre altro incontro

[illegible] — *Forse nel 1982 le province di Imperia e Savona potrebbero essere collegate alla Sardegna grazie a un ponte aereo tra gli scali di Albenga e Alghero. Per i trasporti e il turismo si tratterebbe di un grosso passo avanti. Il servizio, con trimotori da 27 posti, inizialmente potrebbe essere bisettimanale. In estate o in altri periodi di punta i collegamenti aerei tra la riviera dei fiori e l'isola potrebbero essere addirittura giornalieri.*

Il progetto è stato discusso ieri per la prima volta a Sanremo in un meeting tra amministratori delle [illegible] interessate. La delegazione sarda era formata da 27 sindaci e consiglieri comunali della provincia di Sassari. Imperia e Savona erano rappresentate da Enzo Amabile, presidente della «Seava», la società che gestisce l'aeroporto di Albenga, Giovanni Parodi, presidente della Camera di Commercio di Imperia, Antonio Marchetti, presidente dell'Unione industriali e dal sindaco di San Bartolomeo, Pietro Pastorelli.

Durante il meeting sanremese è stato indicato un calendario di prossimi incontri, che avverranno nell'isola e nella provincia di Savona, per definire il programma e richiedere l'aiuto dei vari [illegible] pubblici interessati.

«L'idea della Sardegna — *ha dichiarato Enzo Amabile* — non è campata in aria. Siamo certi che l'aereo presto sarà il mezzo più competitivo per i trasporti, [illegible] di merce che di persone. Batterà i costi delle auto, delle autostrade, delle navi. E' indispensabile però avere infrastrutture adeguate. Solo la richiesta del turismo di voli charter o [illegible] è in pieno boom. Il [illegible] ha bisogno di promuovere nuove iniziative e l'idea di un collegamento con l'isola trova ragioni valide perché abbiamo in comune esigenze turistiche, di collegamenti, agricoltura e artigianato».

Lo scalo di Villanova d'Albenga è in ascesa. Gli anni delle gestioni fallimentari sembrano passati definitivamente. «La Seava deve pagare ancora circa 200 milioni di passivo — *ha concluso Amabile* — ma ci sono ottime prospettive. Sono convinto che tra 4 anni [illegible] solo non avremmo più debiti ma ci autofinanzieremo. La domanda è in crescendo.

Roberto Basso

Moraglia minacciato

IMPERIA — E' passato al contrattacco l'autotrasportatore imperiese Giovanni Battista Moraglia, 46 anni, nato a Vasia e residente nel capoluogo, via Olivi 3, dichiarato fallito in marzo sia in proprio che quale accomandatario della «Imperia speed», una delle più importanti [illegible] di spedizioni della zona. L'ammontare presunto del passivo si aggira sui 1200 milioni di lire.

Moraglia, che era stato arrestato e poi scarcerato alcuni giorni or sono per ordine della procura della Repubblica, in quanto ritenuto responsabile di bancarotta semplice e fraudolenta, oltreché di ricorso abusivo al credito, ha ora denunciato due persone per estorsione e truffa.

I due denunciati sono Roberto Gallicchio, Imperia, via Belgrano, e Carmine Polillo, residente a Cerzedo (Cosenza). Secondo Moraglia, i due, dopo avergli truffato [illegible] milioni di lire, [illegible] anche minacciato di morte, assieme ai figli minori, quando [illegible] di ritornare in possesso della somma.

Nella denuncia presentata tramite l'avvocato Pietro Muscolo, di Genova, Moraglia, che si è costituito parte civile, sostiene che nel [illegible] quale titolare della «Moraglia trasporti spa», aveva [illegible] di vendere a una cooperativa meridionale 28 licenze di autotrasportatore per conto terzi. Per raggiungere lo scopo aveva fatto ricorso alla mediazione di Gallicchio, prima, e di Polillo successivamente anticipando anche notevoli [illegible] di denaro.

Quando l'affare non poté essere concluso egli chiese, invano, la restituzione delle somme versate ricevendo soltanto, in cambio, sempre secondo la denuncia, minacce e tentativi di estorsione. b. v.

Fameli accusato di sequestro?

SAVONA — Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Maffeo, ha chiesto il rinvio a giudizio, per tentata estorsione e sequestro di persona, di Antonio Fameli, il noto agente immobiliare di Borghetto Santo Spirito. La vicenda risale al giugno di quattro anni fa e, a quanto pare, trae origine da una disputa, relativa al compromesso per l'acquisto di un alloggio, tra un turista e il titolare dell'agenzia.

Vi fu una lite e il cliente reagì in seguito con un esposto alla magistratura. L'episodio è stato ricostruito dal sostituto procuratore che, nonostante i dinieghi di Antonio Fameli, ha deciso di chiedere al giudice istruttore il rinvio a giudizio dell'imputato.

Ripristinato il doppio senso per alleggerire anche via Guidobono

Altre novità nel traffico di Savona cambia di nuovo via Montenotte

C'erano state proteste dei commercianti - Intanto [illegible] per cominciare i lavori di asfaltatura delle ex aree ferroviarie - Verranno utilizzate come parcheggio e per i luna park

SAVONA — Il breve tratto di via Montenotte compreso tra [illegible] Colombo e [illegible] Mazzini, riavrà il doppio senso di marcia. Domani incomincerà la sistemazione della nuova segnaletica, entro la settimana il provvedimento, teso ad alleggerire il tratto di via Guidobono parallelo, andrà probabilmente in [illegible].

L'istituzione del senso unico, monte-mare, su via XX Settembre ha riversato infatti su via Guidobono gran parte del traffico in entrata proveniente da ponente, suscitando le reazioni degli imprenditori ma anche degli automobilisti, costretti a lunghe [illegible].

Da alcuni giorni [illegible] il traffico pesante in arrivo dalla riviera viene bloccato all'altezza di corso S[illegible] e dirottato su via Stalingrado-corso Tardy e Benech e corso Mazzini, ma la situazione di via Guidobono non è migliorata [illegible] molto.

«*Con l'istituzione del doppio senso di [illegible] il primo tratto di via Montenotte, oggi a senso unico, mettiamo a disposizione degli automobilisti un nuovo accesso al centro cittadino. Speriamo* — afferma l'assessore alla polizia urbana, Franco Ceroni — *che dia i risultati che ci attendiamo*».

Intanto, in questi giorni, sono [illegible] consegnati i lavori per l'asfaltatura e la sistemazione delle ex aree ferroviarie di piazza del Popolo, destinate a parcheggio ed a sede invernale del luna park. Il grande piazzale, una volta a posto potrà ospitare almeno quattrocento vetture.

E' destinato invece a scomparire, [illegible] parzialmente, il parcheggio di corso Mazzini sottostante la fortezza del Priamar. L'area, infatti, è stata assegnata al consorzio autotrasportatori per essere [illegible] ed utilizzata come posteggio per gli automezzi pesanti al servizio del porto.

«*A noi* — dice Ceroni —, *rimarrà una piccola striscia destinata alle autovetture*». n. s.

Insospettati ritardi sul raddoppio Sv-To

SAVONA — Ancora un rinvio nella vicenda del raddoppio dell'autostrada Torino-Savona. Quando già sembrava acquisita una decisione favorevole da parte della Commissione lavori [illegible] della Camera, è arrivata la decisione di rinviare ogni cosa alla ripresa dei lavori parlamentari.

Sul raddoppio dell'A6, con precedenza al tratto montano Priero-Altare, era già stato predisposto un testo di disegno di legge che aveva raccolto l'unanimità dei consensi. Esso prevede il passaggio dell'importante arteria alla «Società autostrade» dell'Iri, il raddoppio e un primo stanziamento di 30 miliardi per il 1982.

Ora si teme che le pressioni esercitate da forze politiche di regioni escluse dal piano per il completamento della rete stradale ed [illegible] dale, possano creare ostacoli al raddoppio della Torino-Savona.

[illegible] il gruppo consiliare provinciale del pci ha inviato al presidente della Provincia una mozione con la quale invita la giunta ad esprimere una vibrata protesta presso il governo ed il ministro Nicolazzi per il mancato rispetto degli impegni e che siano adottate tutte le misure per ottenere che il testo del piano già approvato dal comitato ristretto della Commissione lavori pubblici della Camera sia al più presto trasformato in legge. Tutto questo mentre altri, proprio della Provincia, [illegible] a dare giudizi sul presunto «tracciato» del raddoppio. n. s.

«Lasciarla in spiaggia sarebbe stata un'imprudenza»

Tedesco trova bomba in mare e la porta con sé all'albergo

Il portiere, allarmato, ha [illegible] avvertito la polizia

CERIALE — Un subacqueo tedesco ha trovato sul fondo del mare un ordigno esplosivo, probabilmente una granata francese, lo ha recuperato e se l'è portato in albergo. Ora il pericoloso «souvenir» è sotto la custodia dei vigili urbani di Ceriale.

Martin Junker, da qualche giorno ospite dell'Hotel Torelli, in lungomare Diaz, nella mattinata di ieri, mentre stava esplorando i fondali alla ricerca di polipi, ha scorto un oggetto misterioso di forma cilindrica, lungo una quarantina di centimetri e del diametro di un bicchiere, sul quale, [illegible] pure a stento, si leggeva qualche parola in francese.

Il subacqueo lo ha raccolto, ripulito delle alghe e delle incrostazioni e poi, una volta accertata la pericolosità del «tubo» lo ha portato con sé in hotel. «*Chi bisogna avvertire?*» ha [illegible] il portiere. Poi ha aggiunto: «*Non potevo lasciarlo sulla spiaggia. Sarebbe stata un'imprudenza*».

Dall'hotel è partita immediatamente una telefonata al «113», smistata poi alla polizia stradale di Albenga che subito dopo ha avvertito i vigili urbani di Ceriale, i quali attendono l'arrivo degli artificieri dell'esercito per sbarazzarsi dello scomodo «reperto», sistemato in luogo più sicuro. r. sr.

Giovane di Bergamo ricercata in Liguria

SAVONA — Tutti gli agenti della «mobile» al comando del commissario Branda, sono stati impegnati da venerdì notte alle 18 di ieri nella ricerca di una ragazza di 17 anni, Paola Moretti, figlia di una facoltosa famiglia di Bergamo, scomparsa misteriosamente da casa. Qualcuno parlava anche di rapimento.

Essendo la famiglia proprietaria di un alloggio a Finale le ricerche venivano estese alla nostra provincia ed intensificate quando qualcuno riferiva alla polizia che una ragazza le cui caratteristiche corrispondevano a quelle di Paola, era stata vista su un panfilo di 14 metri.

Gli agenti della mobile controllavano allora tutti gli yacht di quel tipo all'ancora nei porticcioli turistici [illegible] Riviera, ma della ragazza non [illegible] trovata traccia. Finalmente alle 18 giungeva comunicazione che Paola era stata rintracciata.

IMPERIA — I lavoratori portuali di Imperia attueranno lunedì uno sciopero di 4 ore (dalle 8 alle 12) per protestare contro l'autorizzazione data dalla Capitaneria alla installazione nel bacino di Imperia Oneglia, di alcuni pontili mobili.

Un Consiglio comunale polemico

Diano, altro caos

DIANO MARINA — *Ancora caos in consiglio comunale venerdì sera: seduta sospesa, pubblico fatto sgomberare, intervento di vigili urbani e carabinieri per mantenere la calma. Nei giorni scorsi il consigliere liberale Franco Ghirardi è stato denunciato da 4 vigili per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Avrebbe reagito con parole offensive. La settimana scorsa, quando i partiti all'opposizione sarebbero stati chiusi all'interno di Palazzo Civico, dopo l'abbandono della maggioranza.*

«Non ho dato ordine di chiudere a nessuno — *ha sostenuto venerdì il sindaco Garibaldi* —, però mi costituirò parte civile contro Ghirardi». *Mentre i liberali ventilavano la possibilità di contro querele (non si esclude che sia contro i vigili per «abuso di potere») il primo cittadino ha lasciato l'aula.*

Il democristiano S[illegible] ha chiesto al segretario comunale di fare l'appello, si è constatato che mancava il [illegible] legale per proseguire. Dopo un'ora di burrascosa interruzione, si è deciso di riprendere con la discussione del piano regolatore: i partiti di maggioranza hanno deciso di «riflettere» ancora sulle osservazioni inviate dalla Regione.

Il dibattito è proseguito fino alle 2 di ieri mattina. Durante la fase finale del consiglio, il pubblico era numeroso oltre ogni previsione, presenti anche molti turisti stranieri e persone [illegible] accompagnati dai genitori ad assistere a quello che a Diano, evidentemente, è diventato uno «spettacolo». f. r.

ECONOMICI

A PAGINA 6

Non si può sfrattare chi non ha un'altra casa

La sentenza del pretore di Finale Ligure

Servizio di [illegible] Delfino

Due banditi armati e mascherati

Rapina «col trucco» di notte a Sanremo

SANREMO — Due banditi mascherati con passamontagna e armati di pistola hanno rapinato un automobilista di Parma mentre stava rientrando a casa. La vittima si chiama Ferruccio Barlesi, 52 anni, nato a Monchio, domiciliato a Sanremo in via privata San Giusto 20. Gli hanno fatto sdraiare sull'asfalto, malmenato e minacciato di morte se avesse tentato di urlare, gli hanno portato via l'orologio d'oro che aveva al polso, un Rolex, una catena, due anelli preziosi e circa due milioni di lire in contanti che aveva nel portafogli.

«*E' stato terribile* — ha raccontato più tardi Ferruccio Barlesi in commissariato — *era quasi l'una di notte quando al volante dell'auto ho visto, in mezzo alla strada, poco lontano dal portone dove abito, una cassetta di legno. Non potendo passare ho fermato il motore, sono sceso per spostare l'ingombro senza pensare minimamente che si trattasse di un tranello*».

Appena Barlesi afferra la cassetta per toglierla dalla strada, dal buio sbucano due uomini: «*Se fiati* — gli intimano — *sei un uomo morto. Non fare il fesso e non ti accadrà nulla*» per far vedere che non scherzano i malviventi lo colpiscono con violenza alla testa con pugni e con il calcio della pistola.

«*Ho dovuto ricorrere alle cure dei medici* — dirà più tardi Barlesi —, *mi hanno dato 10 giorni di prognosi*».

L'automobilista non può reagire. Via privata San Giusto è deserta. r. b.

Donna minaccia il suicidio a Vado

VADO [illegible] — Una donna di [illegible] anni, [illegible] Serchio, via Caduti della Libertà 38/6, che minacciava di buttarsi da un poggiolo situato ad una quarantina di metri d'altezza, è stata salvata dal marito Alfonso Amato.

La poveretta, che da tempo soffre di esaurimento nervoso, ha scavalcato la ringhiera del poggiolo e si è seduta, gambe penzoloni, su un cornicione di appena [illegible] centimetri di profondità.

Il maresciallo dei carabinieri, Antonio Bertagnin, ha avvertito i vigili del fuoco che poco dopo sono giunti sul posto. Quando stavano già srotolando un grosso telone, il marito ed un conoscente sono riusciti ad afferrare la donna ed a portarla al sicuro.

Alla filiale di Albenga della banca San Paolo

Arrestato con assegni rubati

ALBENGA — Sei [illegible] circolari da [illegible] mila lire ciascuno presentati alla riscossione ad uno sportello della banca San Paolo di Albenga hanno insospettito l'impiegato che avvisava la direzione la quale, a sua volta, richiedeva l'intervento di una pattuglia della Radiomobile dei carabinieri.

L'occasionale cliente della banca, Giuseppe Savergnini, 53 anni, nativo di [illegible] (Cremona) residente a Torino in via Cortemiglia 8, già con precedenti con la [illegible] non sapendo fornire spiegazioni esaurienti è stato invitato nella caserma dei [illegible] di Albenga dove si appurava che i sei assegni [illegible] parte di una partita di 25 assegni di origine furtiva, del valore complessivo di due milioni e mezzo, intestati ad Antonio Coccia, residente a Piossasco (Torino).

Il furto dei titoli di credito era avvenuto l'8 giugno scorso. Il Savergnini è stato anche trovato in possesso di una carta d'identità abilmente falsificata intestata a Giovanni Audino, 51 anni, residente a Torino, in via Canova 3. Il documento d'identificazione faceva parte di un centinaio di carte d'identità rubate nel gennaio del 1980 nel Comune di Traves (Torino).

L'arrestato (probabilmente sarà chiamato a rispondere di ricettazione o furto, possesso di documento falso, sostituzione di persona) non ha voluto dare nessuna informazione sia sulla provenienza della carta d'identità sia su come è venuto in possesso degli assegni rubati. r. sr.

Grande paura a Santuario

SAVONA — Poteva essere una tragedia ma fortunatamente, tutto si è concluso per il meglio.

A causa del mancato funzionamento di alcune valvole di sicurezza dell'impianto di riscaldamento acqua dell'Istituto per [illegible] di Santuario, la caldaia è andata in pressione minacciando di esplodere. Le conseguenze potevano [illegible] per i [illegible] anziani [illegible] delle Opere sociali.

Il vapore accumulatosi nelle tubazioni si è invece parzialmente scaricato nel sottotetto facendo pensare, all'inizio, ad un incendio. Poi ci [illegible] alcune violente vibrazioni causate dalla [illegible] che, però, non hanno suscitato alcun allarme tra gli ospiti dell'istituto.

Sul posto, al [illegible]do del maggiore Michele Costantini, [illegible] intervenuti immediatamente i vigili del fuoco che hanno riportato tutto alla normalità. a. la.

La Provincia per il Casinò

IMPERIA — L'Amministrazione provinciale di Imperia si costituirà parte civile nel prossimo processo contro «*i privati, dipendenti comunali e del Casinò accusati di furto ed associazione a delinquere nei confronti della casa da gioco di Sanremo*»: è questo il tema della [illegible] che sarà sottoposta al Consiglio provinciale convocato in seduta [illegible] alle 20.30 di martedì.

Fra gli altri argomenti in discussione la nomina, finora contestata, dei rappresentanti della Provincia in seno al Consorzio trasporti imperiesi (Cotrim), la concessione dell'incarico ad un tecnico per la compilazione del progetto di massima per lo spostamento a monte della ferrovia nel tratto fra Andora e San Lorenzo Mare.

[illegible] anche approvata la fornitura e posa in opera di un piccolo ospedale prefabbricato, per il Comune di Oliveto Citra, in provincia di Salerno, uno dei tanti [illegible] dal terremoto del 1980. b. v.

La Sanremese prepara ad Acqui l'assalto alla serie cadetta

I quadri della Sanremese ad Acqui. In alto: l'allenatore Bruno Baveni, il suo secondo Co- mini, il massaggiatore Gianni Marini, poi Silvio Francesconi, Luigi Maggioni, Vincenzo Santoriello, Maurizio Di Luca, Cesare Melillo, Gabriele Pin, Angelo Scaburri, Stecca, Bertaxzon; in basso: Andrea Prunecchi, Maurizio Mari, Roberto Zenari, Daniele Grosso, Mauro losin, Luigi Cichero, Claudio Vertova, Marino Cantore, Sandro Almone, Pietropaolo, Lora Trevisani, Maurizio Brogna (Fo Gianni Chiaramonti)

Bruno Baveni prova il sogno biancazzurro

All'ultimo momento è arrivato anche il libero Ricci - Rigide tabelle di allenamento - Un paradosso: Angelo Scaburri, arrivato quest'anno, è il giocatore più lunga milizia matuziana - Il problema Pietropaolo

DAL INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — L'allenamento per i giocatori della Sanremese comincia sulla porta dell'hotel Pineta: una lunga marcia, prima fra il bosco che circonda l'albergo, poi fra gli stabilimenti termali un po' fuori tempo ma lindi e ordinatissimi, quindi lungo una strada fra case e campi che allo stadio dopo un chilometro abbondante. Il tragitto lo percorrono quattro volte al giorno.

Allo stadio la Sanremese — ventun giocatori, l'allenatore Baveni il «secondo» Comini ed il massaggiatore Marini, cioè la comitiva al completo — suda e fatica sull'erba dell'«Ottolenghi», un campo che ha sempre portato fortuna ai biancazzurri. «Qui ho fatto grandi cose. Ho sempre segnato in campionato, che in amichevole. Acqui mi porta bene», dice Angelo Scaburri tornato alle cronache biancazzurre dopo la parentesi di nell'insolita figura di nuovo acquisto che vanta la più lunga militanza in matuziana fra tutti i compagni.

Il ritiro precampionato di Acqui per viag- gia al ritmo imposto da Baveni. Il «mister» non sembra lasciare nulla al caso. In un grosso quaderno (una specie di «bibbia» per questo ritiro) ha segnato, punto per punto, tutte le tappe della preparazione, dalla sveglia alle 7.45 fino al «tutti a nanna» 22.30. Scadenze indicate con pignoleria: tempi, distanze, numero di esercizi. «E i ragazzi mi seguono — dice Baveni — ho trovato, da parte di tutti, una grande collaborazione». Sorprese inattese in positivo o in negativo? «No, ma vedo parecchi impegnarsi allo spasimo, più del previsto», aggiunge il tecnico.

Baveni e Comini dicono che tutto va bene. Hanno risolto l'ultimo problema: Ricci, il libero ex juventino ed ex cagliaritano, è arrivato l'altra sera con un permesso delle autorità militari romane in attesa di poter a far parte Compagnia atleti di Bologna.

I nuovi arrivati (Francesconi, Pelosin, Pin, Zenari) entrano, pian piano, nell'ambiente. C'è anche il solito Scaburri, manco a dirlo animatore ed organizzatore di scherzi per tutta la compagnia. Gli altri acquisti hanno referenze di primo piano. Pin, scuola juventina, mandato a Sanremo a farsi le ossa, era già destinato alla Serie B e in un primo tempo ci era rimasto male. «Ma non ho esitato un attimo ad accettare la Sanremese», dice. Francesconi, globe-trotter del calcio (Massese, Sarzanese, Carrarese, Udinese, Ternana), è legato a tanti ricordi di sfide con la Sanremese: «Sia con la Sarzanese, anni fa tra i dilettanti, sia con la Carrarese due stagioni fa in C2, ho sempre trovato la Sanremese di fronte agli appuntamenti decisivi».

C'è poi la questione-Pietropaolo. L'attaccante si allena, lavora sodo, ma non sa ancora se resterà biancazzurro. Una situazione d'incertezza, con riflessi sul piano psicologico. Oltretutto Bertocchi, il suo potenziale sostituto, certo di venire a Sanremo, aveva polemicamente disertato il raduno a Trento. Ora è fermo, allenamenti.

Baveni ha organizzato le prime partitelle: un torneo a 4 squadre, il primo assaggio in famiglia. Ha vinto la formazione composta da Trevisani, Scaburri, Pietropaolo e Prunecchi.

Ad Acqui la Sanremese resterà fino al 14 agosto, quando si giocherà in amichevole a Derthona. Prima dovrebbe esserci un match con l'Acqui, pare che i piemontesi, entro Ferragosto, stentino a mettere insieme la squadra.

Bruno Monticone

A Cairo nasce una squadra di «softball»

CAIRO MONTENOTTE — Dal prossimo anno a Cairo Montenotte ci sarà una squadra femminile di baseball. L'iniziativa è sorta da un gruppo di giovani del Baseball Club Cairo.

Il baseball cairese, attivo da oltre quattro anni, in serie C. alcuni mesi dopo la costituzione del consiglio direttivo la squadra è stata affiliata alla Fibs (Federazione italiana e softball). Però c'è un grandissimo problema. I non hanno un proprio campo di gioco e sono costretti ad appoggiarsi a terreni di fortuna.

(g. p. c.)

Pari in finale Tutto da rifare a Vallecrosia

VALLECROSIA — Tutto da rifare al 2° trofeo Picchi di calcio. La finalissima in programma tra Cantine Amalberti-«Pucua Center e Parrucchiere Totò-Discoteca El Faso si è chiusa, dopo i «supplementari», sul 2-2 e come da regolamento, verrà ripetuta domani sera alle 22,30.

Era passata in vantaggio, nel primo tempo, la «Totò-El Faso» con una rete di Forru, pareggiata in apertura di ripresa da Mantelli. Terminati i regolamentari sull'1-1, fuochi d'artificio nel secondo tempo supplementare: dopo pochi minuti va in gol Torre per Amalberti, ma all'ultimo minuto Katalinsky su calcio di rigore. Al termine della partita le due antagoniste si sono accordate per « » domani sera.

I dirigenti delle formazioni finaliste hanno già reso noto la loro intenzione di prendere parte alla Supercoppa, anche se ciò comporterà la di due partite in due giorni.

Savona: Ferrarassa di bocce

Ha vinto la Vadese

SAVONA — La bocciofila vadese ha vinto a mani basse il «Trofeo degli Assi - 2ª coppa Ferrarassa» di bocce per le categorie «A» e «B».

La quadretta della Vadese B (Vignolo - Falabella - Tassinari - Rossi) ha superato in finale (13-3) Vadese C (E. Marialdo - Degliatti - G. Marialdo - Levesio) al termine di un incontro molto tirato, anche a causa della rivalità tra le due formazioni vadesi. Nella finale per il terzo e quarto posto la Savona Bocce (Fasio - Vernazza - Fabrone - Cancellarai) ha battuto 13 a 12 la Bocciofila (Bianchi - Mazzochetti - Tarigo - Giuliano). Il Torneo degli Assi si era sviluppato nel corso delle ultime due settimane su ben 4 bocciodromi: Carcare, Savona Bocce, La Familiare e infine l'Alba

Sono stati assegnati anche quattro premi individuali. Una giuria che ha tenuto conto del rendimento di tutti i bocciati per tutto l'arco della competizione, ha premiato Massimo Bianchi (miglior primo bocciatore con l'81,8% di bocciate valide), Ezio Vignolo (miglior secondo bocciatore con l'84%), Angelo Rossi (miglior primo puntatore con il 65% di puntate nei 50 cm) e Sandro Tassinari (miglior secondo puntatore col 76,6%).

A fianco del Torneo degli Assi, si è svolta, sempre all'Alba Docilia, la fase finale del «Memorial Fornasa» per la categoria «C». Ha vinto la Familiare Savona con Fornasari - Piccinino - Parodi - L. Palamato, che ha superato in finale per 13 a 9 la Spotornese (Ls - Rossi - Becco - Veloci). Terza la «Rebagliati» con Venturino - Zunino - S. Briano - Bongiovanni, quarta la Ferrania 338 con Beltrame - Rizzo - Viglietti - Sonaglia.

Anche per i «C» sono stati assegnati i premi individuali di rendimento. Giorgio Fornasari della Familiare è stato il miglior bocciatore col 68,1%, Gianpiero Piccinino la miglior «spalla» col 70% di valide. Impressionante la media all'accosto del puntatore de La Familiare Luigi Palamato, che ha giocato nei 50 cm dal pallino il 92,2% delle bocce, mentre tra i secondi puntatori bravissimo è stato Silvano Briano (Rebagliati), con l'85% nei 50 centimetri.

r. bg.

La Priamar ripescata in Prima

Questi i gironi dei dilettanti

«Bocciate» Intemelia e Veloce per la Promozione - I difficili raggruppamenti di Seconda

SAVONA — E' praticamente tutto per quanto riguarda i gironi del calcio dilettanti. Anche se non c'è ancora nulla di ufficiale, sono virtualmente già composti i raggruppamenti dei campionati di promozione, prima e seconda categoria.

● **Promozione** — Intemelia e, soprattutto, Veloce, speravano nel ripescaggio, l'una per il secondo posto conseguito al termine dello scorso campionato, l'altra per i sportivi. L'attesa di entrambe è andata delusa. Sarà la Pro Recco, proveniente dal Girone C di «prima» a salire in promozione, inserita nel Girone B. Perso il Vado (salito in Eccellenza) e il Multedo (retrocesso), il Girone A vedrà il prossimo anno nel suo gruppo la formazione genovese del rdin, vittoriosa nel Girone B di «prima».

Martino, presidente della Veloce, non solleva polemiche, anche se sperava nel ripescaggio: «Sulla carta avevamo possibilità maggiori della Pro Recco, però i genovesi hanno il campo di loro proprietà, mentre noi o al Bacigalupo. Nelle classifiche stilate dalla Lega questo indubbiamente ha pesato. Auguriamo alla Pro Recco ogni fortuna. La nostra amarezza è solo nei confronti dei dirigenti della Lega. Forse hanno dimenticato il blasone della Veloce».

Questo il girone: Dianese, Loanesi, Alassio, Andora, Varazze, Ventimigliese, Carcarese, Cairese, Baiardo, Corniglianese, Sestrese, Libarna, Levante C, Finale Ligure, Ovadamobil, Argentina.

● **Prima categoria.** Il mancato ripescaggio di Intemelia o Veloce ha in «prima». L'unico problema derivava dal fatto che nessuna squadra savonese o imperiese era retrocessa dalla Promozione, per cui occorreva effettuare un ripescaggio dalla Seconda Categoria. Dopo un lungo ballottaggio, che vedeva interessate Borgio Verezzi e Priamar, entrambe seconde la scorsa stagione nei rispettivi gironi, è stata scelta la società savonese, che affianca così le altre due «matricole», Bastia e Mallare.

La soddisfazione in casa della Priamar è tutta nelle parole del tecnico, Guido Morando: «La gioia è grande, ma i problemi sono dietro l'angolo. Comunque la società merita davvero la Prima Categoria, per il lavoro svolto in tutti questi anni. Solo un grande Mallare ci aveva impedito di vincere il campionato. Ora le cose sono a posto. Mi spiace per il Borgio dell'amico Vignaroli: vorrà dire che li aspettiamo, fin prossima stagione, in "prima". Penso che prenderemo almeno 4 rinforzi per poterci salvare, e vorrò al mio fianco Pieracci, per riformare la "accoppiata" in panchina».

Ecco la composizione del Girone A di «prima»: Veloce, Intemelia, Carlin Sanremo, Taggese, Cervese, Calizzano Bardinetto, Pietra Ligure, Don Bosco Vallecrosia, Boys Vado, Borghetto, Cengio, Ceriale, Finalborghese, Bastia, Mallare, Priamar.

● **Seconda categoria.** Qui il problema si sdoppia, essendo due i . La presenza nel Girone delle retrocesse e Millesimo, unita alle promozioni di Bragno e Celle dalla terza ha costretto la Lega a un «rimpasto» generale. Queste quattro società faranno parte, per ovvi motivi geografici, del Girone B. quale è anche ripescato il Cadibona, per sostituire la Priamar, salita in prima. Tutti questi arrivi hanno causato lo «spostamento» di Spotornese e Noiese nel gruppo «A», quello albenganese e imperiese. Ciò non è bastato a completare il quadro del girone, che ha richiesto il ripescaggio di due formazioni di «terza», che saranno il Leca e il Sanremo '80.

La scelta del Cadibona al posto del Pallare, secondo lo so anno motivata dal fatto che la squadra della Valbormida aveva già usufruito anni fa del ripescaggio, e a termini di regolamento non poteva essere nuovamente scelta.

I due gironi saranno dunque così formati. Girone A: Leca, Sanremo 80, Noiese, Spotornese, San Filippo Neri, Auxilium, Borgio Verezzi, Camporosso, Pontelungo Vadino, San Bartolomeo, Bordighera, Laigueglia, Riviera del Pietra Sport.

Girone B: Bragno, Celle Ligure, Cadibona, Albisola, Santa Lavagnola Millesimo, Portovado, Sciarborasca, chellese, Dego, Villetta.

Roberto Baglietto

■ PAGINA 14

Spettacoli e tv private in Liguria

Tutte le manifestazioni: oggi Iva Zanicchi a Pieve di Teco

Domani di scena Bobby Solo e Alice

Giornata tutta dedicata alla «Sagra della ripiena e del pesce azzurro» quella odierna a Varazze. In località «Parasio», infatti, la festa pomeriggio, che si concluderà stasera a tarda ora.

Oggi alle Fornaci si svolge una gara di windsurf per l'assegnazione della coppa triangolo olimpico. La manifestazione è organizzata dal promotore Centro nautico Fornaci e dall'associazione windsurfing di Savona.

Per il Priamar di Savona, dove prosegue la rassegna dell'artigianato, si preannunciano due grosse giornate. Questa sera saranno di scena i sbandieratori e balestrieri di Gubbio. L'appuntamento è per le 20,30 in piazza Sisto IV: da qui partirà il corteo storico che raggiungerà l'antica fortezza dopo aver percorso c.so Italia, via Brignoni, Saffi, via Paolo Boselli, via Montenotte ed i giardini del prolungamento. Raggiungerà il Priamar attraverso la passeggiata Trento e Trieste ed il fossato che costeggia l'acropoli savonese. Quindi alle 21,30 nella piazza della Cittadella si svolgerà il palio della balestra.

Si concludono questa sera a Pallare e a Murialdo, con due serate danzanti e stand gastronomici le edizioni locali del Festival de l'Unità. A di Cairo terminano i festeggiamenti di San Giacomo. Alle ore del Judo Club di Cairo; alle ore 21 serata danzante con i «Brasil 2000», il cabaret di Tiziano e le Superstars.

A Osiglia, oggi pomeriggio, regate di windsurf, seguita da un veglione danzante. A Piodio si inizia la 22ª Festa dell'Agricoltura con un concorso ippico internazionale che si svolgerà alle ore 11 e alle 15,30. Alle ore 21, di ballo liscio con il complesso «I simpatici» ed esibizione del «Panda Club di Pinerolo».

A Cairo in località Chinelli, in occasione della 4ª Sagra del Cacciatore, alle 8,30 Messa nella chiesa Madonna degli Angeli con il «Gruppo Cantori Cairesi», alle 9,30 tiro al gallo; alle 12,30 pranzo sotto le frasche; alle 15 tiro a segno con carabina ad aria compressa; alle 16 giochi per grandi e piccoli e, alle 21, ballo a ingresso libero con il complesso «Il liscio Alta Valle Bormida».

Si inaugura questa sera con la Bohème, presso l'area del quartiere di Borgo la seconda stagione lirica di Finale Ligure. Tra gli interpreti dell'opera, che sarà replicata mercoledì 5, no Labò (Rodolfo), Adriana Morelli (Mimì) e Giuseppe Zecchillo (Marcello). Concertatore e direttore d'orchestra Nino Bonco, direttore del Dante Gheral. Orchestra e coro del Teatro Regio di Torino.

A **Pietra Ligure** questa sera presso il campo sportivo grande serata danzante organizzata dall'Unione Sportiva con la collaborazione dell'Hotel Azucena. Il programma prevede specialità gastronomiche, vini tipici e ballo con il complesso «Los Merenderos».

A **Perti** festa di Sant'Eusebio stands gastronomici e il complesso «La Nuova Liguria». A **Gorra** presso l'osteria «Du le perso» sagra del buon vino specialità gastronomiche. A **Rialto** continua la mostra delle attività contadine. A **Toxe** Noli «Sagra della fontana» organizzata dall'Associazione toxese e dagli abitanti di Toxe.

Ad **Alto**, nell'alta Valle Pennavaire, ha luogo il tradizionale raduno partigiano, alla sera danze. Ad nell'area dell'ex Ortofrutticola, si conclude il festival dell'Avanti con l'estrazione della lotteria che ha in palio, quale primo premio, una Ford Fiesta.

A **Borghetto Santo Spirito**, organizzata Pro Loco, a partire dal pomeriggio sagra della melanzana e della Madonna degli Angeli in località Pregliani.

A **Loano** si conclude la terza sagra del pesce delle specialità varie, presso il chiostro dei Cappuccini, in via dei Gazzi. Organizzata dal sottocomitato della Croce Rossa loanese.

A **Onzo**, nell'entroterra albenganese, della torta verde e gara estemporanea di pittura. Alle 14,30 esibizione del complesso folcloristico «Rumpe e streppa» di Finale Ligure.

Ad **Andora**, organizzata dal Gruppo 25 dicembre parte alle 16,30 una passeggiata ciclistica sul percorso Andora-Stellanello e ritorno. L'appuntamento è in piazza Santa Maria. A Stellanello, nell'entroterra di Andora, si conclude la sagra della frittella e dell'olio di oliva. Ad Andora, si svolge, con partenza alle ore 13 dalla piazza del mercato, una al tesoro automobilistica che ha, come primo premio, la somma di un milione.

A **Zuccarello**, nel pomeriggio, «partita di dama vivente» con sfilata nel centro storico-medioevale di dame, cavalieri, armigeri e villici in costume dell'epoca. Alle danze l'orchestra I Carillon.

A **Cervo Ligure**, sesto concerto del Festival internazionale di musica da camera con un «recital» del pianista Michel Dalberto, con inizio alle 21,15. In programma musiche di Beethoven («La patetica» op. 13), (4 ballate op. 10), Chopin (Barcarola in fa diesis op. 60 e Ballata in la min. op. 52). Al Teatro Tenda, ore 21, di «Miss Teatro Tenda» ed Orchestra spettacolo «The crazy Cosmo's Band».

A **Imperia**, Festival de l'Unità: ore 9,30, partenza della «Caccia al Tesoro automobilistica», con 1° premio un milione; ore 21,15, spettacolo del clown «Tata» di Ovada. A Caramagna, 21, al «Mocambo» «Stefano Evelina», «Marina e Fulvio» campioni di danze. A **Pieve di Teco**, ore 15,30, ligure con i «Grifoni». A Genova: alle 21, piazza Carena, Iva Zanicchi e il suo complesso.

A **Sanremo** di scena l'operetta. Questa sera, al teatro Ariston alle 21,30, in programma «La danza delle libellule» di Lehar e Lombardo presentata dalla Compagnia torinese dell'operetta con Franco Artioli e Susy Picchio. Per gli amanti della musica sinfonica, sempre alle 21,30 all'auditorium «Franco Alfano» di Maragliano, concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo Adriano Barbieri con Giorgio Crosta al violino. Al Roof Garden del Casinò municipale serate danzanti con l'orchestra di Sergio Nanni «Sabat show».

A **Coldirodi**, a pochi chilometri da Sanremo, per i festeggiamenti di Sant'Anna, danzante con rassegna di antichi e moderni con i ballerini del maestro Bem; la manifestazione si svolgerà al chiosco di Villa Luca.

Stasera alle 21,15, a **Ventimiglia**, quarto concerto del quinto Festival di musica antica, nella chiesa di S. Francesco, nel borgo medievale, anziché nella chiesa di S. Michele.

A **Rocchetta**, comune dell'entroterra della Valle Nervia, stasera alle 21, sagra paesana con capre e fagioli.

Ultima giornata del festival di **Pigna**. Nel pomeriggio, inizio alle 17,30, rassegna di canti e poesie intemelia. Alle 21 la compagnia dialettale Burdigotta presenterà la commedia in tre atti di Pignatta «Mamin Sciapabricheti». La premiazione dei partecipanti al quattordicesimo festival chiuderà la manifestazione.

Domani

Domani secondo appuntamento con la musica lirica a Finale Ligure presso l'area del quartiere di Borgo. Di scena la «Madama Butterfly», tra gli interpreti Edy Amedeo (Madama Butterfly), Luciano Saldari (Pinkerton), Ambra Vespasiani (Suzuki) e Mischiacela (Kate Pinkerton). Concertatore e direttore d'orchestra Enrico De Mori, direttore del coro Dante Gheral. Orchestra e coro del Teatro Regio di Torino.

Domani a Marina, parco di Villa Scarsella, ore 21, appuntamento con Alice.

A Sanremo si potrà scegliere tra l'orchestrina «The Ciao's» che si esibisce ai giardini di corso Imperatrice, Bobby Solo che sarà la vedette della serata della festa dell'Unità in corso di svolgimento a Pian di Nave (nei pressi della fortezza di Santa Tecla) e tra la tradizionale orchestra di Sergio Nanni, con il balletto «Sabat show», al Roof-Garden del Casinò municipale.

Un premio istituito otto anni fa a San Bartolomeo

Il più bugiardo è Renato Zero

SAN BARTOLOMEO — I più dell'anno saranno premiati stasera al campo sportivo di San Bartolomeo. Il «Pinocchio d'oro» va a Renato Zero «per la sua ambiguità, rimasta un mistero dopo anni di successi». Quello d'argento andrà, pari merito, a Beppe Saronni e Francesco Moser. Motivazione: le continue polemiche tra i due, con pretese di essere l'uno migliore dell'altro.

Il Pinocchio di bronzo se lo è aggiudicato un personaggio locale, Taraffo ideatore manifestazione. Si tratta di un premio Honoris causa. Hanno detto gli organizzatori: «Dopo tanti anni, e dopo tante chiacchiere, gli spetta per meriti acquisiti».

I vincitori sono stati avvertiti con telegrammi, ma difficilmente (almeno i primi tre) saranno presenti stasera a San Bartolomeo, a causa di precedenti impegni. La serata, organizzata dalla «Gente Allegra» di San Bartolomeo, sarà presentata da «Robertino» di Radio Montecarlo. Anche il pubblico sarà invitato a cimentarsi nella gara «per chi la spara più grossa». Verrà premiata la bugia più strana e divertente.

Durante la manifestazione (si ripete da 8 anni), saranno distribuite quintali di «bugie», il tipico dolce locale, cotto sul posto in enormi tegami.

Le passate edizioni del Pinocchio d'Oro hanno fatto vittime illustri: tra gli altri, sono giudicati «bugiardissimi», Paolo Rossi, Roberto Benigni, Niki Lauda, Mina, Lucia Alberti, Edmondo Berselli. «Fortunatamente — dicono quelli della Gente Allegra —, la rosa dei candidati è sempre molto folta. C'è solo l'imbarazzo della scelta». La manifestazione, passata di successo in successo, da qualche hanno si svolge al campo sportivo perché questa sede è in grado di ospitare migliaia di persone.

f. r.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Florence** (super erotic movie). Viet. 18. Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): **Orgasmo proibito**. Viet. 18. Or. 21, 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiusura estiva.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): chiusura estiva.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.865): **Peccati di giovani mogli**. Viet. 18.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 795.001): **Clarissa**. Viet. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): **Basket music**, regia G. Hosen con J. Erving e M. Avery. Or. 16,35, 18,35, 20,30, 22,30.
LUX (Via XX Settembre 236r, tel. 561.601): chiusura estiva.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.517): chiusura estiva.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): chiusura estiva.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiusura estiva.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Cannibal ferox**. Viet. 14. Regia di U. Lenzi, con J. Morghen e L. De Selle. [illegible] 30, 17,20, 19,35, 20,40, 22,30.
[illegible] CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): **Aprili con amore**. Viet. 18. L. 3000.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): chiusura estiva.
RIVOLI (Via XII Ottobre 19, tel. 589.512): **Un uomo chiamato Cavallo**, con R. Harris. Or. 16,05, 18, 20, 22,30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 1, tel. 203.748): **L'orgia dell'amore**. Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 9r, tel. 803.738): **Super sex supply**. Viet. 18. L. 3000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, [illegible]
VERDI [illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

BRUNICH: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
NUOVO: Mia moglie è una strega.
ODEON: L'ultimo squalo.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Una cameriera a tutto gas.
CENTRALE: Agente 007 licenza di uccidere.
CENTRALE (all'aperto): Il bestione.
CONCHIGLIA: Delitti inutili.

RIVA TRIGOSO

BAROLLIO: Fantozzi.

TEATRI

FESTIVAL INTERNAZ. DEL BALLETTO (Parco di Nervi - Teatro Maria Taglioni): ore 21,30 **Défilée del 2° stage internazionale di danza**.
SPIANATA DELL'ACQUASOLA «Le sere di Genova»: ore 21 **Concerto del Quartetto d'archi Beethoven di Mosca**, musiche di Shostakovic, Berg, Prokofiev.

SESTRI PONENTE

VILLAROSSI: ore 21 **Ultimo spettacolo prima dell'autostrada**, per grandi e piccoli con i fratelli Confetto.

PEGLI

VILLA DORIA: ore 21 **Concerto jazz** con i «Mississippi River Trio».

CINE VARIETA'

SUPERSEX (Sal. S. Giovanni di Pré 20, tel. 261.203): chiuso per ferie.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via [illegible]): chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK (Via [illegible]): discoteca.

PRIME VISIONI

[illegible]

SAVONA

ALTRE VISIONI

[illegible]
LUX (via Buscaglia, tel. 22.673): Vacanze bestiali.

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. [illegible]): Un corpo da reato, viet. 18.
MIGNON: Play lady.

E all'Acquasola adesso cibo insieme con lo show

GENOVA — *«Ho pensato a lungo a tutti i mariti soli che rimangono in città nel mese di agosto. Del resto io sono uno di loro. Mi sono chiesto che cosa avrei potuto fare per queste schiere di abbandonati a se stessi. Così ho deciso che almeno si poteva sfamarli»*. Questa la scherzosa giustificazione con la quale l'assessore Edoardo Guglielmino, «padre» delle Sere di Genova, motiva l'iniziativa che si viene ad aggiungere alla rassegna di spettacoli all'aperto.

Dal prossimo 3 agosto infatti, i giardini dell'Acquasola forniranno (grazie all'Arci) anche un servizio permanente gastronomico.

I freschi giardini soprastanti Piccapietra potranno così diventare non solo la soluzione per una serata, ma anche il luogo dove trascorrere un pomeriggio «non stop» con bambini a seguito, fare uno spuntino (a prezzi contenuti) e sedersi per tempo, senza rischiare di dover assistere agli spettacoli in piedi sulle panchine.

L'Arci di Genova, per mettere a punto la non facile macchina organizzativa, chiede la collaborazione di tutti gli amici che vorranno contribuire alla riuscita dell'iniziativa, rivolgendosi alla sede, in via Sottoripa 1/8 o telefonando al 208743.

Festa del mare a La Spezia

LA SPEZIA — Per la cinquantaseiesima volta si celebra *«La festa del mare»*, con il palio del golfo. Le manifestazioni si aprono stamani alle 10 con la sfilata lungo le vie cittadine degli equipaggi e degli armi partecipanti alla gara, preceduti dalla banda musicale.

Prendono parte al corteo ragazze e ragazzi in costume, con i colori delle borgate. Il raduno è previsto sul lungomare Costantino Morin. Alle 17, invece, verranno ufficialmente benedette le imbarcazioni. Dieci minuti dopo comincerà la gara con le barche lariane per i giovanissimi, seguita da quelle con barche tipo palio del golfo per juniores, quella con barche lariane per giovani.

Alle 17,45 scenderanno in mare le barche con equipaggi della marina militare e alle 18 le barche lariane per la gara riservata ai seniores.

Alle 18 sfreccerà in cielo la pattuglia acrobatica dell'aeronautica militare; alle 18,30 verranno lanciate in mare le corone di alloro a ricordo dei caduti.

Il vero e proprio palio del golfo si svolgerà alle 18,45 seguito dalla premiazione e da uno spettacolo pirotecnico che chiuderà la festa alle 22,30.

Aznavour domani al Covo di Nord Est

SANTA MARGHERITA — Domani sera al Covo di Nord Est torna un habitué. Charles Aznavour, il cantante armeno che da qualche giorno si trova a Portofino, ospite di amici (sembra che alloggi nella villa di Berlusconi), interpreterà il suo tradizionale repertorio.

A Nervi stasera chiude il balletto

GENOVA — Si conclude stasera il Festival internazionale del Balletto di Nervi. Il saluto finale al pubblico del festival verrà dato dagli allievi dello stage di danza che si è svolto a Palazzo Ducale. Sul palcoscenico del Taglioni i più preparati tra i giovani che hanno frequentato i corsi offriranno uno spettacolo-dimostrazione.

Orchestra di Berlino

SANTA MARGHERITA — Domani alle ore 21,30 nei saloni di Villa Durazzo l'Orchestra da camera di Berlino terrà un concerto con musiche di Bach, Telemann e Couperin.

Parla la soubrette in scena alle «Sere di Genova»

Minnie Minoprio: «A 39 anni salto ancora come una pulce»

GENOVA — L'impresario di Minnie Minoprio allarmato per le notizie riportate dai quotidiani sulla contestazione nei confronti di Mike Bongiorno aveva telefonato venerdì mattina agli organizzatori delle *«Sere di Genova»* manifestando tutta la sua preoccupazione ed arrivando a mettere quasi in forse lo spettacolo della soubrette.

Ma la Minoprio, che temeva il lancio di uova, ha ricevuto invece un mazzo di rose gettate sul palco da un ammiratore.

Circa seimila persone hanno assistito allo show arricchito da tre bionde ballerine britanniche e da due cantanti, Soraya e Olga. Anche se lo spettacolo non aveva grosse pretese, la formula di «varietà musicale» si è dimostrata azzeccata. A 39 anni denunciati Minnie Minoprio canta, balla e si scatena dimostrando una incredibile energia.

«A scuola mi chiamavano la pulce, perché non stavo mai ferma — dice la show girl — *e questa pulce deve saltare ancora per parecchio tempo. Siccome so che vivrò molto a lungo, ho davanti a me almeno 15 anni di attività»*.

Per il momento gira l'Italia pronta a riprendere le recite al Bagaglino di Roma, all'inizio della prossima stagione volando a Catania ogni domenica per uno special tutto suo ad Antenna Sicilia.

«E a primavera — annuncia la soubrette — *produrrò una rivista, assolutamente su misura per me, che porterò un po' in tutti i teatri»*.

Puntualissima sul lavoro, disciplinata, tutt'altro che capricciosa, Minnie Minoprio vanta una lunga preparazione.

«Ho studiato danza per dieci anni prima di dedicarmi a questa professione — dice — *e ho studiato anche lirica con l'insegnante di Julie Andrews. Per questo mi infastidisce se il pubblico, dubbioso, sospetta l'uso del play-back»*.

Per Minnie Minoprio esiste solo il mondo dello spettacolo. Non ha una vita privata al di fuori dell'ambiente (il suo attuale compagno si occupa della parte organizzativa degli show) non ha hobbies, non ha nemmeno progetti.

Che cosa vuol dire essere una soubrette oggi?

«Intanto il termine è un po' troppo antiquato. Ricorda le belle donnone di una volta che canticchiavano e ballicchiavano recitando magari in dialetto. Oggi la definizione giusta è quella di show girl. Cioè di un'artista preparata, che può soddisfare un pubblico sempre più esigente».

Nata in Gran Bretagna, Minnie Minoprio si sente ormai italiana anche se si circonda di artisti inglesi.

«E' vero che le mie ballerine sono inglesi. Il motivo è che quando faccio le audizioni chiedo alle ragazze italiane se hanno veramente voglia di lavorare secondo i ritmi e le esigenze del mio spettacolo. E allora rinunciano tutte. Così devo andare fino in Inghilterra per trovare ballerine un po' più energiche. Qua tutti vogliono danzare, ma solo a parole. Ed è un peccato, perché questo mestiere dà soddisfazioni enormi».

m. p.

Minnie Minoprio: uno show scatenato alle Sere di Genova

Il cantautore al Covo di S. Margherita

Califano romantico da 6 milioni a sera

SANTA MARGHERITA — *Nel suo classico abbigliamento, camicia e pantaloni neri, occhiali scuri (considerato ormai quasi una divisa) si è presentato venerdì sera al «Covo di Nord-Est» a Santa Margherita, l'applauditissimo Franco Califano.*

Il cantautore per il concerto era accompagnato da un gruppo strumentale, composto da nove elementi. Durante lo spettacolo, iniziato dopo mezzanotte e durato per più di un'ora e mezzo, Califano ha spaziato su quasi tutto il suo vasto repertorio, aprendo con un collage musicale che comprendeva vari successi nuovi e vecchi, senza interruzione e senza prendere mai fiato.

Puntuali anche i monologhi parlati, assenti però nell'ultimo «Lp», «La mia libertà».

L'interpretazione di alcune canzoni, per le quali si è accompagnato con la chitarra senza orchestra, ha riproposto per qualche istante agli occhi del pubblico la classica e nostalgica immagine di Franco Califano intimista.

«La mia libertà» e «Cos'è l'età», due canzoni dell'ultimo Lp presentate l'altra sera, si sono inframmezzate a vecchi successi del cantautore, che ha ancora una volta riproposto i temi prediletti e tipici del suo repertorio: la libertà, la solitudine, la noia e la malinconia.

Franco Califano

«Reginella», un omaggio agli amici del Meridione, ha detto Califano, ha concluso il nutrito ed applauditissimo spettacolo costato a Liguori, il proprietario del locale, sei milioni di chachet: «La metà esatta di ciò che chiede Dalla», ha precisato Califano.

l. s.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA, VARIETA'

Stasera concerto con un premio Paganini

GENOVA — La collaborazione tra il Comune e l'associazione Italia-Urss non si è esaurita con il concerto jazz del Trio Ganelin, giovedì scorso. Stasera i giardini dell'Acquasola faranno da sfondo a un concerto di musica classica. Considerando la scarsa affluenza di pubblico per il precedente appuntamento con gli strumentisti sovietici, è prevedibile che anche l'odierno concerto richiamerà un ridotto numero di appassionati. Eppure il programma è degno di nota. Ospite delle *«Sere di Genova»* il Quartetto d'archi Beethoven di Mosca con Kryssa Oleg, vincitore del Premio Paganini nel 1963 al violino, Nikolay Zabavnikov al violino, Fedor Druzhinin alla viola, Eugenej Altman al violoncello. Verranno eseguite musiche di Shostakovic, Berg, Prokofiev.

Coro dell'Opera

GENOVA — Stasera alle 21,15 ai giardini «Albatros» di Rivarolo, il coro del teatro comunale dell'Opera di Genova, diretto da Tullio Boni, proporrà una serie di canti popolari italiani.

Bramieri show

RAPALLO — Gino Bramieri sarà al «Porticciolo», mercoledì sera, per uno show all'insegna dell'umorismo più tradizionale.

Jazz a Pegli

GENOVA — A Pegli, stasera alle 21, nei giardini di Villa Doria il *«Mississippi River Trio»* terrà un concerto jazz.

Gay folies

LAVAGNA — Alla discoteca «Universale» si è iniziato uno spettacolo di tipo nuovo: *«Sexy folies Jolanda show»*. Si tratta di un varietà presentato da un gruppo di «gay»: Jolanda, appunto, Samantha, Laila, Susi, Mary, Deborah. L'ingresso costa 6 mila lire. Lo show resterà in programma fino al 20 agosto.

Teatro dialettale

GENOVA — Mentre un settore della compagnia Govi è impegnato nelle repliche della *«Congiura del Fiesco»* di Dario G. Martini gli altri attori stanno preparando *«Giuanno e Maurin fan gueera»* di Lucio Dambra. La commedia andrà in scena il 5 agosto a Rapallo. Sarà poi rappresentata a Rovegno l'8 e il 9 agosto, il 13 alle «Sere di Genova», il 28 a Busalla e il 31 a Gattorna. Gli interpreti sono Tullio e Genny Mayer, Pier Luigi De Fraia, Carla Musai e Mimmo Ottonello.

Balletti russi

RONCO SCRIVIA — Nell'ambito del Festival dell'Unità, oggi alle 17 sarà presentato uno spettacolo di balletti russi.

Brasil Tropical

CHIAVARI — Spettacolo tipicamente estivo stasera alle 21,15 al Teatro Cantero con *«Brasil Tropical»*.

Arrivano i burattini

GENOVA — Il carro dei burattinai *«Frères Confetti»* si fermerà domani pomeriggio alle 16 in piazza Adriatico, per presentare ai bambini l'*«Ultimo spettacolo prima dell'autostrada»*.

Artigianato in mostra

RAPALLO — Si apre oggi nella frazione di San Martino di Noceto, in occasione del terzo centenario della festa patronale di Sant'Innocenzo, una mostra d'artigianato locale, alla quale si affianca la presentazione della mostra itinerante sull'equilibrio ambientale e sul recupero culturale dell'entroterra ligure.

I programmi delle tv private e straniere

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-48

9 — Telefilm: «Lancillotto 008»
9,30 Cartoni: «Jetta robot»
10 — Cartoni: «Lupin III»
10,30 Film: «Angelica ragazza jet»
12,15 Cartoni: «Lupin III»
12,45 Film: «Tre dollari di piombo»
14,30 Telefilm: «L'uomo e la città»
15,30 Film: «Venezia muore un'estate»
17,10 Superclassifica show
18 — Cartoni: «Jetta robot»
18,30 Telefilm: «Fulmine»
19 — Telefilm: «Lassie»
19,30 Telefilm: «Lucy e gli altri»
20 — Cartoni: «Lupin III»
20,30 Film: «100 dollari per una Winchester»
22 — Telefilm: Nakia Nakia
23 — Film: «Non guardare in cantina»
0,40 Film: «La ragazza del lecca lecca» - Oroscopo

TELENORD TN4
UHF 24-38-41-44-49-62-66-68

18 — Telefilm: «Julia»
18,30 Cartoni: «Jabberjaw»
19 — Cartoni: «Birdman and Galaxy Trio»
19,30 Telefilm: «I 5 ragazzi sulle montagne rocciose»
20,30 Telefilm: «Alle soglie dell'incredibile»
21,30 Film: «Cacciatore di lupi»
23,25 Il basket professionistico Usa/Nba
0,45 Film: «Tre matti in un carcere femminile»
2,20 La buonanotte

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-21-34-38-38-46 [illegible]

18 — Telefilm: «Avventura negli abissi»
18,30 Film: «Follie del jazz»
20 — Telefilm: «Nata libera»
21 — Film: «Come Biancaneve»
22,30 Giada e le stelle
22,35 Film: «Golia contro i giganti»

SAVONA TV
UHF 23-41-51-38-39-34

11,30 Cartoni: «Blue Falcon»
12,30 Telefilm: «Ivanhoe»
13,30 Film: «Il mostro della strada»
15 — Cartoni: «Charlie Chan»
16 — Film: «La fredda alba del commissario»
17,30 Film: «Pietà per chi cade»
19 — Cartoni: «Blue Falcon»
19,20 Telefilm: «Ivanhoe: cavaliere teutonico»
19,55 Film: «Appassionatamente»
21,30 Film: «Battaglia nel deserto»
23 — Telefilm Smeraldo: «Un incarico pericoloso»
23,30 Film della notte: «Delirio caldo»

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55

20 — Fantasia di cartoni
20,30 Telefilm: «Police Surgeon»
21 — Film: «Totò contro i quattro»
22,30 Film: «La notte del gabbiano»

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-47-21-22

18,15 Cartoni: «La banda dei ranocchi»
18,45 Film
20,30 Telefilm
21 — Simpaticamente quiz
22,30 Film

TELEIMPERIA
UHF 24-28-38-61

22 — Telesole - Oroscopo

TELESANREMO
UHF 36

20 — Telefilm: «Il circo di Mosca»
20,20 Film: «Le meravigliose avventure di Sinbad»
21,30 Superviaggi
22 — Telefilm: «Il circo di Mosca»

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-40-52-56

13 — Calcio brasiliano
14-21,30 Films
21,30 Astalril

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

10,30-15 Film non stop
17,30 Cartoni animati
18 — Club del bricolage
[illegible] Film non stop

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 33-60

12 — Superclassifica show
13 — Cartoni
13,30 Telefilm: «Boys and girls scouts»
15 — Telefilm: «Love boat»
16 — Film: «Cinque settimane in pallone»
17,30 Cartoni: «Ryu il ragazzo delle caverne»
18 — Film: «L'ultima carovana»
20 — Speciale Canale 5
20,30 «Scoop»
21,30 Film: «Le fanciulle delle follie»
23,20 Speciale Canale 5 - «Coppa de oro '80»
23,45 Film: «La casa sulla collina di paglia»

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60

18,45 Qui TVS - Telefilm Batman
19,15 Cartoni: «Ciao ciao»
20,30 Film: «Orizzonti lontani»
22,10 Telefilm: «Perry Mason»
23 — Mondo corse: rally
23,50 Film: «Chiamate 22.22 tenente Sheridan» - Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

10,30 Film
17 — «Il fantastico mondo di Paul», cartoons
12,25 Portofino per voi
15 — Film
16,30 «Agente speciale», telefilm
17,20 Film
19 — Telefilm
20 — «Il fantastico mondo di Paul», cartoons
20,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
20,35 Film
22 — Film
23,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
23,35 Film

TELECITTA'
UHF 46-52-54

19 — Telefilm: «Chips il quartiere»
19,50 Palla al centro - Pallanuoto
20,50 Film: «Le donne sono deboli»
22,20 Film: «Psicanalista per signora»

TELEGENOVA
UHF 25-46-42

12 — Cartoni
13 — Film: «Questa pazza fantastica ferrovia»
14 — Telefilm: «Police»
15 — Film: «La prima avventura»
16,30 Telefilm: «I nuovi poliziotti»
17,30 Film: «Passa Sartana»
19 — Cartoni
20 — Telefilm: «Police»
20,30 Film: «Da 007 criminali a Hong Kong»
22 — Telefilm: «I nuovi poliziotti»
23 — Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

9,15 Télémusiques
9,30 Source de vie
10 — Présence protestante
10,30 Le jour du Seigneur
11 — Messe
12 — La séquence du spectateur
12,30 La bonne conduite
13 — Journal
13,20 Ces chers disparus: Francis Blanche
14,05 Sous le soleil de Tonga
15 — Sports première
17 — Série: La couronne du diable
18 — Grandes expositions
18,25 Série: Salut champion
19,25 Les animaux du monde
20 — Journal
20,35 Cinéma: L'aigle s'est envolé
22,30 Concert: Symphonie n. 5 (Tchaikovsky)
23,25 Journal

A 2

13,20 Série: «Le retour du Saint»
14,10 Document: «Un monde différent»
15 — Magie de la danse
16,05 Cirque Centrum de Prague
16,55 Feuilleton: «La jeune femme verte»
18 — La chasse au trésor
19 — Stade 2
20 — Journal
20,35 Jeux sans frontières
22 — Les dimanches d'ailleurs: Le Brésil

FR 3

20 — Série: «La malédiction du Kriss Pusaka»
20,30 Rue des Archives: «Les militaires»
21,30 Journal
21,45 Un comédien lit un auteur
22,35 Cinéma de minuit: «The Nickel Ride»

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Un'intervista alla professoressa «Cusiana benemerita» 1981

Lidia Tonolli, una vita per la salvezza dei laghi

Ricercatrice, membro del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), è presidente dell'Istituto italiano di idrobiologia di Pallanza - Sarà premiata questa sera a Pettenasco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — C'è una piccola località sul lago d'Orta, Pettenasco, che nel panorama culturale lacustre, piuttosto in decadenza, sta decisamente emergendo. Ciò avviene anche grazie all'istituzione di un premio, quello dei «Cusiani benemeriti» che, seppur recente, ha già trovato una sua precisa collocazione in virtù dei personaggi cui è toccato. Citiamo, per tutti, Peter Benenson, il fondatore di Amnesty International, che qui trascorre le sue vacanze.

Ieri sera il riconoscimento, un artistico macinacaffè, è stato consegnato alla professoressa Lidia Perocchi Tonolli, ricercatrice di fama internazionale e direttrice, per dodici anni, dell'Istituto italiano di idrobiologia «Marco De Marchi» di Pallanza, un centro per lo studio delle acque dei laghi, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo.

Donna schiva da ogni forma di esteriorità, ma non per questo poco affabile, cerca di glissare quando si parla di lei: al contrario si infervora quando la discussione scivola sul suo lavoro, sull'attività dell'Istituto, sul significato delle sue ricerche.

Lidia Perocchi Tonolli

«D'altra parte la mia vita s'identifica con il mio lavoro — dice —. *Ho iniziato questa professione indirizzata dalla mia professoressa all'università di scienze naturali, Rina Monti che mi consigliava di studiare certe bestioline che vivono nel lago...».* Da Milano, a Pallanza nel lontano 1939 quando nacque l'Istituto.

Poi l'incontro con il professor Vittorio Tonolli. *«Mio marito, un medico convertito allo studio delle acque* (direttore dell'Istituto per oltre quindici anni n.d.r.) *e la trasformazione dell'Istituto che è andato assumendo una fisionomia interdisciplinare nello studio completo delle acque dei laghi».*

Oggi Lidia Tonolli è presidente del consiglio scientifico dell'Istituto oltre che membro di comitati nazionali del Cnr. Un'attività che porta a viaggiare per mezzo mondo. Una donna ricercatrice, com'è stata accolta negli ambienti scientifici? *«La ricerca, un tempo, era appannaggio degli uomini. Oggi le cose sono cambiate. E' cambiata anche la concezione dei naturalisti presso l'opinione pubblica. Prima ci consideravano degli acchiappafarfalle, ora invece ci prendono in considerazione».*

Forse anche il problema ecologico è un po' di moda? *«Secondo me è esploso in maniera falsa, con troppi discorsi demagogici. E' necessario invece educare la gente. I cosiddetti scienziati debbono essere tanto umili da esporre i loro studi in modo chiaro così da essere comprensibili soprattutto a coloro che debbono governare il territorio ovvero i politici. E' necessario poi la massima collaborazione con la "controparte". Solamente così si possono risolvere i problemi».*

Lei fu tra le prime persone ad occuparsi della salvaguardia della vita nei laghi, in particolare per il «Maggiore» e il lago d'Orta. Fu però una «Cassandra inascoltata»... *«Un tempo forse sì, ma era così per tutti. Adesso le cose sono cambiate...»*

Oggi si parla di grandi opere di depurazione delle acque, si vuole insomma recuperare il lago anche a fini turistici. Ma lei crede ancora alla salvezza dei nostri laghi? Lidia Tonolli ha una reazione vivace: *«Certo che ci credo, diversamente avrei già cambiato mestiere. Nel lago d'Orta, per esempio, sono tornati i pesci. C'è una ripresa notevole, e questo ha un significato molto importante. Sono orgogliosa di aver instradato verso la ricerca, in modo corretto, molti giovani alcuni dei quali adesso sono più bravi di me. Questo mi procura un'enorme soddisfazione».*

Questa è Lidia Tonolli, una donna manager della ricerca.

Renato Ambiel

Le strade come fiumi di auto Poi, sul lago, la ricompensa

Feriolo. Si prende la tintarella in motoscafo, davanti al camping: ma quanta fatica sulle strade per arrivare a destinazione! (Giovenzani)

CANNOBIO — *Con la crisi industriale il Verbano tenta pure di risolvere gli annosi problemi delle comunicazioni viarie. La statale 34 ne è un esempio lampante. Una visita in Alto Verbano dell'assessore regionale alla Viabilità, Cerutti, ha riacceso le polemiche, d'altra parte mai definitivamente spente.*

Le sue dichiarazioni, dopo una visita in Valle Cannobina, hanno creato un ampio interesse, tanto che il presidente della Pro Cannobio, Aquilino Zammaretti, ha inviato una polemica lettera all'assessore.

«Pare che l'assessore abbia fatto una dichiarazione sbalorditiva — *scrive Zammaretti, e continua citando la frase dell'assessore regionale* — "Almeno per quanto si riferisce al percorso lungo il lago, non si vuole far diventare la statale 34 un'arteria di grande traffico, ma si pensa di mantenerla strada turistica, così come uno studio del comprensorio ha pure stabilito; pertanto resterà quella che è, anche se i 5 miliardi promessi per migliorarla consentiranno di rettificare qualche curva e di operare qualche allargamento"».

Questi progetti si sono scontrati con le aspettative della gente, che nella sostanza si rispecchia in quanto scritto da Zammaretti: «O l'assessore Cerutti non conosce il traffico che si svolge tutto l'anno sulla statale 34, oppure non sa il significato della parola turismo».

«La numero 34 — *continua Zammaretti* — è già da decenni una strada di grande traffico, proprio perché strada turistica».

A queste polemiche si aggiungono poi quelle in merito alla consistenza del finanziamento regionale per la sistemazione della statale. Sino a poco tempo fa, rifacendosi al piano dei trasporti della Regione, si era parlato di 37 miliardi per la statale, ora questi sono misteriosamente diventati 5. **l. a.**

Aperto a Formazza il passo S. Giacomo?

FORMAZZA — L'apertura del passo San Giacomo è stata riproposta ieri in un incontro fra sindaci e amministratori delle Valli Antigorio e Formazza con il presidente della Giunta regionale, Enrietti, l'assessore regionale ai trasporti, Cerutti, e l'assessore provinciale Gallarini. Il San Giacomo, 2316 metri di quota, al confine fra l'alta Valle Formazza e il Canton Ticino, potrebbe diventare un nuovo asse di comunicazioni internazionali nel cuore delle Alpi.

Sul versante italiano c'è una carrozzabile che arriva proprio sulla linea di confine; su quello svizzero mancano solo sei chilometri per raggiungere la località «All'Acqua», il primo centro abitato ticinese. Insomma il collegamento è davvero a portata di mano ma finora non si è mai riusciti a realizzarlo. Gli svizzeri hanno opposto per un lungo periodo servitù militari che ora sono finalmente cadute.

Da parte italiana si è sempre rimasti alla finestra in attesa delle decisioni della vicina Confederazione. *«Non avrebbe infatti senso — è stato osservato — investire cifre cospicue sulla strada che da Formazza sale al San Giacomo senza la garanzia che da parte svizzera sia contemporaneamente portato a termine il collegamento internazionale. Così la questione si trascina da anni».* E' stato ricordato che il 25 agosto 1968 c'era stato un convegno internazionale al San Giacomo con l'impegno reciproco di migliorare le vie d'accesso al passo alpino.

L'amministrazione provinciale di Novara aveva allora presentato un progetto dettagliato d'interventi che non aveva poi avuto alcun seguito concreto. L'argomento è stato riproposto con forza ieri nel municipio di Formazza dal presidente della Comunità montana, Mario Antonietti.

«L'apertura del San Giacomo — ha detto Antonietti —, *con il conseguente miglioramento e adeguamento della strada, toccando la cascata del Toce* (un salto d'acqua di suggestiva bellezza, fra i più alti d'Europa - n.d.r.), *riaprirebbe nuove prospettive di sviluppo per l'Alta Valle Formazza sia sotto il profilo turistico sia dal punto di vista agro-silvo-pastorale».*

«Tutta la zona — continua — *della cascata del Toce offre grandi possibilità di sfruttamento sciistico. E ci sono società che si sono già fatte avanti con progetti concreti per la realizzazione di nuovi impianti.*

«Occorrono — dice ancora Antonietti — *opere di protezione, gallerie paravalanghe che consentano di tenere aperta l'arteria anche nella stagione invernale».* Enrietti e Cerutti non hanno fatto promesse, pur riconoscendo l'attualità e la validità del tema.

Adriano Velli

Tradito da un «colpo» successivo

Scippo da 45 milioni Un ragazzo arrestato

OMEGNA — Lo scippo della borsetta a una donna di Gravellona Toce ha fatto cadere nelle mani dei carabinieri di Omegna il giovane che ai primi dello scorso luglio, a Stresa, aveva strappato a una turista la borsetta contenente, tra altri oggetti di valore, tre anelli valutabili intorno ai 45 milioni.

Questi i fatti: verso le 16 di martedì la ventenne Liliana Donoli stava percorrendo a piedi via Realini, a Gravellona. La sfiora, in motoretta, un ragazzo sui 18 anni, che le strappa la borsetta con 80 mila lire. Ricciuto, pantaloni lunghi, camicia a quadretti, un motorino argento: questi i connotati che la ragazza riesce a dare ai carabinieri di Gravellona.

Alle 19, a Omegna, viene notato un ragazzo ricciuto in sella a un motorino argento: portava, però, bermuda e maglietta. Comunque, viene fermato e portato in caserma per accertamenti. Qui ammette il furto di Gravellona. Nel portafogli gli viene trovata una parte della somma (qualche cosa aveva speso per comperare bermuda e maglietta), ma anche un anello con brillante, che Cristina Galletta, una signora di Padova in villeggiatura a Stresa, riconoscerà come uno dei tre che aveva nella borsa che le era stata strappata dal braccio da un ragazzo.

Poi è stato recuperato un secondo anello, che il giovane aveva dato ad un amico, pure minorenne.

Nel giro di una quindicina di giorni sono stati denunciati a Omegna, per scippo e furto, una ventina di minorenni (tra i 10 e i 15 anni). Nel Cusio quello della delinquenza minorile è un fenomeno in ascesa che sta preoccupando forze di polizia e istituzioni sociali.

Non tutti questi ragazzi appartengono a famiglie che non possono prendersi cura di loro, molti sono di famiglie «bene» della città. Che cosa facciano del denaro rubato non si sa, è certo che non rubano per drogarsi. **a. m.**

I pareri contrapposti dell'associazione «Proprietà edilizia» e del Sunia, sindacato inquilini

Come ha reagito Novara, città che ha fame di case allo slittamento delle nuove tariffe sull'equo canone

NOVARA — *Il Consiglio dei ministri ha deciso: l'equo canone slitterà ad ottobre, ma solo per i redditi più bassi. Per coloro che avevano denunciato nel 1977 un reddito superiore agli otto milioni tutto è rimasto come prima e dovranno pagare dal mese di agosto l'aumento del 15,45 per cento; per gli altri se ne riparlerà ad ottobre e l'aumento sarà «solo» dell'8,24 per cento.*

Nessuna delle parti in causa è uscita soddisfatta da questa decisione governativa: la Confedilizia parla di «grosso pasticcio» mentre il Sunia, il sindacato degli inquilini, giudica «assurdo» il provvedimento in quanto il rinvio è stato escluso proprio per chi paga integralmente l'equo canone.

I sindacati che avevano lungamente discusso con Spadolini per evitare disparità di trattamento fra gli inquilini, hanno apertamente dichiarato il loro disappunto per il decreto «che è diverso da quello che ci aspettavamo, dal punto di vista politico.

Anche a Novara i pareri sono rimasti discordi fra le parti. L'ingegner Luciano Malinverni, presidente della «Proprietà edilizia», l'associazione che cura gli interessi dei grossi e piccoli proprietari di alloggi che sono circa quattromila in tutta la provincia, ha ribadito il concetto espresso nei giorni scorsi.

«E' necessario rendersi conto — *ha detto* — che oggi i proprietari immobiliari non possono essere considerati in assoluto dei benestanti come avveniva in passato. Se andiamo avanti di questo passo non ci sarà più nessuno che investirà nel settore edilizio e la crisi sarà completa. Con l'approvazione della legge sull'equo canone avevamo registrato un certo risveglio — *conclude l'ingegner Malinverni* — ma se si riparlerà di un nuovo blocco degli affitti o di una nuova imposta patrimoniale il mercato si chiuderà del tutto».

Dall'altra parte i rappresentanti del sindacato inquilini sono di parere opposto. «Il decreto del governo non ha risolto nulla perché se sacrifici sono necessari tutti li debbono fare, proprietari immobiliari compresi. Dall'entrata in vigore dell'equo canone ad oggi — *precisano al Sunia* — tutti gli affitti sono stati raddoppiati e qualcuno anche triplicato, tenendo presente come sono state divise le zone in una città come Novara, che ha subito una radicale trasformazione con il centro diventato periferia e viceversa».

«Noi restiamo dell'avviso che l'unica proposta corretta fosse quella di affidare al presidente del Consiglio la possibilità di stabilire, considerato il momento congiunturale, gli aumenti fissati dalla legge. La scala mobile regola tutti gli altri aumenti — *concludono gli inquilini* — e quindi l'ulteriore aggravio della quota-affitti fa veramente traboccare il vaso».

Liliano Laurenzi

Orta — Alla galleria «La Panzetta» espone la pittrice milanese Mila Paravicini. La mostra resterà aperta sino al 6 agosto.

Muore schiacciato dalle teglie mentre pulisce una pasticceria

VAPRIO D'AGOGNA — Un giovane invalido di Suno è morto schiacciato tra recipienti da pasticceria mezz'ora prima che l'azienda chiudesse per le ferie estive. La vittima è Celestino Tarabbia, 30 anni, abitante a Suno in via Bogogno. Il Tarabbia, che era stato assunto dall'Industria Dolciaria Italiana con sede a Vaprio, in prossimità della statale Novara-Borgomanero, stava facendo pulizia.

Nel manovrare un carrello, una pila di teglie gli è caduta addosso schiacciandogli la testa. La morte è stata istantanea, come ha poi rilevato l'ufficiale sanitario di Vaprio dottor Severino Giarda.

Del caso si sono interessati subito sia i carabinieri di Momo sia l'Ispettorato del lavoro di Novara. E' comunque subito stato appurato che non ci sono responsabilità di terzi per la tragica morte.

Sulla ricostruzione dell'incidente si rileva che con tutta probabilità Celestino Tarabbia ha eseguito una manovra brusca tirando il carrello verso di sé e provocando così la caduta dei pesanti recipienti che gli sono finiti in gran parte sulla base cranica stordendolo e provocando la morte.

u. g.

A Castelletto Ticino

Il Coreco «L'architetto non sarà licenziato»

CASTELLETTO TICINO — Una vicenda di aspre polemiche con aggiunta di impietose lettere anonime ha turbato nei mesi scorsi la pace di Castelletto Ticino dove il Consiglio comunale aveva deciso a maggioranza di licenziare l'architetto Aldo Vecchi, capo della sezione urbanistica, minacciato di morte da quello che egli definisce *«un documento diffamatorio dal contenuto delittuoso»* lamentando che il sindaco De Lucia abbia tentato *«di minimizzarne il significato».*

La decisione del Consiglio comunale (dieci voti a favore del licenziamento del Vecchi contro sette) è stata annullata dal Co.Re.Co. di Novara per *«carenza di motivazione»* in quanto l'allontanamento del tecnico sarebbe stato deciso su indicazioni troppo generiche.

Sembra che il tecnico pesantemente minacciato dagli anonimi sia al centro di alcune polemiche in materia di concessioni di licenze edilizie

Nel complesso i voti non sono stati molto alti

Maturità a Novara: ecco i «60»

NOVARA — I risultati complessivi degli esami di maturità non hanno fatto registrare, nell'intera provincia, grosse novità rispetto all'anno scorso. La percentuale dei respinti è stata intorno all'otto per cento.

In qualche caso si è verificata invece una disparità di giudizio tra commissioni diverse dello stesso istituto. Il caso più evidente è quello del «Mossotti» di Novara (ragioneria) dove nella quarta commissione (che comprendeva però le due sezioni serali ed i privatisti) sono stati respinti il 22 per cento dei candidati. Questo è da considerare un caso abbastanza anomalo. Le votazioni medie non sono comunque risultate generalmente molto elevate. Ma vediamo, per quanto riguarda Novara, quali sono stati gli studenti nei diversi istituti che hanno ottenuto il massimo delle votazioni: 60/60.

Istituto magistrale «Bellini»: Laura Rita Pantoli, Paola Martelli, Lidia Schizzi, Anna Bogotti, Paola Gallina, Maria Garangiola, Maria Teresa Lorenzani, Lidia Guiadone e Piera Manzone.

Istituto agrario «Bonfantini»: Luigi Mellina, Marco Saracchi, Guido Storzini e Gloria Lanella.

Istituto tecnico industriale «Omar»: Paolo Ferrara, Filippo Ferrarese, Angelo Cotta Ramusino, Fabrizio Godio, Giorgio Salvatori, Alessandro Gallo, Marco Pirola.

Istituto «Fauser» (costruttori aeronautici): Mario Lualdi, Cristiano Merli, Vittorio Tieppo e Francesco Pituello.

Istituto «Mossotti» (ragionieri): Claudio Usan, Fabrizio Poloni, Patrizia Zabarini, Renato De Rosa, Enrico Fendo, Maurizio Cerina e Carla Scalabrin.

Istituto tecnico commerciale per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: Rosa Tinozzo, Silvia Boschetti, Francesca Annunziata e Paola Mainini.

Istituto «Nervi» (geometri): in questa scuola i migliori sono risultati due gemelli di Romagnano Sesia: Carlo e Franco Orsi.

Liceo artistico statale: cinque le votazioni massime: Patrizia Gualla, Roberto Guarchi, Salvatore Mocciaro, Daniela Petrilli e Roberta Vigone.

Le votazioni mediamente più elevate si sono registrate alla maturità classica presso il liceo *«Carlo Alberto»* dove su 72 candidati ben 19 hanno ottenuto il massimo della votazione. Sono: Paola Accornero, Susanna Borlandelli, Laura Ceresara, Elena Debernardi, Andrea De Marchi, Paolo Fonio, Antonio Gesumunno, Alessandra Bigotta, Umberto Delzanno, Guido Invernizzi, Antonio Messeri, Laura Prete, Romano Rotunda, Elisabetta Carrà, Alessandro Delsignore, Paolo Fonio, David Ferrara, Giuseppe La Rocca e Laura Gribaldo.

Liceo scientifico «Antonelli». Le votazioni migliori sono state registrate nella terza commissione: Chiara Baglioni, Giorgio Borè, Gisella Poltastro, Elena Castaldi, Marina Gatti, Fabio Rossi, Francesca Sereno, Rita Vecchi, Marta Lissoni, Luciano Gina, Roberto Paglino, Filippo Tampieri e Rocco Politano. **r. s.**

Lago di Mergozzo giovane annega

MERGOZZO — Claudio Albertani, 20 anni, residente ad Omegna in via Verta 15, è morto ieri pomeriggio annegando nelle acque del laghetto di Mergozzo. La disgrazia è accaduta intorno alle 15.

Il giovane era su un canotto con due amici; ad una quindicina di metri al largo della cosiddetta «Casa rustica» si è tuffato e non è più riemerso. Risultati vani gli sforzi degli amici e di altri presenti, sono stati avvertiti i vigili del fuoco ed i sommozzatori della «Verbania sub». Questi ultimi, verso le 18,30, hanno ritrovato il corpo a quaranta metri di profondità e l'hanno recuperato. (a. c.)

Muratore arrestato (violenza carnale)

VIGEVANO — Il muratore Domenico Castagna, 43 anni, originario di Pernocari (Catanzaro), abitante a Vigevano, è stato arrestato dagli agenti del commissariato su mandato di cattura del procuratore Michele Vaiiante per atti di libidine violenta e tentata violenza carnale. Questo ai danni della figlia maggiore, di 15 anni.

E' una vicenda che si trascinava da almeno un paio d'anni: la ragazza più volte aveva cercato di far sapere ciò che le accadeva all'esterno della famiglia, confidandosi prima con un'insegnante della scuola, poi informando un'assistente sociale del comune, che a sua volta aveva invitato la madre a prendere una decisione determinante.

La donna, Pasqualina De Pasquale, 45 anni, si è decisa solo ieri; una volta che tutti e cinque i figli, quattro femmine e un maschio, erano al sicuro nelle colonie comunali e lei si era nel frattempo trasferita in un albergo ha denunciato il marito.

Ber — E' stata inaugurata nei saloni di «Casa Clerici» la mostra d'arte dei maestri contemporanei

SUNO, OGGETTI CONTADINI OTTENUTI CON SCAMBI IN NATURA

Whisky e marsala in cambio di pezzi per il mini-museo

SUNO — Un'antica cassapanca rustica è costata due bottiglie di whisky: ma si tratta di un pezzo di un certo pregio anche sul piano dell'antiquariato mobile. Tutti gli altri oggetti sono stati scambiati con prodotti nostrani: due bottiglie di grappa per un gigantesco imbuto quadrato di legno, di quelli che si appoggiavano sulle grandi botti per travasare il vino; un bottiglione di marsala per una pila medievale, che serviva per levare la lolla al chicco di riso.

Il secolare attrezzo per la pilatura del riso è in granito massiccio: *«La difficoltà maggiore* — spiega Maurizio Andorno — *consisteva nel rimuoverlo e portarlo fin qui. Per il resto, non ho faticato nel trovare i pezzi del mio museo: quella bigoncia l'ho avuta in cambio di un secchio di plastica».*

«Ecco — spiega — *è proprio su queste permute tra la vecchia "brenta" e un banale secchio di plastica che vorrei richiamare l'attenzione di quanti sono sensibili a certi valori: tutte le cose che ho raccolto erano destinate a scomparire nel volgere di pochi anni, sostituite dai moderni attrezzi».*

Andorno è il creatore del «mini museo contadino» di Suno. Proprietario di un ristorante in frazione Mottoscarone, famoso per il suo risotto con i funghi, grosso cercatore di funghi egli stesso (è figlio di Pèp

Suno. Maurizio Andorno accanto ad uno dei suoi «pezzi»

Andorno, il re dei cercatori della zona), si definisce un «contadino sbagliato». In realtà, è un nostalgico del mondo agreste: *«Duemila anni di civiltà contadina* — afferma — *stanno per essere cancellati dalla civiltà dei consumi. Bisogna salvare il salvabile».*

Così il popolare «Maurizio» — che nella sua vita ha fatto più di un mestiere (in gioventù è stato anche guardalinee: ma un giorno picchiò un arbitro incapace, e venne squalificato) — si è lanciato da solo nell'impresa di radunare le testimonianze della vita paesana del passato.

Messosi in giro per la campagna sunese, passando da una cascina all'altra, di baratto in baratto, nel giro di pochi mesi ha raccolto alcune centinaia di oggetti di ogni genere: *«Molti* — racconta — *me li hanno dati senza pretendere alcun compenso, contenti di contribuire alla formazione del museo; l'azienda "La Romina" mi ha regalato una bicicletta con il telaio in legno, il mio amico Rinaldo Ramazzotti un aratro vecchio di secoli. A quest'ultimo ho dovuto poi naturalmente dare in omaggio almeno una bottiglia dell'amaro suo omonimo».*

In breve, nella casa di Andorno si sono ammucchiati gli attrezzi del coltivatore, gli strumenti di lavoro del falegname, del fabbro, del ciabattino, dello spaccalegna, bottaio, ombrellaio, sarto, della lavandaia. Un insegnante del luogo, Giovanni Francione, esperto dialettologo, ha trovato un nome per ogni cosa, in buon italiano e nella lingua locale.

Il tutto è stato ordinato ed esposto in apposito locale, destinato alle visite di scolaresche, studiosi e appassionati. Dell'iniziativa si sono interessati la Regione e le organizzazioni sindacali contadine. Il 20 settembre si farà l'inaugurazione.

Francesco Allegra

Oggi alle 16

A Marano il palio degli asini

MARANO TICINO — *Oggi, 2 agosto, nel tardo pomeriggio Marano Ticino sarà affollata da villeggianti che arrivano sia dal Nord della provincia (cioè dalla zona dei laghi) sia dal capoluogo: assisteranno alla ottava edizione della corsa degli asini e quindi del Palio dei rioni. E' la manifestazione clou della festa liturgica della Madonna del Carmine, patrona appunto di Marano. In realtà, la festa della Madonna del Carmine ricorre il 16 luglio ma da ben più di un secolo questa scadenza viene rinviata di circa tre settimane.*

Quindi oggi alle 16, con raduno al campo sportivo del paese, si svolgerà la tradizionale sfilata in costume dei vari rioni e il Palio degli asini. L'origine di questo palio risale a quattrocento anni fa, quando il «signore» del castello Teodoro Castiglioni volle che gli asini dei contadini si misurassero in una gara con i suoi.

La sfida si risolse a favore di un asino appartenente ad un contadino della contrada del paese, quella degli «Ebrei». Prima della gara si svolgerà una sfilata in costume delle otto contrade e precisamente: rioni Castello, San Giovanni, Ebrei, Caraiago, Contrada Nuova, Vescovi e Pezza, Santuario e Contrada Grande e Piazza. **u. g.**

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra partirà martedì per il ritiro di Quarna

Ultima domenica di riposo poi il Novara ricomincia

I giocatori nuovi sono soltanto tre, per gli altri è un ritorno

NOVARA — *Ultima domenica di riposo per i vecchi e nuovi calciatori azzurri che martedì si raduneranno allo stadio di viale Kennedy per la rituale presentazione, prima di partire per il «ritiro» fissato quest'anno a Quarna Sopra.*

I giocatori veramente nuovi, quest'anno, sono soltanto tre: il difensore Sergio Elli e l'attaccante Oreste Morgia prelevati dal Pavia e l'attaccante Ernestino Ramella dal Varese. Per gli altri si tratta di graditi ritorni a cominciare da Guidetti, Masuero, Vecchietti e Lugnan per finire a Severino Zanotti e Franco Donna, due giovani sui quali sono puntate le speranze dei tifosi in fatto di gol.

A questo proposito il nuovo direttore sportivo, Carlo Facchini, è stato esplicito: «Ho seguito in questi ultimi tempi Zanotti — *ha detto* — e se non ci saranno contrattempi sarà l'uomo chiave della squadra. Il ragazzo ha solo bisogno di sentirsi indispensabile alla squadra per ripetere i successi degli ultimi campionati».

A quanti gli fanno osservare che Zanotti giocherà in una serie superiore, Facchini ricorda che quando aveva portato a Novara Bramati erano stati sollevati gli stessi interrogativi. «Uno il gol deve averlo nel sangue — *conclude* — e Zanotti ha dimostrato di poter essere tra coloro che hanno questo dono».

Come si è risolta la questione ingaggi e reingaggi? Tutti sono stati sistemati? «In linea di massima non ci dovrebbero essere problemi — *risponde Facchini* — lunedì mattina i 17 convocati dovrebbero essere tranquillamente affidati alle cure di Vittorino Calloni al quale toccherà il compito della conduzione tecnica». «C'è stata qualche situazione da "limare" — *precisa Facchini* — ma eravamo convinti che non ci sarebbero stati grossi problemi. La società ha compiuto un grosso sforzo per mettere insieme una formazione capace di disputare un campionato di vertice e puntare alla promozione. E' mia opinione che possiamo fare grosse cose se tutti i giocatori risponderanno all'attesa».

La caduta in «C2» aveva provocato un grosso trauma fra i tifosi che sembrano parzialmente risollevati dopo la conferma della nuova squadra. «A noi andava già stretta la C1 — *affermano i tifosi* — figuriamoci dopo la batosta dell'ulteriore retrocessione. Per essere sinceri non speravano nel ritorno degli ex che bene avevano fatto nelle rispettive squadre. Forse il rimpasto avvenuto nella società è stato determinante».

Nei prossimi giorni sarà nominata la nuova dirigenza e non ci dovrebbero essere dubbi sulla riconferma di Santino Tarantola alla presidenza con al fianco i «nuovi» ai quali saranno affidati specifici compiti nelle diverse commissioni.

Promozione Prima, Seconda Ecco i gironi

NOVARA — La Lega Nazionale dilettanti ha diramato ieri la formazione dei gironi dei campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria rinviando alla prossima stagione l'ampliamento dell'organico del campionato di Promozione da due a tre gironi per il Piemonte.

Dopo aver definito le varie ammissioni d'ufficio questi gli schieramenti:

PROMOZIONE — Girone A: Aree Cafasse, Bellengo, Borgosesia, Castellettese, Cossatese, Crescentinese, Farese, Gozzano, Grignasco, Gravellona, Mathi, Meina, Oleggio, Stresa, Verbania, Virtus Villadossola.

PRIMA CATEGORIA — Girone A: Bavenese, Bellinzago, Bogogno, Carpignano, Cerano, Crevolese, Dormelletto, Dufour, Galliate, Ju Cameri, Juventus Domo, Mezzomerico, Olimpia Novara, Quaronese, Romagnano, Sunese.

SECONDA CATEGORIA — Girone A: Briga, Cranincello, CTP Intra, Domodossola, Fondotoce, Gargallo, Lesa, Mercurago, Mergozzo, Nebbiuno, Ornavassese, Pievese, Sazzese, Visconica.

SECONDA CATEGORIA — Girone B: Borgolavezzaro, Casalvolone, Cavaglio, Fontanetese, Granozzese, Maranese, Fernalese, Pombiese, Recetto, Romentinese, Vaprio, Varallpombiese, Vespolate, Villaggio Dalmazia.

Un altro successo della Polisportiva

VERBANIA — Dopo il titolo di campione d'Italia per società, gli atleti della Polisportiva Verbano hanno conquistato, sul lago di Piediluco (Terni), anche sei titoli italiani juniores con Cinzia Parisio, K1 femminile m 3000; Luca Rota, C1 maschile m 6000; Carraro e Farinaccio, K2 maschile m 6000; Parisio, Bassi, Lori e Sala nel K4 femminile m 500; Parisio e Maffioli K2 femminile m 500; Rota e Caldarone nel C2 maschile m 500.

Quarna Sotto — Con l'esibizione del coro polifonico di Varzo diretto da Agnese Giacomini Maiocchi si conclude domani sera nella parrocchiale la stagione concertistica estiva.

Primo appuntamento con i tifosi

Oplà, si svela il nuovo Omegna

I rossoneri domani incontreranno i ragazzi

OMEGNA — Domani alle 10 primo appuntamento dell'Omegna con i suoi tifosi, che al «Liberazione» potranno incontrarsi con i ragazzi che saranno protagonisti del campionato 1981-82.

Ancora qualche partenza e qualche arrivo nelle ultime ore: è stato infatti ceduto al Vigevano Capon e sono giunti due centrocampisti, Giorgio Martinis (classe 1961) dal Varese, e Maurizio Di Fraia (classe 1958), ex Asti e Salernitana.

Sfumato l'ingaggio di Sinchelli, in disaccordo con la società, questa è la rosa dei giocatori a disposizione di Hansel: Antonio Pagani e Mauro Passarella (portieri); Gianni Pioletti, Mauro Colla, Ilario Minati, Emanuele Gabban, Sergio Madaschi, Vincenzo Pesante (difensori); Luciano Sacchi, Pierambrogio Cattaneo, Massimo Cargnelutti, Giorgio Martinis, Maurizio Di Fraia (centrocampisti); Umberto Fornoso, Salvatore Lomanno, Mario Scapolo (in prova), Felice Russo (attaccanti).

Dopo il raduno la comitiva salirà a Varzo per iniziare la preparazione in vista della Coppa Italia, che l'Omegna disputerà con Novara e Vogherese. **a. m.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Excelsior: Saturn 3
Vittoria: Blut

ARONA

S. Carlo: Cori uomo corri
Roma: La settimana al mare
Lux: Il ritorno dell'incredibile Hulk

BORGOMANERO

Moderno: I mastini della guerra
Nuovo: La sfinge.

DOMODOSSOLA

Corso: La moglie in bianco, l'amante al pepe

VERBANIA

Apollo: Il corpo della ragazza
Sociale (Intra): Prima pagina

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli; Nigri, c. Risorgimento; Goria, largo Vittoria (notturna).
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Stresa: Angloamericana, p.za Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.

Iscrizione incerta fino all'ultimo

L'Arona in Eccellenza

ARONA — La squadra di calcio dell'Arona è stata iscritta al girone di Eccellenza: potrebbe sembrare un fatto di routine: retrocessa dalla serie C2, è finita di conseguenza nel torneo immediatamente inferiore.

In realtà le cose non stanno così: la decisione è rimasta in forse fino all'ultimo momento per la pesantissima situazione finanziaria e, soprattutto, per la difficoltà di trovare persone che accettassero di entrare nel direttivo.

Fino ad una settimana fa era più che mai attuale l'ipotesi di vendere tutto e ripartire dalla terza categoria; e questa strada è stata seguita a metà: il parco giocatori della C è stato liquidato fino all'ultimo degli elementi (e la quasi totalità dei debiti è stata onorata), ma si è preferito tentare egualmente la carta dell'impegno agonistico più difficile.

L'ipotesi è ora quella di una squadra che punti ad un campionato dignitoso senza troppe manie di grandezza: in altre parole, la società sta facendo di necessità virtù. **m. b.**

Nel 1° anniversario della morte di
Carlo Nai
Cavaliere di Vittorio Veneto
la moglie e la figlia con infinito [illegible] e accorato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.
— Novara, 2 agosto 1981

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Archeologi «dilettanti»

Si sentono protagonisti, e si comportano di conseguenza. Da che la sovrintendente alle Antichità per il Piemonte, dott. Liliana Marcando, gli ha mandato l'ultimatum: «Smettetela di frugare sotto terra». Daniele e Dario Gaviglio sono diventati figure emblematiche di Vercelli, città sempre sospettosa, e giustamente, nei confronti delle autorità centrali, che non sempre valutano col bilancino dell'orafo le suscettibilità campanilistiche.

Questi giovanotti, uno di 30, l'altro di 25 anni, si sono scoperti il bernoccolo dell'archeologia e sono convinti di fare opera meritoria andando a grattare qua e là dove pensano, e sovente l'azzeccano, di trovare testimonianze delle antiche origini di Vercelli. La legge glielo vieta, perché tutto ciò che sta sotto terra appartiene al demanio, reperti archeologici compresi. I fratelli Gaviglio conoscono la legge però, dicono, sono i superiori a ignorarla. «Noi facciamo dei sondaggi con strumenti sofisticatissimi, localizziamo i punti in cui, scavando, si troverebbero certamente reperti di molto interesse. Avvisiamo la Sovrintendenza, ma nessuno si muove; o se viene qualcuno, dicono che siamo dei visionari».

Poi salta fuori la travagliata vicenda del vaso di Ennione che i fratelli Gaviglio affermano di aver trovato ai margini di una trincea aperta proprio dagli archeologi ufficiali. Accusa della Sovrintendenza: non dovevate toccarlo, avvertirci. Agendo come avete agito ci avete tolto la possibilità di «leggere» il luogo in cui l'avete trovato. Replicano i Gaviglio: la legge consente di recuperare a chicchessia i reperti in pericolo; ed il vaso di Ennione era in pericolo. Quindi, non abbiamo commesso reato.

La lotta fra l'archeologia ufficiale e quella dilettante (da non confondere con i tombaroli) è vecchissima; quando lo studioso arriva in un posto dove ha già «lavorato» un dilettante, trova l'ambiente sconvolto, e molti elementi che a lui potrebbero dire molte cose risultano manomessi, quindi «illeggibili». Talvolta, però, la collaborazione potrebbe essere più proficua dell'ostilità dichiarata. Vincenzo Tusa, sovrintendente per le Antichità della Sicilia Occidentale, mi raccontò che per eliminare i tombaroli di Selinunte, li assunse come scavatori. Essi andavano a colpo sicuro sulle necropoli.

A Vercelli le cose sono andate diversamente, ed il vaso di Ennione, vetraio famoso di Sidone, che aveva firmato il suo pezzo in greco, è stato la causa di molti malintesi e di decisioni precipitose. Trovato il vaso, i fratelli Gaviglio lo consegnarono al Museo Leone, un museo classificato dal ministero dei Beni Culturali fra i grandi d'Italia. La sovrintendente ordinò ai carabinieri di recuperare il vaso e di mandarlo a Torino, sede più idonea per il restauro.

C'è molta confusione sul restauro, perché i fratelli Gaviglio hanno già provveduto loro a mettere insieme i pezzi con un metodo non scientifico, ma ciò che maggiormente interessa è che il vaso di Ennione non tornerà più a Vercelli, perché il Museo Leone, pur classificato grande, è museo privato. Costruitene uno civico, dicono alla Sovrintendenza, e vi restituiremo il vaso di Ennione. Un'interpretazione restrittiva della legge. Poiché il Museo Leone custodisce molti altri reperti di scavo, potrebbero essere tutti sequestrati, e Vercelli diventerebbe culturalmente più povera. Opponendosi a quella decisione, i fratelli Gaviglio, oggi, sono considerati personaggi di rilievo a Vercelli.

Francesco Rosso

Chiusi per tre settimane le fabbriche e quasi tutti i negozi

Biella: chi resta è perduto Scatta l'operazione vacanze

Solo macellai e giornalai hanno adottato un «piano ferie» per evitare disagi ai consumatori - Rimane aperta la Lancia di Verrone - L'esodo, iniziatosi ieri, è fluido

BIELLA — *L'attività produttiva nel Biellese è da ieri praticamente bloccata per la consueta pausa estiva. In linea di massima le industrie tessili attuano una interruzione di tre settimane: riprenderanno il lavoro il mattino di lunedì 24 agosto. Parecchie aziende hanno deciso di portare a quattro le settimane di riposo, le altre concederanno ai dipendenti le residue ferie in epoche che verranno concordate con gli interessati.*

Si sono adeguati a queste indicazioni anche gli imprenditori dei settori metalmeccanico (con esclusione dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone, appartenente al gruppo Fiat), ed edile, nonché gli artigiani, soprattutto se lavorano per conto terzi. Attua la chiusura estiva anche il grosso dei commercianti e dei negozianti.

A proposito di questi ultimi, dovrebbe essere seguito da tutti l'esempio dei macellai, che hanno concordato fra di loro un piano-ferie per non creare disagio fra gli abituali clienti. Anche i titolari delle edicole per la vendita dei giornali hanno concordato il periodo di chiusura.

Tutti fermi per tre settimane pure gli autotrasportatori. Gli spedizionieri che lavorano con l'estero tarderanno di una decina di giorni l'inizio delle ferie per motivi contingenti. Le agenzie di assicurazioni rimarranno chiuse dal 10 al 16 agosto. In caso di necessità urgenti, gli assicurati, e in particolare i conducenti di autoveicoli, sono invitati a denunciare eventuali sinistri direttamente alle sedi delle singole società di assicurazione, con lettera raccomandata.

Chiuderanno temporaneamente i battenti anche i sindacati: la Cgil dal 6 al 30 agosto, la Cisl fino al 22 (è chiusa da ieri) e la Uil dal 10 al 23.

L'azienda provinciale dei trasporti riduce il servizio da domani al 23 agosto, in relazione alla chiusura delle fabbriche, evitando corse inutili, con sensibile risparmio di denaro pubblico, e consentendo alla maggioranza dei suoi dipendenti di usufruire anch'essi del riposo estivo. Sono invece stati potenziati i collegamenti con i maggiori centri turistici, i santuari di Oropa e di Graglia, Piedicavallo e lago di Viverone.

Il massiccio esodo dei biellesi in vacanza, diretti prevalentemente nelle varie località balneari, si è iniziato assai prima dell'alba di ieri e, a quanto risulta, è stato abbastanza fluido.

p. m.

Dimesso uno dei bimbi intossicati dai funghi

BIELLA — Andrea Marongiu, 8 anni, di Cossato, è stato dimesso dal reparto pediatrico dell'ospedale, dove ha trascorso quasi una settimana in osservazione.

Anch'egli aveva partecipato al pranzo a base di funghi raccolti dal nonno Ermenegildo Marchiori, 70 anni, e cucinati poi dalla nonna Natalina Cortese, 58, ma non ha accusato alcun disturbo.

Il cuginetto Danilo Tai, suo coetaneo, che lamenta una intossicazione non grave, è stato trattenuto, ma le sue condizioni continuano a migliorare.

Stazionarie e quindi ancora preoccupanti le condizioni degli altri quattro intossicati: i coniugi Marchiori e i fratelli Gian Luca e Olga Bonardi, di 6 e 8 anni.

p. m.

Aveva i soldi ma dimenticò di pagare una fattura

Un negoziante distratto rischia il fallimento

BIELLA — Gianni Gava, titolare del negozio di confezioni «Fulvia» di via Bertodano 9, con l'assistenza dell'avvocato Dante Bodo, ha iniziato la procedura per ottenere la revoca della dichiarazione di fallimento. La vicenda è paradossale: la decisione del tribunale civile è stata determinata dal mancato pagamento della somma di 1.339.004 lire, Iva e interessi di mora compresi, e dal comportamento del negoziante, che, per inesperienza, non ha dato alcuna importanza alle ripetute convocazioni fattegli notificare dal giudice delegato.

L'istanza di fallimento venne presentata il 31 marzo scorso dalla ditta Eli Colaj di Roma. Nei quattro mesi successivi, il giudice Vittorio Angelino ha vanamente convocato, per ben cinque volte, il negoziante, per conoscere la reale situazione dell'impresa di cui Gava è titolare. Il commerciante metteva tutti gli atti in una cartella, in attesa del momento propizio per interessarsi della questione.

La prolungata assenza del debitore è stata interpretata quale tacita ammissione del suo stato di insolvenza e il 28 luglio scorso il tribunale ha emesso la sentenza. L'effetto immediato è stata la chiusura del negozio, proprio durante un'operazione «saldi», iniziativa che, almeno in teoria, dovrebbe invogliare i potenziali clienti ad effettuare gli acquisti, apportando prezioso denaro contante.

In una lunga e dettagliata relazione, l'avvocato Bodo rileva innanzitutto, riferendosi al comportamento del negoziante, che «disinteresse in genere significa negligenza, nel caso specifico colpevole, ma non certo insolvenza». Sottolinea poi che Gianni Gava è comproprietario dei muri del negozio, con la moglie, e che il commerciante non si trova in una situazione di crisi finanziaria, né «ha dimostrato alcuna incapacità in campo economico».

La procedura in questi casi è complessa e lunga. La prima udienza è fissata per il 27 ottobre: quattro giorni dopo l'assemblea dei creditori stabilita dal tribunale. Nel frattempo Gianni Gava spera di ottenere l'autorizzazione a proseguire l'attività, anche nell'interesse dei fornitori.

p. m.

Risultati degli esami agli istituti tecnici e al «Rubens Vaglio»

Finita la paura per periti e geometri All'Itis dodici non ce l'hanno fatta

VERCELLI — Ecco l'elenco dei «maturi» all'**Istituto Tecnico Industriale di Stato.** Dodici gli studenti che non hanno superato l'esame.

Sez. A chimica industriale: Daniela Aniasi 49/60. Delio Boretto 52. Marco Boscono 39. Antonella Brunotto 37. Mauro Celoria 45. Ivana Cesana 38. Roberto Columbo 38. Salvatore Danna 39. Anita Gosto 39. Roberto Grosso 36. Flavio Gina 44. Nicoletta Guazzone 42. Angelo Latrofa 43. Ezio Patrucco 44. Giuseppina Pizzo 54. Luigina Rivolta 36. Antonella Crive 50. Maurizio Varese 38. Daniela Vercellone 38.

Sez. B chimica industriale: Marina Basso 40. Gianluigi Bersezio 43. Maria Teresa Tarnaroglio 36. Gian Antonio Deambrogio 43. Isabella Fezzoli 39. Riccardo Finotti 60. Fabio Foresti 39. Gian Galeazzo Gabetti 38. Giuseppe Geraci 45. Riccardo Grassi 52. Paolo Ignetti 38. Gianluigi Nella 37. Massimo Miletti 50. Luigi Pisani 54. Stefano Pezzi 54. Patrizia Regalzi 37. Vincenzo Tallarita 48. Lucia Vallanta 50. Marina Vanni 37. Erminio Zanella 39.

Sez. A elettrotecnica: Daniele Berdini 45. Mauro Bovolenta 36. Mauro Ciocchetti 36. Giovanni Cogo 40. Maurizio Corvetti 38. Marco Degrandi 37. Alberto Foresto 37. Dario Fordiani 37. Fabrizio Gallo 36. Carmelo Giordano 40. Giuseppe Macaluso 54. Francesco Marasco 38. Calogero Mingoia 38. Massimo Paggi 36. Luigi Pallano 39. Salvatore Pugliat 39. Carlo Sperandeo 37. Daniele Tonelli 37. Augusto Violini 45; privatista: Antonio Giuseppe Rotondo 36.

Sez. B elettrotecnica: Claudio Bearzatti 52. Roberto Colombo 36. Alberto Corbelletti 52. Egidio Deambrogio 38. Mario Fontana 36. Franco Goldin 36. Giovanni Gottardo 39. Antonio Iacono 56. Lorenzo Lorenzini 36. Enrico Morello 52. Paolo Olderico 37. Guido Paggio 36. Edoardo Paracchini 37. Bruno Perinotto 58. Mario Sandri 58. Giorgio Tornielli 54. Giuseppe Valsani 37.

Sez. A meccanici (staccata a Borgosesia): Graziella Borsato 48. Maurizio Camoletti 40. Donatella Giocondo 36. Enrico Gavio 39. Luigi Maceri 42. Marco Merlo 42. Luigi Modena 48. Remo Pedretti 39. Paola Renati 52. Alessandra Rigamenti 37. Franco Zona 36.

Sez. B meccanici: Franz Anselmetti 36. Enrico Antonietti 37. Piero Barbero Mazzucca 36. Maurizio Bazzan 48. Mauro Brigliano 38. Davide De Biaggi 40. Stefano Delvecchio 42. Ottavio Facciotto 54. Fabrizio Gallina 44. Graziano Pasquini 44. Gianfranco Reffo 50. Massimo Tiengo 42.

Sez. C meccanici: Giovanni Andreatta 50. Pier Mario Barone 38. Tiziano Boniforti 39. Stefano Fastellaro 40. Marino Conforti 38. Dino Deva 50. Claudio Ferrari 56. Giuliano Fiorini 36. Marco Gabotto 40. Roberto Grolla 40. Cesare Lampugnani 40. Stefano Marcelli 39. Piero Massara 38. Mario Mazza 39. Giorgio Mortarino 40. Leandro Pescarolo 36. Fabio Pesenti 58. Roberto Volpe 55.

MOSSO SANTA MARIA — Sezione staccata dell'**Istituto Tecnico Commerciale «Eugenio Bona»** di Biella — *Quinta A:* Enrica Andorno 44/60: Davide Bergando 48: Luciano Botta 50: Marinella Castino 58: Gigliola Clemente 56: Donatella Giardino 60: Luisa Loro Milan 50: Antonella Moresco 50: Daniela Paganotti 42: Giancarla Pasciuti 45: Marco Patrucco 60: Stefano Piana 48: Lucio Piva 60: Cinzia Pizzoglio 55: Marco Prati 38: Paola Schintone 42: Pasquale Solgia 52: Albalisa Tallia 56: Elvira Zampese 60.

Quinta B: Nicola Barberis 56/60: Marina Cescutti 48: Ornella Conti 50: Mauro Forno 48: Massimo Gnatta 56: Claudio Marampon 42: Enrica Polzotto 48: Anna Rinoldi 50: Stefano Ubertino Rosso 60.

BIELLA — **Istituto per Geometri «Rubens Vaglio»** — *Sezione A:* Alberto Bodo, 39/60: Enrico Bollo, 46: Eugenio Bonda 40: Carlo Boscono 54: Salvatore Calabrò 52: Massimo Ciocchetti 39: Federica Falla 36: Rosalba Farucci 36: Massimo Ferraris 38: Enzo Ferrero 46: Roberto Ferrero 39: Giuseppe Fiorio 40: Luca Formaggio 44: Matteo Galleran 50: Alessandro Garizio 43: Marco Magliola 36: Marcella Pedrazzo 42: Claudia Rosazza Minghetti 42: Marcello Salgarella 42: Patrizia Scorzoni 40: Giovanni Succu 36: Alberto Vaglio Agnes 38: Valerio Vasino 42.

Sezione B: Raffaella Aprile 37/60: Gianfranco Benanchietti 37: Paolo Bussacca 60: Luca Bogino 46: Massimo Bolla 36: Cinzia Cantarello 52: Manuela Coppa 52: Gianfranco Damilano 36: Giampiero Dato 36: Enrico Dionisio 46: Enrico Donzelli 38: Massimo Frassati 42: Nicoletta Goi 44: Susanna Guglielminotti Ghermot 37: Margherita Oliearo 56: Laura Padovan 52: Michela Quaglia 37: Paola Rosa 42: Alberto Rubatto 38: Andrea Zola 40.

Sezione serale: Giorgio Biagetti 38: Giovanni Borelli 52: Silvana Coda Niz 36: Fausto Deiana 36: Maria Grazia Di Stefano 40: Renato Duò 42.

Da domani fino all'8 agosto

Mappa dei negozi aperti a Vercelli

VERCELLI — Un piccolo aiuto per chi resta in città: ecco la «mappa» dei negozi (alimentari, macellerie, pollerie e latterie) aperti nella settimana dal 3 all'8 agosto.

ALIMENTARI: Bergo, via Biella; Bargero, corso Libertà 26; Vercellino, via Prarolo 29; Marinone, corso Prestinari 221; Anfusso, via De Revel 80; Atanasi, via Failla 40; Zarino, corso Palestro 78; A & O, corso Salamano-via Dante; Beccaro, via Benadir; Piasentin, via Gramsci 16; Duc C, corso Matteotti 7; Fogliano, via Monviso 33; Liboni, corso Libertà 221; Lesca, via Sella 20; Raffaldo, via Failla 27; Rastello, corso Salamano; Caligaris, via Vittorio Veneto 21; Quaglia, via Foà; Testa, via Donato 7; Maracchino, corso De Rege 4; Francione M., corso Palestro 12; Francione S., via Micca 9; Grigolio, via Chivasso 21; Groppo, corso De Rege 53; Pela, viale Volta angolo corso Rigola; Modena, strada Torino 61; Pancrazi, via Polo 17; Campanini, corso Marconi 9; Isso, corso Prestinari 82; Faravano, piazza Municipio 19; Dess, via Giolito 31; Bonan, corso Palestro 72; Bonafè, piazza Galilei; Berta, corso Prestinari 171; M.A.R., via Gioberti 24; Varesio, via Dante.

LATTERIE: Pegoraro, via Trino 16; Caggiula, via Benadir 58; Sivalli, corso Garibaldi 27; Saluta, via Duomo 12; Castellaro, via Tripoli 14.

MACELLERIE - POLLERIE: Bianco, corso De Rege 23; Ferrazzi, corso Libertà 85; Regonini, corso Randaccio 8; Tumiati, via Massaua 48; Sampietro, via Verdi 55; Celoria-Giorcelli, via Garibaldi 37; Marotta, corso Libertà 28; Guidolin, viale Rimembranze 70; Palemburgi, corso Rigola 2; Colombo, corso Libertà 224; Marinone, via Foà; Stella, corso Fiume 49; Martinotti, corso Libertà 86.

Le squadre vercellesi sono state inserite nel primo raggruppamento

Questi i gironi di Promozione

TORINO — Sono state rese note ieri le composizioni dei due gironi del campionato di calcio Promozione per la prossima stagione. Scontato il ripescaggio del Bra, la notizia che più interessa gli appassionati riguarda l'ampliamento della Promozione, a partire dalla stagione 1982-83: la Lega Dilettanti ha infatti deciso di creare un terzo girone.

Nuovo rimescolamento di carte, quindi, fra 12 mesi; intanto vediamo la composizione dei due tornei, suddivisi secondo tradizione, fra Piemonte Nord e Piemonte Sud.

Girone A: Arec Cafasse, Bollengo, Borgosesia, Castellettese, Cossatese, Crescentinese, Farese, Gozzano, Grignasco, Jndi Gravellona, Magli, Meina, Oleggio, Stresa, Verbania, Virtus Villadossola.

Girone B: Acqui, Alpignano, Audace Boschese, Bra, Busca, Carassonese, Cheraschese, Fossanese, Grugliasco, Madonna di Campagna, Moncalieri, Pertusa Millefonti, Saluzzo, Saviglianese, Sommarivese, Valenzana.

Per quanto riguarda la Prima Categoria, le formazioni alessandrine sono state raggruppate in un unico girone, con il «rinforzo» di una squadra vercellese.

Prima Categoria: Girone F: Asca Galimberti, Atletico Vercelli, Cascinagrossa, Pelizzano, Gaviese, Monferrato, Ozzano, Quattordio, San Carlo, Sandamianese, San Giuliano Nuovo, Sergio Comollo, Spinettese, Trino.

La moto in un burrone Due feriti (uno grave)

BIELLA — Una Vespa 125 condotta da Cesare Pozzo, 18 anni, di Occhieppo Superiore, che aveva con sé la coetanea Nicoletta Desimone, abitante in città, è finita in un burrone sul «Tracciolino», la strada che solca le pendici meridionali del Mucrone, a circa 1200 metri di altezza. Il ragazzo ha riportato lesioni gravissime alla testa e in altre parti del corpo ed è stato ricoverato, nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella. Era in coma profondo e le sue condizioni sono preoccupanti.

La ragazza, pur essendo rotolata per un maggior tratto, rispetto al compagno, si è soltanto fratturata un gomito. Al momento del ricovero all'ospedale era però in stato di choch

Alla curva situata di fronte alla cappelletta dedicata a San Giuseppe, la motoretta ha proseguito in linea retta, (sull'asfalto non vi sono tracce di frenata), e si è infilata in uno stretto varco fra un muricciolo e un albero, rotolando poi per circa 30 metri in un ripidissimo pendio erboso.

p. m.

VERCELLI

Astra: Porgi l'altra guancia
Civico: chiuso
Nuovo Italia: chiuso per ferie
Principe: chiuso per ferie
Vietti: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie

VIGNALE IN PIAZZA - 2° Stage di Danza: tutti i giorni lezioni, sabato film, domenica spettacolo. Questa sera ore 21: Collettivo di Danza Teatro Nuovo con Loredana Furno, Jean Pierre Martal, Marina Fisso e Joan Bosioc in «CLEOPATRA» di Luigi Mancinelli, coreografie di Milorad Miskovitch. Inf. tel. 680.668 - 0142/923.334/5.

Spettacoli e taccuino

GATTINARA

Italia: Fa come ti pare.

MUSEI

Borgogna: orario: 10,30-12,30.
Leone: orario: 10-12.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 10-12.

TV PRIVATE

BTP (Canali 29-61 UHF)

Chiusura estiva.

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 20: Cartoni animati; 20.30: Film: «Vamos a matar Sartana»; 22: Film: «Il guardone».

BENZINAI

Turno domenicale:

Agip, tangenziale Sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Rege; **Chevron,** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani; **Mach,** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cagnolio; **Gulf,** corso Matteotti; **Total,** via Tasso; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Gelabianis,** via per Olcenengo.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Bollenno; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Revera, corso Libertà 178.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666.

BIELLA

Apollo: Orge di adolescenti.
Mazzini: Una sera ci incontrammo.

COSSATO

Primavera: Bruce Lee: la vendetta del Drago nero.

SERRAVALLE

Corso: Cinque matti al servizio militare.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 27.432.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341, da domani.
Muracchelli: piazza Parrocchiale, tel. 32.288.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.510.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biaglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 022.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Turno domenicale

Biella: via Italia 88, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 60.
Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via R. Pella 98.

TELEBIELLA

Chiusura estiva.